



**COMUNE DI
LENO**

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

**Aggiornamento:
Anno 2024**

Manuale Operativo



**Ing. A. Scotti
Arch. E. Farina
Dott.ssa L. Leonesio**

Gli interventi di Protezione Civile devono essere una "macchina di intervento per l'emergenza", bene organizzata e in grado di ridurre al minimo il tempo che intercorre tra un evento calamitoso, i primi soccorsi e le azioni di intervento.

Sulla base di questo concetto è stato strutturato il presente documento che ha quindi la finalità di essere uno strumento operativo atto ad affrontare e risolvere l'emergenza in tutte le sue fasi; in esso sono infatti presenti dati anagrafici, censimenti di aree e strutture di emergenza, procedure operative, modulistica ecc.

In particolare, il Manuale Operativo è così strutturato:

MO.01 - Procedure operative di emergenza

MO.02- Rubrica operativa

MO.03 - Aree di attesa

MO.04 - Aree di ammassamento soccorritori

MO.05 - Aree di ricovero

MO.06 - Strutture operative

MO.07 - Strutture di ricovero

MO.08 - Strutture strategiche generiche

MO.09 - Servizi accessori e altre strutture

MO.10 - Strutture vulnerabili

MO.11 - Modulistica / SEGNALAZIONE EVENTI CALAMITOSI - SCHEDE RASDA

MO.12 - Segnalazione eventi calamitosi - SCHEDE RASDA



COMUNE DI
LENO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2024

MO.01
Procedure operative
di emergenza



LAZIO S.P.A.
PUBBLICITÀ
E MARKETING

SOMMARIO

PROCEDURE OPERATIVE	2-60
Rischio Meteo e Idraulico	2
Rischio Idrogeologico	10
Rischio Sismico	18
Rischio Incendi Boschivi	25
Rischio Siccità / Carezza Idrica	32
Rischio Blackout Elettrico	37
Rischio Antropico	39
Eventi a Rilevante Impatto Locale	41
Rischio Epidemico	48
Rischio Infezioni / Malattie Virali da punture di zanzara	51
Rischio da Disinnesco Ordigni Bellici	54
Rischio Ondate di Calore	59
Rischio Generico	60
LINEE GUIDA	61-67
Gestione del Traffico nell’Emergenza	61
Gestione dell’Evacuazione	62
Informazione e Comunicazione con i Media	64
Attività Anti-Sciacallaggio	66
PIANO NEVE COMUNALE (a cura dell’Uff.Tecnico)	68-82
PIANO PROVINCIALE RICERCA PERSONE SCOMPARE	83-98
PIANO EMERGENZA ESTERNO – DITTA A.R.O. S.r.l.	99-120

Rischio Meteo e Idraulico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
VERDE**

CRITICITÀ ASSENTE

fase di **MONITORAGGIO** e **PREVENZIONE**

*Situazione ordinaria in cui non sono attesi eventi nel futuro prossimo.
In questa fase è importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e di **prevenzione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	oggetti coinvolti
Controllo delle allerte regionali 		<p>Il ROC (o il Sindaco) verifica quotidianamente le allerte attraverso il banner pubblicato nella home page del sito: https://www.allertalom.regione.lombardia.it o tramite sistemi alternativi (app). Porre sempre attenzione ai livelli idrometrici dei corsi d'acqua! Il controllo deve avvenire costantemente, anche in giorni festivi e di chiusura.</p>	<ul style="list-style-type: none">• ROC• Sindaco
Manutenzione continua del reticolo idrografico 		<p>La Funzione Tecnica e di valutazione predispone la costante manutenzione dei punti critici relativi il reticolo idrografico: è importante mantenere sempre sgombri i tombini e i punti di scarico necessari a evitare (o ridurre) il fenomeno di ruscellamento.</p> <p>Per meglio gestire la manutenzione la Funzione Tecnica e di valutazione provvede a delegare a professionisti la redazione del Piano di Manutenzione del Reticolo Idrico.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Funzione Tecnica e di valutazione• Sindaco

Prevenzione e formazione della cittadinanza



Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione**, può predisporre **Piani di Evacuazione** delle zone abitate più a rischio allagamento e **installare adeguata segnaletica** per guidare i cittadini verso aree sicure.

La **Funzione Tecnica e di valutazione** può organizzare incontri per informare la popolazione circa i comportamenti da seguire prima, durante e dopo l'emergenza.

- **Sindaco**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**

CODICE GIALLO

CRITICITÀ ORDINARIA

fase di **ATTENZIONE**

*Situazione ordinaria in cui non si prevedono criticità imminenti. In questa fase si verifica un incremento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua. È importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e **preallertare i soccorsi**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Allertamento UCL e ditte di somma urgenza



azione

Ricevuto l'avviso di criticità da parte di **CFR/UOPC** di Regione Lombardia, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte gli altri membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali. La comunicazione può avvenire tramite Lombardia Integrata Posta Sicura, sms.

soggetti coinvolti

- **ROC**
- **Sindaco**

Intensificazione del monitoraggio



Il **Sindaco** o il **ROC**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** e della **Protezione Civile** (ed eventualmente la **Funzione Volontariato**), attiva azioni di monitoraggio e di vigilanza intensificati.

La **Funzione Tecnica e di valutazione** monitora costantemente la situazione ed effettua verifiche dei mezzi e del personale disponibili per le eventuali esigenze, e dispone eventuali interventi.

Periodicamente comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione e Prefettura. Il **Sindaco** deve prevedere eventuali vie di comunicazione, rendendo disponibile un recapito telefonico reperibile per eventuali segnalazioni da parte della popolazione.

- **ROC**
- **Sindaco**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**
- **Protezione civile**
- **Funzione Volontariato**

Verifica di aree e strutture strategiche



La Funzione **Tecnica e di valutazione**, eventualmente con l'ausilio della **Protezione Civile** (ed eventualmente della **Funzione Volontariato**), effettua una verifica preventiva dello stato delle aree e strutture strategiche (reperibili negli allegati del presente piano di emergenza), che possono essere utilizzate qualora necessario.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- **Protezione Civile**
- Funzione **Volontariato**

CODICE ARANCIONE

CRITICITÀ MODERATA

fasi di **ATTENZIONE / PREALLARME**

*In questa fase si possono verificare significativi innalzamenti dei livelli idrometrici, con progressiva inondazione delle aree circostanti ed interessamento degli argini, fenomeni di erosione spondale da trasporto solido. È importante intensificare le azioni di **monitoraggio** e **bloccare gli accessi alle aree a rischio allagamento**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Allertamento UCL e ditte di somma urgenza



azione

Ricevuto l'avviso di criticità e/o valutate localmente le condizioni avverse, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte tempestivamente tutti i membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali e i **Vigili del Fuoco**.
La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms.

Qualora lo ritenga necessario il **Sindaco** convoca l'**UCL**.

soggetti coinvolti

- **ROC**
- **Sindaco**

Intensificazione del monitoraggio



Il **Sindaco**, oltre a continuare il monitoraggio delle allerte regionali, avvalendosi della collaborazione della **Funzione Tecnica e di valutazione**, verifica periodicamente la situazione delle aree a potenziale rischio idrogeologico; predispone il **monitoraggio degli alvei** in corrispondenza delle intersezioni con la rete stradale (con particolare **ATTENZIONE** alla sicurezza degli operatori).

Periodicamente il **Sindaco** comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione, Prefettura.

- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**

Allertamento della popolazione



La **Funzione Stampa e comunicazione** (eventualmente con la collaborazione della **Protezione Civile** o del personale comunale addetto e la **Funzione Volontariato**), su indicazione del **ROC**, provvede a diffondere lo stato di allarme alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e a pubblicare su web e tramite media locali; si assicura che l'avviso arrivi anche a eventuali turisti presenti in zona. Allontana la popolazione dai punti di possibile dissesto e dai punti di deflusso dell'acqua.

- **Protezione Civile**
- **Funzione Volontariato**
- **ROC**

Chiusura strade critiche



Qualora il **Sindaco** lo ritenga necessario, può predisporre la chiusura alla circolazione per le strade ritenute critiche. Vengono preventivamente attivati i cancelli / posti di blocco da posizionarsi secondo necessità.

Il **Sindaco** deve pertanto contattare le forze di **Polizia Locale (Funzione Accessibilità e mobilità)**. Queste hanno il compito di occuparsi della costituzione di cancelli / posti di blocco.

Qualora le **Forze dell'Ordine** siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dai volontari o dal personale comunale preposto coordinati dal **ROC**.

Le **Forze dell'Ordine** contattate verificano che nell'area potenzialmente a rischio non siano presenti persone. In caso sia stata appurata la presenza di persone si procede con il loro allontanamento.

- **Sindaco**
- **Funzione Accessibilità e mobilità**
- **ROC**

Attivazione assistenza alla popolazione



La **Funzione Sanità e assistenza sociale** attiva i servizi di **assistenza alla popolazione** (sanità, vitto ed alloggio).

- **Funzione Sanità e assistenza sociale**

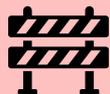
In questa fase si verifica il fenomeno di piena propriamente detta con estese inondazioni di aree anche distanti, erosioni spondali, trasporto solido, occlusione della luce dei ponti, criticità stradali e negli attraversamenti fluviali.

*È importante intensificare le azioni di **monitoraggio, evacuare e soccorrere** i cittadini eventualmente colpiti.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
<p>Comunicazione codice rosso e riunione dell'UCL</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>Ricevuta la segnalazione di emergenza, il ROC (o il Sindaco) avverte tempestivamente i membri dell'UCL, AIB e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.</p> <p>Si riunisce l'UCL.</p> <p>La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms.</p> <p>Il Sindaco deve assicurarsi, tramite la Funzione Telecomunicazioni di emergenza che sia sempre aperto un canale anche in caso di interruzione delle reti telefoniche (attraverso radio e canali dedicati).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ROC • Sindaco • Funzione Telecomunicazioni di emergenza
<p>Diffusione dello stato di emergenza</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>La Funzione Stampa e comunicazione provvede a diffondere lo stato di emergenza alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e pubblicazione su web e tramite media locali.</p> <p>È eventualmente utile comunicare ai cittadini la messa in atto delle relative misure di autodifesa (risiedere ai piani rialzati) e di non allontanamento dalle abitazioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Stampa e comunicazione
<p>Monitoraggio continuo della situazione</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>Il Sindaco o il ROC, avvalendosi della collaborazione della Funzione Tecnica e di valutazione e/o della Protezione Civile, verifica la situazione delle aree colpite dall'emergenza e l'eventuale presenza di persone in loco (oltre a continuare il monitoraggio delle allerte regionali).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • ROC • Funzione Tecnica e di valutazione • Protezione Civile

Chiusura strade critiche



Il **Sindaco** contatta la **Funzione Accessibilità e mobilità** per predisporre i cancelli / posti di blocco da posizionarsi secondo le necessità.

Qualora le **Forze dell'Ordine** siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dai volontari o dal personale comunale preposto coordinati dal **ROC**.

- **Sindaco**
- Funzione **Accessibilità e mobilità**
- **ROC**

Evacuazione della popolazione



Nel caso in cui siano presenti persone nelle aree colpite dall'evento, si deve procedere con l'immediato allontanamento / evacuazione delle stesse, ponendo particolare attenzione a chi abita in edifici senza piani rialzati (dove è temporaneamente possibile rifugiarsi).

L'evacuazione è affidata alle **Forze dell'Ordine** o al Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**, a seconda della pericolosità della situazione.

La **Protezione Civile**, con la **Funzione Volontariato**, deve agevolare la sistemazione delle persone sfollate nelle **aree di ricovero** allestite e previste nel Piano di Emergenza Comunale.

- **Protezione Civile**
- **Polizia Locale**
- **Vigili del Fuoco**

Aggiornamento costante della situazione e comunicazione



Il **Sindaco** viene costantemente aggiornato sull'evolversi della situazione dal **ROC** e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso (in particolare le aree potenzialmente coinvolte, il relativo livello di rischio e le azioni già intraprese) ai seguenti soggetti:

- **COM** (Centro Operativo Misto);
- **UOPC** di Regione Lombardia;
- Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**.

- **ROC**
- **Sindaco**

Richiesta di aiuto Provincia / Regione



Qualora la situazione non sia gestibile con quanto finora definito, il **Sindaco** richiede l'assistenza delle strutture provinciali o regionali di **Protezione Civile**.

- **Sindaco**

Stanziamiento risorse per l'emergenza



Durante una situazione di tale gravità risulta inoltre fondamentale che il **Sindaco** (tramite la Funzione Supporto amministrativo e finanziario) si assicuri che vengano destinate sufficienti **risorse** per:

- mettere in atto le eventuali **attività di ricerca e soccorso**;
- **inibire la circolazione** anche attraverso posti di blocco presidiati ed attraverso l'emissione di ordinanze sindacali estese anche a tutto il territorio comunale;
- provvedere all'**evacuazione** e all'alloggiamento della popolazione eventualmente coinvolta (A.S.L. Servizi sociali, ...);
- **ripristinare la viabilità ed i servizi** eventualmente interessati;
- provvedere all'**approvvigionamento dei beni** di prima necessità per il tempo necessario al superamento dell'emergenza.

- **Sindaco**
- Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di POST-EMERGENZA

*É la fase del ritorno alla normalità. I livelli idrometrici ritornano sotto le soglie di allerta. É importante procedere con le azioni di **riparazione dei danni** e fornire **assistenza e supporto** a chi è stato colpito dall'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

Verifica e ripristino delle funzionalità idrauliche



azione

Il **ROC** (o il **Sindaco**) dispone la verifica dei manufatti e delle caditoie stradali e, se necessario, demanda alla **Funzione** preposta gli interventi di pulizia e ripristino delle funzionalità idrauliche.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **ROC**
- **Altre Funzioni**

<p>Verifica danni a edifici</p> 		<p>Il ROC, avvalendosi della Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità, dispone le verifiche per eventuali danni agli edifici comunali e privati su segnalazione dei cittadini, anche in funzione di eventuali contributi.</p> <p>La Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità coordina le squadre di rilevatori dei danni, la compilazione delle schede AeDES, le attività di segreteria, la predisposizione degli atti amministrativi e di contabilità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ROC • Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità
<p>Avvio pratiche per inagibilità edifici e ricostruzione</p> 		<p>La Funzione Tecnica e di valutazione segue tutti gli aspetti relativi ad eventuali contributi per la ricostruzione sotto il profilo tecnico ed amministrativo e, in raccordo con i funzionari del settore Ragioneria comunale, se necessario, redige le Ordinanze di inagibilità degli immobili danneggiati o pericolosi per la pubblica incolumità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Tecnica e di valutazione
<p>Revoca dello stato di emergenza</p> 		<p>Il Sindaco, terminata la fase post-emergenziale, emette ordinanza di revoca dello stato di emergenza.</p> <p>Se ancora attivi i ristori economici, tramite la Funzione Tecnica e di valutazione e Supporto amministrativo e finanziario, ne segue l'iter amministrativo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • Funzione Tecnica e di valutazione • Funzione Supporto amministrativo e finanziario
<p>Debriefing post-emergenza</p> 		<p>Il Sindaco, terminata la fase emergenziale, convoca il COC e tutte le Funzioni di Supporto e avvia la fase di debriefing per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo.</p> <p>Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • COC • Funzioni di Supporto

Rischio Idrogeologico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
VERDE**

CRITICITÀ ASSENTE
fase di **MONITORAGGIO**

*Situazione ordinaria in cui non sono attesi eventi nel futuro prossimo.
In questa fase è importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e di **prevenzione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
<p>Controllo delle allerte regionali e piano geologico</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>Il ROC (o il Sindaco) verifica quotidianamente le allerte in corso nella home page del sito: https://www.allertalom.regione.lombardia.it o tramite sistemi alternativi (app). Il controllo deve avvenire quotidianamente, anche nei giorni di chiusura della sede comunale.</p> <p>É necessario attenzionare sempre le aree con dissesti geologici. Il Sindaco, con la Funzione Tecnica e di valutazione si assicura di disporre di un Piano Geologico Comunale il più aggiornato possibile. É utile consultare anche la banca dati regionale PAI-PGRA.</p>	<ul style="list-style-type: none">• ROC• Sindaco• Funzione Tecnica e di valutazione
<p>Manutenzione continua del reticolo idrografico</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>La Funzione Tecnica e di valutazione predispone la costante manutenzione dei punti critici relativi ai versanti con dissesti: è importante mantenere puliti gli alvei dei corsi d'acqua per evitare il trasporto di materiale a valle. É da valutare il posizionamento delle reti di contenimento.</p> <p>Per gestire la manutenzione, la Funzione Tecnica e di valutazione può far redigere il Piano di Manutenzione del Reticolo Idrico.</p> <p>Il Sindaco, con la Funzione Tecnica e di valutazione si assicura che il Piano di Emergenza Comunale sia costantemente aggiornato.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Funzione Tecnica e di valutazione• Sindaco

Prevenzione e formazione della cittadinanza



Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione**, può predisporre **Piani di Evacuazione** delle zone abitate più a rischio e **installare adeguata segnaletica** per guidare i cittadini verso aree sicure.

La **Funzione Tecnica e di valutazione** può organizzare incontri per informare la popolazione circa i **comportamenti da seguire** prima, durante e dopo l'emergenza.

- **Sindaco**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**

CODICE GIALLO

CRITICITÀ ORDINARIA

fase di **ATTENZIONE**

*Situazione ordinaria in cui non si prevedono criticità imminenti. L'evento franoso inizia a manifestare i primi effetti a livello puntuale senza alcun coinvolgimento della popolazione e delle infrastrutture/costruzioni. È importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e **preallertare i soccorsi**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Allertamento UCL e ditte di somma urgenza



azione

Ricevuto l'avviso di criticità da **CFR/UOPC** di Regione, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte i membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali. La comunicazione può avvenire tramite Lombardia Integrata Posta Sicura, sms. L'allerta può attivarsi anche in seguito a **segnalazione** di evento verificatosi o in procinto di verificarsi a livello locale.

soggetti coinvolti

- **ROC**
- **Sindaco**

Intensificazione del monitoraggio



Il **Sindaco** o il **ROC**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** e la **Protezione Civile** (ed eventualmente la **Funzione Volontariato**), intensifica monitoraggio e vigilanza.

La **Funzione Tecnica e di valutazione** monitora costantemente la situazione e verifica mezzi e personale disponibile per eventuali esigenze, e dispone eventuali interventi. Periodicamente comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione e Prefettura. Il **Sindaco** deve prevedere le vie di comunicazione, rendendo disponibile un recapito reperibile per segnalazioni da parte della popolazione.

- **ROC**
- **Sindaco**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**
- **Protezione civile**
- **Funzione Volontariato**

Verifica di aree e strutture strategiche



La Funzione **Tecnica e di valutazione**, eventualmente con l'ausilio della **Protezione Civile** (ed eventualmente della **Funzione Volontariato**), effettua una verifica preventiva dello stato delle aree e strutture strategiche (reperibili negli allegati del presente piano di emergenza), che possono essere utilizzate qualora necessario.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- **Protezione Civile**
- Funzione **Volontariato**

CODICE ARANCIONE

CRITICITÀ MODERATA

fasi di **ATTENZIONE / PREALLARME**

*In questa fase l'evento franoso manifesta effetti a livello più esteso con potenziale coinvolgimento delle aree contermini agli edifici presenti e/o alle infrastrutture.
È importante intensificare le azioni di **monitoraggio** e **bloccare gli accessi alle aree a rischio allagamento**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Allertamento UCL e ditte di somma urgenza



azione

Ricevuto l'avviso di criticità e/o valutate localmente le condizioni avverse, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte tempestivamente tutti i membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali e i **Vigili del Fuoco**.

La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms.

L'allerta arancione può attivarsi anche in seguito a segnalazione di un peggioramento dell'evento a livello locale.

Se necessario, il **Sindaco** può convocare l'**UCL**.

soggetti coinvolti

- **ROC**
- **Sindaco**

Intensificazione del monitoraggio



Il **Sindaco**, continua a monitorare le allerte regionali e, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione**, verifica periodicamente la situazione delle aree rischio idrogeologico; predispone il **monitoraggio degli alvei** in corrispondenza delle intersezioni con la rete stradale (con particolare **ATTENZIONE** alla sicurezza degli operatori).

Periodicamente il **Sindaco** comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione, Prefettura.

- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**

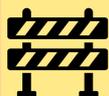
Alertamento della popolazione



La **Funzione Stampa e comunicazione** (eventualmente con la collaborazione della **Protezione Civile** o del personale comunale addetto e la **Funzione Volontariato**), su indicazione del **ROC**, provvede a diffondere lo stato di allarme alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e a pubblicare su web e tramite media locali; si assicura che l'avviso arrivi anche a eventuali turisti presenti in zona. Allontana la popolazione dai punti di possibile dissesto e preallerta i cittadini che dovranno eventualmente **evacuare** dalla propria abitazione.

- **Protezione Civile**
- **Funzione Volontariato**
- **ROC**

Chiusura strade critiche



Qualora il **Sindaco** lo ritenga necessario, può predisporre la chiusura alla circolazione per le strade ritenute a rischio. Vengono preventivamente attivati i cancelli / posti di blocco da posizionarsi secondo necessità.

Il **Sindaco** deve pertanto contattare le forze di **Polizia Locale (Funzione Accessibilità e mobilità)**. Queste hanno il compito di occuparsi della costituzione di cancelli / posti di blocco.

Qualora le **Forze dell'Ordine** siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dalla **Funzione Volontariato** o dal personale comunale preposto coordinati dal **ROC**.

Le **Forze dell'Ordine** contattate verificano che nell'area potenzialmente a rischio non siano presenti persone. In caso sia stata appurata la presenza di persone si procede con il loro allontanamento.

- **Sindaco**
- **Funzione Accessibilità e mobilità**
- **Funzione Volontariato**
- **ROC**

Preallertamento servizi di assistenza alla popolazione



Il **Sindaco** preallerta la **Funzione Sanità e assistenza sociale** che si prepara ad attivare eventualmente i servizi di **assistenza alla popolazione** (sanità, vitto ed alloggio).

- **Sindaco**
- **Funzione Sanità e assistenza sociale**

*In questa fase l'evento manifesta i suoi effetti a livello esteso con il coinvolgimento di edifici e/o delle infrastrutture.
É importante intensificare le azioni di **monitoraggio, evacuare e soccorrere** i cittadini eventualmente colpiti.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
<p>Comunicazione codice rosso e riunione dell'UCL</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>Ricevuta la segnalazione di emergenza, il ROC (o il Sindaco) avverte tempestivamente i membri dell'UCL, AIB e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Si riunisce l'UCL. La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms.</p> <p>L'allerta rossa può attivarsi anche in seguito a segnalazione di un peggioramento dell'evento a livello locale.</p> <p>Il Sindaco deve assicurarsi, tramite la Funzione Telecomunicazioni di emergenza che sia sempre aperto un canale anche in caso di interruzione delle reti telefoniche (attraverso radio e canali dedicati).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ROC • Sindaco • Funzione Telecomunicazioni di emergenza
<p>Diffusione dello stato di emergenza</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>La Funzione Stampa e comunicazione provvede a diffondere lo stato di emergenza alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e pubblicazione su web e tramite media locali.</p> <p>É eventualmente utile comunicare ai cittadini la messa in atto delle relative misure di autodifesa (illustrare quali sono le aree sicure e di attesa eventualmente raggiungibili).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Stampa e comunicazione
<p>Monitoraggio continuo della situazione</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>Il Sindaco o il ROC, avvalendosi della collaborazione della Funzione Tecnica e di valutazione e/o della Protezione Civile, verifica la situazione delle aree colpite dall'emergenza e l'eventuale presenza di persone in loco (oltre a continuare il monitoraggio delle allerte regionali).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • ROC • Funzione Tecnica e di valutazione • Protezione Civile

Chiusura strade critiche



Il **Sindaco** contatta la **Funzione Accessibilità e mobilità** per predisporre i cancelli / posti di blocco da posizionarsi secondo le necessità.

Qualora le **Forze dell'Ordine** siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dai volontari o dal personale comunale preposto coordinati dal **ROC**.

- **Sindaco**
- Funzione **Accessibilità e mobilità**
- **ROC**

Evacuazione della popolazione



Nel caso in cui siano presenti persone nelle aree colpite dall'evento, si deve procedere con l'immediato allontanamento / evacuazione delle stesse, ponendo particolare attenzione a chi abita in edifici posti lungo la probabile traiettoria della frana.

L'evacuazione è affidata alle **Forze dell'Ordine** o al Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**, a seconda della pericolosità della situazione.

La **Protezione Civile**, con la **Funzione Volontariato**, deve agevolare la sistemazione delle persone sfollate nelle **aree di ricovero** allestite e previste nel Piano di Emergenza Comunale.

- **Protezione Civile**
- **Polizia Locale**
- **Vigili del Fuoco**

Aggiornamento costante della situazione e comunicazione



Il **Sindaco** viene costantemente aggiornato sull'evolversi della situazione dal **ROC** e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso (in particolare le aree potenzialmente coinvolte, il relativo livello di rischio e le azioni già intraprese) ai seguenti soggetti:

- **COM** (Centro Operativo Misto);
- **UOPC** di Regione Lombardia;
- Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**.

- **ROC**
- **Sindaco**

Richiesta di aiuto Provincia / Regione



Qualora la situazione non sia gestibile con quanto finora definito, il **Sindaco** richiede l'assistenza delle strutture provinciali o regionali di **Protezione Civile**.

- **Sindaco**

Stanziamiento risorse per l'emergenza



Durante una situazione di tale gravità risulta inoltre fondamentale che il **Sindaco** (tramite la **Funzione Supporto amministrativo e finanziario**) si assicuri che vengano destinate sufficienti **risorse** per:

- mettere in atto le eventuali **attività di ricerca e soccorso**;
- **inibire la circolazione** anche attraverso posti di blocco presidiati ed attraverso l'emissione di ordinanze sindacali estese anche a tutto il territorio comunale;
- provvedere all'**evacuazione** e all'alloggiamento della popolazione eventualmente coinvolta (A.S.L. Servizi sociali, ...);
- **ripristinare la viabilità ed i servizi** eventualmente interessati;
- provvedere all'**approvvigionamento dei beni** di prima necessità per il tempo necessario al superamento dell'emergenza.

- **Sindaco**
- Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di POST-EMERGENZA

*É la fase del ritorno alla normalità. I versanti a rischio dissesto non rappresentano più un pericolo imminente. É importante procedere con le azioni di **riparazione dei danni** e fornire **assistenza e supporto** a chi è stato colpito dall'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

Verifica e messa in sicurezza dei versanti



azione

Il **ROC** (o il **Sindaco**) dispone la verifica della stabilità dei versanti problematici e se necessario, demanda alla **Funzione** preposta gli interventi di sgombero detriti e ripristino dell'utilizzabilità infrastrutture pubbliche, oltre che di costruzione di opere utili alla messa in sicurezza dei versanti.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **ROC**
- **Altre Funzioni**

<p>Verifica danni a edifici</p> 		<p>Il ROC, avvalendosi della Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità, dispone le verifiche per eventuali danni agli edifici comunali e privati su segnalazione dei cittadini, anche in funzione di eventuali contributi.</p> <p>La Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità coordina le squadre di rilevatori dei danni, la compilazione delle schede AeDES, le attività di segreteria, la predisposizione degli atti amministrativi e di contabilità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ROC • Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità
<p>Avvio pratiche per inagibilità edifici e ricostruzione</p> 		<p>La Funzione Tecnica e di valutazione segue tutti gli aspetti relativi ad eventuali contributi per la ricostruzione sotto il profilo tecnico ed amministrativo e, in raccordo con i funzionari del settore Ragioneria comunale, se necessario, redige le Ordinanze di inagibilità degli immobili danneggiati o pericolosi per la pubblica incolumità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Tecnica e di valutazione
<p>Revoca dello stato di emergenza</p> 		<p>Il Sindaco, terminata la fase post-emergenziale, emette ordinanza di revoca dello stato di emergenza.</p> <p>Se ancora attivi i ristori economici, tramite la Funzione Tecnica e di valutazione e Supporto amministrativo e finanziario, ne segue l'iter amministrativo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • Funzione Tecnica e di valutazione • Funzione Supporto amministrativo e finanziario
<p>Debriefing post-emergenza</p> 		<p>Il Sindaco, terminata la fase emergenziale, convoca il COC e tutte le Funzioni di Supporto e avvia la fase di debriefing per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo.</p> <p>Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • COC • Funzioni di Supporto

Rischio Sismico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
VERDE**

CRITICITÀ ASSENTE
fase di **PREVENZIONE**

*Situazione ordinaria.
In questa fase è importante svolgere azioni di **prevenzione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Azioni di
prevenzione /
minimizzazio
ne dei danni**



azione

É necessario, per quanto possibile, promuovere azioni di prevenzione e di minimizzazione del danno. Il **Sindaco**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** si assicura di predisporre dello studio di **Microzonazione Sismica** e **Condizione Limite per l'Emergenza**, utile a guidare le scelte dei piani urbanistici.

É possibile predisporre un **Piano di Evacuazione** delle parti abitate, con particolare attenzione ai **nuclei antichi** (aree con il rischio sismico più marcato), prevedere **l'installazione di una adeguata segnaletica** che guidi i cittadini verso le aree sicure nel momento dell'emergenza (oltre che organizzare incontri per **informare la popolazione** circa i **comportamenti da seguire** prima, durante e dopo l'emergenza).

**soggetti
coinvolti**

- **Sindaco**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**

**CODICE
GIALLO**

SCOSSA DI INTENSITÀ NON SIGNIFICATIVA

fase di **EMERGENZA**

*Fase di emergenza successiva ad un evento sismico di lieve entità.
È importante svolgere azioni di **verifica dei danni**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Allertamento del
ROC**



azione

A seguito dell'avvenuta scossa, il **Sindaco** prende immediatamente contatto con il **ROC** (che può coincidere anche con la **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità**).

**soggetti
coinvolti**

- **Sindaco**
- **ROC**

**Verifica degli
eventuali danni**



Il **ROC**, avvalendosi della collaborazione di volontari formati (**Funzione Volontariato**), insieme alla **Funzione Censimento danni e rilievo delle agibilità**, verifica la situazione generale tramite sopralluogo nelle zone colpite, dapprima **verificando** la presenza di cittadini nelle **aree di attesa della popolazione** individuate nel Piano di Emergenza Comunale, e poi **verificando la presenza di eventuali danni** (ed eventualmente la **presenza di persone in difficoltà**), facendo particolare attenzione alle principali infrastrutture e agli edifici più vulnerabili ai danni strutturali (per via dell'età).

- **ROC**
- Funzione **Volontariato**
- Funzione **Censimento danni e rilievo delle agibilità**

*Fase di emergenza successiva ad un evento sismico di grave entità.
In questa fase è importante coordinare le azioni di soccorso.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
<p>Comunicazione dello stato di emergenza e coinvolgimento altri enti</p> <p><input type="checkbox"/></p>	<p></p> <p></p>	<p>Il Sindaco attiva il COC al fine di creare un efficiente coordinamento operativo locale, e convoca tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.</p> <p>Qualora la gravità oggettiva della situazione lo richieda (edifici crollati, feriti o vittime accertati), avverte immediatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura; • l'Ufficio Regionale di Protezione Civile; • Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco; • Strutture sanitarie; • Tutte le Funzioni di Supporto; • I Sindaci dei comuni vicini; <p>e dichiara lo stato di emergenza.</p> <p>Resterà in capo al Sindaco il compito di mantenere costantemente aggiornati gli Uffici provinciali e gli altri Enti sovracomunali preposti circa l'avanzamento dello stato di emergenza e/o sull'evoluzione della situazione, e mantenere contatti con i referenti dei comuni con cui si condividono risorse.</p> <p>Qualora la situazione lo richiedesse, viene contattata la Sala Operativa regionale per disporre dell'ausilio dei vari altri gruppi regionali di Protezione Civile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • COC • Responsabili delle Funzioni di Supporto

Comunicazione alternativa in caso di danno alla rete telefonica



Il **ROC**, o il **Sindaco**, avverte tutti i membri del **COC** e il **Comando dei Vigili del Fuoco, Regione Lombardia** (sala operativa) tramite contatto telefonico o, in caso di intasamento delle linee telefoniche o di mancata connessione, tramite una rete di comunicazioni internet creata ad hoc (solitamente tramite l'utilizzo delle radio e di un canale dedicato e riservato a chi si sta occupando della gestione dell'emergenza).

Entrambi, **Sindaco** e **ROC**, sono tenuti a conoscere la procedura di comunicazione alternativa, il cui funzionamento viene garantito dal **Responsabile della Funzione Telecomunicazioni di emergenza**. Quest'ultimo fornisce e verifica gli **apparecchi radio** necessari per le comunicazioni, sia in caso di mancata linea telefonica, sia in caso di intervento di altre amministrazioni o di gruppi di volontari in possesso di tali strumentazioni.

- **ROC**
- **Sindaco**
- Funzione **Telecomunicazioni di emergenza**

Invio del personale di soccorso e allestimento aree e strutture di ricovero



I **Responsabili** della **Funzione Volontariato** e della **Funzione Assistenza alla popolazione** inviano il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le **aree di accoglienza e ricovero** (previse dal Piano di Emergenza Comunale). **Raccordano le attività** di tutte le organizzazioni di volontariato presenti e le strutture operative per favorire il superamento dell'emergenza, oppure per attuare il piano di evacuazione.

Si deve provvedere ad allestire il campo con **tende** e attrezzature per garantire **pasto caldo, acqua e prime necessità** alla popolazione evacuata (come i servizi igienici provvisori).

Il **COC** fa predisporre l'erogazione dell'**energia elettrica** con generatori e, se possibile, fa attivare i contatori temporanei nell'area di ricovero.

Contemporaneamente la **Funzione Censimento danni e rilievo delle agibilità** predisporre le verifiche di idoneità ad ospitare gli evacuati per le strutture di ricovero eventualmente utilizzabili.

- Funzione **Volontariato**
- Funzione **Assistenza alla popolazione**
- Funzione **Censimento danni e rilievo delle agibilità**

Diffusione dello stato di emergenza



Il **Responsabile della Funzione Stampa e comunicazione**, su indicazione del **Sindaco** o del **ROC**, provvede a diffondere lo stato di emergenza alla popolazione tramite comunicazione sui **social**, sul **sito internet** del comune, oppure mediante **affissioni** dell'apposito modulo in luoghi ben visibili alla popolazione.

- **Sindaco**
- **ROC**
- **Funzione Stampa e comunicazione**

Operazioni di soccorso sul territorio



Il **ROC**, la **Funzione Tecnica e di valutazione** e/o il personale della **Funzione Volontariato** (eventualmente anche con l'aiuto di volontari da richiedere ai **Sindaci dei comuni vicini**), con la **Polizia Locale**, si recano dapprima nelle **zone dalle quali sono pervenute segnalazioni**, e successivamente nelle **aree di attesa** e nelle **aree di accoglienza e ricovero** (individuate dal Piano di Emergenza Comunale) per **verificare la presenza dei cittadini** (eventualmente qui radunati), per **verificarne lo stato** e dare le prime **indicazioni sul da farsi**.

Dal momento dell'inizio dell'emergenza le **Funzioni Sanità e assistenza sociale** e **Assistenza alla popolazione** si tengono pronte all'intervento e, in casi di grave emergenza, inviano personale a partecipare alla ricognizione sul territorio.

All'occorrenza vengono allertate le **ditte di somma urgenza** (individuate dal Piano di Emergenza Comunale).

- **ROC**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**
- **Funzione Volontariato**
- **Polizia Locale**
- **Funzione Sanità e assistenza sociale**
- **Funzione Assistenza alla Popolazione**

Modifiche alla viabilità per l'efficientamento dei soccorsi. Vigilanza anti-sciacallaggio



La **Funzione Accessibilità e mobilità** (con il **Comandante della Polizia Locale**) organizza l'attività di coordinamento, modifica o ripristino della viabilità, a supporto anche delle **Funzioni Assistenza alla popolazione** e **Sanità e assistenza sociale**, oltre che dei **Vigili del fuoco** che devono eventualmente intervenire in zone colpite dal sisma, supportando il **trasporto della popolazione verso le aree di ricovero** (individuate nel Piano di Emergenza Comunale).

Predisporre le squadre per la **vigilanza degli edifici che devono essere evacuati** (anche per evitare fenomeni di sciacallaggio).

- **Funzione Accessibilità e mobilità**
- **Polizia Locale**

Risorse e mezzi di supporto ai soccorsi



Su richiesta del **Sindaco** o del **ROC**, il **Responsabile della Funzione Logistica** predispone l'invio di materiali e mezzi necessari ad assicurare supporto ai soccorsi, alle attività di coordinamento e gestione dell'emergenza, nonché per l'assistenza alla popolazione. Mobilita le **ditte di somma urgenza** (individuate nel Piano di Emergenza Comunale), preventivamente allertate, per assicurare il pronto intervento.

- **Sindaco**
- **ROC**
- Funzione **Logistica**

Attivazione del COM



Qualora la situazione fosse **grave** e i **comuni coinvolti nel sisma fossero molti** e in situazione di difficoltà, il **Prefetto** attiva il **COM (Centro Operativo Misto)** e nomina il Responsabile. Il **COM** è la struttura decentrata del coordinamento provinciale con la funzione di occuparsi della direzione unitaria dei servizi di emergenza, coordinandoli a livello provinciale con gli interventi dei **Sindaci** dei Comuni afferenti al **COM** stesso. L'ubicazione di questa struttura di coordinamento dovrà essere baricentrica rispetto ai comuni coinvolti e posizionata in locali **NON** vulnerabili.

- **Prefetto**
- **COM**
- **Sindaco**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di POST-EMERGENZA

*È la fase del ritorno alla normalità. Le operazioni di soccorso sono finite. È importante procedere con le azioni di **riparazione dei danni** e fornire **assistenza e supporto** a chi è stato colpito dall'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

Continuità delle attività di ricovero



azione

Il **COC** mantiene attiva l'**area di ricovero** e le attività di assistenza alla popolazione finché non ci sono le condizioni per il rientro alle abitazioni.

soggetti coinvolti

- **COC**

Aggiornamenti continui alla popolazione



Il **Sindaco** si avvale della **Funzione Telecomunicazioni di emergenza** per fornire aggiornamenti continui alla popolazione anche dopo la fase acuta dell'emergenza.

- **Sindaco**
- Funzione **Telecomunicazioni di emergenza**

Verifiche delle agibilità ed eventuale supporto alla ricostruzione



Il **Sindaco** attiva la **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** per coordinare le squadre di rilevatori per quantificare l'entità dei danni attraverso la compilazione delle schede AeDES. Attiva la **Funzione Supporto amministrativo e finanziario** dedicata alle attività di segreteria e predisposizione di atti amministrativi e di contabilità. La **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** e la **Funzione Tecnica e di valutazione** mantengono i contatti con **Sala Operativa, Prefettura**, eventuale **COM**, ecc., e partecipano alle riunioni operative. Se necessario redigono le **Ordinanze di inagibilità** degli immobili danneggiati o pericolosi per la pubblica incolumità.

Le **Funzioni Tecnica e di valutazione e Supporto amministrativo e finanziario** seguono tutti gli aspetti relativi ad eventuali contributi per la ricostruzione sotto il profilo tecnico ed amministrativo, in raccordo con i funzionari del settore **Ragioneria** comunale.

- **Sindaco**
- Funzione **Censimento danni e rilievo della agibilità**
- Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**

Revoca dello stato di emergenza



Il **Sindaco**, terminata la fase post-emergenziale, emette ordinanza di revoca dello stato di emergenza.

Se ancora attivi i ristori economici, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione e Supporto amministrativo e finanziario**, ne segue l'iter amministrativo.

- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**

Debriefing post-emergenza



Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Incendi Boschivi

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
VERDE**

CRITICITÀ ASSENTE
fase di **PREVENZIONE**

*Situazione ordinaria.
In questa fase è importante svolgere azioni di prevenzione.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Azioni di
prevenzione**



azione

É necessario, per quanto possibile, promuovere azioni di prevenzione e di minimizzazione del danno. Il **Sindaco**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** si informa sulla presenza di piani di prevenzione incendi redatti da altri Enti (ad esempio la **Comunità Montana**) e si assicura di aggiornare costantemente il **Catasto Incendi**.

É possibile predisporre un **Piano di Evacuazione** dei comparti abitati, con particolare attenzione ai nuclei a contatto con il bosco, prevedere **l'installazione di una adeguata segnaletica** che guidi i cittadini verso le aree sicure nel momento dell'emergenza (oltre che organizzare incontri per **informare la popolazione** circa i **comportamenti da seguire** prima, durante e dopo l'emergenza).

**soggetti
coinvolti**

- **Sindaco**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**

**CODICE
GIALLO**

ALTO RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

fase di **ATTENZIONE**

Situazione ordinaria in cui non si prevedono criticità imminenti ma è presente un alto rischio di sviluppo di incendio boschivi.

*È importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e **preallertare i soccorsi**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Allertamento UCL
e ditte di somma
urgenza**



Ricevuto l'avviso di criticità da **CFR/UOPC** di Regione, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte i membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali (ditte di somma urgenza individuate nel Piano di Emergenza Comunale). La comunicazione può avvenire tramite Lombardia Integrata Posta Sicura, sms. L'allerta può attivarsi anche in seguito a **segnalazione** di incendio di piccola entità verificatosi a livello locale.

- **ROC**
- **Sindaco**

**Diffusione dello
stato di allerta**



Il **Sindaco**, e la **Funzione Stampa e comunicazione**, informano la cittadinanza dell'allerta mediante vari canali e l'albo pretorio online.

- **Sindaco**
- Funzione **Stampa e comunicazione**

**Intensificazione
di monitoraggio
e vigilanza**



Il **Sindaco**, o il **ROC**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** e la **Protezione Civile** (ed eventualmente la **Funzione Volontariato**), intensifica monitoraggio e vigilanza nei boschi, sia mediante semplice controllo visivo, sia con la presenza sul territorio collinare di un mezzo AIB. **Inibisce**, tramite la **Polizia Locale** le attività di **accensione di fuochi di ripulitura** non autorizzati.

La **Funzione Tecnica e di valutazione** verifica mezzi e personale disponibile per eventuali esigenze, e dispone eventuali interventi. Periodicamente comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione e Prefettura.

Il **Sindaco** prevede le vie di comunicazione, rendendo disponibile un recapito reperibile per segnalazioni da parte della popolazione.

- **ROC**
- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- **Protezione civile**
- Funzione **Volontariato**

*In questa fase si può presentare un incendio con entità limitate ma con pericolo di propagazione. È importante agevolare le azioni di **spegnimento** e **bloccare gli accessi alle aree a rischio**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
<p>Allertamento UCL e ditte di somma urgenza</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>Ricevuto l'avviso di criticità e/o valutate localmente le condizioni avverse, il ROC (o il Sindaco) avverte tempestivamente tutti i membri dell'UCL, le aziende erogatrici di servizi essenziali e i Vigili del Fuoco. La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms.</p> <p>L'allerta arancione può attivarsi anche in seguito a segnalazione del verificarsi di un incendio a livello locale.</p> <p>Se necessario, il Sindaco può convocare l'UCL.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ROC • Sindaco
<p>Comunicazione del principio di incendio ad altri Enti</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>In caso di segnalazione di principio d'incendio, o di estensione ancora limitata, pervenuta alla Protezione Civile, il Sindaco (o il ROC) avverte le figure operative individuate dal Piano di Emergenza Regionale AIB; in particolare vanno contattati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Protezione Civile di Brescia • Polizia Locale; • Provincia di Brescia; • Carabinieri forestali; • 112 – Numero unico di emergenza; • 800.061.160 – e.a. Lombardia. <p>La segnalazione di incendio deve riportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il nominativo del chiamante ed il suo recapito telefonico; • la località dell'incendio; • una valutazione di massima dell'incendio (se di bosco, di pascolo, se sono interessate abitazioni, ...); • se qualcuno si sta già recando sul luogo dell'incendio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione Civile • Sindaco • ROC

Costituzione cancelli



La **Funzione Accessibilità e mobilità** si occupa della costituzione di cancelli e/o posti di blocco, avvalendosi, se necessario, del supporto della Protezione Civile (**Funzione Volontariato**).

- Funzione **Accessibilità e mobilità**
- Funzione **Volontariato**

Assistenza al DOS



Il **ROC** tiene costantemente aggiornato il **Sindaco** e gli altri soggetti coinvolti sull'evolversi della situazione fino al superamento dell'emergenza.

Il **Sindaco** si mantiene in contatto con il **DOS** (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) per eventuali esigenze e necessità correlate alla gestione dell'emergenza (es. necessità di evacuazione di alcune aree abitate, necessità di supporto logistico, collaborazione per attivazione di posti di blocco/cancelli, ...).

- **ROC**
- **Sindaco**

CODICE ROSSO

INCENDIO DIFFUSO

fasi di **PREALLARME** / **ALLARME**

*In questa fase l'incendio è diffuso, si possono verificare coinvolgimenti di zone abitate. È importante intensificare le azioni di **monitoraggio**, **evacuare** e **soccorrere** i cittadini eventualmente colpiti.*

AZIONI DA SVOLGERE

Comunicazione codice rosso e riunione dell'UCL



azione

Ricevuta la segnalazione di emergenza, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte tempestivamente i membri dell'**UCL**, **AIB** e il Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**. Si riunisce l'**UCL**. La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms.

L'allerta rossa può attivarsi anche in seguito a segnalazione di un peggioramento dell'evento in atto, come la propagazione marcata dell'incendio.

Il **Sindaco** deve assicurarsi, tramite la **Funzione Telecomunicazioni di emergenza** che sia sempre aperto un canale anche in caso di interruzione delle reti telefoniche (attraverso radio e canali dedicati).

soggetti coinvolti

- **ROC**
- **Sindaco**
- Funzione **Telecomunicazioni di emergenza**

Ordinanza di sgombero abitazioni a rischio



Il **Sindaco** convoca il **ROC** e il **COC** presso il Municipio per avere aggiornamenti ed aggiornare circa l'evento in atto.

Il **Sindaco** emana, se necessario, **Ordinanza di sgombero delle abitazioni** (in caso di rischio di incendio interfaccia). Tale situazione è più probabile per le abitazioni prossime alle fasce boschive (vedere la cartografia di riferimento nella relazione del piano).

La **Funzione Tecnica e di valutazione**, insieme alla **Protezione Civile** (e con il supporto della **Funzione Stampa e comunicazione**), predispone eventuali altre Ordinanze e comunicazioni per dare indicazioni e informazioni alla popolazione.

- **Sindaco**
- **ROC**
- **COC**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- **Protezione Civile**
- Funzione **Stampa e comunicazione**

Assistenza al DOS e supporto logistico



Il **Sindaco** si mantiene in contatto con il **DOS** (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) per eventuali esigenze e necessità correlate alla gestione dell'emergenza, e, tramite la **Funzione Volontariato**, garantisce il supporto alle squadre AIB e dei Vigili del Fuoco.

Il **Sindaco**, con la **Funzione Logistica**, si mantiene in contatto anche con altri gruppi/associazioni per l'attività logistica, ivi compreso il supporto per rifornimento viveri, preparazione punto di ristoro a adeguata distanza dalla zona interessata dalle operazioni di spegnimento.

- **Sindaco**
- Funzione **Volontariato**
- Funzione **Logistica**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di POST-EMERGENZA

É la fase del ritorno alla normalità. Le operazioni di spegnimento sono finite.
É importante procedere con la **valutazione dei danni** e il **supporto** a chi è stato colpito dall'emergenza.

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
<p>Valutazione superficie percorsa ed eventuale riforestazione</p> 		<p>La Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità definisce la superficie percorsa dall'incendio utile al Catasto incendi (vincolo di inedificabilità della durata di 15 anni). In caso di contributi / interventi di riforestazione la Funzione Tecnica e di valutazione, in collaborazione con la Funzione Supporto amministrativo e finanziario, segue tutte le procedure tecnico-amministrative per la gestione e l'utilizzo dei fondi, e cura la corretta esecuzione delle pratiche di rimboschimento.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità• Funzione Tecnica e di valutazione• Funzione Supporto amministrativo e finanziario
<p>Valutazione dei danni alle abitazioni e supporto alla ricostruzione</p> 		<p>Il Sindaco attiva la Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità per coordinare le squadre di rilevatori per quantificare l'entità dei danni alle abitazioni con la compilazione delle schede AeDES. Attiva la Funzione Supporto amministrativo e finanziario per le attività di segreteria e predisposizione di atti amministrativi e di contabilità. La Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità e la Funzione Tecnica e di valutazione se necessario redigono le Ordinanze di inagibilità degli immobili danneggiati o pericolosi.</p> <p>Le Funzioni Tecnica e di valutazione e Supporto amministrativo e finanziario seguono tutti gli aspetti relativi ad eventuali contributi per la ricostruzione sotto il profilo tecnico ed amministrativo, in accordo con i funzionari del settore Ragioneria comunale.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Sindaco• Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità• Funzione Supporto amministrativo e finanziario• Funzione Tecnica e di valutazione

**Valutazione
danni ad
attrezzature e
mezzi**



Il **ROC** accerta la consistenza di **attrezzature/mezzi eventualmente danneggiati** durante le operazioni di spegnimento e ne quantifica il costo per il rimborso eventuale.

- **ROC**

**Debriefing
post-
emergenza**



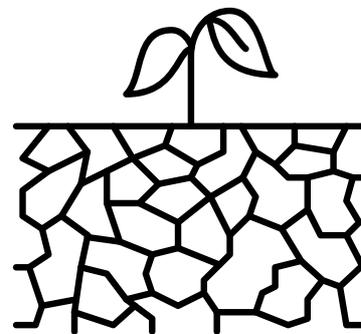
Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Siccità / Carenza Idrica

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
VERDE**

CRITICITÀ ASSENTE
fase di **PREVENZIONE**

*Situazione ordinaria senza previsione di rischio siccità.
In questa fase è importante svolgere azioni di **prevenzione** e **preparazione** all'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Monitoraggio
e
prevenzione**



azione

Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione**, svolge continue azioni di monitoraggio delle risorse idriche e delle condizioni meteorologiche.

Il **Sindaco** predispone l'utilizzo di **acqua non potabile** per l'irrigazione dei giardini di proprietà comunale.

La **Funzione Tecnica e di valutazione** predispone il censimento delle utenze pubbliche non domestiche responsabili dei maggiori consumi idrici. Adozione di misure di **risparmio idrico negli edifici pubblici**.

**soggetti
coinvolti**

- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Logistica**

**Censimento
utenze a
rischio**



Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Assistenza alla popolazione**, predispone le operazioni di raccolta delle informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di **popolazione che potrebbe necessitare di assistenza in caso di carenza idrica**. La **Funzione Logistica** predispone una strategia per assicurare il trasporto d'acqua (potabile e non) verso le zone che potrebbero essere maggiormente in difficoltà in situazioni di siccità.

- **Sindaco**
- Funzione **Assistenza alla popolazione**
- Funzione **Logistica**

**CODICE
GIALLO**

**PREVISIONI DI ELEVATA PROBABILITÀ DI UN LUNGO PERIODO
CON ALTE TEMPERATURE**

fase di **ATTENZIONE**

*Situazione in cui è previsto un aumento delle temperature per lungo tempo.
In questa fase è importante svolgere azioni di **avvio delle operazioni per il risparmio idrico**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Preallertamento
e intensificazione
del monitoraggio**



Il **Sindaco** attiva il **Centro Operativo Comunale** e preallerta la **Protezione Civile** (con la **Funzione Volontariato**) e predispone l'intensificazione del **monitoraggio** delle risorse idriche e delle condizioni meteorologiche.

- **Sindaco**
- **COC**
- **Protezione Civile**
- **Funzione Volontariato**

**Ordinanze per il
risparmio idrico**



Il **Sindaco**, con **ordinanze**, introduce **limitazioni al consumo di acqua** per usi non essenziali (ad esempio per l'annaffiamento dei giardini, per il lavaggio delle auto) e la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali.

- **Sindaco**

**Ricognizione
strutture e mezzi
per l'assistenza**



Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Assistenza alla popolazione**, si assicura della disponibilità delle strutture adatte all'assistenza delle persone che potrebbero necessitare di aiuto in situazioni di carenza idrica.
La **Funzione Logistica** si assicura dell'effettiva disponibilità dei mezzi e delle risorse per un eventuale trasporto di acqua (potabile e non potabile), verso i territori maggiormente colpiti nel caso di un aggravarsi della situazione.

- **Sindaco**
- **Funzione Assistenza alla popolazione**
- **Funzione Logistica**

**Diffusione
aggiornamenti
alla cittadinanza**



Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Stampa e comunicazione**, emana periodici report per informare la cittadinanza riguardo l'andamento della situazione e le misure adottate.

- **Sindaco**
- **Funzione Stampa e comunicazione**

In questa fase si può verificare un sensibile abbassamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua.
È importante **intensificare le azioni di risparmio idrico e attivare le attività di soccorso.**

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
<p>Intensificazione del risparmio idrico</p> <input type="checkbox"/>		<p>Il Sindaco, con ordinanze, predispone il razionamento dell'acqua potabile sul territorio comunale e la chiusura delle fontane pubbliche. Ordina anche il divieto di prelevare l'acqua dalle risorse idriche naturali e dai pozzi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco
<p>Avvio delle azioni di soccorso</p> <input type="checkbox"/>		<p>Il Sindaco, mediante la Funzione Assistenza alla popolazione, attiva le azioni di assistenza per coloro che ne fossero in bisogno. Tramite la Funzione Logistica, attiva, qualora fosse necessario, le operazioni per il trasporto e l'approvvigionamento di risorse idriche verso le aree maggiormente in difficoltà a causa della carenza idrica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • Funzione Assistenza alla popolazione • Funzione Logistica
<p>Diffusione aggiornamenti alla cittadinanza</p> <input type="checkbox"/>		<p>Il Sindaco, tramite la Funzione Stampa e comunicazione, emana periodici report per informare la cittadinanza riguardo l'andamento della situazione e le misure adottate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • Funzione Stampa e comunicazione
<p>Preallertamento volontari per allestimento aree di ricovero</p> <input type="checkbox"/>		<p>Il Sindaco preallerta la Protezione Civile e la Funzione Volontariato per l'eventuale allestimento delle aree di ricovero, eventualmente necessaria in caso di peggioramento della situazione e di evacuazione delle aree più colpite dall'emergenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • Funzione Stampa e comunicazione

*In questa fase si verifica la situazione di siccità vera e propria con ulteriore abbassamento dei livelli idrometrici. È importante intensificare le azioni di **risparmio idrico** e le **attività di soccorso**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	sogetti coinvolti
<p>Intensificazione del risparmio idrico</p> <input type="checkbox"/>		<p>Il Sindaco, con ordinanze, predispone l'interruzione della fornitura idrica nelle ore notturne e ordina la chiusura temporanea delle attività non essenziali che sono responsabili dei maggiori consumi idrici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco
<p>Azioni di soccorso</p> <input type="checkbox"/>		<p>Il Sindaco, tramite la Funzione Logistica, attiva le operazioni di distribuzione di acqua potabile con autobotti o altri mezzi e risorse utili allo scopo. La Funzione Volontariato si occupa della eventuale distribuzione delle razioni di acqua potabile e non potabile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • Funzione Logistica • Funzione Volontariato
<p>Diffusione aggiornamenti alla cittadinanza</p> <input type="checkbox"/>		<p>Il Sindaco, tramite la Funzione Stampa e comunicazione, emana periodici report per informare la cittadinanza riguardo l'andamento della situazione e le misure adottate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • Funzione Stampa e comunicazione
<p>Evacuazione aree maggiormente colpite</p> <input type="checkbox"/>		<p>Il Sindaco, tramite la Funzione Assistenza alla popolazione, predispone l'eventuale evacuazione delle zone maggiormente colpite dall'evento (o raggiungibili con difficoltà per l'assistenza) e il trasferimento delle persone presso le aree di ricovero attrezzate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • Funzione Assistenza alla popolazione

Allestimento aree e strutture di ricovero



I **Responsabili** della **Funzione Volontariato** e della **Funzione Assistenza alla popolazione** inviano il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le **aree di accoglienza e ricovero** (previse dal Piano di Emergenza Comunale). **Raccordano le attività** di tutte le organizzazioni di volontariato presenti e le strutture operative per favorire il superamento dell'emergenza, oppure per attuare il piano di evacuazione.

Si deve provvedere ad allestire il campo con **tende** e attrezzature per garantire **pasto caldo, acqua e prime necessità** alla popolazione evacuata (come i servizi igienici provvisori).

Il **COC** fa predisporre l'erogazione dell'**energia elettrica** con generatori e, se possibile, fa attivare i contatori temporanei nell'area di ricovero.

Contemporaneamente la **Funzione Censimento danni e rilievo delle agibilità** predispose le verifiche di idoneità ad ospitare gli evacuati per le strutture di ricovero eventualmente utilizzabili.

- Funzione **Volontariato**
- Funzione **Assistenza alla popolazione**
- Funzione **Censimento danni e rilievo delle agibilità**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

*È la fase del ritorno alla normalità. I livelli idrometrici sono tornati nella norma.
È importante procedere con il **debriefing**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Debriefing post- emergenza



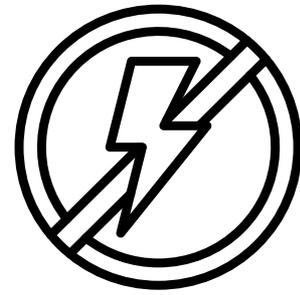
azione

Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo.

Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**



Blackout Elettrico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

**CODICE
ROSSO**

BLACKOUT ELETTRICO

fasi di **EMERGENZA**

è la fase in cui si verifica il blackout elettrico.
È importante portare assistenza in attesa della riparazione dei danni alla rete elettrica.

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
<p>Convocazione UCL e fornitura elettrica al municipio</p> <input type="checkbox"/>		<p>Il ROC o il Sindaco convoca l'UCL presso il municipio avvalendosi delle Funzioni ritenute necessarie. Chiede l'intervento del gruppo generatore carrellato ed attiva il sistema elettrico d'emergenza per alimentare parzialmente il Municipio, avvalendosi del personale interno formato.</p>	<ul style="list-style-type: none">• ROC• Sindaco• Funzioni di Supporto
<p>Invio Polizia Locale a dirigere il traffico</p> <input type="checkbox"/>		<p>In funzione del perdurare dell'assenza dell'energia, la Polizia Locale (Funzione Accessibilità e mobilità) viene inviata in corrispondenza degli incroci principali per presidiare e regolare la circolazione veicolare.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Funzione Accessibilità e mobilità
<p>Controllo scorte alimentari delle scuole</p> <input type="checkbox"/>		<p>La Funzione Sanità e assistenza sociale si occupa di verificare le scorte alimentari presso le cucine delle scuole ed eventuale necessità di intervenire per non perdere i prodotti alimentari.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Funzione Sanità e assistenza sociale

Assistenza a cittadini collegati a macchinari sanitari elettrici



La **Funzione Sanità e assistenza sociale** avverte tempestivamente l'**UCL** di eventuali cittadini collegati a macchinari sanitari indispensabili. In questo caso la **Funzione Volontariato** dispone l'invio di squadra della **Protezione Civile** con generatore d'emergenza presso l'abitazione.

- Funzione **Sanità e assistenza sociale**
- Funzione **Volontariato**
- **Protezione Civile**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

*È la fase del ritorno alla normalità. L'energia elettrica è tornata. È importante procedere con il **debriefing**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Debriefing post-emergenza



azione

Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

Rischio Antropico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
ROSSO**

INCIDENTE ANTROPICO

fasi di **EMERGENZA**

è la fase in cui si verifica l'incidente antropico.
È importante **attivare le forze dell'ordine e diffondere lo stato di emergenza.**

AZIONI DA SVOLGERE

Convocazione
COC e Funzioni
di Supporto



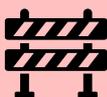
azione

Il codice rosso scatta al verificarsi dell'evento. Il **Sindaco** convoca tempestivamente presso il Municipio il **COC** con le **Funzioni ritenute necessarie**.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

Deviazione del
traffico



Il **Sindaco** impartisce le prime indicazioni alle **forze dell'ordine** (la **Funzione Accessibilità e mobilità**) al fine di presidiare la zona d'insorgenza dell'evento e deviare il traffico veicolare e pedonale.

- **Sindaco**
- **Funzione accessibilità e mobilità**

Divulgazione
della notizia
dell'incidente
alla
cittadinanza



La **Funzione Stampa e comunicazione** prepara e divulga, se necessario, in accordo con il **Sindaco**, il messaggio alla popolazione circa eventuali prime indicazioni sull'accaduto e prime misure di prevenzione per la salute delle persone.

- **Funzione Stampa e comunicazione**
- **Sindaco**

Operazioni di messa in sicurezza



La **Funzione Volontariato** al fine di dare supporto ai **Vigili del Fuoco**, attiva la **Protezione Civile** fornendo le prime indicazioni su cosa predisporre o quali compiti devono svolgere i volontari.
Il **Sindaco** con la **Funzione Tecnica e di valutazione** mantiene i contatti con ATS, ARPA, Garda Emergenza. La Funzione prende, se necessario, contatto con gli Enti Gestori di servizi essenziali sia per aspetti tecnici sia perché coinvolti dall'incidente.

- Funzione **Volontariato**
- **Protezione Civile**
- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

*È la fase del ritorno alla normalità. L'energia elettrica è tornata.
È importante procedere con il **debriefing**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Continuità delle attività tecnico-amministrative



Le **Funzioni Tecnica e di valutazione e Supporto amministrativo e finanziario** proseguono le attività eventualmente necessarie di tipo tecnico-amministrativo per il Comune.

soggetti coinvolti

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**

Debriefing post-emergenza

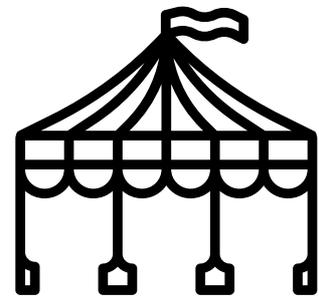


Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Eventi a Rilevante Impatto Locale



Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

**CODICE
GIALLO**

PIANIFICAZIONE DELL'EVENTO

fase di **PREPARAZIONE**

*Pervenuta la richiesta di autorizzazione di organizzare l'evento inizia la fase della preparazione. In questa fase è importante svolgere le prime azioni di **pianificazione dell'evento**: **alertamento, verifiche del caso e individuazione luoghi strategici.***

AZIONI DA SVOLGERE

azione

soggetti coinvolti

**Perviene la
richiesta di
autorizzazione
per l'evento**



Il **Sindaco** riceve da parte di un **Ente e/o Organizzazione** la richiesta per l'autorizzazione all'allestimento di un Evento di rilevante impatto locale (evento fieristico, manifestazione sportiva, sagra, festa, ecc.) con la contestuale richiesta di assistenza alla gestione dell'evento, da parte della **Funzione Volontariato (Protezione Civile)**.

- **Sindaco**

**Comunicazione
stato di
attenzione**



Il **Sindaco**, a seconda delle necessità, allerta la **Funzione Volontariato** e attiva le **Funzioni di Supporto** che ritiene necessarie.

Il **Responsabile della Funzione Tecnica e di valutazione**, a seconda dell'entità dell'evento, comunica l'attivazione dello stato di **ATTENZIONE** a:

- **prefettura;**
- **Provincia di Brescia;**
- **Regione Lombardia;**
- **strutture operative locali di Protezione Civile;**
- **componenti del COC.**

- **Sindaco**
- **Funzione Volontariato**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**

Ricognizione dell'area che ospiterà l'evento



I Responsabili delle **Funzioni Tecnica e di Valutazione e Accessibilità e mobilità** effettuano una **ricognizione** nelle zone interessate dall'evento a rilevante impatto locale, per localizzare le situazioni che potrebbero determinare un incremento di danno/rischio. In particolare:

- eventuali cantieri;
- presenza nell'area interessata dall'evento di zone fortemente industrializzate (aspetto del rischio industriale);
- presenza di zone densamente edificate (aspetto del rischio sismico);
- presenza di aree censite nello scenario di rischio relativo agli allagamenti (aspetto del rischio meteorologico).

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Accessibilità e mobilità**

Verifica altri eventi concomitanti



I Responsabili delle **Funzioni Tecnica e di Valutazione e Accessibilità e mobilità** procedono con la verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino ulteriori concentrazioni straordinarie di popolazione. Nello specifico individua:

- mercati ambulanti;
- altre feste di piazza;
- manifestazioni sportive;
- spettacoli teatrali e cinematografici;
- manifestazioni religiose.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Accessibilità e mobilità**

Verifiche da effettuare



Il Responsabile della **Funzione Telecomunicazioni d'emergenza** verifica i sistemi di comunicazione sia interni al Comune, sia di interfaccia con Strutture ed Enti esterni.

I Responsabili delle **Funzioni Tecnica e di valutazione e Volontariato** verificano le attività operative.

I Responsabili della **Funzioni Tecnica e di valutazione e Volontariato** intensificano il controllo dei **bollettini meteo**, anche nei giorni festivi. Prendono contatto con gli Organizzatori dell'evento per i dettagli.

- Funzione **Telecomunicazioni di emergenza**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Volontariato**

Predisposizione materiale informativo



Le **Funzioni Tecnica e di valutazione e Continuità amministrativa**

predispongono, in collaborazione con l'Organizzatore dell'evento, il materiale informativo per la popolazione (mediante affissioni pubbliche e on-line) inerente le notizie di pubblica utilità e l'organizzazione dell'area, l'ubicazione delle strutture assistenziali, i centri informativi e il **COC**.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Continuità amministrativa**

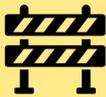
<p>Pianificazione dell'allestimento dell'area</p> 		<p>Il Responsabile della Funzione di Accessibilità e mobilità individua:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le aree da adibire a parcheggio temporaneo dei veicoli; • le eventuali vie interessate dalla chiusura al traffico e le eventuali deviazioni da predisporre; • le aree da adibire a sosta dei veicoli di soccorso; • le aree da adibire a punti di primo soccorso (secondo il piano sanitario). 	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Accessibilità e mobilità • Funzione Continuità amministrativa
<p>Comunicazione ad altri enti delle attività previste</p> 		<p>Il Responsabile della Funzione Tecnica e di valutazione informa, a seconda dell'entità dell'evento, l'Ufficio Protezione Civile di Regione Lombardia, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle attività previste, fornendo i recapiti di reperibilità. Provvede inoltre a mantenere in stato di ATTENZIONE il sistema comunale di protezione civile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Tecnica e di valutazione

<p>CODICE ARANCIONE</p>	<p>PRIMA DELL'INIZIO DELL'EVENTO fase di PREALLARME</p>
--------------------------------	---

Si tratta dei giorni precedenti all'evento.
*È qui importante **organizzare il lavoro dei volontari e completare le operazioni utili all'inizio dell'evento.***

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
<p>Attività del Sindaco e della Funzione Tecnica e di valutazione</p> 		<p>Il Sindaco, tramite la Funzione Tecnica e di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva la sala operativa; • convoca le Funzioni necessarie per gestire la situazione (da valutare in base all'evento e alla sua entità); • avvisa le altre Funzioni dello stato di PREALLARME; • presiede il COC; • informa dell'apertura del COC la prefettura, la Provincia di Brescia e la Regione Lombardia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • Funzione Tecnica e di valutazione

<p>Organizzazione e dislocazione volontari</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>Il Responsabile della Funzione Volontariato attiva, se necessario, i volontari del servizio della Protezione Civile comunale e affida i compiti ritenuti necessari.</p> <p>I Responsabili delle Funzioni Accessibilità e mobilità e Volontariato coordinano, in collaborazione con l'Ente gestore dell'evento rilevante, la dislocazione delle postazioni dei volontari.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Volontariato • Protezione Civile • Funzione Accessibilità e mobilità
<p>Report delle attività delle Funzioni di supporto</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>Tutte le Funzioni di supporto redigono un registro dove annotano tutte le attività svolte durante la gestione dell'emergenza (orari di telefonate e altri tipi di comunicazioni, rapportini di attività, eventuali disposizioni, elenco visitatori, altre eventuali annotazioni).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzioni di supporto
<p>Messa in sicurezza di eventuali cantieri a rischio</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>La Funzione Tecnica e di valutazione ordina la notifica ai direttori dei lavori (o chi per essi) di eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio nella fase precedente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Tecnica e di valutazione
<p>Attività di gestione della viabilità</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>Il Responsabile della Funzione Accessibilità e mobilità tramite ordinanza da applicare alla segnaletica stradale di divieto, ordina:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la predisposizione delle aree da adibire a parcheggio temporaneo dei veicoli individuate nella fase precedente; • la chiusura del traffico nelle vie individuate nella fase precedente; • le deviazioni del traffico veicolare individuate nella fase precedente; • la verifica della percorribilità delle strade; • la disposizione della segnaletica stradale (compresi i transennamenti) per l'eventuale viabilità alternativa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Accessibilità e mobilità
<p>Comunicazione ad altri enti delle attività previste</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>Il Responsabile della Funzione Tecnica e di valutazione verifica le attività da attuare nella fase successiva e informa, a seconda dell'entità dell'evento, l'Ufficio Protezione Civile di Regione Lombardia, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle attività previste. Mantiene in stato di PREALLARME il COC.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Tecnica e di valutazione

**CODICE
ARANCIONE**

INIZIO DELL'EVENTO

fase di **PREALLARME**

*L'evento è iniziato.
É importante **coordinare il lavoro dei volontari e monitorare costantemente la situazione.***

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Coordinamento delle squadre di volontariato <input type="checkbox"/>		I Responsabili delle Funzioni di Accessibilità e mobilità e Volontariato coordinano le squadre di volontariato e ne verificano la corretta dislocazione in base alle postazioni individuate nella fase precedente.	<ul style="list-style-type: none">• Funzione Accessibilità e mobilità• Funzione Volontariato
Verifica dell'interdizione al traffico <input type="checkbox"/>		Il Responsabile della Funzione di Accessibilità e mobilità verifica costantemente l'effettiva interdizione al traffico delle strade individuate nella fase precedente.	<ul style="list-style-type: none">• Funzione Accessibilità e mobilità
Funzione Telecomunicazioni di emergenza <input type="checkbox"/>		La Funzione Telecomunicazioni d'emergenza mantiene periodici contatti con i volontari della Protezione Civile e i responsabili dell'Ente Organizzatore per monitorare l'andamento dell'evento e rilevare eventuali anomalie o necessità da gestire.	<ul style="list-style-type: none">• Funzione Telecomunicazioni d'emergenza

*È la fase in cui si verifica l'incidente nell'evento a rilevante impatto locale.
In questa fase è importante **comunicare l'emergenza agli enti di livello superiore e attivare i soccorsi.***

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
<p>Comunicazione dell'emergenza agli altri enti</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>Il Sindaco, nel caso in cui durante l'Evento a rilevante impatto locale si verificassero gli scenari di emergenza diffusa (ad esempio, connesse ad eventi sismici, meteorologici ecc., o di incidente industriale), attua quanto previsto dal Piano di Emergenza Comunale, a seconda della tipologia di emergenza.</p> <p>Il Responsabile della Funzione Tecnica e di valutazione informa dello stato di ALLARME la prefettura, la Provincia di Brescia, la Regione Lombardia; indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento. Viene attivato il COC.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • Funzione Tecnica e di valutazione • COC
<p>Emergenza di lieve entità, comunicare con ente organizzatore</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>Nel caso in cui, invece, si verificano durante l'evento emergenze di lieve entità (piccolo malore, leggeri infortuni ecc.) i volontari presenti (oltre ad intervenire attivamente per risolvere la situazione) dovranno contattare immediatamente il Responsabile dell'Ente Organizzatore, per la gestione dell'evento da parte di quest'ultimo, e ne danno comunicazione al COC che prenderà atto dell'evento e lo registrerà.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Volontariato • Responsabile dell'Ente Organizzatore

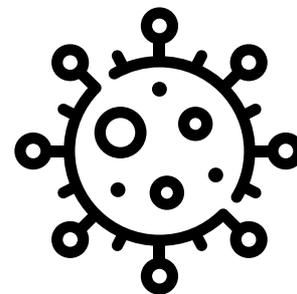
CRITICITÀ TERMINATA

fasi di POST-EMERGENZA

É la fase del ritorno alla normalità. L'evento, e le eventuali emergenze ad esso collegato, sono finiti.
É importante procedere con le attività di **fine emergenza** e con il **debriefing**.

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
<p>Operazioni di fine emergenza</p> 		<p>Il Sindaco ordina lo scioglimento del COC. Il Responsabile della Funzione Volontariato comunica alle squadre di volontariato la conclusione del servizio. Il Responsabile della Funzione Tecnica e di valutazione informa prefettura, Provincia di Brescia e Regione Lombardia dello scioglimento del COC. Il Responsabile della Funzione Tecnica e di valutazione ordina la riapertura delle strade oggetto di chiusura e/o la rimozione delle deviazioni del traffico.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Sindaco• Funzione Volontariato• Funzione Tecnica e di valutazione
<p>Debriefing post-emergenza</p> 		<p>Il Sindaco, terminata la fase emergenziale, convoca il COC e tutte le Funzioni di Supporto e avvia la fase di debriefing per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Sindaco• COC• Funzioni di Supporto



Rischio Epidemico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

**CODICE
ROSSO**

EPIDEMIA

fasi di **EMERGENZA SANITARIA**

*È la fase in cui si verifica la diffusione di un agente patogeno pericoloso per la salute.
È importante rimanere in contatto con gli enti di livello superiore e avviare le attività di soccorso.*

AZIONI DA SVOLGERE

Comunicazione dell'emergenza alle funzioni di supporto e alle figure interessate



azione

Ad epidemia iniziata, il **Sindaco** convoca tempestivamente il **COC** presso il Municipio con le **Funzioni** ritenute necessarie. Impartisce le prime indicazioni alle **Funzioni**, ciascuno per la propria competenza. Assieme al **COC** può essere chiamato a partecipare anche il **Dirigente Scolastico**, il **Parroco**, il **rappresentante dei Medici di base /farmacisti** ecc., per illustrare situazioni specifiche.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

Divulgazione dell'emergenza alla popolazione



La **Funzione Stampa e comunicazione** prepara e divulga, in accordo con il **Sindaco**, il messaggio alla popolazione se necessario, circa eventuali prime indicazioni sull'accaduto e prime eventuali misure di prevenzione per la salute delle persone.

- **Funzione Stampa e comunicazione**
- **Sindaco**

Attivazione protezione civile



La **Funzione Volontariato**, al fine di dare supporto al **COC**, attivata tempestivamente la **Protezione Civile** e altri gruppi locali che si sono già impegnati nell'emergenza Covid-19, o altri presenti sul territorio.

- **Funzione Volontariato**
- **COC**
- **Protezione Civile**

Attività di soccorso



Il **Sindaco**, anche mediante la **Funzione Tecnica e di valutazione**, mantiene i contatti con **ATS, ARPA, Garda Emergenza, Forze dell'ordine**, unità **NBC** dell'esercito ed in generale con tutti gli Enti sovrалocali che sono coinvolti nell'evento emergenziale.

Le **Funzioni Volontariato e Assistenza alla popolazione** si attivano per servizi alla popolazione anche con interventi domiciliari. La **Funzione Sanità e Assistenza sociale** si attiva per raccogliere esigenze per salute e soccorso alla popolazione fragile o con patologie particolari, individua le necessità e collabora con le **Funzioni Volontariato e Assistenza alla popolazione** per effettuare gli interventi necessari.

La **Funzione Supporto amministrativo e finanziario** si presta per dare supporto alle altre **Funzioni**, anche per aspetti amministrativi interni al Comune.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- **Forze dell'ordine**
- **Funzione Volontariato**
- **Funzione Assistenza alla popolazione**
- **Funzione Supporto amministrativo e finanziario**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di POST-EMERGENZA

*É la fase del ritorno alla normalità. L'evento epidemico è finito. É importante procedere con le attività di **fine emergenza** e con il **debriefing**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Operazioni di fine emergenza



azione

Terminata l'emergenza il **Sindaco** chiude il **COC**.
Le **Funzioni Tecnica e di valutazione e Supporto amministrativo e finanziario** proseguono le attività eventualmente necessarie di tipo tecnico-amministrativo per il Comune.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**
- **Funzione Supporto amministrativo e finanziario**

Debriefing post-emergenza



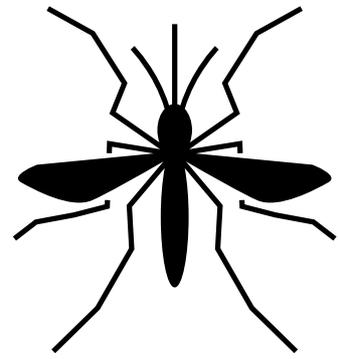
Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Infezioni / Malattie Virali da Punture di Zanzara

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
VERDE**

RISCHIO BASSO

fase di **MITIGAZIONE DEL RISCHIO**

*Situazione ordinaria in cui non sono attese criticità nel futuro prossimo.
In questa fase è importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e di **prevenzione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

azione

soggetti
coinvolti

**Interventi
larvicidi**



Il **Sindaco**, mediante la **Funzione Sanità e assistenza sociale**, dispone i trattamenti larvicidi che devono essere effettuati, con cadenza mensile da aprile a ottobre, nei tombini delle aree pubbliche: scuole, edifici, parchi e strade.

Il prodotto usato per i trattamenti deve avere buona efficacia e durata e presentare bassissima tossicità verso gli organismi non bersaglio. Inoltre, è necessario che si degradi rapidamente nell'ambiente senza lasciare derivati tossici.

La marcatura dei tombini trattati, se possibile, deve avvenire mediante sistema di posizionamento globale (Gps) in modo da consentire al Comune di verificare in tempo reale il trattamento in corso.

Per le aree pubbliche (strade, aree verdi, edifici pubblici) si consigliano sei cicli larvicidi completi con cadenza possibilmente mensile.

Per gli edifici pubblici, scuole in particolare, sono previsti otto cicli larvicidi completi di intervento.

- **Sindaco**
- Funzione **Sanità e assistenza sociale**

**CODICE
ARANCIONE**

CASI LIMITATI DI INFEZIONE

fase di **PREALLARME**

*Si verificano alcuni casi di infezione.
É importante **coordinare il lavoro dei volontari e monitorare costantemente la situazione.***

AZIONI DA SVOLGERE

**Intervento di
disinfestazione
capillare in area
pubblica e privata**



azione

Nelle aree dove sono stati registrati casi di malattia importati (diffusione di virus come dengue, chikungunya e zika), è necessario che il **Sindaco**, tramite la **Funzione Sanità e assistenza sociale**, contatti l'**ATS** per svolgere un trattamento capillare in area pubblica e privata entro 24 ore dalla segnalazione (come previsto dal Piano nazionale di sorveglianza) o nei luoghi di affluenza serale delle persone (se è presente il virus West Nile).

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- Funzione **Sanità e assistenza sociale**

**CODICE
ROSSO**

RISCHIO ANTROPICO
fasi di **EMERGENZA**

è la fase in cui si verifica l'incidente antropico.
*È importante **attivare le forze dell'ordine e diffondere lo stato di emergenza.***

AZIONI DA SVOLGERE

azione

**soggetti
coinvolti**

**Protocollo di
intervento
rapido anti-
zanzara**



In caso di **emergenze sanitarie** la **Funzione Sanità e assistenza sociale** si attiva un **protocollo di intervento rapido** per disinfestare l'area interessata in modo da circoscrivere la diffusione del virus.

Il protocollo di intervento consiste in:

- **trattamenti adulticidi**, eseguiti di notte nelle aree pubbliche;
- **trattamenti larvicidi e rimozione di focolai porta a porta**;
- **trattamenti larvicidi nei tombini pubblici.**

- Funzione **Sanità e assistenza sociale**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Disinnesco Ordigni Bellici

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
VERDE**

RITROVAMENTO E DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO

fase di **PREALLERTA**

*Dopo il ritrovamento dell'ordigno è importante **comunicare** con gli enti superiori e con la cittadinanza e predisporre l'**organizzazione delle operazioni di disinnesco**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Convocazione
UCL e
Funzioni di
supporto**



Il **Sindaco**, a seguito del ricevimento della comunicazione da parte del **Prefetto** del ritrovamento di un ordigno con necessità di disinnesco, convoca l'**UCL**, con le **Funzioni Censimento danni e rilievo della agibilità, Stampa e comunicazione, Volontariato, Logistica, Assistenza alla popolazione, il Comandante della Polizia Locale, il Maresciallo della Stazione dei Carabinieri, un rappresentante della Protezione Civile**. Eventuali altri soggetti saranno coinvolti secondo le necessità.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- Funzione **Censimento danni e rilievo agibilità**
- Funzione **Volontariato**
- Funzione **Logistica**
- Funzione **Assistenza alla popolazione**

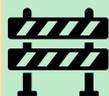
**Allertamento
popolazione**



Il **Sindaco** o il **ROC**, d'intesa con le **Funzioni** coinvolte, predispone i messaggi informativi per la popolazione, assegnando i compiti ai soggetti coinvolti sulla base delle informazioni ricevute dal **Prefetto**.

- **Sindaco**
- **ROC**
- **Funzioni di supporto**

Gestione della viabilità



La **Funzione Accessibilità e mobilità**

Individua le posizioni dei cancelli di chiusura per la viabilità e la **Funzione Volontariato** individua il numero dei volontari di **Protezione Civile** per presidiare i cancelli e dare supporto alla popolazione. I Volontari verranno impiegati in via prioritaria al presidio dei cancelli.

- Funzione **Accessibilità e mobilità**
- Funzione **Volontariato**
- **Protezione Civile**

Individuazione struttura di accoglienza temporanea



La **Funzione Tecnica e di valutazione**

individua la **struttura di accoglienza temporanea** più idonea tra quelle indicate dal Piano di Emergenza Comunale. La struttura di accoglienza principale individuata nel Piano è il centro sportivo comunale.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**

Preparazione dell'area interessata



Alla **Funzione Tecnica e di valutazione** viene affidata la preparazione di: cartellonistica, ordinanze, estratti cartografici ed ogni altro aspetto amministrativo necessario. Alla **Funzione Logistica** compete: organizzazione dei mezzi del Comune per il trasporto delle transenne che verranno posizionate in corrispondenza dei **cancelli** di chiusura delle strade.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Logistica**

Comunicazioni con i residenti anche di eventuale evacuazione



Alla **Funzione Stampa e comunicazione**

compete: la **divulgazione** in tempo congruo **delle informazioni** alla popolazione mediante vari canali (social media, albo pretorio, cartelloni elettronici, bacheche), al fine di informare la popolazione sita nell'area interessata, osservando una particolare attenzione per una eventuale **evacuazione dei residenti**.

- Funzione **Stampa e comunicazione**

**CODICE
GIALLO**

PREPARAZIONE OPERAZIONI DI DISINNESCO

fase di **PREPARAZIONE**

Giorno del disinnesco.

*In questa fase è importante inviare **informare l'UCL** e **inviare i volontari** per gestire la viabilità*

AZIONI DA SVOLGERE

**Convocazione
UCL per
comunicazioni**



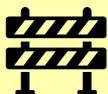
azione

Il **Sindaco**, o il **ROC**, nel giorno stabilito dal **Prefetto** per l'inizio delle operazioni, convoca presso il Municipio l'**UCL**, assegnando le ultime informazioni ai soggetti coinvolti, coordinando le attività.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **ROC**
- **UCL**

**Gestione della
viabilità**



Alla **Funzione Logistica** spetta il compito del posizionamento transenne nei punti strategici, con congruo anticipo sulle operazioni.

La **Funzione Volontariato**, in accordo con il Comandante della **Polizia Locale**, gestirà i volontari per il presidio dei cancelli e per l'allestimento dell'eventuale struttura di attesa temporanea individuata presso la palestra delle scuole, predisponendo quanto necessario per il sostegno alla popolazione.

- **Funzione Logistica**
- **Funzione Volontariato**

**CODICE
ROSSO**

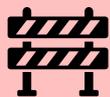
OPERAZIONI DI DISINNESCO

fasi di **ALLARME**

*Iniziano le operazioni di disinnesco.
É importante mantenere attiva la **chiusura delle strade di accesso all'area**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Gestione della
viabilità**



azione

Il **Sindaco**, o il **ROC**, ricevuta la comunicazione di inizio delle operazioni, disporrà, con l'aiuto della Funzione Accessibilità e mobilità, la chiusura degli accessi all'area di disinnesco, e della viabilità (di ogni tipo), in corrispondenza dei cancelli e come definito nell'**UCL**.

**soggetti
coinvolti**

- **Sindaco**
- **ROC**
- Funzione **Accessibilità e mobilità**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

*É la fase del ritorno alla normalità. L'evento epidemico è finito.
É importante procedere con le attività di **fine emergenza** e con il **debriefing**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Operazioni di
fine emergenza**



azione

Il **Sindaco**, o il **ROC**, ricevuta comunicazione di fine operazioni, disporrà l'apertura dei cancelli e il ripristino della circolazione veicolare.
Nel caso in cui si sia reso necessario l'allestimento di un'area di attesa temporanea, saranno predisposte le operazioni di accompagnamento delle persone fragili al proprio domicilio.
Smontaggio attrezzature.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **COC**

Continuità delle attività amministrative



La **Funzione Tecnica e di valutazione** assieme alla **Funzione Supporto amministrativo e finanziario** proseguiranno eventuali attività amministrative di competenza, compreso il rilascio di attestati ai volontari (se previsto); inoltre manterrà i contatti con la Prefettura. terminate le operazioni (esclusa l'eventuale pulizia della struttura utilizzata e/o recupero delle transenne) il **Sindaco** o il **ROC** comunicano la fine delle attività e la chiusura dell'**UCL**. Eventuali attività amministrative con la Prefettura o Enti, proseguiranno con le procedure di lavoro ordinario degli uffici comunali.

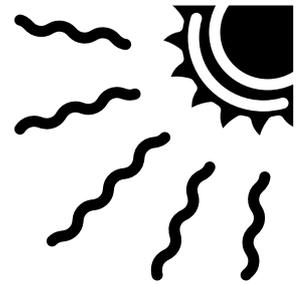
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione di **Supporto amministrativo e finanziario**
- **Sindaco**
- **ROC**
- **UCL**

Debriefing post-emergenza



Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**



Rischio Ondate di Calore

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

CODICI		LIVELLI DI PERICOLOSITÀ 1-3	
GIALLO ARANCIO ROSSO		AZIONI DA SVOLGERE	
		azione	soggetti coinvolti
Monitoraggio delle allerte regionali <input type="checkbox"/>		Il ROC (o il Sindaco) verifica quotidianamente le allerte attraverso il banner pubblicato nella home page del sito: https://www.allertalom.regione.lombardia.it o tramite sistemi alternativi (app).	<ul style="list-style-type: none"> • ROC • Sindaco
Comunicazione e assistenza alla cittadinanza <input type="checkbox"/>		Nel momento della ricezione della allerta il Sindaco , in base alla gravità dell'evento, può attivare le seguenti Funzioni : <ul style="list-style-type: none"> • Stampa e comunicazione, per informare la popolazione; • Assistenza alla popolazione e Sanità e assistenza sociale per individuare i soggetti più esposti all'emergenza (anziani, malati, portatori di handicap ecc.) e coordinare le attività di supporto qualora l'evento lo richieda; • Volontariato, per dare supporto attivo ai soggetti individuati (ad es. per fare la spesa ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • Funzione Stampa e comunicazione • Funzione Assistenza della popolazione • Funzione Sanità e assistenza sociale • Funzione Volontariato

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Generico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
ROSSO**

EVENTO IN ATTO

fasi di **EMERGENZA**

*Tipologie di rischio non comprese nelle precedenti.
Operazioni generali eventualmente attuabili.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Operazioni
generali
eventualmente
attuabili**



azione

Il **Sindaco** (o il **ROC**), con la **Funzione Tecnica e di valutazione**, valuta l'entità dell'evento e, eventualmente può effettuare le seguenti attività:

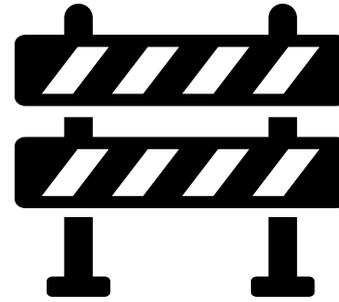
- segnala l'evento alla **Prefettura**;
- attiva la sala operativa del comune convocando l'**UCL**;
- attiva la struttura comunale di **Protezione Civile** (tramite la Funzione Volontariato), le strutture sanitarie comunali e chiede al **Prefetto** l'eventuale intervento delle **Forze dell'ordine** e dei **Vigili del fuoco** (Comando Provinciale);
- attiva un **monitoraggio continuo** della situazione (danni alle persone, danni materiali), impiegando la struttura comunale di **Protezione Civile**;
- assegna i primi compiti di intervento sulla base della rilevazione della situazione (agli organi sanitari, al gruppo comunale di **Protezione Civile**, etc.) e coordina i vari operativi in loco;
- disloca, tramite la **Funzione Accessibilità e mobilità**, personale dipendente del comune e volontario sugli itinerari d'afflusso/deflusso per **dirigere il traffico**, eventualmente in collegamento con le forze dell'ordine;
- attiva **aree e strutture di emergenza**, previa verifica che non siano interessate dall'evento.

**soggetti
coinvolti**

- **Sindaco**
- **ROC**
- **Funzioni di supporto**
- **Protezione Civile**

Gestione del Traffico nell'Emergenza

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



GESTIONE DEL TRAFFICO

fase di EMERGENZA

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
<p>Ordinanza di regolamentazione della circolazione</p> <input type="checkbox"/>		<p>Il Sindaco emana un'opportuna Ordinanza di regolamentazione della circolazione stradale per finalità di Protezione Civile, in accordo con il Piano di Emergenza Comunale, con l'art. 54, della Legge 267/00, con l'art. 15 della Legge 225/1992 e con l'art. 2 della Legge Regionale 16/2004.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco
<p>Gestione dei cancelli di regolazione del traffico</p> <input type="checkbox"/>		<p>L'UCL compone le squadre di operativi che devono presidiare i cancelli di regolazione del traffico, facendo in modo, se possibile, di affiancare ai volontari un agente di Pubblica Sicurezza per il mantenimento dell'ordine pubblico ed il rispetto di quanto stabilito dall'ordinanza sindacale.</p> <p>L'UCL, tramite la Funzione Accessibilità e mobilità dispone la costituzione dei posti di blocco.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • UCL • Funzione Volontariato • Funzione Accessibilità e mobilità

Gestione dell'Evacuazione

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



GESTIONE DELL'EVACUAZIONE

fase di EMERGENZA

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
<p>Ordinanza di evacuazione</p> <input type="checkbox"/>		<p>Il Sindaco dispone l'Ordinanza di emergenza che avvia l'evacuazione della popolazione dalle parti colpite dall'emergenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco
<p>Diffusione del messaggio dell'evacuazione</p> <input type="checkbox"/>		<p>Il Sindaco deve provvedere a diffondere il messaggio di evacuazione che dovrà essere diramato casa per casa tramite la Funzione Volontariato e la Protezione Civile, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, sistemi automatici, annunci radio-televisivi o altre combinazioni di questi metodi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • Funzione Volontariato
<p>Supporto alle procedure di evacuazione</p> <input type="checkbox"/>		<p>Le Forze dell'Ordine, supportate dai gruppi di volontari (Funzione Volontariato) attuano le procedure di evacuazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Volontariato
<p>Attivazione servizio di trasporto in aree attrezzate</p> <input type="checkbox"/>		<p>Il Sindaco, la Prefettura e le altre strutture attivate si provvedono ad istituire un servizio di bus e autoambulanze per il trasporto della popolazione in aree attrezzate con servizi igienici e rifornimento idrico, pronto soccorso, telefoni, ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • Prefettura

**Attività di
antisciacallaggio**



Il **Sindaco**, in collaborazione con **Forze dell'Ordine** e **Polizia Locale**, provvede a richiedere ed organizzare un cordone di sicurezza con squadre antisciacallaggio.

- **Sindaco**
- **Forze dell'ordine**

Informazione e Comunicazione con i media

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



GESTIONE DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE CON I MEDIA

fase di EMERGENZA

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
<p>Gestione dell'informazione e della comunicazione con i media</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>Il Responsabile della Funzione Stampa e comunicazione è l'unico punto di riferimento per le comunicazioni in uscita. Gli altri soggetti che entrano in campo per la gestione dell'emergenza devono intervenire esclusivamente nell'ambito delle proprie responsabilità.</p> <p>È importante porre un'attenzione particolare all'informazione dettagliata e verificata circa i dispersi, le vittime e i feriti.</p> <p>Non deve essere rilasciata alcuna informazione fino a quando i dettagli non sono stati confermati e verificati e i parenti prossimi informati.</p> <p>Solo l'autorità ufficiale (il Prefetto, al livello provinciale) può autorizzare il rilascio delle informazioni che riguardano le persone, sempre nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Funzione Stampa e comunicazione

**Caratteristiche
delle
comunicazioni
da fornire**



Le comunicazioni ai media pertanto:

- **non devono includere ipotesi** o supposizioni sulle cause del disastro;
- **non devono esprimere premature stime** sui numeri delle vittime, feriti e dispersi, per evitare giudizi errati che potrebbero poi trasformarsi in accuse;
- **devono essere chiare e schiette** nello spiegare la situazione in atto, sulla base solo di dati ed **informazioni verificate**.

la comunicazione dovrà prevalentemente servire a **descrivere in modo obiettivo**:

- quello che è successo;
- cosa si sta facendo;
- come si intende procedere durante l'evolversi della situazione.

- Funzione **Stampa e comunicazione**

Attività Anti-Sciacallaggio

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



ATTIVITÀ ANTI-SCIACALLAGGIO

fase di EMERGENZA

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
<p>Organizzazione delle squadre di antisciacallaggio</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>Il responsabile delle forze di Polizia Locale, in accordo col Sindaco e con la Funzione Volontariato, convoca i volontari che costituiranno le squadre antisciacallaggio.</p> <p>Sulla base degli effettivi, il responsabile della Polizia Locale convoca i capisquadra scelti per coordinare/organizzare le attività da svolgersi: vengono loro consegnati i moduli per la registrazione dei volontari presenti, le mappe per localizzare le aree di sorveglianza, e vengono definiti turni a seconda delle necessità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco • Funzione Volontariato
<p>Telecomunicazioni polizia-volontari</p> <p><input type="checkbox"/></p>		<p>La Funzione Volontariato con il responsabile di Polizia Locale concorda il canale radio per le comunicazioni di servizio (che verrà utilizzato da tutti i volontari per comunicare tra loro, con la polizia in ascolto) nonché il canale che verrà utilizzato solo dal caposquadra per comunicare alla polizia eventuali situazioni delicate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Volontariato



Attività delle squadre anti-sciacallaggio



Prima di ogni uscita, il **caposquadra** compila il **modulo** denominato “**Gestione Squadre Antisciacallaggio**” in cui vengono riportati sia i dati sensibili dei volontari presenti, sia i dati significativi dell’uscita (orari, luogo d’azione, nominativi, recapiti telefonici ecc.). Ogni squadra effettua i **sopralluoghi** previsti attenendosi alle norme comportamentali di seguito indicate.

Al rientro ogni **caposquadra** completa la stesura del **modulo “Gestione Squadre Antisciacallaggio”** riportando le attività salienti svolte durante il servizio, eventuali situazioni anomale da segnalare, eventuali incidenti, localizzazione dell’eventuale evento di sciacallaggio riscontrato, qualsiasi nota integrativa relativa al turno appena svolto, nonché eventuali criticità riscontrate.

Una volta compilato il modulo, a chiusura del servizio appena svolto, il responsabile di **Polizia Locale** indice un breve **debriefing con i capisquadra** che hanno svolto il servizio, per venire a conoscenza delle eventuali criticità/difficoltà riscontrate nelle procedure (attività utile per migliorare il modus operandi della suddetta attività di sorveglianza antisciacallaggio), e per registrare le eventuali attività anomale riferite dai volontari operativi.

Equipaggiamento: deve essere indossata la divisa completa in dotazione alle associazioni: tuta da lavoro catarifrangente, o scarponcini antinfortunistici. Ogni squadra deve essere inoltre dotata di torce/lampade a pila e di radio per le comunicazioni veloci.

Comunicazione con i civili: Ai civili che si incontrano deve essere chiesta la motivazione della loro presenza in loco. Se questa non è giustificata, si invita la persona a lasciare la zona al più presto; senza insistenza ma con decisione. Nel frattempo, si contatta il responsabile della **Polizia Locale** e si spiega la situazione. Il contatto con i civili deve comunque essere discreto e gentile; i volontari devono essere disponibili a fornire spiegazioni esaurienti tenendo comunque un atteggiamento fermo.

Situazioni di pericolo: Il gruppo di volontari non deve mai mettersi in situazioni di pericolo, non deve prendere iniziative o assumersi responsabilità. Qualsiasi anomalia deve essere segnalata alla **Polizia Locale**.

- **Polizia Locale**
- **Funzione Volontariato**



COMUNE DI LENO
Provincia di Brescia

PIANO NEVE

**Mi chiedo se la neve
ama gli alberi e campi,
che li bacia così dolcemente.
E li copre come con una
morbida trapunta bianca;
e forse dice
“Andate a dormire, cari,
finché non arriva l’estate di nuovo.”**

(Lewis Carrol, Alice nel paese delle meraviglie)



Ufficio Tecnico – Area Lavori Pubblici e Manutenzioni

CARATTERISTICHE TECNICO-OPERATIVE DEL SERVIZIO

Il servizio ha come obiettivo di mantenere una idonea viabilità che garantisca, pur nelle difficoltà di talune situazioni, il movimento dei mezzi di soccorso e dei mezzi pubblici, nonché degli autoveicoli privati unitamente alla transitabilità dei pedoni.

Tale servizio è da effettuarsi mediante:

- ❄ La rimozione e lo sgombero della neve dalle sedi stradali carreggiabili, dagli spazi prospicienti gli uffici pubblici ed i luoghi di pubblico interesse, dai marciapiedi;
- ❄ Lo spargimento di sabbia e/o miscele saline allorché, anche in assenza di precipitazioni nevose, le condizioni meteorologiche possano comportare la formazione di ghiaccio.

Entrambe le operazioni vengono svolte sia manualmente sia con mezzi meccanici idonei e in base alle modalità più sotto riportate.

Gli interventi vengono svolti:

- ❄ dal personale appartenente all'ufficio tecnico comunale;
- ❄ dalle ditte incaricate;
- ❄ dagli addetti al servizio di spazzamento del Comune durante il normale orario di servizio degli stessi;
- ❄ dai volontari su mandato specifico dell'amministrazione comunale;
- ❄ dei singoli cittadini sui marciapiedi prospicienti le loro proprietà in base a quanto disposto dal vigente regolamento di Polizia Urbana (art. 34).

COORDINAMENTO

Nei giorni dal lunedì al venerdì, nelle ore non coperte dal servizio di reperibilità, l'attività di coordinamento è svolta dal responsabile Dott. Tarantino Salvatore. In sua assenza il personale dell'ufficio tecnico comunale in servizio è incaricato di sovrintendere all'attività.

Nei giorni di sabato, domenica, festività infrasettimanali e nelle ore non lavorative dei giorni feriali, l'attività di coordinamento è svolta dal responsabile del turno di reperibilità, seguendo lo schema annuo predisposto dall'ufficio tecnico e qui allegato.

L'incaricato coordinatore comunale deve:

- ❄ decidere l'intervento e richiedere la partecipazione delle persone e dei mezzi disponibili;
- ❄ tenere la contabilità degli impegni (in termini di ore e di mezzi impiegati) informando tempestivamente il competente servizio comunale;
- ❄ consegnare "a fine turno" al successivo coordinatore, qualora fosse necessario, tutte le informazioni per poter procedere con gli interventi.

I nominativi dei referenti del coordinatore per il personale operaio e per la preparazione dei mezzi sono disponibili presso l'Area Lavori Pubblici e Manutenzioni del Comune di Leno.

PREPARAZIONE PREVENTIVA

I mezzi comunali devono essere preparati preventivamente presso il magazzino comunale in modo da essere immediatamente pronti in caso di bisogno, così come le miscele saline.

MODALITA' OPERATIVE ED EFFETTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Le condizioni che si creano sulle strade in seguito ad una precipitazione nevosa non sono prevedibili in quanto strettamente legate a fenomeni naturali la cui severità dipende da molteplici fattori quali ad esempio:

- ❄️ la temperatura e lo stato del suolo (asciutto, bagnato, ghiacciato, ecc...);
- ❄️ la temperatura atmosferica e della neve durante la precipitazione e nelle fasi immediatamente successiva alla stessa;
- ❄️ l'intensità e la durata della precipitazione;
- ❄️ il periodo e l'ora in cui si manifesta;
- ❄️ lo stato del traffico veicolare ad inizio della precipitazione.

Di conseguenza le modalità operative dell'intervento sulle strade devono essere di volta in volta adattate e modificate per rispondere al meglio alle esigenze correlate alla effettiva tipologia, intensità e persistenza del fenomeno meteorologico da contrastare, nonché al periodo e momento in cui lo stesso si manifesta, ovvero è riconosciuta la totale autonomia decisionale del coordinatore comunale.

Tuttavia, al fine di rendere disponibili delle linee guida da seguire ed utilizzare come riferimento, di seguito sono individuate alcune situazioni tipiche, caratterizzate soprattutto con rimando ai potenziali problemi causati al traffico veicolare e pedonale, che possono essere significativi anche in caso di nevicata di modesta entità.

Quanto di seguito descritto è da considerarsi come applicabile a livello incrementale, in quanto una data situazione si raggiunge, anche se non sempre, come estensione della precedente, causa il perdurare o l'intensificarsi dei fenomeni in atto.

1. NEVICATE IMMINENTI

Qualora le previsioni meteorologiche a scala regionale prevedano imminenti precipitazioni a carattere nevoso, scatta l'allerta e si valuta in funzione dello stato generale di transitabilità delle pubbliche vie, della temperatura atmosferica e del periodo, se effettuare un preventivo intervento di spargimento di miscele saline, finalizzato a contrastare il consolidarsi dello strato nevoso sulla carreggiata stradale.

INTERVENTO

L'intervento è eseguito con mezzi spargisale, partendo dai percorsi prioritari, dalle zone più critiche per la viabilità ed interessando successivamente le rimanenti vie.

2. NEVICATE DEBOLI (0-9 CM)

Sono definite come deboli le nevicata che, pur rallentandola, non compromettono generalmente la viabilità urbana in quanto il traffico stesso provvede (salvo condizioni particolarmente di temperatura ed intensità della precipitazione) a mantenere sgombrata la carreggiata stradale.

In questo caso non si effettua attività di rimozione neve né manuale né con mezzi meccanici il cui intervento non è peraltro possibile dato il ridotto spessore dello strato nevoso.

INTERVENTO

L'intervento è pertanto limitato allo spargimento di miscele saline, sia con mezzi spargisale che manualmente nelle zone di più significativo passaggio pedonale, in aree prospicienti uffici pubblici e luoghi di pubblico interesse.

3. NEVICATE PERSISTENTI (10-20 CM)

Sono definite come persistenti le nevicata caratterizzate dall'accumulo dello strato nevoso, che si compatta progressivamente e può anche ghiacciare per effetto del traffico veicolare e/o del passaggio pedonale; con nevicata persistenti il traffico risulta generalmente difficoltoso, l'intervento è indirizzato verso un massiccio impiego dei mezzi disponibili per attività di spargimento sale, atti a contrastare il progressivo accumulo della neve, la formazione di ghiaccio, integrate, non appena lo spessore del manto nevoso lo permette, da attività di rimozione della neve.

INTERVENTO

L'intervento si attua mediante mezzi meccanici in base alle indicazioni contenute nelle planimetrie allegare nelle quali sono evidenziati i percorsi su diverse scale di intervento.

In caso di nevicata persistenti la neve può essere ammassata nelle vicinanze dei luoghi di rimozione, senza che vi sia generalmente necessità di portarla via.

Il comune provvede anche manualmente alla rimozione della neve e del ghiaccio per permettere il passaggio pedonale e l'ingresso negli uffici pubblici e luoghi di pubblico interesse.

4. NEVICATE FORTI (20-30 cm)

Le nevicata forti rendono generalmente molto difficoltosa la circolazione sia pedonale che veicolare e possono usualmente essere contrastate solo ricorrendo ad una ulteriore intensificazione delle operazioni di rimozione e spargimento di miscele saline; la neve accumulata dalle operazioni di rimozione deve essere inoltre spesso portata altrove, caricandola a mezzo di pale gommate su autocarri da inviare ai luoghi di scarico che possono rimanere impegnati fino a primavera inoltrata-

INTERVENTO

L'intervento si attua come per le nevicata persistenti incrementando le ore di lavoro.

5. NEVICATE ECCEZIONALI (Oltre 30 cm)

Le nevicata eccezionali producono una condizione di emergenza generalizzata che, oltre a paralizzare e rendere comunque estremamente difficoltosa la circolazione veicolare e pedonale, causa serie difficoltà di accesso ad intere zone del territorio comunale.

INTERVENTO

La struttura di gestione dell'emergenza nel frattempo attivata e resa operativa dal comune, eseguirà prioritariamente lo svolgimento di attività finalizzate ad assicurare un minimo di viabilità di emergenza.

6. INTERVENTI ANTIGHIACCIO

Qualora l'umidità, la temperatura al suolo e/o le precipitazioni, anche non a carattere nevoso, fossero tali da determinare condizioni favorevoli alla formazione di ghiaccio (verglass) verranno effettuati interventi di spargimenti di miscele saline mediante mezzi spargisale. Inoltre, in funzione delle reali condizioni, gli interventi mediante mezzi spargisale possono essere integrati da interventi di spargimento manuale limitati ai passaggi pedonali più frequentati, ai marciapiedi antistanti i principali edifici pubblici nonché ai luoghi di interesse pubblico.

RISERVE DI MATERIALI

Al fine di assicurare la necessaria tempestività degli interventi in punti particolarmente a rischio per la transitabilità delle strade, o l'accesso ai pubblici edifici sono dislocate riserve di emergenza di miscele saline presso il magazzino comunale, le scuole, i cimiteri.

Riferimenti:

-  Comune di Leno, Regolamento di polizia urbana.
-  Provincia di Brescia, piano di emergenza 2001
-  Comuni V.V. piani neve

INQUADRAMENTO GENERALE

Tav. 1 suddivisione del territorio in 7 zone operative

LIVELLO ZERO – STRADE PRINCIPALI EXTRAURBANE

Tav. 2 strade extraurbane urbaneP. L. XXX XX XX XXX

LIVELLO 1 – STRADE PRINCIPALI URBANE E ZONE SENSIBILI

Tav. 3 strade Leno centro Sud-OvestS. D. XXX XX XX XXX

Tav. 4 strade Leno centro Nord-Ovest ..S. G. XXX XX XX XXX

Tav. 5 strade Leno centro Sud EstC. M. XXX XX XX XXX

Tav. 6 strade Leno centro Nord EstS. S. XXX XX XX XXX

Tav. 7 strade PorzanoP. R. XXX XX XX XXX

Tav. 8 strade CastellettoB. C. XXX XX XX XXX

LIVELLO 2 - TERRITORIO IN 7 ZONE (7 MEZZI CON LAME NEVE)

Tav. 1 suddivisione del territorio in 7 zone operativa

Tav. 2 strade extraurbane e urbane

Tav. 3 strade Leno centro Sud-Ovest

Tav. 4 strade Leno centro Nord-Ovest

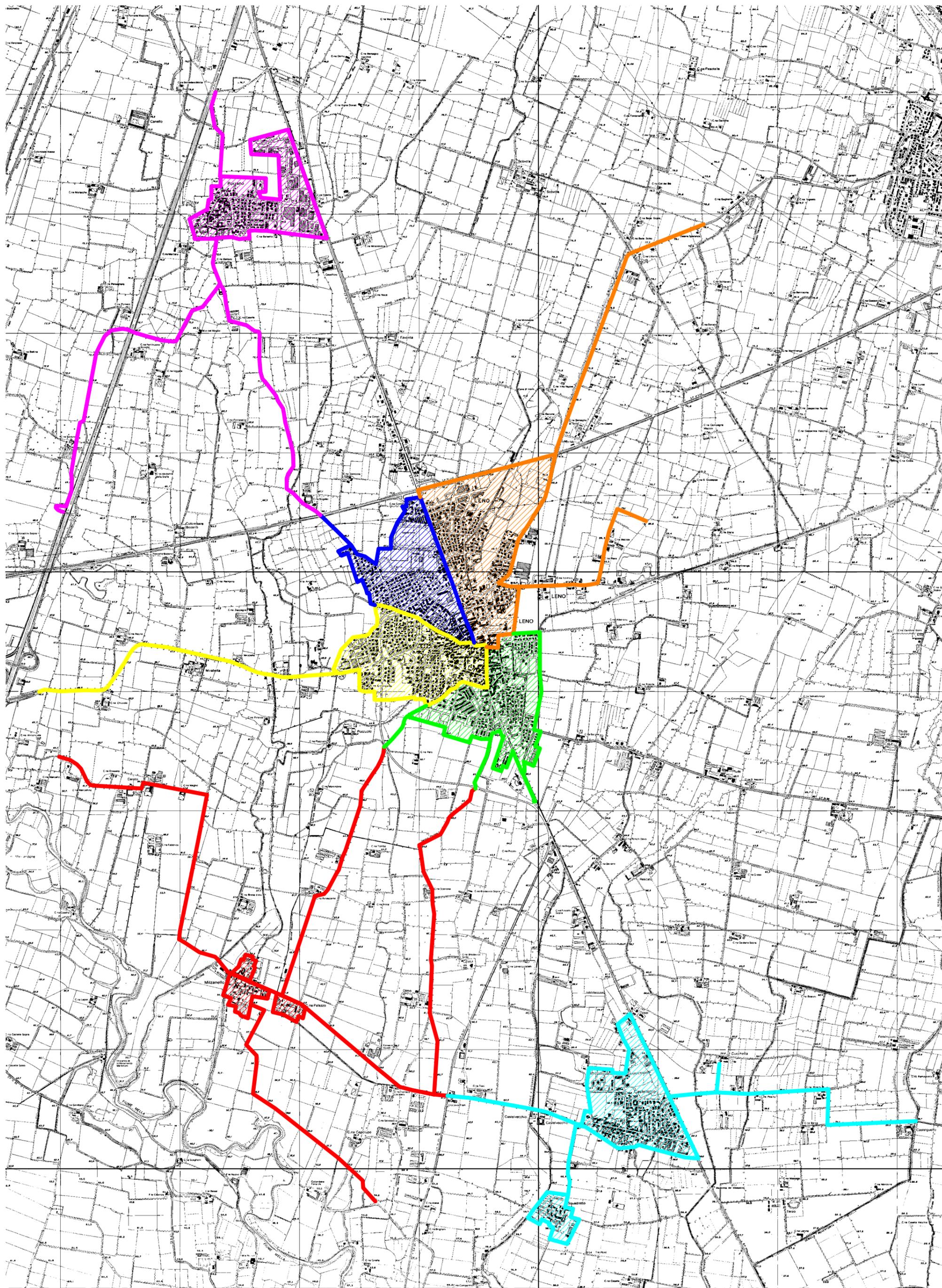
Tav. 5 strade Leno Nord Est

Tav. 6 strade Leno centro Sud Est

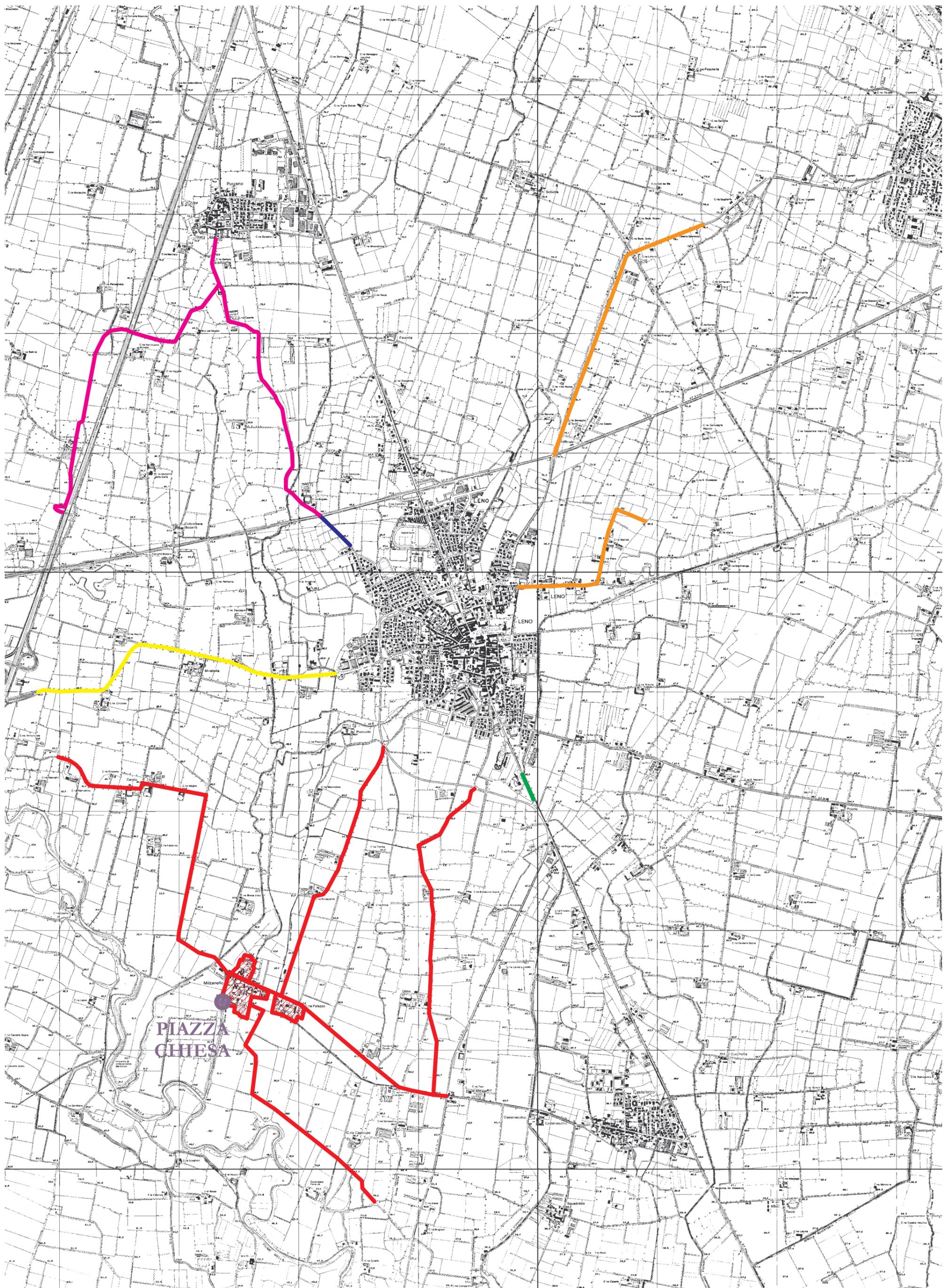
Tav. 7 strade Porzano

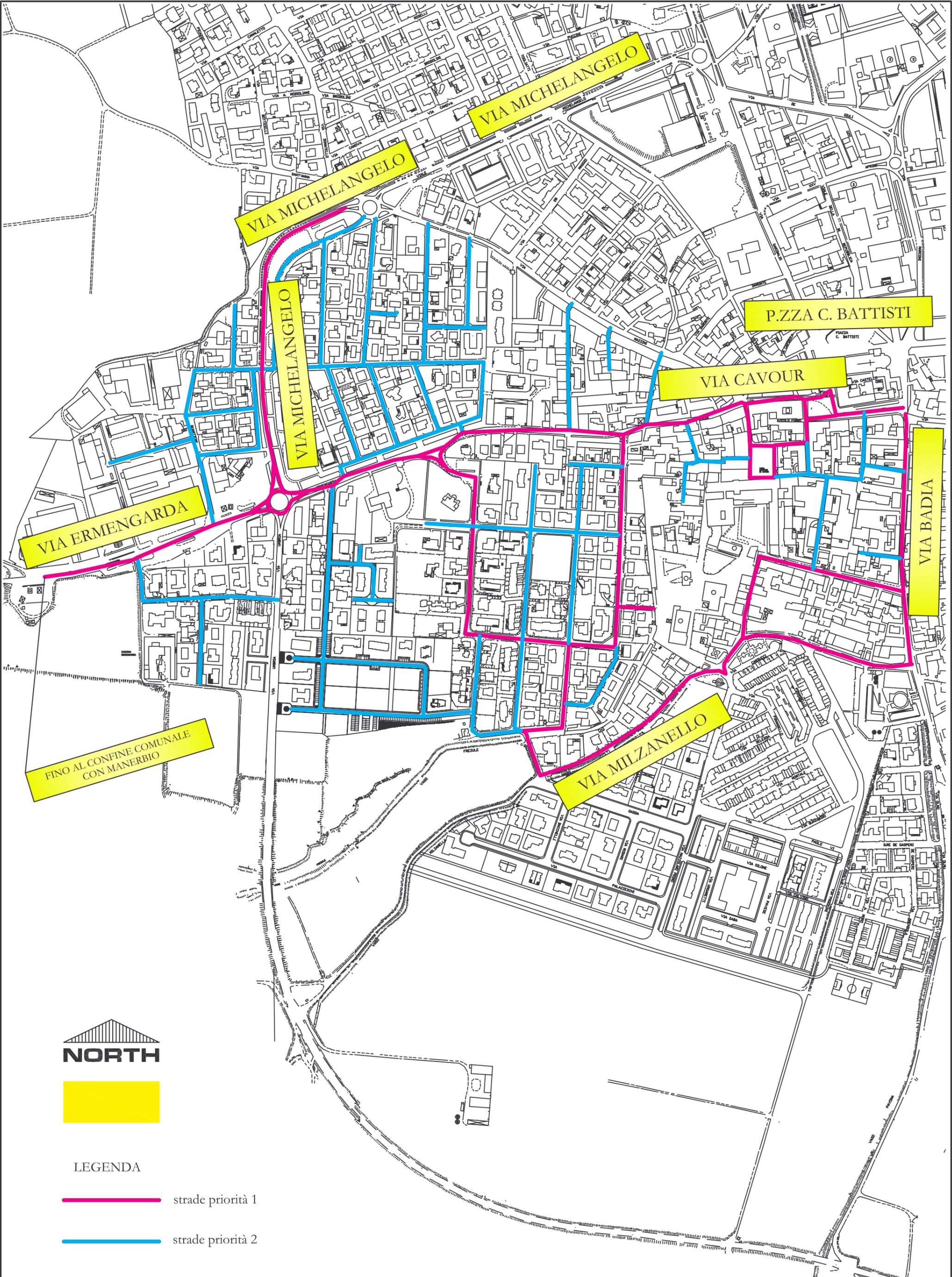
Tav. 8 strade Castelletto

RIEPIOLOGO INTERVENTI		NEVICATE IMMINENTI	NEVICATE DEBOLI 0-9 cm	NEVICATE PERSISTENTI 10-20 cm	NEVICATE FORTI 20-30 cm	NEVICATE ECCEZIONALI Oltre 30 cm	ANTIGHIACCIO
Distribuzione solo di miscele saline	Livello 0 Strade principali extraurbane	X	X				X
	Livello 1 Strade principali urbane		X				X
	Livello 0 Strade principali extraurbane		X				
	Livello 1 Strade principali urbane		X				
Rimozione	Livello2 Territorio in 7 zone			X	X	X	
	Dall'area mercato ai giardini di piazza C. Battisti			X	X	X	
Trasporto neve in luoghi idonei	Zone sensibili stabilite dalla struttura di coordinamento					X	
	In ordine: Municipio, Ospedale, scuole, uffici postali, cimiteri, Casa Garda, ecc.		X				
Distribuzione solo di miscele saline	In ordine: Municipio, Ospedale, scuole, uffici postali, cimiteri, Casa Garda, ecc.		X				
	Rimozione ed eventuale contemporanea distribuzione di miscele saline		X	X	X	X	X



Tav. 1 - Suddivisione del territorio in 8 zone operative





VIA MICHELANGELO

VIA MICHELANGELO

VIA MICHELANGELO

P.ZZA C. BATTISTI

VIA CAVOUR

VIA ERMENGARDA

VIA BADIA

FINO AL CONFINE COMUNALE
CON MANERBIO

VIA MILZANELLO

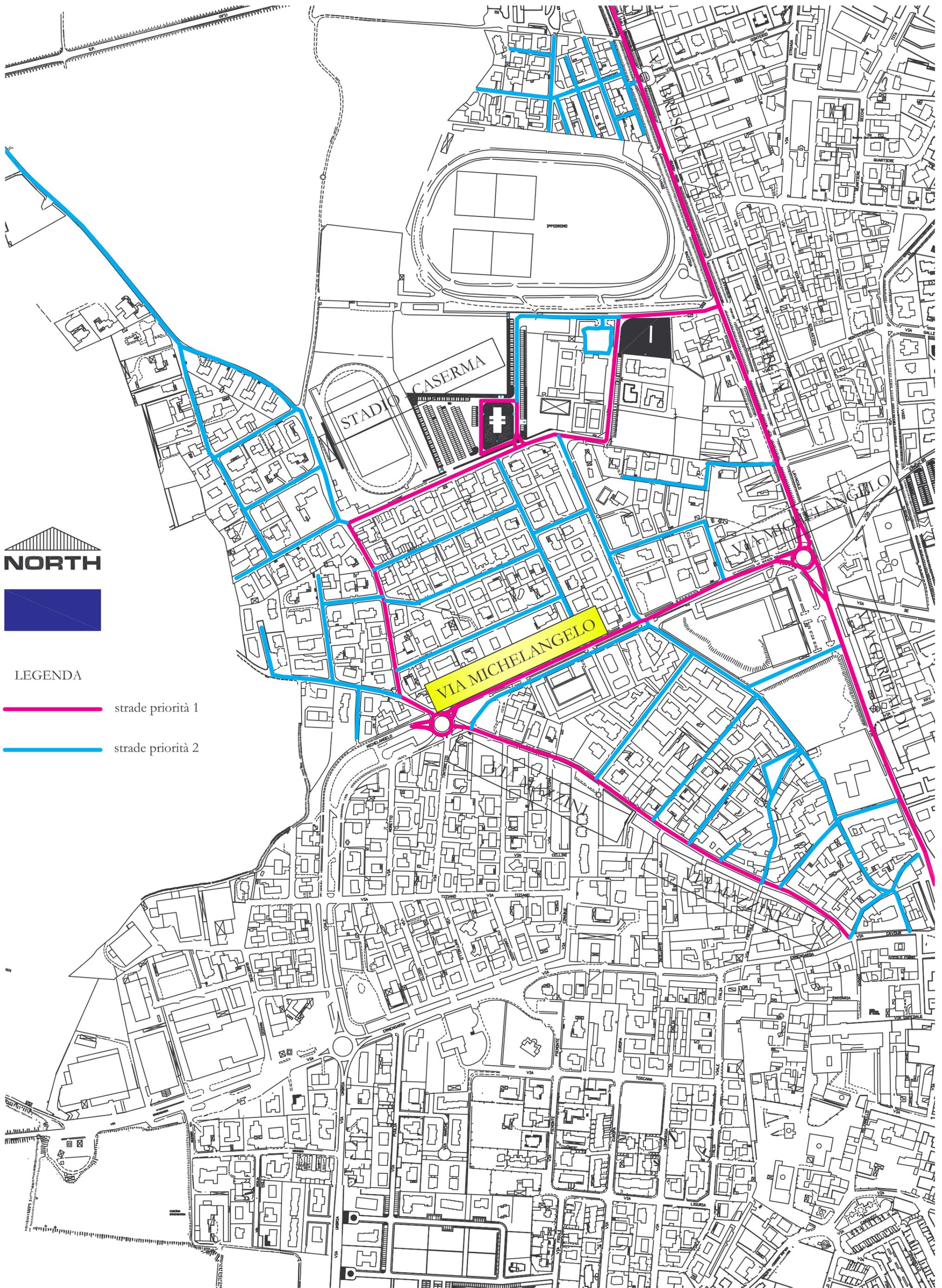


LEGENDA

— strade priorità 1

— strade priorità 2

Tav. 3 - strade Leno sud-ovest



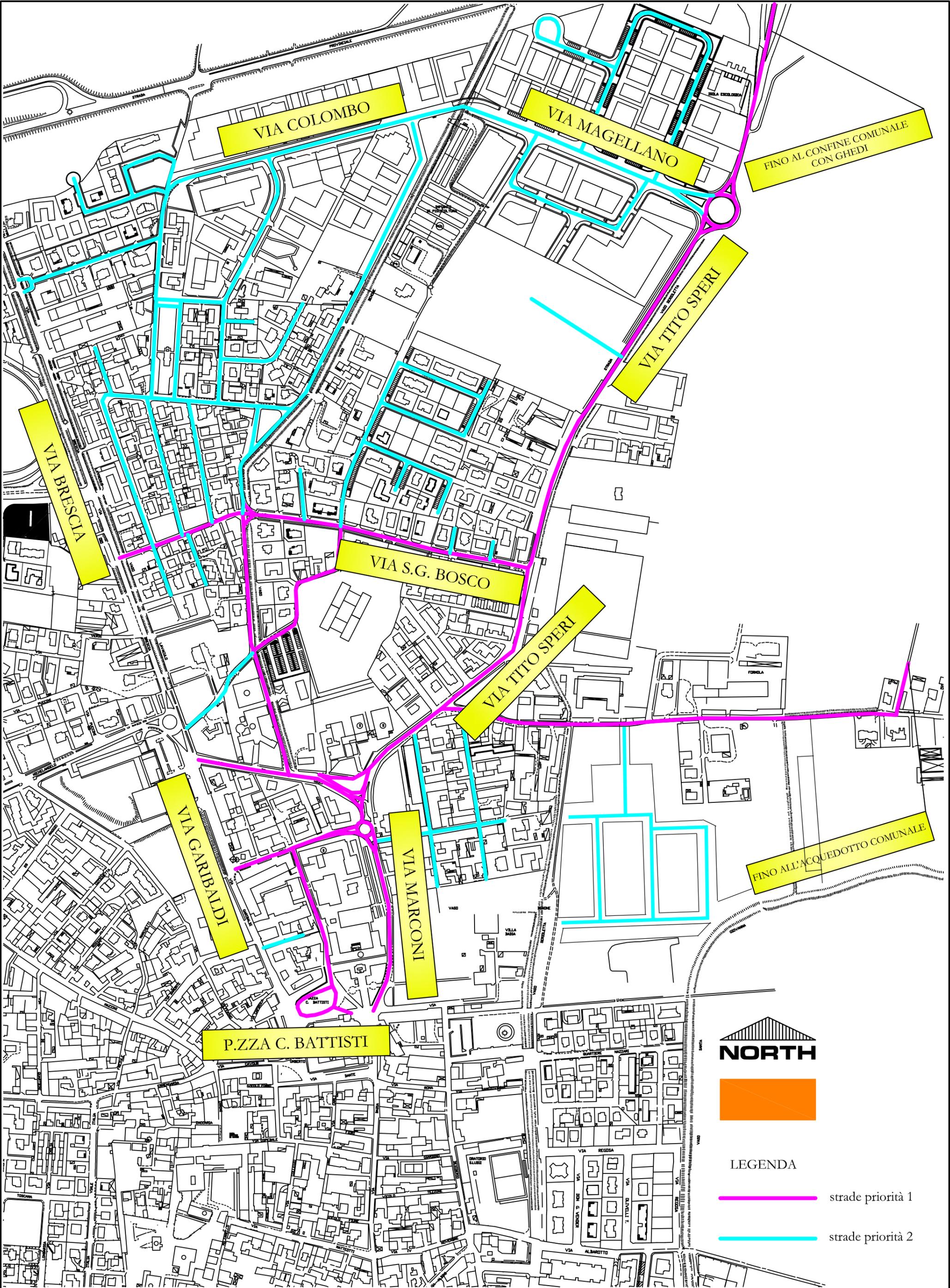

NORTH



LEGENDA

-  strade priorità 1
-  strade priorità 2

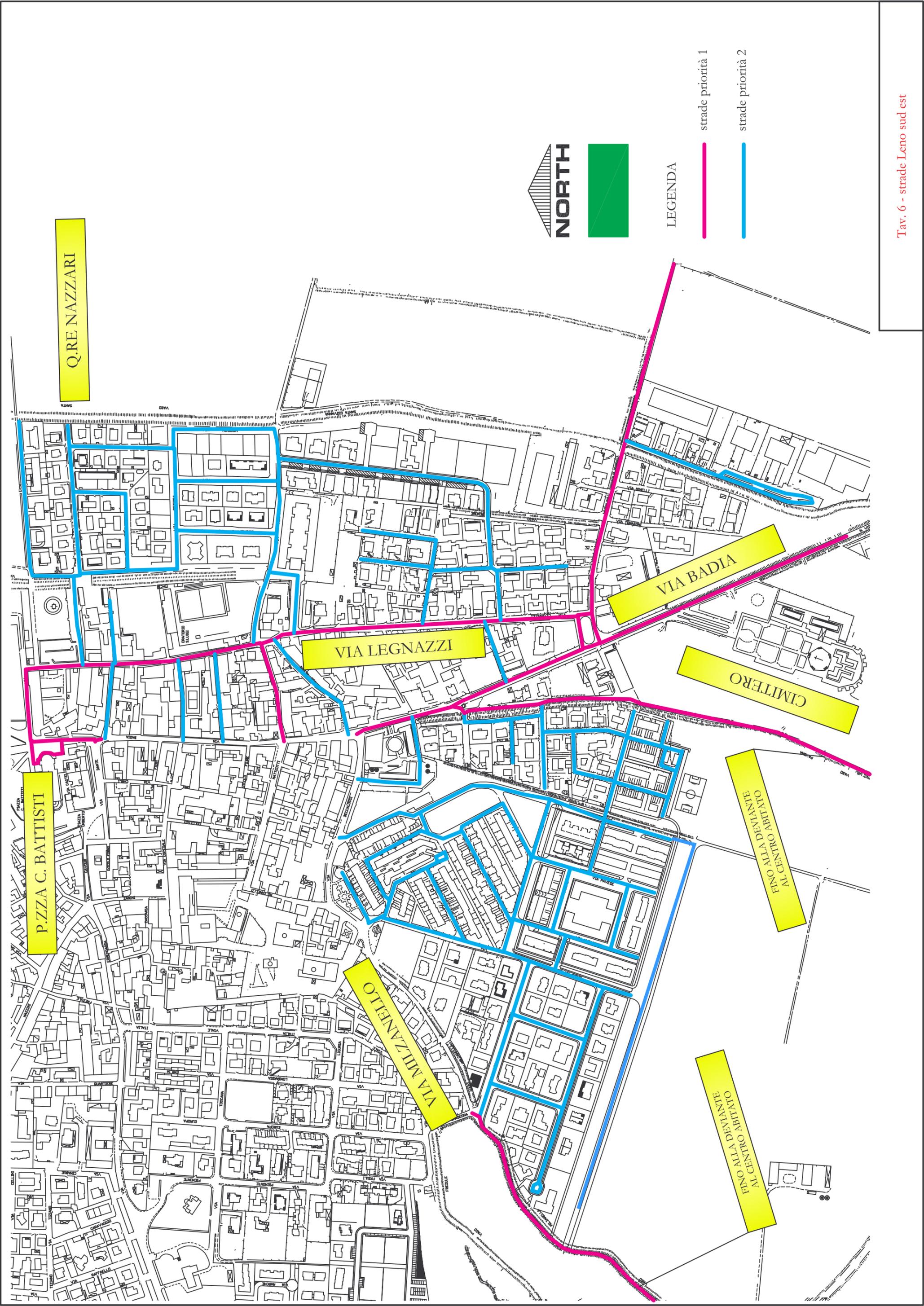
Tav. 4 - strade Leno nord ovest



LEGENDA

-  strade priorità 1
-  strade priorità 2

Tav. 5 - strade Leno - nord est



LEGENDA

strade priorità 1

strade priorità 2

Q.RE NAZZARI

P.ZZA C. BATTISTI

VIA LEGNAZZI

VIA BADIA

CIMITERO

VIA MIZANETTO

FINO ALLA DEVIATE
AL CENTRO ABITATO

FINO ALLA DEVIATE
AL CENTRO ABITATO

Tav. 7 - strade Porzano

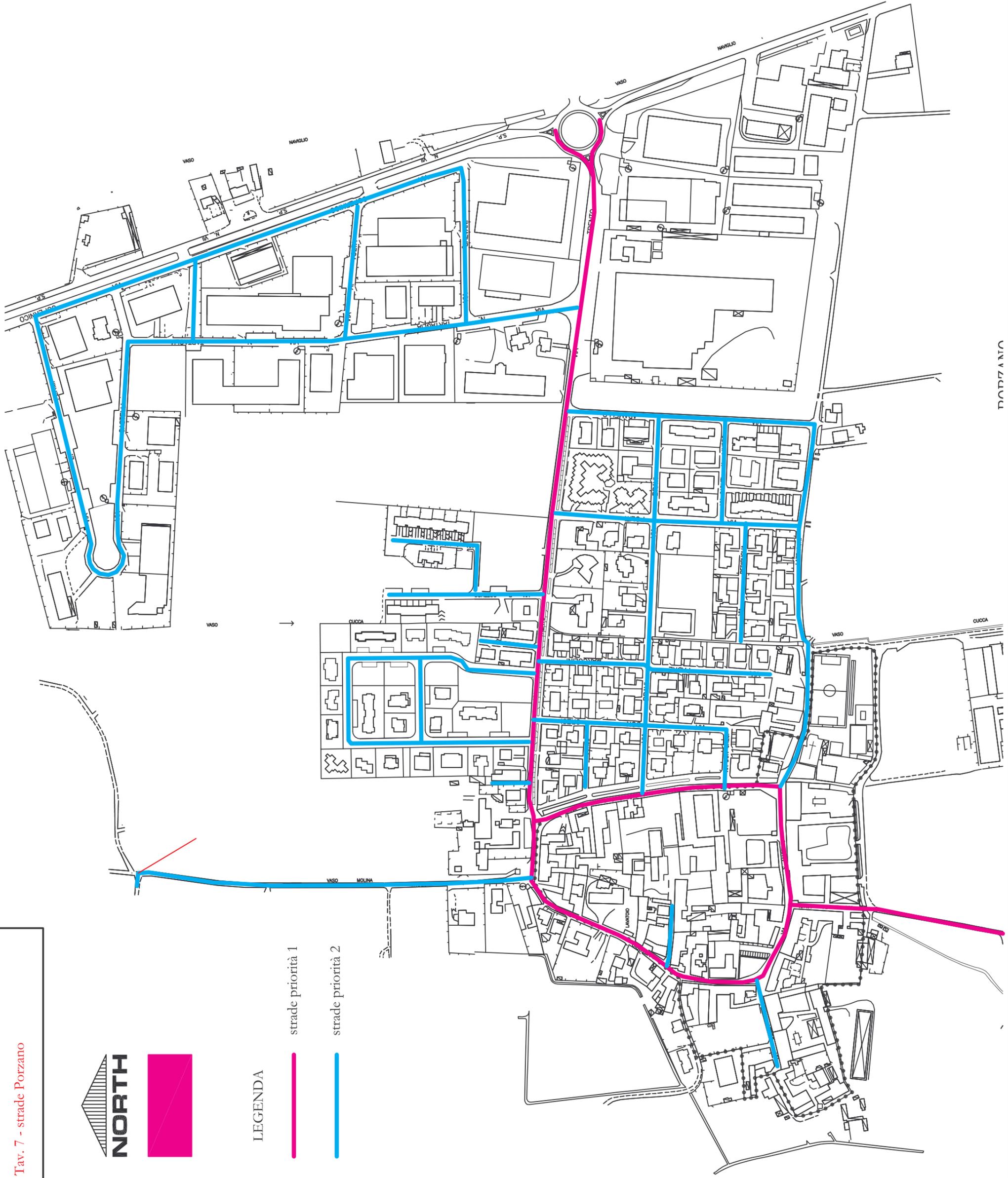


LEGENDA

strade priorità 1



strade priorità 2

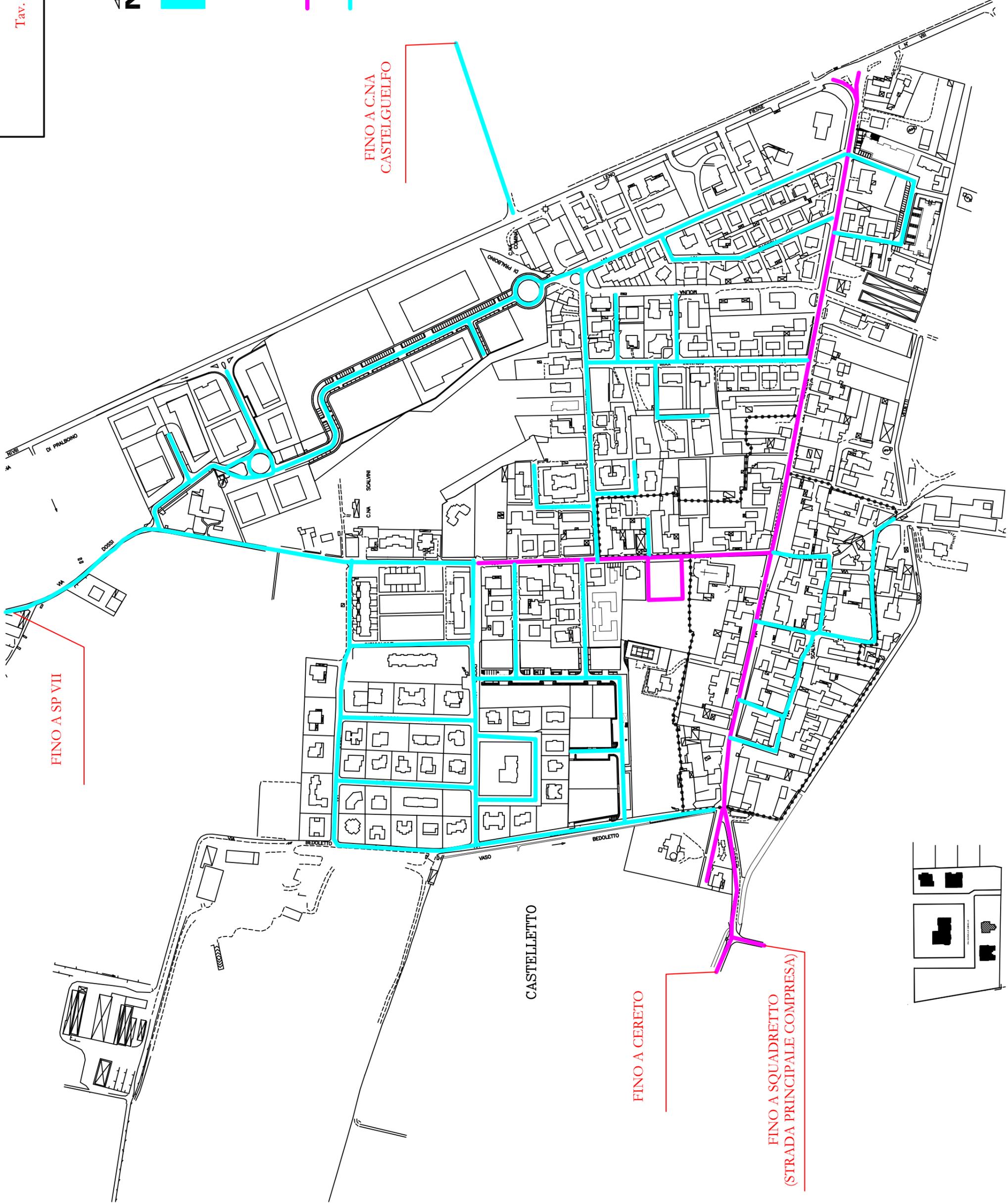




LEGENDA

strade priorità 1

strade priorità 2



FINO A SP VII

FINO A C.NA
CASTELGUELFO

FINO A CERETO

FINO A SQUADRETTO
(STRADA PRINCIPALE COMPRESA)

CASTELLETTTO

Ricerca persone scomparse



La legge 14 novembre 2012, n.203, recante "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse", ha modificato la normativa precedente tenendo conto della rilevanza sociale del fenomeno modificando il ruolo dei Prefetti e delle Forze dell'Ordine.

A tale proposito si ricorda che la scomparsa di persona dal luogo di dimora abituale o temporanea afferisce al rapporto che ciascun cittadino, italiano o straniero, ha con la propria comunità di appartenenza. Da tale rapporto discendono diritti e doveri reciproci, compreso quello della garanzia del bene più grande, quale è quello della vita. Pertanto, qualora si abbia ragione di temere che dalla scomparsa possa discendere un pericolo per la incolumità personale dell'interessato, è data facoltà a chiunque, non solo ai diretti familiari, di sporgere denuncia.

Importante il riconoscimento del ruolo del Prefetto:

L'art. 1 - comma 4 stabilisce, infatti, che l'ufficio di polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa promuove l'immediato avvio delle ricerche e ne dà contestuale comunicazione al Prefetto per il tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario straordinario per le persone scomparse e per le iniziative di competenza, da intraprendere anche con il concorso degli enti locali, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del sistema di protezione civile, delle associazioni di volontariato sociale e di altri enti, anche privati, attivi sul territorio. Inoltre il Prefetto valuta, di concerto con l'Autorità Giudiziaria e i familiari dello scomparso, l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione.

Sulla base della nuova normativa, la Prefettura, di concerto con tutti i soggetti istituzionali coinvolti, ha provveduto alla stesura del Piano provinciale per favorire la ricerca di persone scomparse, la cui attivazione ha evidenziato come la centralità del Prefetto nel coordinamento delle forze dell'ordine e di tutte le altre forze in campo a livello provinciale, come pure il concorso del volontariato, abbia permesso, fin qui, il ritrovamento degli scomparsi in tempi rapidi.

Per la ricerca dei minori scomparsi è attivo un numero unico europeo, 116000, affidato in Italia al Ministero dell'Interno e gestito dal Telefono Azzurro, dedicato a chiunque voglia segnalare una situazione di scomparsa di un bambino o adolescente italiano o straniero.



Prefettura di Brescia

INDICE

Elenco di distribuzione	pag. 4
Decreto di approvazione	pag. 6
1. Premessa	pag. 7
2. Finalità	pag. 7
3. Esclusioni Dal Presente Piano	pag. 8
4. Riferimenti Normativi E Circolari	pag. 9
5. Competenza Territoriale	pag. 12
6. Scenario Provinciale E Piano Di Ricerca	pag. 12
6.1 Tipologie Di Scomparsa / Motivazioni	pag. 13
6.2 Soggetti Coinvolti E Relative Competenze	pag. 14
7. Modello Organizzativo Di Intervento	pag. 15
7.1 Prefettura U.T.G. Di Brescia	pag. 16
7.2 Sindaco	pag. 17
7.3 Forze Dell'Ordine	pag. 18
7.4 Comando Provinciale Dei Vigili Del Fuoco	pag. 18
7.5 Comando Provinciale Guardia Di Finanza – Componente S.A.G.F.	pag. 19
7.6 Corpo Nazionale Soccorso Alpino E Speleologico	pag. 19
7.7 Guardia Costiera	pag. 20
7.8 Provincia Di Brescia Settore Protezione Civile	pag. 20
7.9 Volontariato Appartenente Alle O.d.V. Di Protezione Civile	pag. 21
7.10 A.A.T. 118 Brescia	pag. 21
7.11 ATS Di Brescia E ATS Della Montagna	pag. 21
7.12 Comitato Provinciale Della Croce Rossa Italiana	pag. 22
8 Centrali Operative Presenti Sul Territorio	pag. 22
9 Fasi Operative di Ricerca E Gestione Degli Interventi	pag. 22
9.1 Allarme Di Scomparsa e Fase Informativa	pag. 23
9.2 Attivazione Del Piano Di Ricerca in Ambito Urbano	pag. 25
9.3 Attivazione Del Piano Di Ricerca In Ambito Extraurbano, Impervio E Non Impervio	pag. 25
9.4 Costituzione del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)	pag. 25
9.5 Luogo Dell'Attività Operativa del P.C.A.	pag. 26



Prefettura di Brescia

9.6 Pianificazione Dell'Intervento	pag. 27
9.7 Gestione Dell'Intervento	pag. 27
9.7.1 Gestione Dell'Intervento In Ambito Lacustre	pag. 29
9.8 Sospensione E Chiusura Delle Ricerche	pag. 30
9.9 Debriefing Conclusivo – Rapporto Finale	pag. 30
10 Collegamenti Radio	pag. 31
11 I Rapporti Con I Familiari	pag. 31
12 I Rapporti Con I Mass Media	pag. 32
13 Procedura Uniforme Di Segnalazione	pag. 32
14 Conclusioni	pag. 33



Prefettura di Brescia

E', in questa sede, opportuno riportare alcune disposizioni della legge 14 novembre 2012, n. 203 recante "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse", al fine di fornire un più preciso quadro normativo:

- "è data facoltà a chiunque, non solo ai diretti familiari, di sporgere denuncia qualora si abbia ragione di temere che dalla scomparsa possa discendere un pericolo per la incolumità di una persona;
- quando la denuncia della scomparsa è raccolta dalla polizia locale, questa la trasmette immediatamente al più prossimo tra i presidi territoriali delle forze di polizia, anche ai fini dell'avvio dell'attività di ricerca;
- l'Ufficio di polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa promuove l'immediato avvio delle ricerche e ne dà contestuale comunicazione al Prefetto per il tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario Straordinario per le persone scomparse e per le iniziative di competenza;
- nell'ambito delle iniziative di propria competenza il Prefetto valuta, altresì, sentiti l'autorità giudiziaria e i familiari della persona scomparsa, l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche, che hanno una consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse".

3. ESCLUSIONI DAL PRESENTE PIANO

Le disposizioni e le procedure contenute nel presente documento **non si estendono alle eventuali attività di ricerca di persone scomparse riservate esclusivamente alle Forze dell'Ordine**, quindi con l'esclusione delle seguenti situazioni:

- Persone scomparse in condizione di detenzione per carichi pendenti con la giustizia;
- Persone affidate ai servizi sociali, quale misura alternativa alla detenzione, allontanatesi da Case Circondariali, Case di Reclusione o Comunità (segnalazione delle Forze dell'Ordine);
- I casi per i quali si ravvisino ipotesi di reato e che, pertanto, sono riconducibili a competenze dell'Autorità Giudiziaria, che potrà comunque, laddove ritenuto, avvalersi dei dispositivi di ricerca di cui al presente Piano.

N.B. In tali ipotesi, laddove la Forza dell'Ordine procedente dovesse segnalare un pericolo per l'incolumità della persona scomparsa, si procederà nondimeno all'attivazione del presente Piano.

Sono esclusi, altresì, dall'ambito di applicazione del presente Piano in quanto riconducibili nell'ambito delle procedure previste per gli **eventi di Protezione Civile**, i casi concernenti:

- Persone disperse che necessitino di interventi di soccorso pubblico derivanti dal pericolo di vita a causa di eventi accidentali, anche di massa : si tratta più precisamente di soccorso



Prefettura di Brescia

tecnico /sanitario urgente e di una attività di ricerca circoscritta in un luogo esattamente identificato (alta montagna, ambiente geograficamente impervio e ostile anche a causa di sopraggiunte condizioni meteo), come nel caso degli escursionisti in ambiente di alta montagna dei quali si perdano le tracce e per i quali si sospetti un infortunio, malore, perdita di orientamento.

- Persone non rintracciabili disperse a seguito e a causa di eventi calamitosi fenomeni naturali coinvolgenti un numero non quantificabile di persone e comunque elevato di individui conseguenti a alluvione, terremoto, disastri di massa ecc. o a seguito di micro-emergenze quali crolli, sprofondamenti allagamenti, ecc.

In virtù della presenza in maniera permanente della Guardia Costiera sul Lago di Garda sono esclusi, inoltre, dall'ambito di applicazione dal presente Piano, in quanto riconducibili alle procedure previste dal Piano Nazionale SAR marittimo per gli interventi di soccorso sui Laghi Maggiori i casi concernenti:

- Persone disperse sul Lago di Garda per il quale si rimanda a quanto previsto dalla vigente pianificazione per il salvataggio ed il soccorso della vita umana in mare e sui Laghi Maggiori e dal Protocollo Operativo sottoscritto tra le Prefetture di Brescia, Verona ed il Commissariato del Governo per la Provincia Autonoma di Trento, con la Direzione Marittima di Venezia ed i rispettivi Comandi Provinciali dei VVF.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI E CIRCOLARI

Il presente documento è stato elaborato d'intesa con i soggetti interessati alla sua attuazione, come individuati nella legge 203 del 14 novembre 2012, nonché sulla scorta delle indicazioni contenute nelle sotto indicate circolari dell'Ufficio del Commissario del Governo per le Persone Scomparse e delle Linee Guida definite dal Tavolo interforze, istituito a livello centrale, del 13 febbraio 2015, del protocollo d'intesa del 11 aprile 2008 tra il Commissario stesso e il Capo della Polizia, della nota del Capo del Dipartimento dei VVF in data 11 maggio 2016 n. 6249 e da ultimo dalle recenti circolari emesse dal Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse n. 4079 in data 27 luglio 2020, n.6745 in data 29 ottobre 2020, n.6987 in data 6 novembre 2020, n. 422 in data 15 gennaio 2021, n. 918 in data 2 febbraio 2021 e n.1139 in data 10 febbraio 2021.

Al fine di fornire un quadro esaustivo dei documenti che rappresentano il presupposto di tale Piano, si inserisce al seguente tabella sinottica:

	ANNO	OGGETTO
1	1996	<i>Piano SAR marittimo nazionale, approvato in data 25 novembre 1996</i>
2	2010	<i>Circolare n. 83 del 28 gennaio 2010 - Ufficio Commissario Straordinario del</i>



Prefettura di Brescia

	ANNO	OGGETTO
		Governo per le persone scomparse: Rilevazione periodica dati inerenti rinvenimento cadaveri non identificati Sistema integrato scomparsi / cadaveri "RISC"
3	2010	Circolare n. 832 del 5 agosto 2010 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: "Linee guida per favorire la ricerca di persone scomparse"
4	2010	Circolare n. 1126 del 5 ottobre 2010 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: "Linee guida per favorire la ricerca di persone scomparse".Richiesta di chiarimenti
5	2012	D.C.P.M. 12 gennaio 2012 D.P.C.M. Del 12 gennaio 2012 "Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni e le Province autonome prevista all'art.5 del decreto 13 aprile 2011
6	2012	Direttiva P.C.M. del 9 novembre 2012 Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle OOVV all'attività di prot .civ.
7	2012	Legge n. 203 del 14 novembre 2012 -Disposizioni per la ricerca delle Persone Scomparse
8	2012	Prefettura U.T.G Brescia Decreto Prefettizio n. 24083 del 9 ottobre 2012 PIANO PROVINCIALE PER LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE
9	2013	Circolare n. 155 del 14 gennaio 2013 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: Legge n. 203 del 14 novembre 2012 -Disposizioni per la ricerca delle Persone Scomparse
10	2013	Circolare n. 276 del 21 gennaio 2013 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: Legge n. 203 del 14 novembre 2012 Recante disposizioni per la ricerca delle Persone Scomparse.
11	2013	Circolare n. 831 del 19 febbraio 2013 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: Legge n. 203 del 14 novembre 2012 Recante disposizioni per la ricerca delle Persone Scomparse
12	2013	Circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento PS Direzione Centrale Polizia Criminale n. MI-123-UBI-2-2013-13 del 19 agosto 2013 - Attivazione del sistema italiano di allarme scomparsa minore " Disposizioni operative"
13	2014	Circolare n. 1660 del 6 marzo 2014 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: Piani provinciali per la ricerca di Perone scomparse Problematiche
14	2014	Circolare n. 3187 del 7 maggio 2014 - Ufficio Commissario Straordinario



Prefettura di Brescia

	ANNO	OGGETTO
		del Governo per le persone scomparse: Legge n. 203 del 14 novembre 2012 Procedimento amministrativo di ricerca delle Persone Scomparse
15	2014	Circolare n. .x. del 25 giugno 2014 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: Disposizioni per l'aggiornamento delle Persone Scomparse e dei cadaveri non identificati. Mod. di segnalazione di scomparsa.
16	2015	28 luglio 2015 Disciplinare tecnico operativo per la ricerca e soccorso di persone affette da Alzheimer
17	2015	Circolare n. 7401 del 7 ottobre 2015 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: Direttive per favorire il rapido rintraccio delle persone scomparse malate di Alzheimer
18	2016	Circolare n. 2434 del 15 marzo 2016 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: Circolare informativa Ministero della Salute per favorire il rapido rintraccio delle persone scomparse
19	2016	Circolare n. 6249 del 11 maggio 2016 - Capo del Dipartimento dei VVF, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
20	2017	Circolare n. 7608 del 22 novembre 2017- Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: Persone scomparse e dei cadaveri non identificati. Banca dati
21	2018	D.d.S. n. 10099 del 12 luglio 2018 Modalità di gestione amministrativa e operativa del volontariato di Protezione Civile(aggiornamento del decreto n.7626/2013 (R.R. n. 6/2018)
22	2018	Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Nuovo codice della Protezione Civile"
23	2018	Protocollo Operativo dell'11 aprile 2018 per gli Interventi di Soccorso sul Lago di Garda
24	2020	Circolare n. 4079 del 27 luglio 2020 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse informazione minori scomparsi
25	2020	Legge n.126 del 13 ottobre 2020 Misure urgenti per il sostegno e rilancio economia Decreto Legge 14 agosto 2020 n.104 coordinato con la legge di conversione 13 ottobre 2020 N.126 che ha disposto(con l'art.37 sexies,comma 1 ,lett. a)la modifica dell'art 1 ,comma 2 delle L. 21 marzo 2001, n.74 "Disposizioni per favorire l'attività scelta da Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico"
26	2020	Circolare n. 6745 del 29 ottobre 2020 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse -Linee guida per la redazione dei Piani



Prefettura di Brescia

	ANNO	OGGETTO
		<i>Provinciali per la ricerca persone scomparse</i>
27	2020	<i>Circolare n. 6987 del 06 novembre 2020 -integrazione alla prec. Circolare n. 6745 del 29 ottobre 2020 -Concernete le linee guida per la redazione dei Piani Provinciali per la ricerca persone scomparse</i>
28	2020	<i>Circolare n. 4079 del 27 luglio 2020 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse informazione minori scomparsi</i>
29	2020	<i>d.P.C.M. 23 dicembre 2020 n. 190 "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti" che all'art. 13, comma 2, lett. a) conferisce al Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto le competenze in materia di ricerca e soccorso in mare e nei laghi maggiori, ove sia istituito apposito proprio presidio, organizzazione e coordinamento delle relative attività di formazione qualificazione e addestramento</i>
30	2021	<i>Circolare n.422 del 15 gennaio 2021 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse 2Piani provinciali riguardanti la ricerca persone scomparse"</i>
31	2021	<i>Circolare 918 del 2 febbraio 2021 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse relativa al coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato nelle attività di ricerca .</i>
32	2021	<i>Circolare 1139 del 10 febbraio 2021 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse inerente le modalità di pubblicazione sul sito Global missing children GMCN di foto e informazioni su minori scomparsi</i>
33	2021	<i>Circolare n..... del 19 marzo 2021 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse Prot. d'intesa con Guardia di Finanza"</i>

5. COMPETENZA TERRITORIALE

Il presente documento è valido su tutto il territorio della Provincia di Brescia.

Per eventuali ricerche che si dovessero estendere anche su territori di Province limitrofe sarà instaurato un raccordo informativo e di collaborazione tra i vari Enti Istituzionali, strutture operative interessate, Gruppi ed Associazioni di volontariato.

6. SCENARIO PROVINCIALE E PIANO DI RICERCA

Il territorio della Provincia di Brescia risulta essere tra i più vasti d'Italia, occupa una superficie territoriale di ca 4.784 kmq, longitudinalmente ha una lunghezza di circa 120 Km.



Prefettura di Brescia

Si sviluppa per il 55% in zona montuosa, per il 16 % in zona collinare e per il restante 29 % in territorio di pianura, alti metricamente si distribuisce da una quota minima di 34 m s.l.m. in territorio del Comune di Fiesse fino ad una quota massima di 3.549 m s.l.m. con la cima dell'Adamello.

Il fiume Oglio è il principale corso d'acqua che l'attraversa interamente fino a confluire nel Po dopo aver percorso 280 km. Non da meno, la stessa nostra provincia risulta essere attraversata da numerosi torrenti e corsi d'acqua, tra questi, è utile citare i fiumi Chiese e Mella.

Il Mella, dopo un percorso di 96 Km confluisce nell'Oglio in prossimità di Ostiano (CR), paese di confine con Brescia e il fiume Chiese che percorre 83 km in territorio bresciano.

Nella zona settentrionale della provincia, nel contesto delle Alpi e prealpi, sono individuabili numerosi laghi artificiali e naturali di superficie minore.

Tre i laghi importanti, il lago d'Iseo (Sebino) alimentato dal fiume Oglio con una superficie di 65,3 kmq (il settimo in Italia per estensione), il lago d'Idro (Eridio) alimentato dal fiume Chiese la cui estensione è pari ad una superficie di 11,5 kmq, quindi il lago di Garda (Benaco) (368 Km²) il maggiore dei laghi italiani, ripartito tra le province di Brescia, Verona e Trento.

Dall'analisi delle caratteristiche geomorfologia del territorio, dalle complessità del suo contesto ambientale nonché dalle attività antropiche, dalla tipologia dei rischi possibili e in relazione alle casistiche di persone scomparse, che si sono manifestate con una certa assiduità in passato, è stato possibile redigere il **presente piano dei possibili scenari di riferimento** in cui si renderà necessario prevedere l'attivazione delle operazioni di ricerca di persone come dal seguente schema di massima:

- Zona impervia (terrestre o fluviale);
- Zona extraurbana non impervia;
- Ambito urbano (centro abitato ecc.);
- Ambiente fluviale non impervio;
- Ambiente lacustre di superficie;
- Ambiente lacustre di profondità.

6.1 TIPOLOGIE DI SCOMPARSA / MOTIVAZIONI

Le persone scomparse si devono distinguere a seconda dell'età, del sesso e della nazionalità in italiani, stranieri, minorenni, maggiorenni, ultra 65enni. La distinzione dovrà avvenire, altresì, sulla base della motivazione eventualmente contenuta nell'atto di denuncia.

Per ciascun scenario ed a seconda dell'età, del sesso e della nazionalità, nonché dalla accertata motivazione della scomparsa come rilevabile dalla denuncia, il Piano prevede che venga attuata una specifica procedura di attivazione delle ricerche. In particolare, nel caso di



Prefettura di Brescia

scomparsa di minori, compresi quelli non accompagnati o in stato di abbandono, le attività di ricerca coinvolgono l'Autorità Giudiziaria competente.

Ai fini della presente pianificazione queste procedure trovano applicazione esclusivamente per i casi di scomparsa di persone.

Sono definite **persone scomparse** quei soggetti a rischio, che necessitano di tutela o cure, vulnerabili per età, per patologie fisiche, psichiche, coloro che si allontanano, volontariamente o involontariamente, dalla abituale o temporanea residenza senza fornire indicazioni, ovvero coloro che per altre evenienze non forniscono indicazioni utili alla propria localizzazione e/o individuazione per le quali si abbia ragione di temere eventuali conseguenze sull'integrità fisica o sulla conservazione della vita **per ragioni diverse da incidenti e infortuni**.

6.2 SOGGETTI COINVOLTI e RELATIVE COMPETENZE

Gli organismi istituzionali coinvolti per l'attuazione delle procedure operative contenute nel presente documento risultano essere:

- a) La Prefettura U.T.G. di Brescia;
- b) L'Autorità Giudiziaria competente;
- c) I Sindaci del territorio provinciale;
- d) Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia;
- e) La Questura di Brescia;
- f) Il Comando Provinciale dei Carabinieri;
- g) Il Comando Provinciale Guardia di Finanza Brescia, anche attraverso le articolazioni del Soccorso Alpino (S.A.G.F.);
- h) Il Nucleo mezzi navali Guardia Costiera Lago di Garda;
- i) Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- j) La Provincia di Brescia Settori Protezione Civile e Polizia Provinciale;
- k) Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile;
- l) Le Agenzie di Tutela della Salute A.T.S. Brescia -e Montagna
- m) Le Aziende socio- sanitarie territoriali A.S.S.T. Spedali Civili Brescia, A.S.S.T. Franciacorta e A.S.S.T del Garda ;
- n) A.A.T. 118 Brescia;
- o) La Croce Rossa Italiana;



Prefettura di Brescia

7. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

L'azione di coordinamento generale è svolta dal Prefetto (ovvero suo delegato), quale autorità preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi posti in essere dai soggetti indicati al punto 6.2.

Il Coordinamento tecnico delle Operazioni di Ricerca è affidato ad un Direttore Tecnico delle Ricerche (D.T.R.), il quale si avvale anche delle indicazioni tecnico -operative degli Enti che concorrono ordinariamente alla gestione dell'evento anche al fine, ove ne ricorrano le competenze, di richiedere un supporto tecnico -operativo e la disponibilità di nuove tecnologie e utilizzo di specifiche strumentazioni (topografia applicata al soccorso e ricerca, utilizzo di termo - camere, droni, georadar ecc.).

Il Coordinamento delle Operazioni di Ricerca (coordinamento tecnico) *in loco* varia - a prescindere dalla Forza di Polizia che abbia eventualmente acquisito la denuncia- in relazione allo scenario di riferimento e conseguentemente:

In territorio montano ambiente ipogeo zona impervia
Coordinamento: Stazione dei Carabinieri competente per territorio, con supporto tecnico del CNSAS e dei VV.F. in funzione della specifica orografia territoriale.

Nello specifico, nell'area montana e boschiva, zona impervia e geograficamente ostile e di difficile accesso, la Stazione dei Carabinieri competente per territorio in relazione al luogo della scomparsa che ha la responsabilità delle ricerche, dovrà avvalersi in via prioritaria, del supporto tecnico del C.N.S.A.S. unitamente all'operato dei VVF.
in zona extraurbana non impervia

Coordinamento: CNVVF;

in ambito urbano

Coordinamento: FF.OO;

in ambito Fluviale non impervio

Coordinamento: CNVVF;

in ambito lacustre di superficie e di profondità per il Lago di Garda

Coordinamento: Capitaneria di Porto



Prefettura di Brescia

in ambito lacustre di superficie e di profondità per i Laghi ISEO e IDRO

Coordinamento: CNVVF.

Nei casi dubbi la responsabilità del coordinamento tecnico sarà assegnato da una "Cabina di regia" che il Prefetto o un suo Delegato possono convocare con urgenza e che consiste in una riunione tecnica presso la sala Gestione Crisi della Prefettura con tutte le componenti deputate alle operazioni di ricerca.

Il soggetto individuato quale Responsabile del Coordinamento valuterà la possibilità di istituire un **Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)**, da collocarsi in prossimità del luogo in cui si è verificata la scomparsa, con il compito di gestire le operazioni di ricerca e soccorso delle persone scomparse.

Il P.C.A., come meglio precisato al paragrafo 10.3, sarà composto dai referenti degli Enti secondo lo scenario di riferimento ed è composto sempre dall'Ente/Istituzione che ha la responsabilità del coordinamento tecnico delle ricerche, dal Sindaco del Comune interessato dalle ricerche ovvero da un suo delegato. Il P.C.A., su richiesta del Responsabile del Coordinamento, potrà essere integrato – su disposizione della Prefettura- con referenti di altri Enti ovvero di altri organismi locali e regionali di Protezione Civile.

La componente del volontariato locale di Protezione Civile potrà essere attivata direttamente dal Responsabile del Coordinamento, mentre nel caso in cui si renda necessario ulteriore supporto si dovrà richiedere alla Provincia di Brescia – Settore Protezione Civile - l'invio di ulteriori risorse operative, informandone la Prefettura.

7.1 PREFETTURA U.T.G. DI BRESCIA

La Prefettura ricevuta l'informativa dalle centrali operative attua la seguente procedura:

- a. attiva, fin dal momento della segnalazione dell'avvenuta scomparsa, i soggetti istituzionalmente preposti in osservanza alle rispettive peculiarità a ciascuno di essi riconosciuta dalle normative vigenti;
- b. nei casi dubbi assegna la responsabilità del Coordinamento tecnico delle operazioni di ricerca all'Istituzione / Ente competente in relazione alla tipologia di scenario;
- c. informa il Sindaco - se non già a conoscenza dei fatti - per il necessario supporto nell'eventuale costituzione del Presidio di Comando Avanzato (P.C.A.) e per ogni necessaria collaborazione nelle attività di ricerca;



Prefettura di Brescia

- d. verifica, anche durante le fasi operative di ricerca, il rispetto delle indicazioni di cui al presente piano;
- e. esercita il coordinamento generale delle attività di ricerca avviate;
- f. tiene i rapporti con la stampa;
- g. fornisce supporto ai familiari degli scomparsi, individuando, se nel caso, un referente in grado di comunicare all'esterno le possibili informazioni sulle operazioni di ricerca. In tal caso il Prefetto, ovvero suo delegato può coinvolgere il Comune, nella persona del Sindaco, al fine di individuare/attivare le risorse/servizi necessari per il perseguimento degli obiettivi psico-socio-sanitari di supporto. Al riguardo, con apposite successive convenzioni, saranno individuate le modalità nonché le figure professionali competenti ad erogare servizi di assistenza psicologica;
- h. convoca con urgenza, laddove le esigenze di raccordo lo richiedano, a causa anche della complessità della situazione, una "Cabina di regia", che consiste in una riunione tecnica presso la "Sala Gestione Crisi della Prefettura", con tutti gli attori deputati alle ricerche.

7.2 SINDACO

Il Sindaco del Comune di residenza della persona scomparsa (anche per il tramite di un proprio delegato) ovvero il Sindaco del Comune di in cui si svolge la ricerca (anche per il tramite di un proprio delegato), in caso di istituzione del P.C.A fornisce ogni utile supporto al DT.R. nella individuazione di idoneo locale ovvero area di insediamento dello stesso.

Il Sindaco, quale autorità comunale di Protezione civile:

- a) partecipa al tavolo operativo del P.C.A. e si confronta con la stessa struttura operativa insediata;
- b) gestisce, in caso di attivazione della propria struttura di Volontariato locale, le attività attribuite dalla L. R. n. 16/2004 e s.m.i., dandone immediata comunicazione alla Provincia - Settore Protezione Civile e alla Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile;
- c) collabora alle attività del P.C.A. anche attraverso il contributo e l'apporto delle proprie strutture e del proprio personale;
- d) collabora con la Prefettura per le funzioni di supporto psicologico per garantire il necessario sostegno integrato alle famiglie delle persone scomparse, anche contattando associazioni di volontariato specializzate nel settore e presenti sul territorio (a titolo meramente esemplificativo Penelope, Telefono Azzurro, ecc.).



Prefettura di Brescia

7.3 FORZE DELL'ORDINE

Le Forze dell'Ordine a competenza generale, al ricevimento di una segnalazione di scomparsa dovranno:

- a. informare contestualmente prontamente la Prefettura - per le iniziative di competenza da intraprendere per il tempestivo e per il diretto coinvolgimento del Commissario straordinario per le persone scomparse e fornire gli elementi valutativi al fine di attivare il supporto operativo delle componenti previste dal presente Piano;
 - b. acquisire, laddove messa a disposizione dai familiari o da altri aventi titolo, la riproduzione fotografica del o dei dispersi, condividendola con le altre Forze di Polizia presenti sul territorio e dandone copia personale ai funzionari e/o tecnici coordinatori preposti al raccordo operativo della componente del personale del volontariato;
 - c. operare, tramite i propri uffici o stazioni di Comando locale, in stretto raccordo con la Prefettura, il Sindaco, concertando le azioni da attuare con il D.T.R., nel rispetto delle proprie competenze definite dalle normative;
 - d. individuare, d'intesa con i Vigili del Fuoco e il CNSAS, le eventuali circostanze ambientali tali da rendere applicabili le disposizioni di cui alla Legge n. 126/2020 conversione in legge del D.L. 104/2020 - L. 289/02 e L. 74/01 e inerenti le attività riconosciute al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (Interventi di soccorso primario alle persone negli ambienti alpini e prealpini, in grotta in ambienti ostili ed impervi).
- Il rappresentante delle Forze dell'Ordine** svolgerà all'interno del P.C.A. tutte le funzioni inerenti i propri ordinamenti e funzioni, **ed inoltre, dovrà mantenere il flusso informativo con la Prefettura stessa.**

7.4 COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco attua le seguenti procedure:

- a) riceve dalla Prefettura l'indicazione del rappresentante delle FF.OO. con cui raccordarsi;
- b) individua il proprio Responsabile Operativo per la partecipazione al P.C.A.
- c) intraprende tutte le attività di competenza;
- d) invia sul luogo della ricerca una o più squadre;



Prefettura di Brescia

- e) nel rispetto dei compiti istituzionali, coordina tramite il proprio Responsabile Operativo, laddove presente, le operazioni di ricerca, concertando le azioni da svolgere con i referenti delle altre strutture operative;
- f) collabora con il referente delle Forze di Polizia alla verifica delle circostanze di cui al precedente capoverso 7.3 punto d.

7.5 COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA – COMPONENTE S.A.G.F.

La Guardia di Finanza, ai sensi del Protocollo d'intesa siglato, in data 16 Marzo 2021, con il Commissario Straordinario per le persone scomparse, mette a disposizione su richiesta del Prefetto:

- Militari specializzati in forza alla Stazione del Soccorso Alpino (S.A.G.F.);
 - Unità cinofile specializzate nella ricerca in superficie, in valanga, in macerie e cadaverica;
 - Velivoli ad ala rotante e sistemi a pilotaggio remoto dotati di tecnologia per la visione diurna e notturna;
 - Apparati per il monitoraggio e la geolocalizzazione dei cellulari del tipo "IMSI – IMEI Catcher", nonché dispositivi ed altre tecnologie di supporto alla localizzazione delle persone.
- La Prefettura competente ha facoltà di richiedere al locale Comando Provinciale della Guardia di Finanza l'intervento della componente S.A.G.F. e dei mezzi aerei del Corpo; il prefato Comando potrà autorizzare l'impiego delle predette unità specialistiche previo interessamento e ottenimento del relativo nulla osta rilasciato dai Comandi del Corpo cui le unità cinofile ed i mezzi aerei gerarchicamente dipendono.

La componente S.A.G.F. intraprende tutte le attività di ricerca in coordinamento con il C.N.S.A.S., sulla base dei protocolli Nazionali e Regionali stipulati, promuovendo tutte le attività propedeutiche all'acquisizione di dati ed elementi utili alla ricerca, anche tramite le proprie banche dati, e provvedendo anche al coordinamento con le altre Forze di Polizia incaricate della ricerca.

7.6 CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO (CNSAS)

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, operante nel territorio della Provincia di Brescia, attua le seguenti procedure:

- a) riceve dalla Prefettura l'indicazione del rappresentante delle FF.OO. con cui raccordarsi;
- b) individua il proprio Responsabile Operativo e Tecnico per la partecipazione al P.C.A., laddove costituito;



Prefettura di Brescia

- c) intraprende tutte le attività di competenza, in coordinamento con il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (S.A.G.F.);
- d) invia sul luogo della ricerca una o più squadre;
- e) nel rispetto dei compiti istituzionali coordina tramite il proprio Responsabile Tecnico, laddove presente, le operazioni di ricerca, concertando le azioni da svolgere con i referenti degli altri Enti del Team;
- f) assume tutte le funzioni peculiari in ragione delle specifiche circostanze ambientali o sulla scorta delle valutazioni congiuntamente esperite dall'organo di Polizia responsabile delle attività di ricerca e dei Vigili del Fuoco così come previsto al precedente capoverso 7.3 punto d;
- g) collabora, se richiesto dalla Prefettura, con le altre componenti alle attività di ricerca anche al di fuori di condizioni ambientali ostili ed impervie così come definite dalla normativa sopra citata.

7.7 GUARDIA COSTIERA

- a) riceve dalla Prefettura l'indicazione del rappresentante delle FF.OO. con cui raccordarsi;
- b) fermo restando che il coordinamento delle ricerche resterà in capo alla Sala Operativa della Guardia Costiera del Lago di Garda in Salò, se ritenuto possibile e necessario individua, un Referente Operativo e Tecnico per la partecipazione al P.C.A., laddove costituito dai VVF.
- c) Nell'ambito della ricerca sia in superficie che in profondità nel Lago di Garda, la Guardia Costiera di Salò, potrà impiegare il supporto, laddove necessario, degli Enti/Istituzioni da individuare sulla scorta delle caratteristiche della circostanza di specie;
- d) nel rispetto dei compiti istituzionali coordina tramite la sala Operativa sede di Unità Costiera di Guardia le operazioni di ricerca, concertando le azioni da svolgere con i referenti degli altri Enti del Team.

7.8 PROVINCIA DI BRESCIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE

La Provincia di Brescia, ricevuta la comunicazione dalla Prefettura di Brescia della necessità di **supporto operativo nelle attività di ricerca**, provvederà ad attivare le Organizzazioni di Volontariato (d'ora in poi O.d.V.) iscritte all'Albo Regionale - sezione Provinciale - riconducibili alla tipologia della ricerca specifica, ed, in particolare:

1. Unità cinofile di ricerca superficie / macerie;
2. Unità subacquee e soccorso nautico;
3. Unità logistiche di supporto;
4. Unità intervento idrogeologico;



Prefettura di Brescia

5. Unità T.L.C.;
La Provincia di Brescia, inoltre:

- a) comunica alla Sala Operativa Regionale (S.O.R.) nonché alla Prefettura l'inizio e la conclusione delle fasi di ricerca e gli esiti;
- b) se del caso, provvederà alla richiesta di attivazione dei benefici previsti dal D.lgs. n. 1/2018 e s.m.i. Art.39 - 40 e agli adempimenti conseguenti, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regionali in materia;
- c) invia sul posto, se necessario all'attività di coordinamento del volontariato a supporto del Comune, un Funzionario Coordinatore delle O.d.V.;
- d) mantiene il flusso informativo con la Sala Situazioni della Provincia;
- e) coordina, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, le squadre di Unità Operative di Volontariato inviate sui luoghi di ricerca.

7.9 VOLONTARIATO APPARTENENTE ALLE O.d.V. DI PROTEZIONE CIVILE

A seguito di **attivazione ufficiale** da parte del Comune o della Provincia di Brescia, partecipano, come da indicazioni ricevute dal funzionario preposto, con le proprie squadre specializzate al supporto nelle operazioni di ricerca.

7.10 AAT 118 BRESCIA

- a) assicura il Servizio sanitario urgenza emergenza attraverso la Sua Sala Operativa e l'articolazione aziendale territoriale di Brescia;
- b) chiede alla Prefettura l'indicazione del Direttore Tecnico delle Ricerche (D.T.R.) con cui raccordarsi;
- c) individua il proprio Responsabile Operativo per la partecipazione al P.C.A.

7.11 ATS DI BRESCIA e ATS DELLA MONTAGNA

Le Agenzie di Tutela della Salute (AST) assicurano il coordinamento ed il raccordo con le ASST del proprio territorio.

Le Aziende Ospedaliere della Provincia di Brescia dovranno:



Prefettura di Brescia

a) assicurare il coordinamento ed il raccordo con i soggetti erogatori delle ASST presenti sul territorio;

7.12 COMITATO PROVINCIALE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa dovrà:

- a) intraprende tutte le attività di competenza;
- b) garantire il necessario supporto ai servizi ed alle attività di emergenza (non sanitaria);
- c) nel caso le ricerche si dovessero protrarre oltre i tempi consueti provvederà, in caso di necessità e se richiesto, alle eventuali attività di supporto logistico (es. attrezzare, qualora necessario, l'area destinata ad assolvere le funzioni di sede del P.C.A. con strutture campali (tenda, gazebo ecc), per consentire una corretta privacy alle attività di supporto psicologico ai parenti e famigliari della persona scomparsa; si coordinerà con l'A.A.T. 118 per tutte alle attività di supporto nelle ricerche di carattere sanitario quali l'impiego di competenze altamente specialistiche (O.P.S.A ecc.).

8 CENTRALI OPERATIVE PRESENTI SUL TERRITORIO

Le Sale Operative di Primo Intervento – SS.OO. sono quelle facenti capo al numero unico di soccorso H24 Servizio NUE 112 che può collaborare e/o ricevere eventuali segnalazione scomparsi. Esse dovranno in ogni caso veicolare la segnalazione ricevuta secondo procedura.

9 FASI OPERATIVE DI RICERCA E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

La ricerca di persone scomparse/disperse si articola nelle seguenti fasi essenziali:

9.1 ALLARME DI SCOMPARSA E FASE INFORMATIVA;

9.2 ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA IN AMBITO URBANO;

9.3 ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA IN AMBITO EXTRAURBANO, IMPERVIO E NON IMPERVIO.

9.4 COSTITUZIONE DEL POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.);

9.5 LUOGO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE DEL P.C.A.;

9.6 PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO;

9.7 GESTIONE DELL'INTERVENTO;

9.7.1 GESTIONE DELL'INTERVENTO SUL LAGO DI GARDA

9.7.2 GESTIONE DELL'INTERVENTO SUI LAGHI DI ISEO E IDRO



Prefettura di Brescia

- 9.8 **SOSPENSIONE – CHIUSURA DELLE RICERCHE;**
- 9.9 **DEBRIEFING CONCLUSIVO - RAPPORTO FINALE.**

9.1 ALLARME DI SCOMPARSA E FASE INFORMATIVA

Qualunque segnalazione di scomparsa di persona pervenga agli Enti/Strutture citate nel presente Piano di procedure dovrà essere rinviata, da parte delle stesse al Servizio NUE 112 che la diramerà, a sua volta, alle Sale Operative della Polizia di Stato e dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco e, in caso di ambienti montani, impervi e similari anche al CNSAS per le prime ed essenziali indagini di competenza.

La Forza di Polizia che ha ricevuto la denuncia, ovvero quella competente in relazione al luogo delle ricerche, provvederà all'inserimento nella banca dati RISC¹

Come è noto il rilevamento della scomparsa di una persona viene classificato e come tale, tenuto conto delle macro-casistiche appresso indicate, viene così identificato:

- 1) **Scomparsa di persona denunciata alle Forze dell'Ordine;**
- 2) **Scomparsa di persona segnalata ai servizi di emergenza:**

- Servizio 118
- Vigili del Fuoco;
- Sindaci del territorio provinciale;
- Altri soggetti interessati;

Nel caso in cui la scomparsa sia denunciata ad una Forza di Polizia, questa in presenza di:

- 1) **Ipotesi di reato**, informerà tempestivamente l'Autorità Giudiziaria (A.G.) per i provvedimenti di competenza, valutando contestualmente la necessità di avviare le ricerche sul territorio in coerenza con le disposizioni impartite dalla stessa A.G.

In caso di necessità di avvio delle ricerche, in conformità alle direttive dell'A.G., diramerà la notizia di ricerca al Servizio NUE 112, il quale, per conoscenza, la inoltrerà a tutte le Centrali Operative degli altri soggetti interessati.

¹ Il sistema informativo realizzato dal dipartimento di Pubblica Sicurezza denominato Ricerca Scomparsi (RISC) mette a disposizione delle forze di polizia una base di dati che riguardano cadaveri non identificati e persone scomparse.



Prefettura di Brescia

In tale caso le Forze dell'Ordine assumeranno direttamente il coordinamento delle operazioni di ricerca, in attesa delle disposizioni dell'A.G.;

2) **Semplice scomparsa di persona** (non rientrante nelle circostanze di cui sopra), informata l'A.G., se ne darà immediata notizia alla centrale del Servizio NUE 112 e contestualmente alle altre Sale operative sopra indicate.

La diramazione ai soggetti della notizia attinente alla scomparsa della persona dovrà essere effettuata sia:

- Nel caso in cui la stessa sia stata geograficamente localizzata in un'area più o meno vasta anche come latente possibilità;
- Nell'eventualità che essa non sia già stata localizzata geograficamente, salvo l'eventualità che per la localizzazione siano attive iniziative di Polizia Giudiziaria che suggeriscano la necessità di non diramare la notizia.

Detta diramazione sarà effettuata da chi per primo riceve l'informazione, nell'immediatezza, a mezzo telefono e successivamente tramite sistema telematico.

Nella compilazione si avrà cura di indicare non soltanto ogni elemento descrittivo dello scomparso, ma anche il luogo di presumibile scomparsa, con specificazione delle località dove insistere con le ricerche, specificando nel contempo se trattasi di:

- a) Persone scomparse in ambiente extraurbano, in luogo impervio (in territorio montano, collinare e/o in presenza di cavità, forre, torrenti ecc.) o non impervio (in territorio di pianura, zone disabitate, reticolo fluviale ecc.);
- b) In ambito urbano (centro abitato ecc.);

La diramazione sarà inoltrata agli indirizzi comunicati da ciascun soggetto interessato.

N.B. In considerazione della circostanza per la quale nella fase iniziale delle ricerche potrebbe non risultare chiaro se la scomparsa inerisca o meno ad un'ipotesi delittuosa, si ritiene necessario che i soggetti coinvolti nelle attività di ricerca si raccordino con le FF.OO. per permetter loro il corretto svolgimento delle attività di indagine di polizia. A tal fine, con il presente Piano è istituito un Tavolo tecnico composto dalle FF.OO., VV.F., CNSAS, Guardia Costiera al fine di definire indicazioni operative per un effettivo coordinamento tra i soggetti coinvolti.

Espletata la fase informativa e, in particolare, quando la persona scomparsa sia riconducibile a persone, maggiorenni o minorenni, in pericolo di vita, dovrà essere attivato il piano di ricerca



Prefettura di Brescia

9.2 ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA IN AMBITO URBANO

Ogniquale volta il luogo della scomparsa e/o quello delle ricerche, individuato sulla base di un'attività informativa preliminare, ricada in territorio urbano, le operazioni di ricerca, salvo casi particolari che richiedono l'uso di mezzi e forze speciali, saranno svolte da parte del Referente delle FF.OO., che dovrà aggiornare periodicamente la Prefettura.

9.3 ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA IN AMBITO EXTRAURBANO, IMPERVIO E NON IMPERVIO.

Nel caso in cui il luogo della scomparsa e/o quello delle ricerche, sulla base di un'attività informativa preliminare, ricada in un territorio extraurbano, impervio o non impervio, saranno attivate le seguenti Unità operative per affrontare l'emergenza, tenendo in conto la specificità dello scenario:

- **Zona extraurbana impervia (FF.OO., CNSAS, VV.F., Volontari di Protezione Civile);**
- **Zona extraurbana non impervia (FF.OO. VV.F, Volontari di Protezione Civile);**
- **Zona extraurbana lacustre (FF.OO.,VV.F, Guardia Costiera se presente il relativo reparto, Volontari di Protezione Civile).**

Laddove gli sviluppi delle operazioni di ricerca richiedano l'ampliamento dell'area delle ricerche ovvero lo scenario si estenda ad un territorio anche extraurbano si dovranno attivare le Unità Operative di cui sopra.

La struttura/organismo operativa/o procedente – secondo quanto precisato nel paragrafo 7.0 - rimette tale notizia alla Prefettura, con la quale il soggetto individuato quale Direttore Tecnico delle Ricerche (D.T.R.) condividerà la decisione di attivare, nel luogo ritenuto più idoneo, sentito il competente Sindaco, il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)

9.4 COSTITUZIONE DEL POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.)

L'istituzione di un "Posto di Comando Avanzato" si rende necessario ogni qualvolta sussistano le condizioni necessarie per l'attivazione delle operazioni di ricerca. Il P.C.A., ai fini delle presenti procedure è inteso come postazione di presidio da costituirsi nel luogo della scomparsa della persona e/o comunque nel luogo vicino, individuato come riferimento per le attività di ricerca.



Prefettura di Brescia

All'interno del P.C.A., i suoi componenti come in precedenza individuati, eserciteranno in piena sinergia le funzioni demandate dai propri ordinamenti.

COMPOSIZIONE INDICATIVA DEL P.C.A.:

- Rappresentante delle FF.OO /Ente che ha la responsabilità del Coordinamento tecnico delle Ricerche;
- Sindaco e/o suo delegato;
- Rappresentante delle FF.OO.(Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza (S.A.G.F.), Corpo Forestale dello Stato, Guardia Costiera) ovvero Enti che non hanno la responsabilità tecnica delle ricerche;
- Rappresentante operativo dei VVF;
- Rappresentante operativo del C.N.S.A.S.;
- Rappresentante operativo del 118;
- Rappresentante operativo per il coordinamento del Volontariato di Protezione Civile del Settore Protezione Civile della Provincia di Brescia o Referente Operativo Comunale (R.O.C.);
- Responsabile operativo provinciale C.R.I.;

COMPOSIZIONE ALLARGATA DEL P.C.A.:

Al determinarsi di particolari esigenze ed in funzione delle ulteriori risorse attivate durante la fase di emergenza e gestione delle ricerche dal Presidio di Comando Avanzato possono inoltre partecipare:

- un rappresentante di turno della Prefettura;
- un ulteriore rappresentante ritenuto idoneo per l'emergenza individuato dalla Prefettura.

9.5 LUOGO DELLA ATTIVITA' OPERATIVA DEL P.C.A.

Il Presidio di Comando Avanzato si riunisce normalmente nel luogo concordato tra la Forza di Polizia/ Ente Coordinatore delle Operazioni di Ricerca e il Sindaco.

Tuttavia la base di coordinamento delle ricerche potrà essere individuata:

- presso il luogo delle ricerche, se la zona di ricerca è definita;



Prefettura di Brescia

- presso sede individuata *ad hoc* di volta in volta se la zona di ricerca è indefinita.

La Prefettura è indicata **quale unica Autorità per la diramazione di notizie concernenti la scomparsa**, fermo restando le eventuali diverse indicazioni dell'Autorità Giudiziaria o che perverranno dalle Forze dell'Ordine incaricate dello svolgimento di eventuali attività d'indagine.

9.6 PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Fermo restando il coordinamento generale della Prefettura, la pianificazione delle operazioni sarà effettuata dal **Direttore Tecnico delle Ricerche (D.T.R.)**, il quale, **valutate le caratteristiche dei luoghi e le risorse disponibili presenti, provvederà, in piena sinergia e con il supporto e la collaborazione di tutti i componenti operativi del Team di Emergenza** costituito, a pianificare e ad avviare l'intervento di soccorso stabilendo le azioni da svolgere e la loro priorità.

Inoltre, in sintesi, dovrà provvedere a:

- a) individuare e circoscrivere la zona di ricerca, fornendo, ove possibile, cartografia idonea a tutti i partecipanti alle ricerche;
- b) costituire le squadre di ricerca in ragione delle peculiarità tecnico-operative del personale dei soggetti partecipanti;
- c) fornire le indicazioni dei canali radio e dei collegamenti telefonici;
- d) fornire ogni eventuale indicazione all'esecuzione delle attività, ivi compresi i dettagli per il vettovagliamento del personale impiegato in ricerca;
- e) operare in stretto contatto con il rappresentante delle FF.OO
- f) mantenere i contatti con il Sindaco del luogo interessato;
- g) mantenere i contatti con la Prefettura.

9.7 GESTIONE DELL'INTERVENTO

La gestione dell'intervento viene svolta secondo la pianificazione di cui al punto precedente, in linea con le indicazioni di buona tecnica di ricerca.

Al riguardo, è istituito un Tavolo tecnico costituito da rappresentanti di ciascuna Forza dell'Ordine (Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri e Guardia di Finanza), del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Nucleo Guardia Costiera del Lago di Garda, del Corpo



Prefettura di Brescia

Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, della Provincia – Settore Protezione Civile, al fine di individuare le modalità operative e linee guida utili per le attività di ricerca, con particolare riferimento a zone impervie, da sottoporre alla Prefettura e che costituiranno un'appendice al presente Piano.

N.B. Durante le ricerche, dal P.C.A (laddove costituito), in caso di novità di rilievo, il Responsabile Tecnico e/o responsabile delle FF.OO aggiorneranno la Prefettura sull'andamento delle operazioni di ricerca. Inoltre, al termine di ciascuna giornata di ricerche, i componenti del P.C.A. terranno una riunione di debriefing, della quale sarà fatto un resoconto scritto da parte del Responsabile Tecnico delle operazioni di ricerca (per il modello vedasi la scheda di cui all'allegato n. 1), da inoltrare alla Prefettura.

Nel caso in cui le ricerche debbono protrarsi per più giorni, il medesimo responsabile, di norma, provvederà a proseguire nell'attività di coordinamento, salvo particolari situazioni (turnazione obbligatoria, ecc.), nel qual caso, dovrà passare le consegne ufficiali nonché tutte le informazioni in suo possesso a chi gli subentrerà nella gestione delle operazioni di ricerca.

Nel caso in cui l'esito delle ricerche determini il ritrovamento dello scomparso ferito o traumatizzato, il Responsabile del coordinamento procederà ad informare – ove non presente un referente della componente sanitaria – la centrale operativa del Servizio NUE 112 per il recupero dello soggetto

Ricerca aerea ed eventuale soccorso: Ala fissa o ala rotante.

La disponibilità dei mezzi è fornita al responsabile del coordinamento per l'impiego del velivolo della propria Amministrazione.

Le modalità di impiego degli aeromobili eventualmente disponibili sarà oggetto di specifico coordinamento presso il posto di comando avanzato.

Gli elicotteri della componente sanitaria HEMS verranno impiegati esclusivamente in caso di eventuale soccorso e/o recupero dell'infortunato.

Nel caso in cui le ferite o i traumi lesivi siano evidentemente riconducibili a fatti non chiaramente giustificabili, fermo restando le priorità mediche dirette a salvaguardare la vita umana ovvero l'incolumità dei soccorritori, il Direttore delle Ricerche cederà immediatamente la direzione dello stesso alla Forza dell'Ordine presente sul posto, che si metterà immediatamente in contatto con l'A.G. per eventuali disposizioni.

Il Direttore delle Ricerche cederà altresì la direzione dello stesse alla Forza di Polizia anche nel caso in cui si rinvenga lo scomparso già deceduto, che informerà subito l'A.G.



Prefettura di Brescia

9.7.1 GESTIONE DELL'INTERVENTO SUL LAGO DI GARDA

Nel caso in cui la scomparsa sia avvenuta in area lacustre, nella immediatezza e al fine di una più efficiente e rapida gestione delle attività di ricerca, sarà seguita la seguente procedura:

- 1) la Guardia Costiera una volta ricevuta la segnalazione di scomparsa, informa immediatamente del fatto la Prefettura e i competenti Uffici della Provincia;
- 2) la Guardia Costiera, che mantiene l'elenco delle O.d.V. iscritte all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile con specializzazione Subacquei-Soccorso nautico, fornito dalla Provincia Settore Protezione Civile, individua l'organizzazione in possesso di apparati e strumentazioni speciali atte alla perlustrazione di profondità nonché e personale abilitato da impiegare nelle operazioni dandone comunicazione alla Prefettura;
- 3) la Prefettura autorizza l'immediato intervento dei Volontari di PC, che saranno coordinati dalla Sala Operativa della Guardia Costiera di Salò.

9.7.2 GESTIONE DELL'INTERVENTO SUI LAGHI DI ISEO E IDRO

Nel caso in cui la scomparsa sia avvenuta in area lacustre, nella immediatezza e al fine di una più efficiente e rapida gestione delle attività di ricerca, sarà seguita la seguente procedura:

- 1) Il Comando dei Vigili del Fuoco, una volta ricevuta la segnalazione di scomparsa, informa immediatamente del fatto la Prefettura e i competenti Uffici della Provincia;
- 2) la Provincia, Settore Protezione Civile, che detiene l'elenco delle O.d.V. iscritte all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile con specializzazione Subacquei -Soccorso Nautico, individua l'organizzazione in possesso di apparati e strumentazioni speciali atte alla perlustrazione di profondità nonché e personale abilitato da impiegare nelle operazioni dandone comunicazione alla Prefettura;
- 3) la Prefettura autorizza l'immediato intervento dei Volontari di PC, che saranno coordinati su posto dai VVF nell'attesa dell'arrivo sui luoghi del reparto specializzato dei VVF, che subentrerà nel coordinamento della ricerche, raccordandosi con chi sta già operando .

Il recupero fisico di persona scomparsa ferita o deceduta sarà onere:

- In ambiente montano, ipogeo e zone impervie, del C.N.S.A.S.;
 - In ambiente fluviale lacuale e/o lacustre, dei Vigili del Fuoco;
 - Sul Lago di Garda dalla Guardia Costiera, ovvero da mezzi da essa coordinati
- In tutti questi casi, gli enti competenti opereranno in stretto raccordo con l' A.A.T. 118.



Prefettura di Brescia

9.8 SOSPENSIONE E CHIUSURA DELLE RICERCHE

La **sospensione** temporanea potrà essere disposta qualora circostanze esterne (ad esempio, il sopraggiungere del buio) o avverse condizioni meteo con pericolo per i soccorritori (ad esempio, la scarsa visibilità in ambiente impervio, scenari in evoluzione (frane, crolli, alluvioni)) non permettano il prosieguo delle operazioni di ricerca. Di ciò verrà informato anche il Sindaco del Comune territorialmente competente. Non appena cessano le condizioni che hanno determinato la sospensione si riprendono le attività di ricerca.

La **sospensione delle ricerche fino a che non sopravvengano utili elementi di novità** sarà disposta dalla **Prefettura**, su proposta del Direttore Tecnico delle Ricerche, fatte salve eventuali diverse indicazioni dell'A.G.

La **chiusura definitiva** delle ricerche avverrà in caso di rintraccio della persona o ritrovamento di cadavere identificato o nel caso si acquisiscano elementi sufficienti circa una cosciente volontà dello "scomparso" di permanere nella condizione di irreperibilità, oppure si raccolgano sufficienti elementi certi che impediscano oggettivamente il ritrovamento dello scomparso.

La **chiusura delle attività di ricerca** sarà **disposta dalla Prefettura, fatte sempre salve eventuali diverse indicazioni dell'A.G., sentito il parere del responsabile delle Forze dell'Ordine e del Direttore Tecnico delle Ricerche.**

9.10 DEBRIEFING CONCLUSIVO RAPPORTO FINALE

Conseguentemente alla chiusura delle ricerche, nel caso in cui non siano stati accertati reati, il **Direttore tecnico delle Ricerche**, fatte salve prime utili osservazioni sulle eventuali problematiche manifestatesi, terrà una riunione con gli altri operanti per discutere ed individuare eventuali anomalie operative e/o problematiche emerse nello svolgimento dell'attività appena conclusa.

L'esito di tale riunione viene formalizzato in un sintetico documento sottoscritto da tutti i partecipanti, che sarà successivamente trasmesso, tramite la Struttura Operativa di appartenenza dello stesso, a tutti gli altri soggetti partecipanti alle ricerche, nonché alla Prefettura.

In presenza di particolari problematiche emerse nel corso delle attività di ricerca si concorderà una successiva data in cui ritrovarsi, con i rappresentanti delle strutture che hanno avuto parte attiva nelle ricerche, per un *debriefing* valutativo da svolgersi, di regola, presso la Prefettura.

La Prefettura potrà promuovere periodiche riunioni con i rappresentanti dei soggetti interessati, utili al miglioramento delle strategie e delle tecniche di ricerca e soccorso.



Prefettura di Brescia

10. COLLEGAMENTI RADIO

I collegamenti radio e telefonici tra le Forze dell'Ordine e le strutture operative impiegate nel Team di Emergenza potranno essere assicurate dalle Centrali Operative delle Forze di Polizia. Il Soccorso Alpino e Speleologico assicurerà il proprio collegamento tramite il Servizio NUE 112.

La Croce Rossa Italiana assicurerà il collegamento con il Servizio NUE tramite la Sala Operativa Provinciale (se attivata).

Allo scopo di poter disporre in tempo reale di tutte le notizie riferite all'andamento delle operazioni, le Centrali Operative delle Forze di Polizia terranno costantemente informato il Funzionario reperibile di turno della Questura e della Prefettura, che valuteranno se e in che misura attivare ulteriori specifiche risorse.

11. I RAPPORTI CON I FAMILIARI

La Prefettura assicurerà i rapporti con i familiari dello scomparso per fornire a sua volta possibili utili informazioni ai soccorritori, fermo restando che detto interscambio informativo, se attinente ad un fatto collegato ad investigazioni di P.G., dovrà essere autorizzato dall'A.G. competente.

Qualora si renda necessaria l'attivazione di un supporto psicologico ai familiari dello scomparso, il Prefetto o suo delegato, ovvero il Direttore delle Ricerche, sentita la Prefettura, può coinvolgere il Comune di riferimento che, nella persona del Sindaco attiverà le risorse/servizi necessari per il supporto di cui sopra.

Ad ogni modo, la Prefettura potrà individuare, con apposite convenzioni da sottoscrivere, le figure professionali che forniscano un adeguato supporto psicologico ogniqualvolta se ne ravvisi l'opportunità.

Si valuterà, di volta in volta, l'attivazione di altri soggetti per l'eventuale assistenza ai familiari e segnatamente si prenderanno contatti, se del caso, con le associazioni individuate dal Ministero dell'Interno.

Nel rapporto Forze dell'ordine/familiari, si rinvia alle direttive impartite dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, con circolare n. 123/U/SE/2010/149 in data 10 marzo 2010, per quanto attiene al sistema "RISC" (Ricerca Scomparsi) e, in particolare, all'obbligatorietà della denuncia e all'inserimento delle schede "ante mortem" e "post mortem" nel citato sistema.



Prefettura di Brescia

12. I RAPPORTI CON I MASS MEDIA

Nei casi in cui la scomparsa sarà connessa ad un reato e, quindi, sussistano attività di P.G., la divulgazione di notizie afferenti le ricerche potrà avvenire solo previo assenso dell'A.G.; in tal caso i rapporti con i mass-media saranno curati da un rappresentante della Forza di Polizia impegnata nelle indagini, sempre che non vi provveda direttamente l'A.G..

Ove, invece, non vi sia alcuna implicazione di P.G., **le notizie ai mass media saranno divulgate dalla Prefettura, per il tramite di un rappresentante individuato a tal scopo, che ne curerà la contestuale partecipazione a tutti i soggetti impegnati nelle ricerche, nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy.**

Una gestione attenta delle relazioni con i media, in caso di battute di ricerca, rende necessario tener presente che:

- i mass media sono utilizzati per appelli volti ad acquisire ulteriori informazioni, ovvero per interessare una platea più vasta di cittadini;
- l'uso delle metodologie di comunicazione favorisce lo scambio informativo, anche nei riguardi della stessa persona scomparsa, che potrebbe aver accesso ai mezzi di informazione, soprattutto nell'ipotesi di allontanamento volontario;
- l'uso dei media specializzati agevola il flusso informativo.

E' pertanto determinante organizzare adeguatamente la modalità di gestione del volume e della qualità delle informazioni ricevute.

13. PROCEDURA UNIFORME DI SEGNALAZIONE

Allo scopo di evitare la dispersione delle segnalazioni e di uniformare le informazioni utili al fine dell'attivazione del piano e dello svolgimento delle operazioni di ricerca, si indicano, di seguito, gli indirizzi di posta elettronica cui inviare, in via congiunta, le segnalazioni ai fini dell'attivazione del presente Piano:

- protocollo.prefbs@pec.interno.it
- protcivile.pref_brescia@interno.it

Si ricorda che, come evidenziato dalle linee guida del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, nel caso in cui la persona scomparsa sia un minore, la Forza di Polizia ricevente la denuncia è tenuta ad inserire aggiornate informazioni nel portale di cui al



Prefettura di Brescia

sito globalmissingkids.org, previo il previsto assenso da parte degli esercenti la potestà genitoriale o comunque la tutela legale.

14. CONCLUSIONI

Il presente "Piano di emergenza per la ricerca di persone scomparse nella Provincia di Brescia" redatto da questa Prefettura, approvato con decreto Prefettizio n. 88829 del 29/10/2021 sostituisce integralmente il precedente documento n. 24083 in data 09/10/2012 e sarà valido fino a sopraggiunta necessità di eventuali integrazioni e aggiornamenti.



Prefettura di Brescia

Ufficio Territoriale di Governo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

PER LA DITTA

A.R.O. S.r.l.

Via Brescia 52 - 25024 Leno (BS)

INDICE

1. INTRODUZIONE
2. FINALITÀ DEL PRESENTE PIANO
3. REVISIONI ED AGGIORNAMENTO
4. GLOSSARIO
5. RIFERIMENTI NORMATIVI

PARTE PRIMA: DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

1. PREMESSA
2. GENERALITÀ SULLO STABILIMENTO
3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ
4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE
5. SISTEMI DI VIABILITÀ
6. SISTEMI DI SICUREZZA
7. SCENARI INCIDENTALI

PARTE SECONDA: ORGANI ISTITUZIONALMENTE PREPOSTI - COMPETENZE

1. SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO
2. ORGANISMI E STRUTTURE

PARTE TERZA: FASI DELL'EMERGENZA ESTERNA

1. PREALLARME
2. ALLARME
3. CESSATO ALLARME
4. GESTIONE POST-EMERGENZA
5. MISURE PROTETTIVE PREVISTE PER LA POPOLAZIONE
6. VIABILITÀ: POSTI DI BLOCCO E VIE DI FUGA (attesa c4 da Comune di Leno)
7. PROCEDURA DI INTERVENTO

ELENCO ALLEGATI

1. ALLEGATO N. 1 – SCHEDE DI SEGNALAZIONE (C.1)

1. INTRODUZIONE

Con l'introduzione del Piano di Emergenza Esterna (PEE), ai sensi dell'art. 26 bis del D.L. n. 113/2018 convertito dalla L. n. 132/2018, la Prefettura competente per territorio, d'intesa con le Regioni e con gli Enti locali interessati, deve predisporre il Piano di Emergenza Esterna all'impianto sulla base delle informazioni fornite dal gestore dell'impianto medesimo e sulla base delle linee guida stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministro dell'Interno, per gli aspetti concernenti la prevenzione degli incendi, previo accordo sancito in sede di Conferenza Unificata. Prima ancora dell'emanazione delle suddette linee guida e prima ancora del decorso del termine previsto di dodici mesi per l'adozione del predetto PEE, è stato adottato il presente **modello-tipo** di piano, che tiene conto della ragione dell'introduzione di tali piani, ovvero disciplinare ipotesi di **rischio genericamente individuate**, al fine di minimizzare il più possibile i pericoli per la salute umana e l'ambiente che possono prodursi per effetto delle attività che si svolgono nei diversi impianti. Il piano di emergenza esterna di cui al comma 5 dell'articolo 26-bis è predisposto, ai sensi del comma 6 dell'articolo medesimo, allo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata con l'organizzazione di protezione civile negli interventi di soccorso;
- informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il presente Piano attiene specificatamente ai rischi derivanti dall'attività di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti: il termine è di ampia accezione e, potenzialmente, ricomprende una vasta serie di attività lavorative in cui si ravvisano pericoli connessi sia alla natura delle sostanze manipolate sia alla tipologia delle attività.

2. FINALITÀ

L'obiettivo del Piano è quello di definire un piano di emergenza esterno che tenga in relazione i documenti di riferimento predisposti a diverso titolo e uno schema utile a focalizzare l'attenzione sulla gestione delle situazioni emergenziali.

Il P.E.E. deve infatti rappresentare una visione globale e integrata di tutte le problematiche esistenti o che si possono verificare.

La conoscenza del processo produttivo e la valutazione dei rischi è il primo step per analizzare tutti i pericoli, possibili e imprevedibili, durante il lavoro, esaminando l'ambiente in azienda, i processi produttivi, le macchine e le attrezzature, al fine di

individuare, per ciascuna mansione, i rischi specifici e le conseguenti misure da adottare. La normativa sulla sicurezza obbliga la presenza di piani antincendio, piani di evacuazione ed alcune aziende sono dotate anche di adeguati e completi piani di sicurezza da eventi naturali calamitosi.

La finalità è di tutelare la popolazione e l'ambiente esterno nel momento in cui l'evento emergenziale dovesse comportare ricadute (fumo, dilavamenti, irraggiamenti ecc.) oltre il perimetro aziendale.

Il criterio definito, il cui verificarsi determina l'attivazione del piano di emergenza esterno nella fase di preallarme, con la comunicazione da parte del gestore secondo quanto previsto dall' **Allegato n. 1** al presente Piano, è il seguente:

- quando sono superate le "soglie di gestione autonoma" previste dal piano di emergenza interno;
- quando il piano di emergenza interno prevede l'allertamento e/o l'attivazione delle squadre di soccorso esterne;
- quando la squadra di emergenza interna non è in grado di contenere l'evento;
- quando è stata attivata l'evacuazione interna.

L'ambito definito per l'attuazione degli interventi di immediato allertamento coincide con un raggio di minimo 500 metri dal perimetro aziendale, diversamente modulabile in relazione alla natura e all'evoluzione dell'evento.

L'attivazione della fase di allarme/emergenza, con la comunicazione da parte del gestore secondo quanto previsto dall' **Allegato n. 1** al presente Piano, avrà luogo in seguito alla valutazione dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- la macro categoria di rifiuto interessata dall'evento incidentale e le modalità di trattamento dello stesso;
- l'area in metri quadri interessata dall'evento;
- l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad altri obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, etc.);
- le condizioni meteorologiche;
- la direzione e l'intensità del vento;
- la compresenza, al verificarsi dell'evento, di eventi calamitosi;
- la presunta durata dell'evento incidentale.

3. REVISIONI ED AGGIORNAMENTI

Il Piano di Emergenza Esterna deve essere riesaminato e aggiornato per disporre di uno strumento funzionale ed efficace nell'affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza.

A tal fine sono, di seguito, individuate le modalità di verifica ed aggiornamento del PEE.

Modifica / inserimento / cancellazione delle schede aziende	In caso di variazione dei presidi ambientali e di sicurezza, il gestore fornisce debita informazione al Prefetto, ritrasmettendo ove necessario il modulo di dichiarazione. All'esito di tale comunicazione, si provvede ad aggiornare la scheda informativa stessa, per il suo successivo invio al Comune di Leno.
Aggiornamento dei dati sensibili	I gestori degli impianti ed i Comuni dovranno avere cura di inviare alla Prefettura le schede aggiornate in caso di modifiche relative ai dati sensibili di frequente variazione (numeri di telefono, recapiti, referenti, etc.)
Aggiornamento del Piano	L'aggiornamento, ai sensi dell'art. 26 – bis del decreto legge 4 Ottobre 2018, n. 113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° Dicembre 2018, deve avvenire ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni e tiene conto dei cambiamenti significativi avvenuti negli impianti che comportano una modifica dell'indice di rischio e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti.
Sperimentazioni ed esercitazioni	In sinergia con tutti gli Enti del Sistema di Protezione Civile a livello provinciale sarà opportuno programmare la sperimentazione del Piano per testare l'organizzazione e la validità del Piano stesso. A tal fine si può far riferimento alla circolare sulle sperimentazioni dei PEE previsti per le attività di cui al d.lgs. 105/2015.

4. GLOSSARIO

Al fine di assicurare l'uso di un linguaggio comune da parte di tutte le strutture di protezione civile coinvolte nella presente pianificazione, si riporta, di seguito, l'elenco dei termini tecnici più frequentemente utilizzati.

TERMINE - ACRONIMO	DEFINIZIONE
ALLARME-EMERGENZA	Stato di attuazione del PEE relativo ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto, per cui si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE
PREALLARME	Stato di attuazione del PEE relativo ad evento incidentale per il quale la vistosità o la rumorosità dei loro effetti è tale da venire percepito chiaramente dalla popolazione esposta anche nel caso in cui i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia e che può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione alla popolazione.
AREA DI ATTENZIONE	Zona intorno all'impianto nella quale l'impatto di un incendio potrebbe ritenersi non trascurabile in termini di effetti sulla salute umana e sull'ambiente e tale da richiedere provvedimenti di ordine pubblico; in particolare, definisce l'ambito per l'identificazione degli elementi territoriali sensibili.
CANCELLO	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi: Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso costituito presso la Sala Operativa della Prefettura
COC	Centro Operativo Comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione
COM	Centro Operativo Misto in caso di emergenza sul territorio di più Comuni
DPI	Dispositivi di prevenzione individuale

DSS	Direttore Sanitario dei Soccorsi
DTS	Direttore Tecnico dei Soccorsi – Comandante dei Vigili del Fuoco
GESTORE	Titolare dello Stabilimento
PAC/PCA	Posto Avanzato di Comando. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata dal DTS sul posto per il coordinamento operativo degli interventi
PEE	Piano Emergenza Esterno: Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'esterno dell'impianto predisposto dal Prefetto
PEI	Piano Emergenza Interno: Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore
PMA	Posto Medico Avanzato per la selezione e il trattamento sanitario ai margini esterni dell'area di sicurezza
SOU	Sala Operativa Unica della Prefettura
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
ZONA DI PIANIFICAZIONE	Zona individuata in funzione delle specifiche azioni di intervento e soccorso dei diversi enti e strutture coinvolti nell'attuazione del PEE : la sua superficie è sempre uguale o maggiore alla superficie della zona di attenzione esterna all'impianto
ZONA DI SOCCORSO	Zona in cui opera il solo personale del Corpo nazionale dei VVF, definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale
ZONA DI SUPPORTO ALLE OPERAZIONI	Zona in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata dal DTS in ragione delle condizioni dell'evento per la migliore gestione delle operazioni di soccorso e della organizzazione generale dell'intervento. Vi sono localizzati PCA, soccorritori e risorse, corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, area triage, PMA

5. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Art. 26 bis del D.L. 4 Ottobre 2028, n. 113 convertito dalla legge 1 Dicembre 2018, n. 132;
- Circolari del 21 Gennaio e del 13 Febbraio 2019 del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, concernenti l'attuazione dell'art. 26 bis;
- Protocollo d'intesa concernente il Piano d'azione per il contrasto dei roghi di rifiuti del 19 Dicembre 2018;
- Decreti del Ministero dell'Interno: 10 Marzo 1998 sui criteri generali di sicurezza antincendio e la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro, 3 Agosto 2015 sulla prevenzione incendi;
- Decreti del Ministero dell' Ambiente : 5 Febbraio 1998 sul recupero rifiuti non pericolosi; 8 Aprile 2008 sui centri di raccolta dei rifiuti urbani;
- D.lgs. 25 Luglio 2005, n. 151 su smaltimento rifiuti;
- D.lgs. 24 Giugno 2003 n. 209 relativo a smaltimento veicoli fuori uso;
- D.lgs. del 3 Aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;
- DPCM 6 Aprile 2006, n. 152 Gestione emergenze in caso di incendi con presenza di sostanze pericolose;
- DPCM 3 Dicembre 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.lgs. 2 Gennaio 2018, n. 1 – Codice di Protezione civile;
- D.lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.P.C.M 27 Agosto 2021 – Linee guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

PARTE PRIMA

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento della **Ditta A.R.O S.r.l** sita in Comune di LENO (BS).

Il piano di emergenza esterna viene predisposto, dal Prefetto, d'intesa con la Regione e gli Enti locali interessati e con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti", attraverso l'esame di problematiche tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale. Il Piano in questione è strutturato in:

- Una **prima parte** che riguarda l'inquadramento relativo allo stabilimento ed al territorio circostante e degli incidenti possibili;
- Una **seconda parte** che riguarda gli Organi, gli Enti e le strutture operative preposti alla gestione dell' emergenza;
- Una **terza parte** le misure operative da attuarsi in l'incidente abbia conseguenze esterne alla struttura.

2. GENERALITÀ DELLO STABILIMENTO

La società A.R.O. S.r.l., con sede legale a Leno, Via Brescia 52 – 25024 e ubicata nel territorio del Comune di Leno, opera la raccolta, il trasporto e lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi quali, ad esempio, oli minerali, oli vegetali, batterie al piombo, pneumatici, pile, etc.

A.R.O. s.r.l. ha progressivamente ampliato il novero dei servizi offerti, sia estendendo l'attività originaria di raccolta, trasporto e stoccaggio a nuove tipologie di rifiuti, sia affiancando ad essa nuovi servizi quali quelli di consulenza amministrativa in materia di rifiuti, vendita e/o noleggio di attrezzature per lo stoccaggio dei rifiuti, effettuazione di analisi chimiche sui rifiuti, pulizia e messa in sicurezza di serbatoi dismessi.

La società gestisce a Leno un complesso soggetto a normativa IPPC (D.lgs. 59/2005) dove effettua lo stoccaggio dei rifiuti raccolti (o conferiti da terzi) in attesa di costituire partite omogenee da inviare a impianti di trattamento finale. La superficie su cui si svolge l'attività si sviluppa su complessivi 8500 mq ca. occupati da uffici, magazzini e laboratori oltre al vero e proprio deposito suddiviso a sua volta in zone di stoccaggio differenziate

tutte al riparo dagli agenti atmosferici. L'attività del deposito è regolata dall'Autorizzazione Integrata Ambientale 4776 del 10/07/2015 e successive modifiche ed integrazioni.

Ogni anno transitano dal deposito circa 12000 tonnellate di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, provenienti in massima parte dalla Provincia di Brescia (circa l'80%) e per la restante parte dalle province limitrofe. Circa il 50% dei rifiuti sono prodotti in ambito industriale seguito percentualmente dai settori delle autoriparazioni e dall'agricoltura.

Le relative coordinate geografiche dell'impianto sono le seguenti:

Latitudine 45.37953700
Longitudine 10.21371700

L'azienda risulta attualmente in possesso dei seguenti provvedimenti autorizzativi in termini di prevenzione incendi:

- Segnalazione certificata di inizio attività ai fini della sicurezza antincendio (art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151) presentata in data 20/11/2020 con prot. 28320;
- Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio (art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n.151) presentata in data 28/09/2021 con prot. 24706.

Nella seguente tabella sono evidenziate le attività dell'allegato al DPR 151/2011 ricomprese all'interno:

Attività soggette ai sensi del D.P.R. 151/2011	AREA	NOTE
3 x 12/3/C Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 50 mc	Tale attività si riferisce a tre depositi di oli combustibili rispettivamente da 258, 62 e 711.4 m3	Attività autorizzate con attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio (art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n.151)
12/2/B Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65°C, con capacità superiore a 9 e fino a 50 mc; depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili con capacità da 1 a 50 mc.	Deposito di liquidi combustibili pari a 14 m3	
12/1/A Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65°C, con capacità da 1 a 9 mc (esclusi liquidi infiammabili).	Deposito di liquidi combustibili pari a 5 m3	
43/2/C Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa oltre 50.000 kg.	Area deposito di gomma pari a 128.000 kg.	
Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori	Gruppo elettrogeno	

49/1/A	endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW		presentata in data 28/09/2021 con prot. 24706
70/1/B	Locali adibiti a depositi con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg, di superficie lorda da 1000 mq a 3000 mq.	Deposito oltre 1000 m2	
58/1/B	Pratiche di cui al D.Lgs. 230/95 s.m.i. soggette a provvedimenti autorizzativi (art. 27 del D.Lgs. 230/95 ed art. 13 legge 31 dicembre 1962, n.1860): Assoggettate a nulla osta di categoria B di cui all'art. 29 del D.lgs. 230/95.	-	

Attività soggette ai sensi del D.P.R. 151/2011	AREA	NOTE
74/2/B Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW (fino a 700 kW)	-	
2 x 4/3/A Depositi di gas infiammabili disciolti o liquefatti (GPL) in serbatoi fissi di capacità geometrica complessiva da 0,3 a 5 mc.	N.2 deposito di g.p.l. inferiori a 5 m3	

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE SEZIONI DELL'IMPIANTO

PESA
STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI (COMPRESO IL PERCOLATO)
RECINZIONE E BARRIERA ARBOREA
LINEA DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE
AREA DI SERVIZIO E DI DEPOSITO DEI MATERIALI RECUPERATI O PRODOTTI
LINEA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE
AREA DI CONFERIMENTO E ACCETTAZIONE
STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO

CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

I rifiuti gestiti sono classificati come:

INERTI
SPECIALI PERICOLOSI
URBANI NON PERICOLOSI
SPECIALI NON PERICOLOSI
URBANI PERICOLOSI

Dal modulo C.2 fornito dalla società i rifiuti gestiti sono classificati come **HP15**, ovvero rifiuti che non possiedono direttamente una caratteristica di pericolo (es. "esplosivo", "infiammabile", etc.) ma possono manifestarla successivamente.

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

La Società **A.R.O S.r.l.** svolge operazioni di raccolta, trasporto e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi quali, ad esempio, oli minerali, oli vegetali, batterie al piombo, pneumatici, pile etc.

L'attività viene suddivisa nelle seguenti aree operative:

- **Area operativa 1**: area sita all'esterno in area a cielo libero costituita da un parco serbatoi di oli ed emulsioni per totali 711,4 m3 identificata come area 1;
- **Area operativa 2**: area di stoccaggio, selezione, smistamento, raggruppamento, adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, comprensiva dei due serbatoi di oli/emulsioni vegetali per totali 62 m3, al chiuso e all'interno del fabbricato identificato come area 2;
- **Area operativa 3**: area sita all'esterno in area a cielo libero costituita da un parco serbatoi di oli ed emulsioni per totali 258 m3 identificata come area 3;
- **Area operativa 4**: area di stoccaggio in capannone al coperto, per il deposito di filtri, imballaggi contaminati, materiali assorbenti, imballaggi plastici, batterie, accumulatori in piombo e pneumatici fuori uso comprensive delle aree di cernita e verifica identificate come aree 4 e 6.

4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Si riportano di seguito l'ortofoto riportante il perimetro dell'impianto e i recettori sensibili individuati e l'ortofoto con indicazione della distanza di attenzione.



1: Ortofoto recettori sensibili (Parco dei Fontanili 100m, Roggia 40m)

Immagine



2: Area di attenzione(408,4m).

Immagine

L'area dell'impianto è localizzata interamente nel comune di Leno (BS).

Leno è un comune italiano di circa 15.000 abitanti situato nella parte centro meridionale della provincia di Brescia, in Lombardia, nell'Italia del nord. Occupa la parte centrale della pianura Bresciana, dista dal capoluogo di provincia circa 21 Km ed è posizionato

sulla sponda sinistra del fiume Mella. La superficie comunale si estende su un'area di 59 Km². Il territorio è totalmente pianeggiante con quote comprese tra 79 m s.l.m. e 43,5 m s.l.m.

L'abitato di Leno si trova in posizione centrale rispetto al suo territorio e gli elementi che lo caratterizzano sono la grande estensione areale ed il fiume Mella.

L'impianto è ubicato all'esterno del centro abitato di Leno. Nelle vicinanze (distanza minima 25 m) sono presenti le seguenti strutture:

- Palestra Leno Gym;
- Pedroni Auto;
- BROGNOLI MOTO;
- Medical Town - Poliambulatorio Medico;
- Antinfortunistica N.F.A. Di Lanzini Luciano;
- Pizzeria 'el Caminito'
- Kikkoespresso Caffè, Cialde e Capsule
- Vivere Senza di Paola Franchini (negoziò alimentare).

L'area interessata e rientrante nel raggio di interesse (mt. 400 circa), emiciclo sud, è densamente abitata: circa 700 unità abitative;

5. SISTEMA DI VIABILITÀ

L'impianto è inserito in un sistema di viabilità parallelo alla Via Brescia 52 e alla strada provinciale SP668.



Immagine 2: Vista aerea strade di accesso



Immagine 3: Uscita della SP668



Immagine 4: Accesso principale allo stabilimento

6. SISTEMI DI SICUREZZA

Nell'impianto risultano presenti le seguenti misure di sicurezza:

- Recinzione in muro continuo o con inferriata di altezza almeno pari a 2.5 metri;
- Videosorveglianza perimetrale;
- Sistema di controllo degli accessi;
- Compartimentazione tra aree operative al chiuso;
- Bacini di contenimento nelle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi.

L'impianto è inoltre dotato dei seguenti sistemi di sicurezza antincendio:

- Impianto idrico manuale costituito da una rete di n.5 idranti UNI 45, n.4 idranti UNI 70 e n.1 attacco UNI 70 per autopompa;
- n.1 riserva idrica antincendio da 216 m³ e gruppo di pressurizzazione a norma UNI EN 12845;
- impianto automatico fisso a polvere chimica a protezione del deposito oli vegetali;
- impianto di rilevazione fumi ed allarme antincendio a norma UNI 9795 a protezione di parte del deposito;
- impianto di allarme manuale incendi a norma UNI9795;
- estintori portatili a polvere e ad anidride carbonica di tipo approvato.

ADDETTI ALL'EMERGENZA

Nominativo	Ruolo	Recapito h/24
BNTPLA78M27C312T Benati Paolo	Addetto antincendio	00000
BNTGLC70L14E897P Benati Gianluca	Addetto antincendio	00000

SCLGCM96E07F471L Scaletti Giacomo	Addetto antincendio	00000
DNGCLL87P56B157U De Nigris Camilla	Addetto antincendio	00000
CNZFNC95A21C312I Conzadori Francesco	Addetto antincendio	00000
PNNLRT95S08E884P Pennati Alberto	Addetto antincendio	00000
LGDGLC93P24B157M Lo Giudice Gianluca	Addetto antincendio	00000
CSRGLR94B53E884F Casarotto Gloria	Addetto antincendio	00000

L'impianto non è dotato di personale operativo con turnazione h24.

7. SCENARI INCIDENTALI

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

1. incendi;
2. esplosioni;
3. incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
4. dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda, terreni confinanti, etc.)
5. calamità naturali
6. cedimenti strutturali che comportano crolli di parte del fabbricato che possono avvenire a seguito di eventi altamente distruttivi, quali terremoti o alluvioni.

In relazione agli scenari nn. 1, 2 e 3 occorre considerare le situazioni di mancato funzionamento o altre disfunzioni dell'impianto di biogas.

Sono considerati elementi pericolosi:

- le cabine elettriche di trasformazione;
- gli aspiratori rete biogas;
- cogeneratore e torcia;

- teli di copertura;
- lavori (a caldo) sulle condotte di convogliamento del biogas;
- pozzi verticali di captazione del biogas e rete orizzontale.

PARTE SECONDA

ORGANI ISTITUZIONALMENTE PREPOSTI – COMPETENZE

PREMESSA:

Il Prefetto di Brescia, sulla base delle disposizioni del presente Piano, provvede, avvalendosi del Centro Coordinamento Soccorsi, ad adottare tutte le misure che la situazione impone per la salvaguardia della popolazione, dell'ambiente e dei beni.

1. SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

1.1 IL RESPONSABILE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO DELLA DITTA A.R.O. Srl

Benché la società A.R.O. R.s.l. non sia un organo istituzionale di protezione civile, risulta necessario che alla stessa sia riconosciuto un ruolo centrale sia in materia di prevenzione dei rischi che in quella di gestione dell'emergenza. Per questioni di comodità si fa riferimento alla figura del "Gestore" come il soggetto o la persona fisica che è responsabile dello Stabilimento e come tale deve garantire tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di pianificazione e gestione dell'emergenza interna.

Resta, comunque, inteso che quest'ultimo ha facoltà di delegare, nell'ambito della propria organizzazione, una o più persone per la realizzazione degli interventi ed adempimenti tecnico-operativi di propria competenza.

1.2 PREFETTURA

Il Prefetto coordina l'attuazione del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme – emergenza. Nello specifico dispone l'attuazione del Piano di Emergenza Esterno, interviene per il raccordo tra i diversi Soggetti competenti ad intervenire nell'emergenza e per la comunicazione con la popolazione e con gli organi di informazione.

1.3 COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO VVF

Il Comandante dei Vigili del Fuoco coordina la Direzione Tecnica dei Soccorsi (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARPA e dell' ASL, del 118, delle FF.O. Inoltre tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, e delimita l'area interessata dall'evento per consentire la perimetrazione da parte delle FF.O.

1.4 IL SINDACO

Quale Autorità locale di protezione civile, il Sindaco svolge il ruolo di attivazione, direzione e coordinamento, anche d'intesa col Sindaco di Ghedi, dei primi soccorsi alla popolazione, integrando le procedure previste dal piano di emergenza comunale in riferimento al rischio tecnologico e coordinandosi con le altre strutture operative ed Autorità di protezione civile che agiscono in caso di emergenza.

Svolge anche un ruolo fondamentale nella fase di prevenzione e di informazione preventiva alla popolazione.

1.5 FORZE DELL'ORDINE (FF.O.O.)

Esse concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco prestabiliti, ricevendo eventuali ed ulteriori indicazioni del DTS ed effettuano servizi anti-sciacallaggio lungo l'arco esterno delle aree eventualmente evacuate. Il coordinamento tecnico si estende anche alla Polizia Provinciale ed alla Polizia Locale.

1.6 AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA)

Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi che risulta dall'analisi della documentazione di sicurezza e dei piani di emergenza interna, effettua gli accertamenti necessari sullo stato di contaminazione dell'ambiente e fornisce supporto alle azioni di tutela dell'ambiente, trasmette al DTS, all'ASL, al Prefetto, Sindaco e Comando VV.F. i risultati delle analisi e rilevazioni effettuate.

2. ORGANISMI E STRUTTURE

2.1 CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SOCCORSI (CCS)

Il Centro Coordinamento Soccorsi rappresenta l'organo di supporto a mezzo del quale il Prefetto dirige e coordina gli interventi di protezione civile in fase di emergenza.

Il Centro Coordinamento Soccorsi è composto, di norma, dai rappresentanti dei seguenti Enti, Uffici e Comandi:

- Prefettura;
- Provincia di Brescia;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Questura;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- Polizia Stradale;
- Forze Armate;
- Regione Lombardia/Sede Territoriale di Brescia;
- Comune di Leno (BS) (Sindaco o suo delegato);
- Polizia Locale;

- **Polizia Provinciale:**
- ASST;
- ATS della provincia di Brescia;
- A.A.T. Brescia;
- Croce Rossa Italiana – Comitato Prov.le di BS;
- ARPA;
- Organizzazioni di Volontariato

Circa i compiti del Centro Coordinamento Soccorsi, gli stessi si possono sintetizzare come segue:

- assumere notizie dettagliate e sempre aggiornate per un corretto inquadramento dello scenario incidentale e delle misure da adottare;
- assicurarsi circa l'operatività dei diversi organi di protezione civile competenti;
- valutare le possibili conseguenze dell'incidente sull'uomo e sull'ambiente;
- formulare proposte di eventuali comunicati stampa/radio in merito agli eventi incidentali;
- verifica, con Areu e IATS - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, l'attivazione dei piani ospedalieri per maxi afflusso di feriti;
- fornire ogni utile supporto tecnico al P.C.A. ovvero al C.O.M.;
- individuare al proprio interno - i responsabili delle funzioni di supporto - secondo le indicazioni di massima del presente Piano;
- valutare la congruità delle misure eventualmente già disposte dal P.C.A./Sindaco, proponendo al Prefetto di ratificarle o modificarle;
- proporre provvedimenti preventivi straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- accertarsi dell'effettiva attivazione di tutti gli organi interessati;
- valutare e decidere in merito alle misure di protezione proposte da adottare a tutela dell'uomo e dell'ambiente, riferendo al Capo COM;
- esaminare le proposte in ordine ai rapporti con i mass media e ad eventuali comunicati radio/stampa.

2.2 CENTRO OPERATIVO MISTO (COM)

Il Centro Operativo Misto è l'organismo di cui ci si avvale per assicurare una migliore gestione e coordinamento locale degli interventi di soccorso alla popolazione.

Esso opera quale prima struttura di supporto del Sindaco/dirigente prefettizio individuato come Capo C.O.M.

Il Centro Operativo Misto è composto dai rappresentanti dei seguenti Enti, Uffici e Comandi e cioè:

- la Prefettura;
- il Comune sul cui territorio insiste l'impianto o il sito;
- i Comuni limitrofi interessati;
- la Provincia di Brescia;
- le Forze dell'ordine;
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia;
- ATS del distretto sanitario di riferimento;
- il Servizio A.A.T. Brescia;
- ASST;
- ATS - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria di Brescia;

- ARPA;
- la Croce Rossa Italiana – sezione competente per territorio;
- il volontariato locale (se del caso);
- le Forze Armate (se del caso).

Il C.O.M., dunque, si avvale, di norma, della sala operativa comunale e cioè quella presso la quale opera il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**.

La Sala operativa del C.O.M. è organizzata con le citate 14 funzioni di supporto - già previste per il Centro Coordinamento Soccorsi.

Il Centro Operativo Misto svolge le seguenti funzioni:

- dopo aver acquisito ogni utile elemento informativo, esamina lo scenario ed i suoi possibili sviluppi;
- individua al proprio interno i responsabili delle funzioni di supporto secondo le indicazioni di massima del presente Piano;
- valuta la congruità delle misure eventualmente già disposte dal P.C.A./Sindaco, proponendo al Prefetto di ratificarle o modificarle;
- propone provvedimenti preventivi straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- accerta l'effettiva attivazione di tutti gli organi interessati;
- valuta e decide sulle proposte avanzate in ordine alle misure di protezione da adottare a tutela dell'uomo e dell'ambiente riferendo al Capo COM;
- esamina le proposte in ordine ad eventuali comunicati radio/stampa;
- esamina le ipotesi incidentali aggiornando le possibili aree a rischio che potranno configurarsi in caso di sviluppo dell'evento atteso;
- valuta la congruità delle prime misure eventualmente già disposte dal Posto di Comando Avanzato (P.C.A) ovvero dal Sindaco a protezione della popolazione;
- assicura il proprio costante collegamento con le Sale/Centrali Operative delle diverse strutture di protezione civile;
- valuta l'utilità e l'efficacia del Piano dei Posti di blocco già attivato e, se del caso, ne propone il mantenimento, la modifica e/o il "rafforzamento";
- valuta la congruità dell'area individuata per la sosta dei mezzi di soccorso, ratificando eventualmente quella già utilizzata in fase di allarme;
- informa il Prefetto/CCS su quanto sopra e segue l'evoluzione del fenomeno incidentale;
- formula proposte sulle ulteriori misure di protezione da adottare;
- segue l'attuazione delle misure disposte a tutela della popolazione e di quelle disposte in materia di viabilità.

Il COM (sia se convocato d'urgenza dal Sindaco, sia se istituito dal Prefetto) si intende formalmente costituito e, quindi, operativo nel momento in cui - presso la sede individuata dal Sindaco – si raggruppano i rappresentanti del Comune di Leno, dei Vigili del Fuoco (anche del locale distaccamento), del Servizio 118, dell'ATS - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e delle Forze dell'Ordine.

I rappresentanti delle strutture di protezione civile diverse da quelle citate - che pure partecipano alle attività del C.O.M. - giunti presso detto organismo, anche successivamente alla sua attivazione, devono sempre valutare la congruità delle prime misure adottate, ratificandole o proponendone la modifica.

Se l'evento, per la sua particolare natura ed estensione, coinvolge o può coinvolgere, in modo preminente, l'area e la popolazione di un comune diverso da quello sul cui territorio

insiste l'impianto o il sito, il Sindaco del Comune in questione può volontariamente rimettere la temporanea direzione del C.O.M. all'altro Sindaco, comunicandolo alla Prefettura.

Il Centro Operativo Misto (costituitosi anche nella forma "minimale"), insediatosi presso la sede individuata:

- assume - anche per il tramite del gestore - ogni informazione disponibile al fine di definire la tipologia e la gravità dell'evento;
- verifica l'avvenuto allertamento di tutti gli organismi interessati in rapporto alla particolare tipologia dell'evento;
- assicura il proprio costante collegamento con le Sale/Centrali Operative delle diverse strutture di protezione civile;
- valuta l'utilità e l'efficacia del Piano dei Posti di blocco già attivato e, se del caso, ne propone il mantenimento, la modifica e/o il "rafforzamento";
- valuta la congruità dell'area individuata per la sosta dei mezzi di soccorso, ratificando eventualmente quella già utilizzata in fase di allarme;
- informa il Prefetto/CCS su quanto sopra e segue l'evoluzione del fenomeno incidentale;
- formula proposte sulle ulteriori misure di protezione da adottare;
- segue l'attuazione delle misure a tutela della popolazione e di quelle disposte in materia di viabilità.

2.3 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del Centro Operativo Comunale per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione.

Per l'attività di informazione alla popolazione, il Sindaco può richiedere l'ausilio della Prefettura mentre per l'assistenza alla popolazione può richiedere il supporto della Regione.

2.4 POSTO DI COORDINAMENTO AVANZATO (PCA)

Il Posto di Coordinamento Avanzato (P.C.A.) è la postazione dove viene svolto il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando.

E' composto, di norma, dalle primarie strutture di soccorso (Vigili del Fuoco, A.A.T. Brescia, ARPA ed ATS - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, Polizia Locale – anche in rappresentanza del Sindaco, Forze dell'Ordine competenti per territorio).

Lo stesso segue il modello di gestione detto "a cerchi concentrici" in base al quale - nella primissima fase dell'emergenza - le scelte operative sui prioritari interventi da effettuare devono essere assunte sulla scorta delle indicazioni fornite dagli organi che "sono sulla scena" e cioè dai cosiddetti "first responders" (V.V.F., 112 NUE e Forze dell'Ordine).

La presenza di detti organi è condizione sufficiente perché il P.C.A. sia operativo.

In estrema sintesi, i compiti svolti presso il P.C.A. possono essere descritti come segue:

- verificare che tutte le principali strutture di soccorso siano state allertate ed, eventualmente, giunte sul posto;

- formulare ipotesi sulle possibili forme in cui l'evento segnalato potrà evolversi;
- monitorare costantemente la situazione;
- valutare la congruità delle misure provvisorie adottate e da adottare a tutela della popolazione;
- disporre, se del caso - l'allertamento della popolazione interessata utilizzando i mezzi preventivamente stabiliti e/o quelli reperiti al momento;
- tenere informato il C.O.M. ed il C.C.S. per il tramite della Sala Operativa della Prefettura.

La postazione del P.C.A. sarà individuata in fase di emergenza dopo una attenta verifica da parte dei Vigili del Fuoco **e, comunque, all'esterno dei 400 m di distanza dal perimetro di sicurezza, esterno all'azienda.**

Il

Sindaco si accerta dell'attivazione del P.C.A., che viene deciso dai VVF che lo coordinano in modo che questo possa operare alla stregua di una struttura di supporto tecnico dell'autorità locale di protezione civile.

In caso

di emergenza, le strutture chiamate a partecipare al Posto di Comando Avanzato, o al C.O.M., confluiscono automaticamente presso l'area dell'incidente.

Il Posto di

Comando Avanzato, diretto agli immediati soccorsi e rilievi, nella primissima fase dell'emergenza, è così articolato:

- le scelte operative circa i prioritari interventi da effettuare sono assunte dagli organi preposti per legge al soccorso urgente, e cioè i cosiddetti "first responders" (Vigili del Fuoco, AREU, Forze dell'Ordine e Polizia Locale);
- le indagini tecnico-scientifiche intese a svolgere i rilievi necessari nell'immediatezza dell'incidente per individuare le cause e gli effetti dell'incidente sono svolte dal Dipartimento Arpa di Brescia e dall'Ats;
- successivamente le decisioni sono assunte dal Sindaco, sulla base delle indicazioni fornite dagli stessi organi tecnici presenti sull'evento.

PARTE TERZA

FASI DELL'EMERGENZA ESTERNA

Le fasi dell'emergenza per incidente con possibili effetti all'esterno dello stabilimento hanno lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e all'Autorità Preposta, cioè il Prefetto, il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta sono:

1. PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa

far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE.

Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei soccorsi (CCS) ed allerta preventivamente i soggetti individuati dal PEE affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale.

Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili e nelle modalità previste del PEE.

2. ALLARME-EMERGENZA

Si instaura uno stato di «allarme» quando gli eventi possono dare origine, esternamente allo stabilimento, a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze.

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

3. CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale e le altre figure nel CCS, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

4. GESTIONE POST- EMERGENZA

L'intervento finale di bonifica e ripristino consiste nel riportare il sito interessato dagli effetti ambientali dell'evento incidentale alle condizioni precedenti di utilizzo, permettendo all'ecosistema colpito di riprendere la normale funzionalità.

Tale fase è successiva alla messa in atto del PEE e dovrebbe avere inizio solo a seguito del completamento delle attività emergenziali e una volta che la minaccia di nuovi effetti legati all'incidente sia stata eliminata.

Il riferimento

normativo per la definizione e messa in atto degli interventi previsti è il Dlgs 152/06, Parte IV. Titolo V e s.m.i.

Per l'attuazione degli

interventi si fa riferimento alle procedure di cui all'art. 242 del medesimo decreto. Dette procedure devono essere effettuate dal soggetto responsabile della contaminazione o dal proprietario del sito.

Ove il responsabile non provveda o non sia identificabile a seguito di indagine condotta ai sensi dell'art. 244, gli interventi vengono attuati dall'Amministrazione pubblica ai sensi dell'art. 250 del Dlgs. 152/06.

L'amministrazione procede

con l'escussione delle garanzie fideiussorie prestate e con le azioni di rivalsa nei confronti del soggetto responsabile, ove identificato.

5. MISURE PROTETTIVE PER LA POPOLAZIONE

ALLERTAMENTO

L'allertamento della popolazione costituisce una delle attività primarie del soccorso e compete, di norma, all'autorità locale di protezione civile cui la legge affida, appunto, l'attivazione e il coordinamento dei primi soccorsi.

La scelta circa lo strumento da utilizzare per allertare la popolazione spetta al Sindaco il quale, tra i mezzi di allertamento ipotizzabili, preferirà quelli che soddisfano le seguenti prioritarie esigenze:

- raggiungere il più ampio numero di persone nel più breve lasso di tempo possibile;
- essere gestibili direttamente dall'amministrazione competente;
- essere attivabili in condizioni di sicurezza in quanto gli impianti non richiedono al personale preposto di operare in "zone a rischio";
- essere in grado di fornire informazioni anche complesse;
- essere gestibili da personale operativo h24.

Ciò premesso, lo strumento più idoneo è un impianto di amplificazione, dotato dei seguenti requisiti:

- potenza sufficiente per raggiungere anche il limite esterno della zona di attenzione;
- un sistema di comando di facile attivazione ed immediatamente disponibile per l'autorità locale di protezione civile ovvero per la persona dallo stesso delegata a tale specifico scopo;
- gestibile da personale operativo h 24;
- idoneo a trasmettere anche messaggi complessi.

Tuttavia, in mancanza di sistemi rispondenti al citato standard, sono ipotizzabili, in via transitoria, strumentazioni meno complesse quali:

- impianti di sirene (comprese quelle gestibili solo da personale interno all'azienda);
- megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture);
- campane predisposte su torri civiche o parrocchiali ecc..

Oltre a quelli citati, possono ipotizzarsi altri strumenti "speciali" ovvero "individuali" di allertamento come, ad esempio, comunicazioni telefoniche, messaggi S.M.S., piattaforme "certificate" di social network (Facebook + Google + Twitter, ecc) telefax ecc.; ma appare evidente che, ai fini del presente piano, dovendo disporre soprattutto di uno strumento idoneo per allertare, in tempi brevi, un numero elevato di persone ed, in particolare, quelle residenti all'esterno dell'azienda, sono da preferirsi i sistemi di allertamento "collettivi" nonché quelli, come il primo segnalato, che permettono di fornire alla popolazione informazioni anche dettagliate sulle misure di protezione da adottare. In ogni caso occorre che lo strumento sia, comunque, utilizzato secondo procedure

concordate e pianificate, a livello locale, preventivamente ed in modo da far giungere alla popolazione, almeno i due seguenti tipi di comunicazione:

- si è verificato un evento incidentale presso l'azienda. La popolazione presente entro i confini della "zona di attenzione" deve rimanere al chiuso della propria abitazione (allertamento di tipo "A");
- si è verificato un evento incidentale presso l'azienda. La popolazione presente entro i confini della "zona di attenzione" deve evacuare in direzione opposta rispetto all'azienda medesima (allertamento di tipo "B").

A titolo meramente esemplificativo – anche al fine di proporre un'ipotesi di convezione tra il gestore dell'impianto ed il sindaco - se lo strumento utilizzato è la sirena ed occorre assicurare il riparo al chiuso della popolazione, il suono sarà continuo e della durata di almeno 3 (tre) minuti.

Nel caso in cui occorra evacuare, il suono sarà intermittente e della durata, anche in questo caso, di almeno 3 (tre) minuti.

Se il mezzo di allertamento prescelto è, invece, la campana, l'esigenza di portare al riparo le persone potrà, ad esempio, essere comunicata con una serie continua, ma identica, di rintocchi; altrimenti, in caso di evacuazione, si avrà una serie discontinua di rintocchi di tono diverso.

Sulla base dell'area di incidenza considerata e della collocazione dei centri abitati, d'intesa con il Comune di Leno, si ritiene che lo strumento più efficace di allertamento della popolazione sia quello acustico a mezzo di sirene all'uopo posizionate su mezzi della polizia locale.

EVACUAZIONE

Per evacuazione si intende lo spostamento forzato o spontaneo di un certo numero di persone da una zona ad un'altra per motivi di sicurezza per l'incolumità stessa delle persone. Nel caso in cui sia stata disposta l'evacuazione, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare , preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le aree di attesa previste dallo scenario di rischio;
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

RIPARO AL CHIUSO

Consiste nel richiudersi nella propria abitazione, o in altri luoghi chiusi, con porte e finestre sbarrate per limitare gli scambi dell'aria con l'esterno, e dovranno essere bloccati tutti i movimenti forzati di aria dall'esterno all'interno di edifici.

BLOCCO DELLA VIABILITÀ

Consiste nell'interruzione del flusso di traffico veicolare, realizzato secondo le indicazioni di cui allegato C4. ~~viabilità attraverso un programmato piano di blocco del traffico~~

organizzato dalle Forze dell'ordine, nelle zone circostanti allo stabilimento interessate dagli effetti dell'evento incidentale

6. VIABILITÀ: POSTI DI BLOCCO E VIE DI FUGA

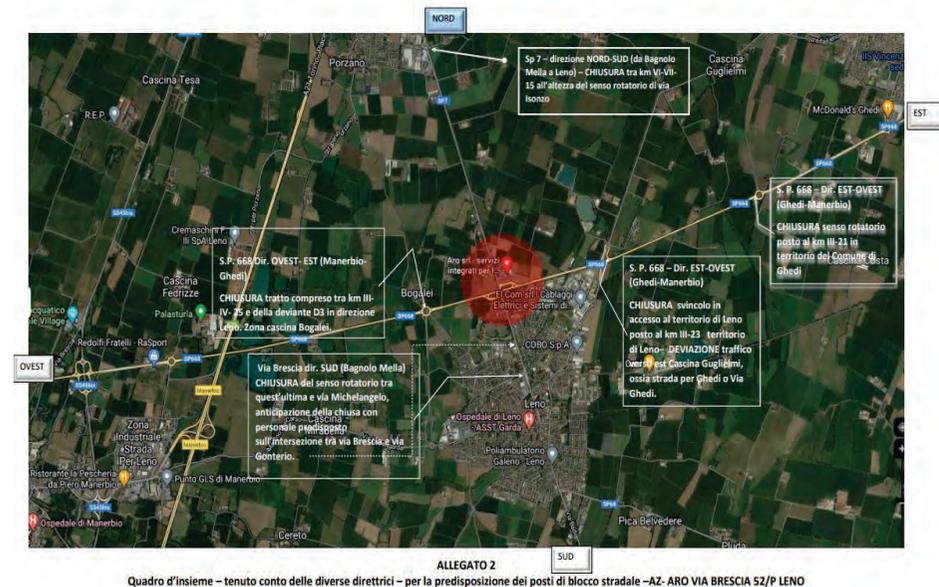
Nel caso di incidente rilevante si fa riferimento all'allegato C 4. È necessario prevedere l'istituzione di posti di blocco sulle strade che circondano lo stabilimento e che consentono l'accesso all'area di incidenza dell'evento incidentale verificatosi.

Il Piano dei Posti di blocco:

- consente alle Forze di Polizia di conoscere preventivamente le postazioni dalle quali possono assumere il controllo dell'area ed acquisire informazioni sull'evento in condizioni di sicurezza;
- consente di isolare le zone a rischio o già interessate dall'evento incidentale;
- permette alle Forze di Polizia di realizzare i "cancelli" attraverso i quali potranno passare i diversi mezzi di soccorso e quindi favorire la tempestività e l'efficacia degli stessi;
- individua i punti nodali in cui deviare o impedire il traffico, i percorsi alternativi per la confluenza sul posto dei mezzi di soccorso e i percorsi alternativi e le vie di fuga mediante le quali far defluire la popolazione eventualmente evacuate.

Il Sindaco/i del Comune/i sul cui territorio insiste l'evento incidentale, su richiesta delle Forze dell'Ordine, pone nella disponibilità delle stesse le locali risorse al fine di concorrere all'attuazione del piano.

Nella pagina successiva è visibile la planimetria con indicazione dei posti di blocco per la ditta in esame, che il Comune di Leno ha fornito.



ALLEGATO 2
Quadro d'insieme – tenuto conto delle diverse direttrici – per la predisposizione dei posti di blocco stradale -AZ- ARO VIA BRESCIA 52/P LENO

- S. P. 668 - Dir. EST-OVEST (Ghedì-Manerbio) - CHIUSURA senso rotatorio posto al km III-21 in territorio del Comune di Ghedi;
- S. P. 668 - Dir. EST-OVEST (Ghedì-Manerbio) - CHIUSURA svincolo in accesso al territorio di Leno posto al km III-23 territorio di Leno - DEVIAZIONE traffico verso est Cascina Guglielmi, ossia strada per Ghedi o Via Ghedi.
- S.P. 668 Dir. OVEST- EST (Manerbio-Ghedì) - CHIUSURA tratto compreso tra km III-IV-25 e della deviante D3 in direzione Leno. Zona cascina Bogalei.
- Via Brescia dir. SUD (Bagnolo Mella) CHIUSURA del senso rotatorio tra quest'ultima e via Michelangelo, anticipazione della chiusa con personale predisposto sull'intersezione tra via Brescia e via Gonterio.

AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

1. parcheggio centro sportivo via pastore/gentile (7.000 mq)
2. parcheggio via Ermoaldo (3.000 mq)
3. parcheggio via toscana/europa/lombardia (3.400 mq)
4. parcheggio/parco via Re Desiderio e Q.re Nazzari (5.100 m)

7. PROCEDURA DI INTERVENTO

In caso di comunicazione da parte del gestore dell'evento incidentale, il Sindaco deve comunicare alla Prefettura lo scenario incidentale a rilevanza esterna per l'attivazione del piano di emergenza esterno.

In tale contesto, si intuisce che uno dei compiti primari del gestore e dei diversi organi che concorrono al sistema dei soccorsi è quello di acquisire e fornire a chi di competenza, e con la dovuta tempestività, ogni utile elemento informativo in ordine all'effettiva tipologia e gravità della situazione riscontrata.

Il piano di emergenza esterno sarà attivato in ordine graduale, in relazione al livello di probabilità di verificazione di effetti esterni al sito, secondo un primo stato di Preallarme in cui tutti gli Enti interessati vengono allertati ma non necessariamente tutti attivati; uno stato di Allarme/Emergenza in cui tutti gli Enti interessati vengono attivati per le rispettive competenze.

L'attivazione del Piano di emergenza esterno nello stato di **preallarme**, con la comunicazione da parte del gestore secondo quanto previsto dall'**Allegato n. 1** al presente Piano, avrà luogo quando sono superate le "soglie di gestione autonoma" previste dal piano di emergenza interno, come, in via esemplificativa e non esaustiva quando:

- il piano di emergenza interno prevede l'allertamento e/o l'attivazione delle squadre di soccorso esterne;
- la squadra di emergenza interna non è in grado di contenere l'evento;
- è stata attivata l'evacuazione interna.

Anche in fase di preallarme dovrà essere disposto l'immediato allertamento della popolazione, in un raggio minimo di 1 chilometro dal perimetro aziendale, diversamente modulabile in relazione alla natura e all'evoluzione dell'evento

L'attivazione del Piano di Emergenza esterno nello stato di **allarme/emergenza**, con la comunicazione da parte del gestore secondo quanto previsto dall'**Allegato n. 1** al presente Piano, avrà luogo in seguito alla valutazione dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- 1) la macrocategoria di rifiuto interessata dall'evento incidentale e le modalità di trattamento dello stesso;
- 2) l'area in metri quadri interessata dall'evento;
- 3) l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad altri obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, etc.);
- 4) le condizioni meteorologiche;
- 5) la direzione e l'intensità del vento;
- 6) la compresenza, al verificarsi dell'evento, di eventi calamitosi;
- 7) la presunta durata dell'evento incidentale.

Di seguito sono indicate le azioni da porre in essere da parte di ciascun attore della gestione di emergenza esterna, ripartite secondo lo stato di preallarme o di allarme/emergenza e graduate nelle diverse fasi temporali.

GESTORE	
PRIMA FASE	
In conformità al Piano di Emergenza Interna (P.E.I.), la direzione ed il coordinamento degli interventi operativi sono demandati interamente ad un responsabile aziendale, il quale si avvale della squadra di emergenza e di tutto il personale dipendente. In particolare il gestore deve:	
<ul style="list-style-type: none"> • segnalare tempestiva al Comando VV.F., al Prefetto, al Sindaco, ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione residente all'esterno dell'impianto; 	

- costituire e formare una squadra di emergenza alla quale demandare i compiti di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso;
 - dirigere e coordinare gli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dell'impianto fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;
- attivare gli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;
- comunicare tempestivamente alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi interessati di ogni evento incidentale, avendo cura di indicare le cause dello stesso, nonché di fornire informazioni circa le misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;
- mettere a disposizione, se concordato, i mezzi dell'azienda per l'allertamento della popolazione;
- produrre la cartografia georeferenziata dell'impianto, delle aree limitrofe e dei siti sensibili (corsi d'acqua, pozzi, aree verdi, etc.).

SECONDA FASE

Ove il tempestivo allertamento diramato alle strutture di soccorso lo abbia reso possibile, il gestore, realizzati gli interventi di cui alla prima fase:

- garantisce l'accesso all'impianto degli organi sanitari ed ai Vigili del Fuoco fornendo loro ogni utile notizia e supporto tecnico per la massima efficacia dei relativi interventi;
- trasferisce al Responsabile delle squadre dei Vigili del Fuoco la direzione ed il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso mettendo a disposizione, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue l'evoluzione del fenomeno, riferendo costantemente alle autorità di protezione civile interessate.

TERZA FASE

Il Gestore aziendale, realizzati gli interventi di cui alle precitate fasi, formula proposte in ordine alla revoca dello stato di allarme o per la dichiarazione dello stato di emergenza esterna.

Revocato lo stato di allarme esterno, il gestore aziendale predispone una relazione scritta per le autorità di protezione civile precisando tipologia e quantità delle sostanze coinvolte; persone e parti di stabilimento coinvolte; causa dell'evento; le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza interna.

SINDACO E STRUTTURE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

PRIMA FASE - STATO DI PREALLARME/ALLARME

Ove i tempi di sviluppo dell'evento lo consentano, il Sindaco, ricevuta la comunicazione:

- verifica la classe di appartenenza dell'impianto o del sito;
- verifica che siano state attivate le strutture di soccorso urgente;
- sulla scorta delle indicazioni generali fornite dal gestore, dai Vigili del Fuoco, dall'A.A.T. Brescia e dalla presente pianificazione, stabilisce, sentita la Prefettura, le misure di protezione da adottare a tutela della popolazione;
- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, cantonieri, ecc.) secondo le procedure codificate nel piano comunale;

- attiva il sistema di allertamento della popolazione;
 - allerta le Forze dell'Ordine competenti per territorio;
 - fornisce agli organi di soccorso indicazioni generali circa il luogo esterno all'area di rischio ove eventualmente far confluire i mezzi di soccorso e dove potrà essere eventualmente attivato il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.);
 - si dirige presso il luogo individuato come "sede" del Posto di Comando Avanzato, e presi i necessari contatti con i Vigili del Fuoco, AREU, ARPA, ATS - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e le Forze di Polizia assume - se l'evento si realizza - il coordinamento generale dei primi soccorsi;
 - fornisce disposizioni per l'allestimento dei locali presso i quali si insedierà il Centro Operativo Misto nonché delle aree di attesa e di assistenza per la popolazione da evacuare (ove previsto);
 - si coordina con le Forze dell'Ordine per l'attivazione del piano dei posti di blocco.
- I Sindaci dei comuni limitrofi, salvo diverso avviso:
- si conformeranno alle misure disposte all'interno del Comune sede dell'impianto;
 - si terranno costantemente in contatto con il Sindaco del Comune Sede dell'impianto recandosi (personalmente o a mezzo di delegato) presso il C.O.M.;
 - informeranno costantemente la Sala Operativa della Prefettura circa le misure adottate e le difficoltà eventualmente riscontrate.

SECONDA FASE – STATO DI ALLARME/EMERGENZA

- Il Sindaco:
- attiva i volontari di protezione civile comunali perché forniscano, ove opportuno, supporto alle attività di soccorso;
 - assicura la funzionalità dei sistemi di comunicazione previsti dal proprio piano di emergenza affinché la popolazione possa essere edotta in modo puntuale della situazione in atto e delle misure disposte;
 - assume la direzione del C.O.M. fino all'arrivo del funzionario/dirigente prefettizio;
 - dispone, se del caso, l'apertura dei centri di raccolta temporanea;
 - informa/ano costantemente il C.C.S. - se istituito - circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione;
 - favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso assumendo ogni iniziativa utile allo scopo;
 - favorisce l'allestimento e la funzionalità dei centri di raccolta.
 - se non già effettuato e se necessario, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (luce, acqua e gas);
 - qualora sia stata accertata una situazione di rischio o sia paventato il crollo di edifici, dispone lo sgombero degli stessi e, se del caso, di interi quartieri ed il ricovero della popolazione allontanata nelle aree/strutture designate all'accoglienza;
 - dispone che la popolazione evacuata si raduni presso i centri di raccolta temporanea e, successivamente, se necessario, sia trasportata/accompagnata presso i centri di ricovero appositamente individuati
 - propone al Prefetto/C.C.S. la dichiarazione dello stato di post-emergenza ovvero la revoca dello stato di emergenza. In tal caso, segue le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni evacuate e accessibili, provvedendo alle necessità della popolazione che non può tornare presso le proprie perché inagibili.

PREFETTURA	
PRIMA FASE – STATO DI PREALLARME/ALLARME	
<u>Il Prefetto/dirigente incaricato/funzionario di turno:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • ricevuta la comunicazione dell'evento in atto, acquisisce ogni utile informazione sull'evento dal gestore e dal/i Sindaco/i; • si accerta dell'avvenuto allertamento dei Vigili del Fuoco, del A.A.T. Brescia, di tutte le altre Amministrazioni Locali coinvolte nell'ipotetico evento; • dispone l'immediata attivazione della Sala Operativa; • sulla base delle informazioni ricevute dal gestore aziendale, dai Vigili del Fuoco, e dal/i Sindaco/i, esprime le proprie valutazioni circa le misure di protezione da attuare o ratifica, se del caso, quelle già attuate; • si assicura che la popolazione esterna all'impianto sia stata allertata ed informata dello stato di allarme e delle misure di protezione da adottare; • il dirigente incaricato/funzionario di turno propone al Prefetto di valutare l'opportunità di convocare d'urgenza il Centro Coordinamento Soccorsi, in caso di passaggio allo STATO DI ALLARME/EMERGENZA; • il dirigente incaricato/funzionario di turno propone al Prefetto di disporre - ove non abbia provveduto il Sindaco - l'istituzione del COM inviando un proprio rappresentante per presiederlo; • comunica la situazione in atto alla Provincia (Sala Operativa della Polizia Provinciale), all'ATS (Dipartimento di Prevenzione o Guardia Igienica), A.R.P.A. 	

SECONDA FASE – STATO DI ALLARME/EMERGENZA

- Il Prefetto o suo delegato:**
- si accerta della concreta attuazione delle misure di protezione collettive;
 - valuta eventuali esigenze di rinforzi e li richiede agli Uffici ed ai Comandi competenti, comprese le Forze Armate;
 - in attesa che il C.O.M. diventi operativo, coordina, su scala provinciale, gli interventi delle Forze di Polizia con quelli dei Vigili del Fuoco, del A.A.T. Brescia e delle altre strutture operative provinciali;
 - presiede e coordina le attività del C.C.S. (se istituito);
 - segue costantemente l'evolversi della situazione tramite la Sala Operativa della Prefettura;
 - si assicura che il C.O.M. sia stato allestito e reso operativo ed, eventualmente, ne assume il comando;
 - valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti urbani ed interurbani;
 - dispone se del caso, l'interruzione degli stessi;
 - sentito il/i Sindaco/i interessato/i, dirama a mezzo delle radio locali, comunicati per informare la popolazione in merito all'evento ed alle misure adottate e/o da adottare, assicurando un'informazione estesa e capillare.

TERZA FASE

- Il Prefetto o suo delegato informa della situazione il Dipartimento di Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dell'Interno, la Regione Lombardia, la Provincia e l'ARPA;
- giunto a capo del C.O.M., il dirigente/rappresentante della Prefettura assume ogni utile elemento informativo circa lo stato dei soccorsi assumendone la direzione ed il coordinamento;
- revoca dello stato di preallarme e di allarme/emergenza con relative comunicazioni.

POSTO DI COMANDO AVANZATO	
PRIMA FASE – STATO DI ALLARME/EMERGENZA	
<p>Riunite presso il luogo prestabilito (ovvero quello appositamente individuato dai Vigili del Fuoco per l'occasione) le strutture che compongono il P.C.A. devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare che tutte le principali strutture di soccorso siano giunte sul posto; • formulare ipotesi circa le possibili forme in cui l'evento segnalato potrà evolvere; • monitorare costantemente la situazione onde aver sempre chiara la natura e la gravità dello scenario incidentale riscontrato; • valutare la congruità delle misure provvisorie adottate a tutela della popolazione formulando e valutando le diverse possibili soluzioni proposte; • disporre - se non ancora provveduto - l'allertamento della popolazione interessata utilizzando i mezzi preventivamente stabiliti o quelli reperiti al momento. 	
SECONDA FASE – STATO DI ALLARME/EMERGENZA	
<p>Il P.C.A. ROS dei VVF, realizzati gli interventi di cui alla prima fase:</p> <ul style="list-style-type: none"> • segue l'evoluzione del fenomeno incidentale, verificando la congruità degli interventi di protezione eventualmente già adottati; • tiene informato il C.O.M. ed il C.C.S., se istituiti. 	
TERZA FASE – STATO DI ALLARME/EMERGENZA	
<p>Il P.C.A., adottate le misure di cui alle predette fasi, segue l'evoluzione dell'evento e propone al Sindaco la revoca dello stato di emergenza esterna, ovvero il passaggio allo stato di post-emergenza.</p>	

IL COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	
PRIMA FASE	
<p><u>Sala Operativa Vigili del Fuoco:</u></p> <p>Allertata in ordine ad un ipotetico evento incidentale (dal Gestore o da altro Soggetto per il tramite anche del 112):</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisisce notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento incidentale atteso (tipo e causa evento, sostanze coinvolte e relative caratteristiche di pericolosità); • avuta conferma circa la classe di appartenenza dell'impianto o del sito, estrae dal presente piano tutte le schede di specifico interesse; 	

- attiva l'A.R.P.A. e ATS si assicura in ordine all'allertamento delle altre sale operative e segnatamente del A.A.T. Brescia e delle Forze dell'Ordine;
- dispone, secondo le proprie procedure, l'immediato invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal gestore aziendale o dal Sindaco;
- contatta immediatamente il Sindaco, acquisendo notizie circa l'area eventualmente individuata per la collocazione dei mezzi di soccorso (area di attesa/ammassamento) e del Posto di Comando Avanzato;
- fornisce al Sindaco, nei tempi opportuni, ogni utile indicazione per l'individuazione delle misure di protezione da adottare in via preventiva e provvisoria a tutela della popolazione;
- informa la Prefettura in ordine all'evento in atto ed alle misure disposte;
- individua un proprio rappresentante da inviare presso il C.O.M. ed uno presso il C.C.S. (se istituiti);
- valuta l'opportunità di allertare la propria Direzione Regionale per l'invio dei Nuclei di intervento Specialistici NBCR per i rischi industriali.

Il Responsabile delle Operazioni di Soccorso e le Squadre Operative :

- Il Responsabile Operazioni di Soccorso (R.O.S.) posiziona i mezzi nel luogo più adatto (individuato preventivamente dalla pianificazione o "scelto" per l'occasione secondo proprie procedure operative standard);
- assume dal gestore, dal Sindaco/Polizia Locale e dalle persone presenti sul posto ogni utile informazione circa l'evento e sulle misure di protezione eventualmente già adottate a scopo preventivo;
- attua i primi interventi tecnici di competenza e, di intesa con il A.A.T. Brescia, effettua le operazioni di soccorso e salvataggio necessarie;
- formula proposte sulle misure di protezione generale da adottare o ratifica e supporta quelle già adottate in via preventiva riferendo al Sindaco;
- individua, d'intesa con il Sindaco (ove possibile) l'area idonea per un Posto di Comando Avanzato comunicandolo alle Sale Operative e alla Prefettura.

SECONDA FASE	
<p><u>Sala Operativa 115 :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • si informa costantemente circa l'evento e l'esito degli eventuali primi interventi riferendo alla Prefettura; • informa la Sala Operativa Centrale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Ministero dell'Interno e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco; • si informa circa le eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute chiedendo, se del caso, tramite la propria Direzione Regionale, il concorso di mezzi e uomini provenienti da altre province. 	
<p><u>Squadre Operative - R.O.S. :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • segue costantemente l'evoluzione dell'evento e, se del caso, formula una provvisoria "zonizzazione" dell'area incidentale determinando l'area a rischio; • tiene costantemente informata la propria Sala Operativa 115 circa lo stato degli interventi disposti e l'evoluzione effettiva del fenomeno incidentale; 	

- verifica la congruità dei mezzi a disposizione in rapporto all'evento reale e quello atteso;
- accerta l'eventuale presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale suggerendo al gestore aziendale - o adottando direttamente - adeguate misure di prevenzione.
- il rappresentante dei Vigili del Fuoco presso il C.O.M. tiene costantemente informato - per il tramite anche della Sala Operativa - il Capo C.O.M. circa lo stato degli interventi operati presso il luogo dell'incidente;
- il rappresentante dei Vigili del Fuoco presso il C.C.S. (se istituito) offre il proprio supporto tecnico al Prefetto ovvero al responsabile del C.C.S. (se istituito), informandolo costantemente in ordine allo stato degli interventi (se disposti).

TERZA FASE

- Il R.O.S. effettua una valutazione provvisoria circa il possibile inquinamento dell'aria, del suolo, dei corsi d'acqua e delle condotte idriche. La sala Operativa del 115 ne informa l'A.R.P.A. e l'ATS - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria;
- fornisce al gestore aziendale indicazioni generiche per prevenire o contenere la contaminazione delle matrici ambientali;
- segue l'evoluzione dell'evento e, se del caso, sulla scorta delle valutazioni dirette o delle comunicazioni giunte dal personale giunto sul posto, propone al Sindaco/Capo C.O.M. di revocare lo stato di emergenza esterno

AREU 112

Se già presente sul posto per emergenza interna, procede nell'attivazione del protocollo specifico. Nel caso di prima chiamata d'allarme si procede come segue.

PRIMA FASE

Sala Operativa 112 AREU:

- ricevuta la comunicazione dello stato di allarme esterno, la Sala Operativa chiede al gestore aziendale notizie circa la classe di rischio dell'impianto, chiedendo al gestore aziendale, informazioni dettagliate circa: tipologia di evento, sostanze interessate e numero di persone coinvolte, valutazioni di eventuale rischio di catastrofe, misure di emergenza interna attuate;
- allerta, se non già allertati, i Vigili del Fuoco, l'A.T.S., la Prefettura, le Forze dell'Ordine;
- invia sul posto un MSA (mezzo di soccorso avanzato) per identificare - d'intesa con i Vigili del Fuoco – le aree di soccorso;
- valuta e, se del caso, procede all'invio di ulteriori mezzi di soccorso;
- allerta le strutture di Pronto Soccorso più prossime alla zona colpita;
- chiede, ove possibile, indicazioni al Sindaco circa l'area eventualmente e preventivamente individuata per l'ammassamento dei mezzi di soccorso;
- allerta ed invia un proprio rappresentante presso il Centro Operativo Misto ed il Centro Coordinamento Soccorsi (se istituiti).

Il Personale di soccorso:

- in fase di avvicinamento al luogo dell'evento, riceve, se possibile, dalla Sala Operativa ulteriori informazioni in merito alla tipologia dell'evento medesimo;
- in prossimità del luogo, resta ad adeguata distanza e chiede ai Vigili del Fuoco la verifica delle condizioni di sicurezza del luogo e la limitazione delle aree;
- si reca presso il luogo individuato dai Vigili del Fuoco come idoneo per il Posto di Comando Avanzato;
- raccoglie più informazioni possibili da inviare alla Sala Operativa.

SECONDA FASE

Sala Operativa 112 (AREU):

Ricevute informazioni più dettagliate circa l'evento attiva, in base all'entità dello stesso, il piano per le maxi emergenze sanitarie (se non già attivato), in particolare:

- attiva ulteriori mezzi di soccorso;
- attiva, se richiesto, personale e materiale per il Posto Medico Avanzato;
- allerta, se necessario, tutte le strutture di P.S. provinciali;
- allerta, se necessario, le associazioni di volontariato convenzionate per garantirsi la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;
- se necessario, allerta le SOREU 118 limitrofe (o dell'intera regione per eventuale supporto di mezzi e maggiore disponibilità di posti letto);
- fornisce alla Prefettura ogni utile aggiornamento sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;
- si tiene in collegamento con il Centro Antiveneni per acquisire ulteriori notizie utili per il personale operativo;
- informa l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU).

Il personale di soccorso :

- individuata con i VVF l'area di triage, e se presenti feriti, procede nella valutazione dopo la decontaminazione allestisce, se necessario, il Posto Medico Avanzato (P.M.A.);
- informa costantemente la Sala Operativa ed il proprio referente presso il COM/CCS sugli interventi effettuati e quelli programmati;

TERZA FASE

Sala Operativa 118 (SOREU):

- coordina il trasporto dei feriti, se presenti, presso i Pronto Soccorso provinciali;
- segue l'evoluzione dell'evento e gli interventi di competenza tenendo costantemente informati il COM/CCS e la Prefettura;

Il Personale di Soccorso:

- continua l'assistenza sanitaria sul posto;
- provvede all'evacuazione dei feriti, se presenti, presso i P.S. tenendosi in costante collegamento con la Sala Operativa;
- segue l'evoluzione dell'evento.

LA PROVINCIA DI BRESCIA

1. Servizio Protezione civile
2. Servizio Manutenzione Strade

3. Polizia provinciale	
PRIMA FASE	
<p>Il Servizio Protezione Civile, ricevuta la comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> assume ogni elemento informativo utile alla migliore organizzazione preventiva dei soccorsi riferendo alla Prefettura; individua preventivamente - ed eventualmente invia - un proprio rappresentante presso il C.C.S. (se istituito) ed il C.O.M. affiancato eventualmente da un rappresentante di uno degli altri settori Settore della Provincia che possono essere ritenuti utili. <p>Il Servizio Manutenzione Strade, ricevuto l'allertamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> invia, se necessario, una squadra di cantonieri in vista di un possibile impiego "in loco"; invia, se necessario, un proprio rappresentante presso il C.O.M. ed il C.C.S. <p>La Polizia Provinciale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ove richiesto supporta gli organismi deputati a fronteggiare l'emergenza. 	
SECONDA FASE	
<ul style="list-style-type: none"> Il Servizio Protezione Civile: <ul style="list-style-type: none"> segue costantemente l'evolversi della situazione; concorre, col proprio rappresentante, alle attività del C.O.M. e del C.C.S.. d'intesa con la Prefettura, attua il coordinamento del volontariato di protezione civile eventualmente attivato Il personale del Settore Viabilità: <ul style="list-style-type: none"> concorre alle misure disposte in via preventiva in materia di viabilità sulla rete stradale di competenza; tiene costantemente informato il Settore protezione civile sugli interventi disposti e realizzati. La Polizia Provinciale: <ul style="list-style-type: none"> ove richiesto supporta gli organismi deputati a fronteggiare l'emergenza. 	
TERZA FASE	
<p>I rappresentanti di tutti i servizi interessati, partecipanti alle riunioni del C.C.S. e del C.O.M. (se istituiti) formulano proposte all'interno del C.C.S. e del C.O.M.</p>	

FORZE DELL'ORDINE (Questura, Carabinieri, Guardie di Finanza, Polizia Stradale)	
PRIMA FASE	
<p>La Questura, i Comandi delle Compagnie o delle Stazioni dei Carabinieri ed i Reparti della Guardia di Finanza, ricevuta la comunicazione relativa all'evento, devono informarne tempestivamente i relativi comandi provinciali/Sale Operative. Questi, a loro volta, devono informarne tutte le Forze dell'Ordine coinvolte per competenza.</p> <p>Le Sale Operative:</p>	

<ul style="list-style-type: none"> dispongono l'invio di proprie pattuglie secondo il piano dei posti di blocco (all. C 4) e delle altre misure ritenute opportune per l'organizzazione preventiva dei soccorsi; assumono contatti con la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco e con la Centrale Operativa del 118 per assicurarsi della relativa attivazione; acquisiscono il maggior numero di informazioni utili riferendo al Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) e, se presente, direttamente anche al/i Sindaco/i; dispongono l'invio di un proprio rappresentante presso il C.C.S. (se istituito) ed il C.O.M.;
SECONDA FASE
<p>Le pattuglie delle F.d.O. intervenute in prossimità dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> si recano in loco e stabiliscono un contatto continuo con le forze di soccorso tecnico e sanitario; rendono operativo il piano dei posti di blocco ricevendo eventuali ulteriori indicazioni del Sindaco o del Capo C.O.M., creando appositi corridoi attraverso i quali far confluire sul posto i mezzi di soccorso e far defluire dalla zona gli eventuali feriti e/o le persone evacuate; prestano supporto alla regolamentazione della viabilità all'esterno dell'area a rischio - eventuali attività di soccorso tecnico e sanitario; collaborano, se richiesto, alle attività di informazione della popolazione; effettuano il controllo e la vigilanza sulla viabilità all'esterno dell'area a rischio; tengono informate le rispettive Sale Operative degli interventi disposti e quelli programmati. <p>Il funzionario designato a rappresentare l'Ufficio/Comando all'interno del C.O.M. e del C.C.S. (se istituito):</p> <ul style="list-style-type: none"> assicura il costante collegamento con le pattuglie inviate sul posto; propone le misure più idonee per prevenire danni alla popolazione. <p>Le Sale Operative tengono informati costantemente il C.O.M. e la Prefettura delle situazioni riscontrate e delle misure disposte dal personale in loco.</p>
TERZA FASE
<p>Le pattuglie delle F.d.O. intervenute sul posto:</p> <ul style="list-style-type: none"> qualora sia stata disposta in via preventiva l'evacuazione, effettuano, in concomitanza con i servizi di viabilità, quelli antischiacciaggio all'esterno dell'area a rischio; riferiscono alle Sale Operative le difficoltà riscontrate nella gestione dei relativi servizi e chiedono, se necessario, rinforzi. <p>Le Sale Operative seguono costantemente l'evento e le misure realizzate dalle F.D.O. sul territorio riferendo al CCS ed al C.O.M..</p>
AGENZIA TUTELA DELLA SALUTE DI BRESCIA (ATS)

PRIMA FASE
<p>Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allerta il relativo personale medico e tecnico in vista di un sopralluogo; • designa i propri rappresentanti per le eventuali riunioni del C.O.M. e/o del C.C.S.. <p>Il personale medico e tecnico dell'ATS/- Dipartimento di Igiene contatta telefonicamente il Resp.le del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'impianto o del sito ed il gestore ovvero i Vigili del Fuoco ed il Sindaco ecc., per avere ogni utile notizia in merito;</p>
SECONDA FASE
<p>I funzionari del Dipartimento I.P.S. effettuati gli interventi di cui alla prima fase:</p> <ul style="list-style-type: none"> • forniscono, ogni necessario supporto tecnico al C.O.M. per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica, ed individuare le misure di protezione più adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi operatori; • seguono costantemente le operazioni di soccorso e quelle di bonifica. <p>I rappresentanti dell'A.T.S. ovvero il medico di Guardia igienica all'interno del C.O.M. e del C.C.S. - se già istituiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si tengono costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento I.P.S. e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi ed azioni informative; • si tengono in contatto, se del caso, con le strutture di Pronto Soccorso e di assistenza sanitaria (guardie mediche, medici di base, A.A.T. Brescia, ospedali pubblici e/o privati, servizi veterinari ecc) al fine di condurre un "monitoraggio preventivo" circa le risorse sanitarie disponibili "in loco"; • allertano, se necessario, il personale tecnico di Guardia Igienica.
TERZA FASE
<p>I rappresentanti del Dipartimento IPS designati a partecipare al C.O.M. e al C.C.S.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • propongono ogni utile intervento ed opportuna indagine; • concorrono alle determinazioni del Capo C.O.M. assicurando ogni utile forma di collegamento tra lo stesso e le strutture sanitarie di appartenenza; • esprimono pareri in merito all'opportunità di revocare lo stato di allarme interno o di dichiarare lo stato di emergenza esterna.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
PRIMA FASE
<p>Il funzionario di ARPA, ricevuta la notizia (dalla Sala Operativa Regional):</p> <ul style="list-style-type: none"> • informa la Struttura Centrale di Coordinamento e preallerta i gruppi di supporto specialistico; • si coordina con gli altri enti coinvolti e con loro definisce quale tipo di supporto ARPA può fornire. Se l'incidente non coinvolge matrici ambientali o non impatta esternamente al sedime dell'impianto, l'intervento di ARPA può limitarsi all'acquisizione di informazioni e dati da parte del gestore; • fornisce indicazioni meteo e direzione dei venti; • si collega con l'A.T.S./ Dipartimento di Igiene e Prevenzione; • invia nei pressi del luogo dell'evento una squadra di tecnici ARPA;

<p>Qualora già istituiti, ARPA invia un proprio rappresentante presso il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) ed un altro presso il Centro Operativo Misto (C.O.M).</p>
SECONDA FASE
<p>La squadra di tecnici inviata presso il luogo dell'evento e stazionante in area sicura (ad esempio in prossimità del Posto di Comando Avanzato):</p> <ul style="list-style-type: none"> • segue l'evoluzione del fenomeno, anche mediante il supporto di tutte le funzioni dell'Agenzia in orario di servizio e di quelle in reperibilità fuori orario di servizio. Ad esempio, possono essere acquisiti i dati inerenti velocità e direzione del vento, in atto e previste per le ore successive; • richiede, se del caso, il supporto dei Gruppi di Supporto Specialistico o di unità operative di altri dipartimenti per il tramite della sede centrale; • si coordina con gli altri enti coinvolti, informando dei dati acquisiti e delle eventuali azioni di monitoraggio in atto; • informa dei dati eventualmente acquisiti l'ATS - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, il Servizio emissioni atmosferiche della Provincia e aggiorna periodicamente, come da procedura interna, gli organi di ARPA; • tramite il proprio rappresentante, informa il Prefetto, il C.O.M. ed il C.C.S. dell'esito dei monitoraggi in atto e delle indagini eventualmente condotte.
TERZA FASE
<ul style="list-style-type: none"> • Al concludersi dell'emergenza, ARPA si attiva per valutare il rischio di contaminazione ambientale conseguente all'evento incidentale. A tale scopo potrebbe essere necessario; • valutare il destino delle acque di spegnimento incendio e/o delle acque utilizzate per l'abbattimento di sostanze tossiche; • effettuare campionamenti dell'aria per valutare il rientro in condizioni normali; • dare indicazioni al gestore dello stabilimento per la corretta gestione di eventuali rifiuti prodotti a seguito dell'incidente e per la valutazione dell'eventuale contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee; • fornisce alla Sala Operativa della Prefettura le prime risultanze analitiche delle rilevazioni effettuate sul posto, con i suggerimenti circa le azioni eventualmente da intraprendere a tutela della popolazione e/o dell'ambiente (interventi di bonifica necessari a tutela delle matrici ambientali); • continua il monitoraggio ambientale fino al totale controllo della situazione ed al rientro dell'emergenza; • concorre con i propri rappresentanti all'interno del P.C.A. a supportare la decisione per la revoca dello stato di allarme-emergenza

AZIENDE OSPEDALIERE E PRONTO SOCCORSO
PRIMA FASE
<p>Le strutture di Pronto Soccorso, allertate dalla Sala Operativa del A.A.T. Brescia, avvisano le rispettive Direzioni Sanitarie ed assumono ogni misura organizzativa a carattere preventivo in vista dell'attivazione del proprio piano di massiccio afflusso</p>
SECONDA FASE

Il Direttore Sanitario di Presidio - o suo delegato - si tiene in contatto con AREU 118 al fine di essere preventivamente informato sulla tipologia di intervento sanitario che l'evento atteso potrà richiedere;

- si assicura che il Pronto Soccorso ed il relativo personale medico e paramedico sia adeguato alla tipologia di intervento sanitario richiesto;
- -
- si accerta che i reparti interessati siano informati in ordine alla situazione di allarme in atto;
- valuta l'opportunità di acquisire - in via preventiva - dal Centro Tossicologico informazioni aggiornate sugli effetti tossici delle sostanze coinvolte e le eventuali terapie da attuarsi.

TERZA FASE

- aggiornano tempestivamente la Prefettura/il CCS sullo stato di salute, le patologie effettivamente riscontrate ed il reparto dove le persone ospedalizzate siano state effettivamente ricoverate;
- seguono l'evento - anche per il tramite della Sala Operativa del 118 - in attesa che sia revocato lo stato di allarme esterno o sia dichiarato lo stato di emergenza esterna.

IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI	ALLARME ESTERNO
PRIMA FASE	
<p>Il Centro Coordinamento Soccorsi, se istituito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assume, per il tramite delle diverse Sale e Centrali Operative dei vari organi di protezione civile notizie dettagliate circa la gravità e la tipologia dell'evento incidentale; • si accerta dell'effettiva attivazione di tutti gli organi interessati, ed assume notizie circa l'operatività del Posto di Comando Avanzato/Sindaco e del C.O.M.; • individua al proprio interno i responsabili delle funzioni di supporto secondo le indicazioni di massima del presente Piano; • valuta la congruità delle misure eventualmente già disposte dal P.C.A./Sindaco, ratificarle ovvero a modificarle; • propone provvedimenti preventivi straordinari in materia di viabilità e trasporti. • informa della situazione in atto la regione Lombardia, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Ambiente e il Dipartimento della Protezione Civile. • valuta le eventuali iniziative in ordine ai rapporti con i mass media e ai comunicati radio/stampa 	
SECONDA FASE	
<ul style="list-style-type: none"> • raccoglie costantemente informazioni sull'evento e ne valuta i possibili effetti su scala provinciale; • propone la diramazione di eventuali comunicati radi 	

- propone, se del caso, l'attivazione preventiva dei diversi piani ospedalieri per maxi afflusso di feriti ovvero del Piano per le maxi-emergenze sanitarie;
- valutate le possibili conseguenze dell'incidente sull'ambiente e, sentiti gli organi competenti, propone misure preventive atte a contenerne gli effetti;
- fornisce ogni utile forma di consulenza e supporto tecnico al P.C.A. - ovvero al C.O.M. - per l'adozione di idonee misure di prevenzione a tutela della sicurezza della popolazione e dell'ambiente.

TERZA FASE

- segue costantemente l'evento ed i relativi effetti nella loro globalità;
- esamina eventuali proposte circa la revoca dello stato di allarme o la diramazione dello stato di emergenza esterna comunicando il proprio avviso al Capo C.O.M.

CENTRO OPERATIVO MISTO	ALLARME MISTO
PRIMA FASE	
<p>Il Centro Operativo Misto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assume - anche per il tramite del gestore aziendale e del P.C.A. - ogni informazione disponibile al fine di definire la tipologia e la gravità dell'evento misurando, se possibile, il grado di probabilità di un suo concreto sviluppo in un incidente rilevante; • verifica l'avvenuto allertamento di tutti gli organismi interessati in rapporto alla particolare tipologia dell'evento; • formula ipotesi, anche per il tramite del presente piano, circa le possibili aree a rischio che potranno configurarsi in caso di sviluppo dell'evento atteso; • assicura il proprio costante collegamento con le Sale/Centrali Operative delle diverse strutture di protezione civile; • valuta l'utilità e l'efficacia del Piano dei Posti di blocco già attivato e, se del caso, ne propone, il mantenimento, la modifica e/o il "rafforzamento"; • valuta la congruità dell'area eventualmente individuata per la sosta dei mezzi di soccorso ratificando eventualmente quella già utilizzata in fase di allarme; • informa il Prefetto/CCS su quanto sopra. <p>Nel momento in cui - presso la sede individuata dal Sindaco - il C.O.M. (sia esso convocato d'urgenza dal Sindaco o istituito per iniziativa del Prefetto) vede la presenza dei rappresentanti del Comune di Leno (quello sul cui territorio insiste l'impianto o il sito), dei Vigili del Fuoco (anche del locale distaccamento), del Servizio 118 e delle Forze dell'Ordine (anche, ad esempio, il Com.te della locale Stazione dei Carabinieri) il COM si intende già formalmente costituito e, quindi, operativo.</p> <p>I rappresentanti delle strutture di protezione civile diverse da quelle citate - che pure partecipano alle attività del C.O.M. - giunti presso detto organismo anche successivamente all' "attivazione" devono sempre valutare, al momento del proprio arrivo, presso il C.O.M. la congruità delle prime misure adottate ratificandole o proponendone la modifica.</p> <p>Se l'evento, per la sua particolare natura ed estensione, coinvolge o può coinvolgere, in modo preminente, l'area e la popolazione di un comune diverso da quello sul cui territorio insiste l'impianto o il sito, il Sindaco del Comune di Leno può volontariamente rimettere la temporanea direzione del C.O.M. ad altro Sindaco (consenziente) comunicandolo alla Prefettura.</p>	
SECONDA FASE	

- segue l'evoluzione del fenomeno incidentale;
- formula proposte sulle ulteriori misure di protezione da adottare;
- segue l'attuazione delle misure disposte a tutela della popolazione e di quelle disposte in materia di viabilità.

TERZA FASE

- segue l'evoluzione dell'evento e, di conseguenza, propone la diramazione dello stato di emergenza esterna o la revoca lo stato di allarme esterno.



COMUNE DI
LENO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2024

MO.02
Rubrica operativa



LAZIO
PIAZZA
TORRE

SOMMARIO

ENTI PUBBLICI	4
MINISTERO DELL'INTERNO	4
Direzione Generale P.C.....	4
Dipartimento Protezione Civile (Roma).....	4
Regione Lombardia	4
Prefettura di Brescia - UTG.....	4
Comune di Leno.....	5
A.S.L. - Azienda sanitaria locale rep. H24	5
A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.....	5
Vigili del Fuoco	5
Centro operativo A.I.B.....	5
Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	5
C.O.M. – CENTRO OPERATIVO MISTO	5
COM 10 – Manerbio	5
Gruppo Protezione Civile Leno	6
Croce Bianca	6
FORZE DI POLIZIA	6
Numero unico di emergenza	6
Carabinieri	6
Polizia di Stato	6
Guardia di Finanza.....	6
Polizia Ferroviaria	6
Polizia Provinciale.....	6
Polizia locale Leno	6
GESTORI RETI TECNOLOGICHE / SERVIZI	7
Telecom Italia / TIM	7
ENEL.....	7
Leno Servizi.....	7
Cooperativa il Gelso	7
Aprica Spa.....	7
GARDA UNO SPA	7
Gas GP Infrastrutture	7
MANUTENZIONE STRADE	8
ANAS.....	8

Società Autostrade BS-VR-VI-PD SpA	8
Società Autostrade Direzione 2° Tronco (A4: MI-BS)	8
Società Autostrade Centro Padane SpA (A21: BS-PR-PC).....	8
Provincia di Brescia	8
GOVERNO DELLE ACQUE	8
Regione Lombardia	8
Agenzia Interregionale per il Fiume Po	8
(AIPO) - Ufficio periferico – Milano	8
Autorità di Bacino del Po.....	8
Consorzio di Bonifica Chiese.....	8
STRUTTURE SANITARIE	8
Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU).....	9
Croce Rossa Italiana	9
Croce Bianca	9
Croce Verde.....	9
Ospedale di Leno	9
Ospedale di Manerbio.....	9
Ospedali Civili di Brescia.....	9
Ospedale Poliambulanza di Brescia.....	9
Istituto Clinico Città di Brescia.....	9
Ospedale di Desenzano	9
Ospedale di Gavardo	10
Ospedale di Montichiari	10
TRASPORTI	10
Brescia Trasporti Spa	10
Trasporti Brescia Nord.....	10
Trasporti Brescia Sud.....	10
MEZZI D’INFORMAZIONE LOCALE.....	10
RAI sede regionale / Centro Rai - Milano	10
Giornale di Brescia.....	10
Bresciaoggi	11
Radio Bresciasette.....	11
Radio Viva Fm.....	11
Teletutto.....	11
Rete Brescia.....	11
Elive Brescia.....	11
Brescia Today	11

BsNews	11
Associazione Radioamatori Italiani	11
A.R.I.	11

ENTI PUBBLICI

MINISTERO DELL'INTERNO Direzione Generale P.C.	Contatti Centralino: 06.4651 Sala Operativa: 06.46525582; 06.4818425; 06.4817317; 06.483525
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE Direzione Generale per le valutazioni ambientali – Divisione IV Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale	Contatti Centralino: 06.57221
Dipartimento Protezione Civile (Roma)	Contatti segreteriaacd@protezionecivile.it Tel.: 06.68204601 – 06.68201 Direttore Operativo ufficio.eme@protezionecivile.it Tel.: 06.68204400 – 06.68201 Altri Contatti Contact Center: 800.840.840 Pec: protezionecivile@pec.governo.it
Regione Lombardia	Direzione Generale Territorio e Protezione Civile Tel.: 02.67658427 Email: roberto_laffi@regione.lombardia.it Gestione Delle Emergenze Tel.: 02.67656046 Email: massimo_ghilardi@regione.lombardia.it Sala Operativa Tel.: 02.6765 2439 Centralino: 800.061.160 Email: salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it
Prefettura di Brescia - UTG	Contatti Tel.: 030.37431 centralino H 24 Prefettura /Questura Email: prefettura.brescia@interno.it Pec: protocollo.prefbs@pec.interno.it Uff. Protezione Civile, Difesa Civile e Coord. Soccorso Pubblico Tel.: 030.3743613 - 030.3743420 - 030.3743620 Email: protcivile.pref_brescia@interno.it
Provincia di Brescia	Contatti Emergenza 24h: 335.12992276 Centralino: 030/37491 Pec: protocollo@pec.provincia.bs.it Ufficio protezione civile Direttore Area P.c.: Giovanmaria Tognazzi Tel.: 030.3749417 – 030.3749314 Num. emergenza (h 24): 335.1292276 Email: protezione.civile@provincia.bs.it

Comune di Leno	<p>Contatti</p> <p>Centralino: 030.90461 Ufficio Edilizia e Urbanistica: 030.904647 Ufficio Servizi Tecnologici: 030.904647 Ufficio Tutela ambientale: 030.904647 Ufficio Lavori Pubblici: 030.9046303 Ufficio Polizia Locale e Protezione Civile: 030.9048086 Gruppo Comunale di Protezione Civile: 393.9974216 320.4249549</p>
A.S.L. - Azienda sanitaria locale rep. H24	<p>Distretto di Brescia Tel.: 030.3839401 – 403 Pec: protocollo@pec.ats-brescia.it</p> <p>Distretto di Leno Tel.: 030.9054.1 Email: protocollo.aziendale@asst-garda.it</p>
A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente	<p>Sede centrale (Milano) Pronto intervento H24: 800.061.160 Tel.: 02.696661 Pec: arpa@pec.regione.lombardia.it</p> <p>Sede Brescia Tel.: 030.76811 ; 030.3847411 Pec: dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it</p>
Vigili del Fuoco	<p>Numero unico di emergenza: 112</p> <p>Comandi VVF. Brescia Tel.: 030.37191 (sala operativa provinciale) Pec: com.brescia@cert.vigilfuoco.it Pec sala op.: com.salaop.brescia@cert.vigilfuoco.it Email: comando.brescia@vigilfuoco.it</p> <p>Distaccamento Montichiari Tel.:030.9657005</p> <p>Distaccamento Verolanuova Tel.: 030.9311027</p>
Centro operativo A.I.B.	<p>Emergenze ambientali e antincendio boschivo Tel.: 800.061.160</p> <p>Centro operativo A.I.B. Tel.: 035.611009</p>
Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	<p>Contatti Tel.:030.2896511</p>

C.O.M. – CENTRO OPERATIVO MISTO

COM 10 – Manerbio	<p>Contatti Tel.: n.d.</p>
--------------------------	---

GRUPPI DI VOLONTARIATO / Soccorso

Gruppo Protezione Civile Leno	Contatti Telefono: 393.9974216; 320.4249549 Email: protezione.civile@comune.lenno.bs.it
--------------------------------------	--

Croce Bianca	Sede operativa Leno Tel.: 030.906247; 030.9069132 Email: info@agg.crocebiancaleno.it
---------------------	---

FORZE DI POLIZIA

Numero unico di emergenza	112
----------------------------------	------------

Carabinieri	Comando Stazione Leno Tel: 030.906222 Pec: tbs29339@pec.carabinieri.it Email: stbs127570@carabinieri.it Comando Provinciale Carabinieri Brescia Tel: 030.28801 Pec: tbs31704@pec.carabinieri.it Email: provbsco@carabinieri.it Comando Compagnia Verolanuova Tel: 030.9363800 Email: cpbs127500cdo@carabinieri.it
--------------------	--

Polizia di Stato	Questura Tel.: 030.37441 Email: upgsp.quest.bs@pecps.poliziadistato.it sqmob.quest.bs@pecps.poliziadistato.it Polizia stradale Brescia Tel.: 030.37131 Email: sezpolstrada.bs@pecps.poliziadistato.it
-------------------------	---

Guardia di Finanza	Contatti Numero di pubblica utilità: 117 Numero verde: 800.66.96.66 Comando Provinciale Brescia Tel.: 030.3750662 Pec: bs0500000p@pec.gdf.it
---------------------------	---

Polizia Ferroviaria	Contatti Call Center: 030.3757857
----------------------------	---

Polizia Provinciale	Contatti Call Center: 030.3748010 Centralino: 030.3748011 Pec: polizia.provinciale@pec.provincia.bs.it
----------------------------	--

Polizia locale Leno	Contatti
----------------------------	-----------------

Tel.: 030.9048086
Pronto intervento: 320.4249549
Pec: protocollo@pec.comune.leno.bs.it
Email: polizia.locale@comune.leno.bs.it

GESTORI RETI TECNOLOGICHE / SERVIZI

Telecom Italia / TIM	<p>Contatti</p> <p>Num. Verde per segnalazioni di pericoli pali / infrastrutture: 800.415.042 Num. Verde per richieste cartografie/sopralluogo: 800.133.131 Num. Verde per spostamento pali/infrastrutture: 800.315.429 Num. Verde ADSL: 800.447.788 Pec: telecomitalia@pec.telecomitalia.it</p> <p>Filiale Brescia Tel.: 030.29981</p> <p>Sede Legale - Milano Tel.: 02.85951</p>
ENEL	<p>Contatti</p> <p>Emergenza: 030.3756424 Centralino: 030.3781 Servizio Guasti: 030.2400283; 803500 Lavori Pubblici: 030.29812655</p>
Leno Servizi	<p>Contatti</p> <p>Tel.: 0309046393 Email: lenoservizi@comune.leno.bs.it</p> <p>Ciclo idrico integrato Leno Servizi srl Tel.: 030.9046393 Num. emergenze: 800299722</p>
Cooperativa il Gelso	<p>Contatti</p> <p>Tel.: 030.9033194 Email: lenoservizi@comune.leno.bs.it</p>
Aprica Spa	<p>Contatti</p> <p>Tel.: 030.35531 Email: aprica@pec.a2a.eu</p>
GARDA UNO SPA	<p>Contatti</p> <p>Emergenza: 030 9995401 (h.24) Email Pec: protocollo@pec.gardauno.it Servizio Igiene Urbana: Tel. 800.033955 Mobilità elettrica, illuminazione pubblica impianti fotovoltaici e gestione calore: Tel. 800 133 966</p>
Gas GP Infrastrutture	<p>Contatti</p> <p>Tel.: 030.906502; 030.9038462 Num. emergenze 800.992730 Email: infrastrutture@pec.gpinfrastrutture.it</p>
Acque Bresciani	<p>Contatti</p> <p>Emergenza: 800.556595 (h.24) Email: segreteria@acquebresciane.it PEC : acquebresciane@cert.acquebresciane.it</p>

MANUTENZIONE STRADE

ANAS	Contatti Numero verde pronto Anas h24: 800.841.148 Centralino sede Lombardia: 02.826851 Email: servizioclienti@stradeanas.it Pec: anas.lombardia@postacert.stradeanas.it
Società Autostrade BS-VR-VI-PD SpA	Contatti Tel.: 045.8672222
Società Autostrade Direzione 2° Tronco (A4: MI-BS)	Contatti Tel.: 02 35201
Società Autostrade Centro Padane SpA (A21: BS-PR-PC)	Contatti Tel. UTC:0372.453029 (UTC) Centralino: 0372.473399/6 N. verde 800232120
Provincia di Brescia	Contatti Centralino: 030.37491 Referente: Rossini Pierluigi 030.3749838 Pronto intervento: Sig. Arrighini 335.126206 Settore delle Strade e dei Trasporti Tel.: 030.3749636 Pec: protocollo@pec.provincia.bs.it Ufficio Affari Generali Strade e Trasporti Tel.: 030.3749829 Pec: viabilita@pec.provincia.bs.it

GOVERNO DELLE ACQUE

Regione Lombardia	Centralino: 800.061.160
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Ufficio periferico – Milano	Contatti: Milano: 02.777141 Parma: 0521.7971
Autorità di Bacino del Po	Contatti: Tel.: 0521.2761
Consorzio di Bonifica Chiese	Contatti: Tel.: 0309637008/009/010/011

STRUTTURE SANITARIE

Numero unico di emergenza	112
----------------------------------	------------



Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU)	Contatti Tel.: 030.3998557 Email: coordinf.aatbs@areu.lombardia.it
Croce Rossa Italiana	Comitato Provinciale Di Brescia Tel.: 030.47045 Email: comitatoprovinciale@cribs.it
Croce Bianca Brescia	Contatti Tel.: 030.3511811 Email: comando@crocebiancabrescia.it
Croce Bianca Leno	Contatti Tel.: 030.906247; 030.9069132 Email: info@agg.crocebiancaleno.it
Croce Verde	Sede Brescia Tel.: 030/222242 Email: info@croceverdebrixia.it
Ospedale di Leno	Contatti Tel.: 030.905141
Ospedale di Manerbio	Contatti Tel.: 030.90541
Ospedali Civili di Brescia	Contatti Tel.: 030.39951 Centralino: 030/224466 Pec: protocollo.spedalivicilibrescia@legalmail.it Pronto soccorso Tel.: 030.3995545 Email: pronto.soccorso.spedalivicili@asst-spedalivicili.it
Ospedale Poliambulanza di Brescia	Contatti Centralino: 030.35151 Tel. Direz. Generale e Direz. Sanitaria: 030.3515342 Tel. Direz. Operativa: 030.3515293 Pec: direzione@pec.poliambulanza.it Pronto soccorso Tel.: 030.3515261
Istituto Clinico Città di Brescia	Contatti Centralino: 030.37101 Tel. Direz. Generale e Direz. Sanitaria: 030.3515342 Tel. Direz. Operativa: 030.3515293 Email: info.iccb@grupposandonato.it diramm.iccb@grupposandonato.it Pronto soccorso Tel.: 030.3710304
Ospedale di Desenzano	Contatti Centralino: 030.9145.1 Email: protocollo.aziendale@asst-garda.it

Ospedale di Gavardo	<p>Contatti</p> <p>Centralino: 0365.378.1 Email: protocollo.aziendale@asst-garda.it</p>
Ospedale di Montichiari	<p>Contatti</p> <p>Centralino: 030.99631 Email: protocollo.spedalivicilibrescia@legalmail.it direttore.medico.montichiari@asst-spedalivicili.it</p> <p>Pronto soccorso</p> <p>Tel: 030.9963220 Email: pronto.soccorso.montichiari@asst-spedalivicili.it</p>

TRASPORTI

Brescia Trasporti Spa	<p>Tel: 030.3061600 Email: segreteria@bresciatrasporti-spa.it PEC: bresciatrasporti@legalmail.it</p>
Trasporti Brescia Nord	<p>Contatti</p> <p>Tel: 030.44061 Email: bs.nord@trasportibrescia.it</p> <p>SAIA Trasporti Spa Tel: 030.2889911</p> <p>SIA Autoservizi Spa Tel: 030.44061</p> <p>APTV Spa Tel: 045.8057811</p>
Trasporti Brescia Sud	<p>Contatti</p> <p>Tel: 030.2889911 Email: bs.sud@trasportibrescia.it</p> <p>SAIA Trasporti Spa Tel: 030.2889911</p> <p>SIA Autoservizi Spa Tel: 030.44061</p> <p>APAM Esercizio Spa Tel: 0376.2301</p>

MEZZI D'INFORMAZIONE LOCALE

RAI sede regionale / Centro Rai - Milano	<p>Contatti</p> <p>Tel: 02/3888 Email: tgr.lombardia@rai.it</p>
Giornale di Brescia	<p>Contatti</p> <p>Tel.: 030.37901 Contatto Whatsapp: 389.5424471 Email: info@gioaledibrescia.it ; redazione@gioaledibrescia.it Email direttore: n.vallini@gioaledibrescia.it</p>

Bresciaoggi	<p>Contatti Tel.: 030.22941 Email: provincia@bresciaoggi.it ; cronaca@bresciaoggi.it</p>
Radio Bresciasette	<p>Contatti Tel.: 030.2884414 ; 030.2884544-548 Contatto Whatsapp: 334.9079007 Email: diretta@radiobresciasette.it Fax 030.2884560</p> <p>Frequenze Brescia: 89.200, 94.800, 95.100</p>
Radio Viva Fm	<p>Contatti Tel. Redazione: 0365.379323 Tel. Diretta: 0365.374800 Contatto Whatsapp: 380.8482361 Email: comunicazione@vivafm.it ; diretta@vivafm.it</p> <p>Frequenze Brescia e provincia: 92.000</p>
Teletutto	<p>Contatti Centralino: 030.2884412 Tel. Redazione: 030.2884400 Email: info@teletutto.it ; redazione@teletutto.it</p>
Rete Brescia	<p>Contatti Tel: 030.281515 Email: info@rtbnetwork.it</p>
Elive Brescia	<p>Contatti Tel: 030.2273722 Email: news@elivebrescia.tv</p>
Brescia Today	<p>Contatti Tel. 06.97270137 Email: BresciaToday@citynews.it ; redazione@citynews.it</p>
BsNews	<p>Contatti Tel. 338.9739395 Email: info@bsnews.it</p>
Associazione Radioamatori Italiani A.R.I.	<p>Contatti Tel. 030.380964 Email: aribrescia@tin.it</p>



COMUNE DI
LENO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2024

MO.03
Aree di attesa



14/05/2024
PIANO DI EMERGENZA
COMUNALE

AREE DI ATTESA

Le aree di attesa sono le aree destinate alla prima accoglienza della popolazione, luoghi “sicuri” in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive o successive al verificarsi di un evento calamitoso in attesa di ritornare nelle proprie abitazioni o di essere collocati in Aree di Accoglienza e Ricovero od Alberghi. Possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio, raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

Di seguito sono riportate le schede delle aree di attesa censite

Leno:

- A.01 Parcheggio del centro sportivo, Via Pastore, Piazza Gentile, Leno
- A.02 Parcheggio, Via Ermoaldo, Leno
- A.03 Parco “Greco”, Via Toscana, Viale Europa, Via Lombardia, Leno
- A.04 Parcheggio e parco, Via Re Desiderio, Quartiere Nazzari, Leno
- A.08 Parcheggio, Via Dossi, Via Marconi, Leno
- A.09 Parcheggio, Piazza Cesare Battisti, Leno
- A.10 Parcheggio Ospedale, Via Ospitale, Via Zannini, Leno
- A.11 Parcheggio e viale pedonale, Via G. Marconi, Leno
- A.12 Parcheggio e aiuole, Via Antonio Marchetti, Leno
- A.13 Parcheggio, Quartiere Giuseppe Nazzari, Leno
- A.14 Parcheggio del Supermercato Prix, Via Tito Speri, Leno
- A.15 Parcheggio Italmark, Via Brescia, Leno
- A.16 Area verde, Via Tito Speri, Via Viganovo, Leno
- A.17 Parcheggio, Via Maria Montessori, Leno
- A.18 Parcheggio, Via Iotti, Leno
- A.19 Strada senza uscita, Quartiere Giuseppe Nazzari, Leno
- A.20 Parcheggio, Via Olivelli, Leno
- A.21 Parcheggio, Via Albarotto, Leno
- A.22 Parcheggio, Via Canossi, Leno
- A.23 Parcheggio, Via Mirella Cerutti, Leno
- A.24 Parcheggio, Via Legnazzi, Leno
- A.25 Parcheggio, Via Minelli, Leno
- A.26 Area verde, Via Badia, Leno
- A.27 Parchetto, Paolo VI, Leno
- A.28 Area verde, Via Cesare Beccalossi, Leno
- A.29 Parcheggio, Via Alcide De Gasperi, Leno
- A.30 Parcheggio, parco e campi sportivi, Via Amendola, Via Moro, Leno
- A.31 Parcheggio, Via Pasolini, Leno
- A.32 Parcheggio, Via Pavese, Leno
- A.33 Parcheggio, Via Ungaretti, Leno
- A.34 Area verde, Via Mazzolari, Via Paolo VI, Leno
- A.35 Parcheggio, Via Rodari, Leno
- A.36 Parcheggio, Via Bacchelli, Leno
- A.37 Strada senza uscita, Via Palazzeschi, Leno
- A.38 Parcheggio, Via Montanelli, Leno
- A.39 Parcheggio, Via Calabria, Leno
- A.40 Parcheggio, Via Piemonte, Leno
- A.41 Parcheggio, Via Puglia, Leno



- A.42 Parcheggio, Via Marche, Leno
- A.43 Parcheggio, Via Puglia, Leno
- A.44 Parcheggio, Via Umbria, Leno
- A.45 Parcheggio, Via Piemonte, Leno
- A.46 Parcheggio, Via Italia, Leno
- A.47 Parcheggio, Via Cimabue, Leno
- A.48 Parcheggio, Via Ermengarda, Leno
- A.49 Parcheggio e slargo, Quartiere Primo Maggio, Leno
- A.50 Parco e parcheggio, Via Buonarroti, Via Ermengarda, Via Tiepolo, Leno
- A.51 Strada senza uscita, Quartiere Primo Maggio, Leno
- A.52 Parcheggio e aiuole, Via Buonarroti, Leno
- A.53 Parcheggio, Via Mazzini, Leno
- A.54 Parcheggio, Via Sant'Anna, Leno
- A.55 Parcheggio e aiuola, Via Buonarroti, Leno
- A.56 Parcheggio, Via Buonarroti, Leno
- A.57 Strada senza uscita, Via Canaletto, Leno
- A.58 Parcheggio, Quartiere Ippodromo, Leno
- A.59 Area verde, Via Montecassino, Leno
- A.60 Area verde, Via Subiaco, Via Striaga, Leno
- A.61 Area verde e parcheggi, Via Striaga, Quartiere Tita Secchi, Via Marco Polo, Leno
- A.62 Area verde e parcheggi, Via Striaga,, Via Averoldi, Via Richero, Leno
- A.63 Parcheggio, Via degli Abati, Leno
- A.64 Parcheggio, Via Remigio, Leno
- A.65 Parcheggio, Via Tito Speri, Leno
- A.66 Parcheggio, Eurospin, Via Umberto Nobile, Leno
- A.67 Parcheggio, Via Vasco Da Gama, Leno
- A.68 Area verde, Via Subiaco, Via Magellano, Leno

Porzano:

- A.05 Piastra polifunzionale e campo, Via Bravi, frazione Porzano
- A.69 Parcheggio, Via Renato Guttuso, Porzano
- A.70 Area verde, Via Marconi, Porzano
- A.71 Parcheggio e passaggio pedonale, Via Diaz, Porzano
- A.72 Parcheggio e area verde, Via San Martino, Via Vittorio Veneto, Porzano
- A.73 Parcheggio, Via Luigi Galvani, Porzano
- A.74 Area verde, Via Castelli, Via Fermi, Porzano

Castelletto:

- A.07 Parcheggio Via Forni, frazione Castelletto
- A.75 Parcheggio, Via Manzoni, Castelletto
- A.76 Parcheggio e area verde, Via Tosini, Castelletto
- A.77 Parcheggio alimentari, Via Manzoni, Castelletto
- A.78 Incrocio stradale, Via Papa Giovanni XXIII, Castelletto
- A.79 Parcheggio, Via Libertà, Castelletto
- A.80 Parcheggio e area verde, Via Manzoni, Via Bedoletto, Castelletto
- A.81 Parcheggio, Via Maria Rosa Favalli, Castelletto
- A.82 Parcheggio, Via Sorelle Girelli, Castelletto
- A.83 Parcheggio e "Parco del sorriso", Via Forni, Via Laffranchi, Castelletto
- A.84 Incrocio stradale, Via Golgi, Via Romero, Castelletto
- A.85 Parcheggio e strada di ingresso, Via Benedetto Croce, Castelletto

Milzanello:

A.06 Parcheggio e area verde, Via XXIV Maggio, frazione Milzanello

A.86 Parcheggio, Via Chiesa, Milzanello

Squadretto:

A.87 Strada di accesso, Località Squadretto

Legende

• Fattibilità Geologica

CLASSE	DESCRIZIONE CLASSE	DESCRIZIONE SOTTOCLASSE
2a	Fattibilità con modeste limitazioni	Aree ad elevata vulnerabilità idrogeologica
3a	Fattibilità con consistenti limitazioni	Fascia B (PAI) e reticolo RP scenari P2/M e P1/L (PGRA)
3b	Fattibilità con consistenti limitazioni	Area allagabile (PGRA) Reticolo RSP scenario P3/H
3c	Fattibilità con consistenti limitazioni	Ara di cava soprafalda
3d	Fattibilità con consistenti limitazioni	Aree con scadenti caratteristiche geotecniche
4a	Fattibilità con gravi limitazioni	Fascia A (PAI) e Reticolo RP scenario P3/H
4b	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di tutela delle testate dei fontanili
4c	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di cava sottofalda

Nota

• Pericolosità Sismica Locale:

CODICE	DESCRIZIONE
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari, coesivi

Rischio Incendio: si fa riferimento a "Incendio Boschivo" come definito dalla normativa vigente



Area di attesa

A.01

Parcheggio del centro sportivo
Via Pastore, Piazza Gentile, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	7000 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	68 m
COORDINATE DMS	45°22'20.44"N, 10°12'38.58"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

Area videosorvegliata, presente fontanella.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.02

Parcheggio
Via Ermoaldo, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	3000 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	67 m
COORDINATE DMS	45°22'17.73"N, 10°13'6.31"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

Area videosorvegliata, posta nelle immediate vicinanze della caserma dei carabinieri.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.03

Parco "Greco"
Via Toscana, Viale
Europa, Via
Lombardia, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Publica
SUPERFICIE	3400 mq
TIPO DI FONDO	Erba
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	67 m
COORDINATE DMS	45°21'52.25"N, 10°12'49.05"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

Sono presenti panchine, fontanella, piattaforma in cemento.

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGIC	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.04

Parcheggio e parco

Via Re Desiderio,
Quartiere Nazzari,
Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 5100 mq

TIPO DI FONDO Asfalto, erba

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 68 m

COORDINATE DMS 45°22'0.47"N, 10°13'18.84"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area composta da un parcheggio e da un'area verde in cui sono presenti panchine e una fontanella.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.05

Piastra polifunzionale e campo, Via Bravi, frazione Porzano



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW
SUPERFICIE	850 mq (campo da basket) + 3500 mq (campo da calcio)	
TIPO DI FONDO	Cemento ed erba	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	75 m	
COORDINATE DMS	45°23'56.54"N, 10°11'44.20"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area composta da un campo da basket in cemento e un campo da calcio in erba.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO







Area di



A.06

Parcheggio e area verde

Via XXIV Maggio,
frazione Milzanello



PROPRIETÀ DELL'AREA

Pubblica

SUPERFICIE

2100 mq

TIPO DI FONDO

Asfalto, erba

PENDENZA DEL TERRENO

Pianeggiante

QUOTA

60 m

COORDINATE DMS

45°20'27.54"N, 10°11'42.91"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Presente

IDRANTE

Non Presente

SUPERIFICI COPERTE

Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA

2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE

Z4a

Presenti una fontanella pubblica e panchine. Area videosorvegliata.

QR CODE

GOOGLE STREET VIEW



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGIC



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.07

Parcheggio
Via Forni,
frazione Castelletto



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	2000 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	58 m	
COORDINATE DMS	45°19'50.47"N, 10°14'1.47"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

Area composta da un piazzale destinato a parcheggio.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.08

Parcheggio
Via Dossi, Via
Marconi, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	2700 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	66 m
COORDINATE DMS	45°22'1.89"N, 10°13'8.05"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

Area videosorvegliata, presente una fontanella pubblica. Eventualmente utilizzabile anche il piccolo e adiacente parco di fronte all'Istituto Capirola. In caso di evento sismico non sostare nelle vicinanze della chiesa.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGIC O	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dalla chiesa	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.09

Parcheggio
Piazza Cesare Battisti, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	515 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	66 m	
COORDINATE DMS	45°21'58.79"N, 10°13'6.04"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, a distanza dagli edifici	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.10

Parcheggio Ospedale,
Via Ospitale, Via Zanini,
Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	1125 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	66 m
COORDINATE DMS	45°21'56.47"N, 10°13'2.60"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area composta dal piazzale antistante l'ospedale di Leno.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.11

Parcheggio e viale pedonale

Via G. Marconi, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	2100 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto, erba, cemento
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	68 m
COORDINATE DMS	45°22'7.65"N, 10°13'11.60"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area composta dal marciapiedi e dal parcheggio adiacenti l'Istituto Capirola.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.12

Parcheggio e aiuole
Via Antonio
Marchetti, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 850 mq

TIPO DI FONDO Asfalto, erba

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 68 m

COORDINATE DMS 45°22'6.16"N, 10°12'56.86"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area costituita da un piazzale destinato a parcheggi a servizio di un'area residenziale.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



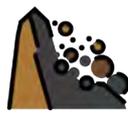
ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.13

Parcheggio
Quartiere Giuseppe
Nazzari, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	310 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	67 m	
COORDINATE DMS	45°21'57"N, 10°13'23"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non Presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.14

Parcheggio del
Supermercato Prix,
Via Tito Speri, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	1450 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	67 m	
COORDINATE DMS	45°22'12"N, 10°13'12"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

Area destinata a parcheggio adiacente al supermercato Prix.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.15

Parcheggio
Italmark,
Via Brescia, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	3000 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	68 m
COORDINATE DMS	45°22'12.68"N, 10°12'58.84"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



Area destinata a parcheggio adiacente al supermercato Italmark.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.16

Area verde

Via Tito Speri, Via
Viganovo, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	1900 mq	
TIPO DI FONDO	Erba e cemento	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	68 m	
COORDINATE DMS	45°22'16"N, 10°13'19"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a e 3d	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area verde con fontanella e panchine.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.17

Parcheggio

Via Maria Montessori,
Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	375 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	67 m	
COORDINATE DMS	45°22'08"N, 10°13'21"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

Area costituita da un parcheggio posto in zona residenziale.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.18

Parcheggio
Via Lotti, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 200 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 67 m

COORDINATE DMS 45°22'12"N, 10°13'29"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area destinata a parcheggio posta in una zona residenziale in via di completamento.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.19

Strada senza uscita
Quartiere Giuseppe
Nazari,
Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 100 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 67 m

COORDINATE DMS 45°22'00"N, 10°13'31"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area costituita dallo spazio presente alla fine di una strada senza uscita posta in zona residenziale.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



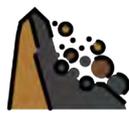
ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.20

Parcheggio
Via Olivelli,
Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Publica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW
SUPERFICIE	110 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	67 m	
COORDINATE DMS	45°21'53"N, 10°13'28"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.21

Parcheggio
Via Albarotto, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	295 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	67 m
COORDINATE DMS	45°21'50"N, 10°13'22"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

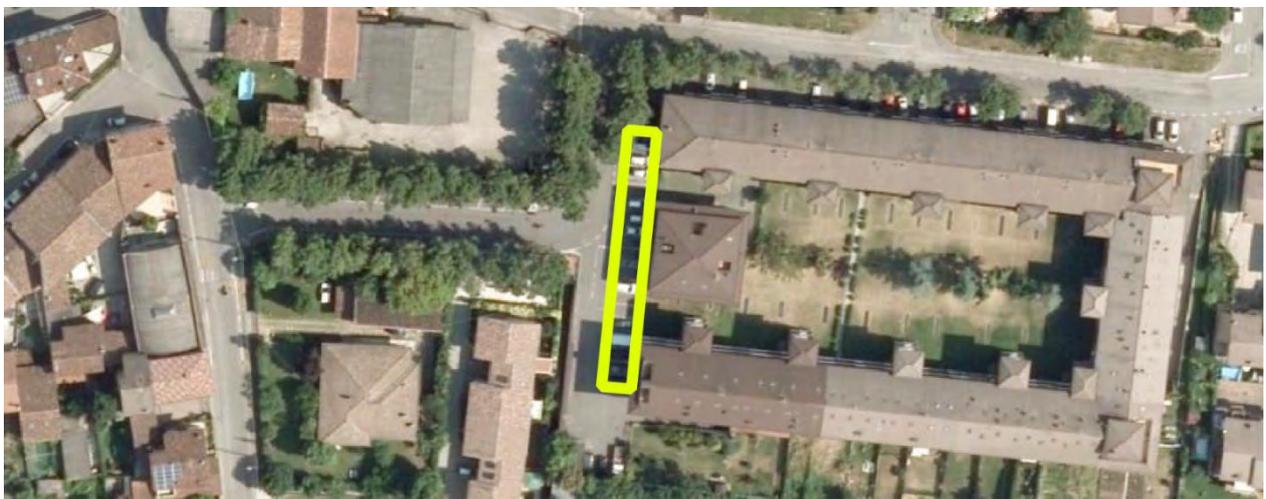
QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area videosorvegliata posta di fronte alla sede della Coldiretti.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.22

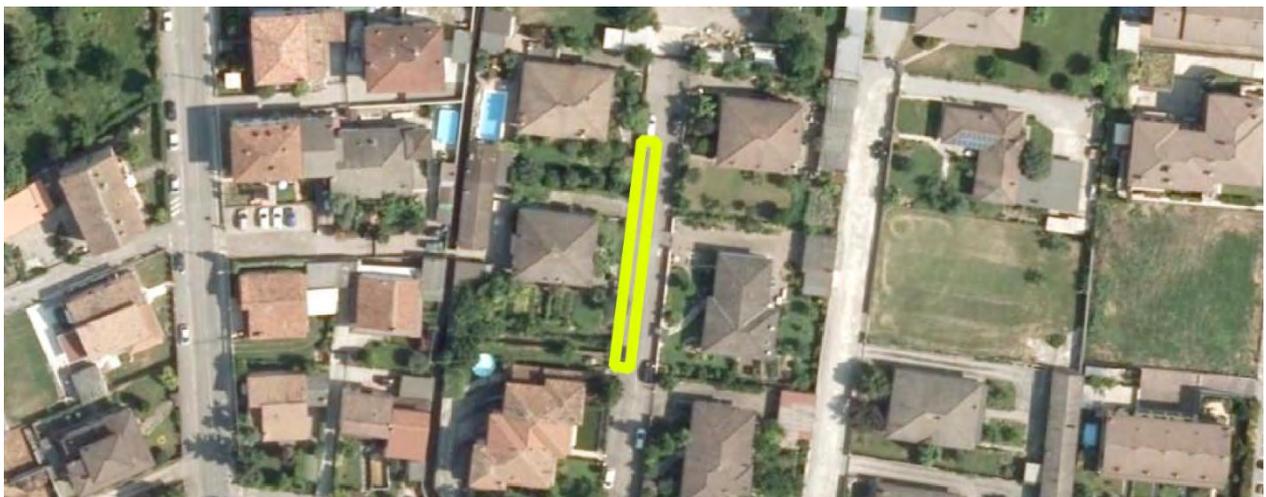
Parcheggio
Via Canossi,
Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	140 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	67 m	
COORDINATE DMS	45°21'45"N, 10°13'22"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area destinata a parcheggio posta su una via senza uscita.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.23

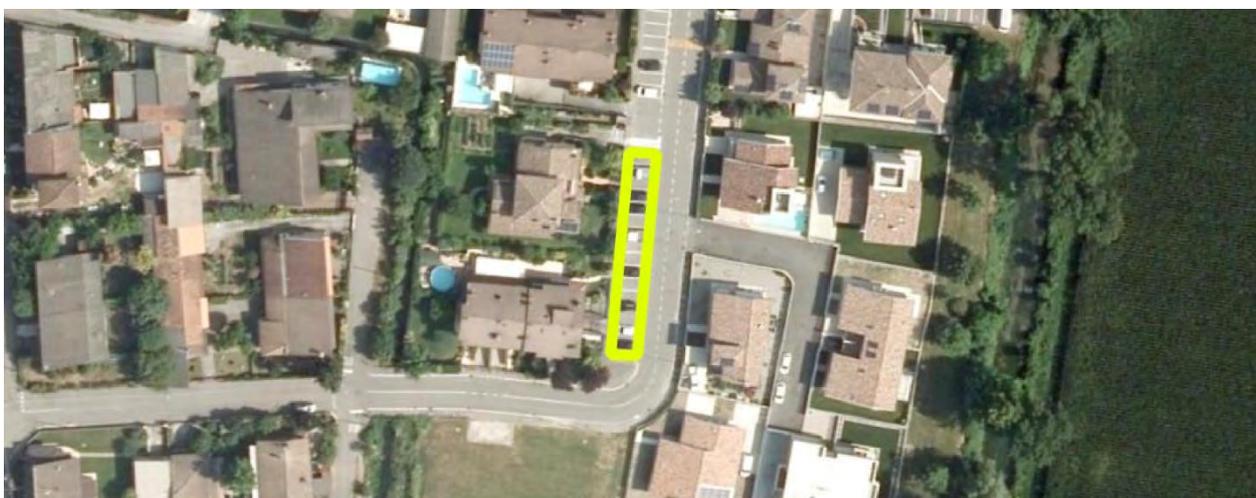
Parcheggi
Via Mirella Cerutti,
Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	215 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	65 m	
COORDINATE DMS	45°21'42"N, 10°13'28"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area destinata a parcheggio posta in zona residenziale.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.24

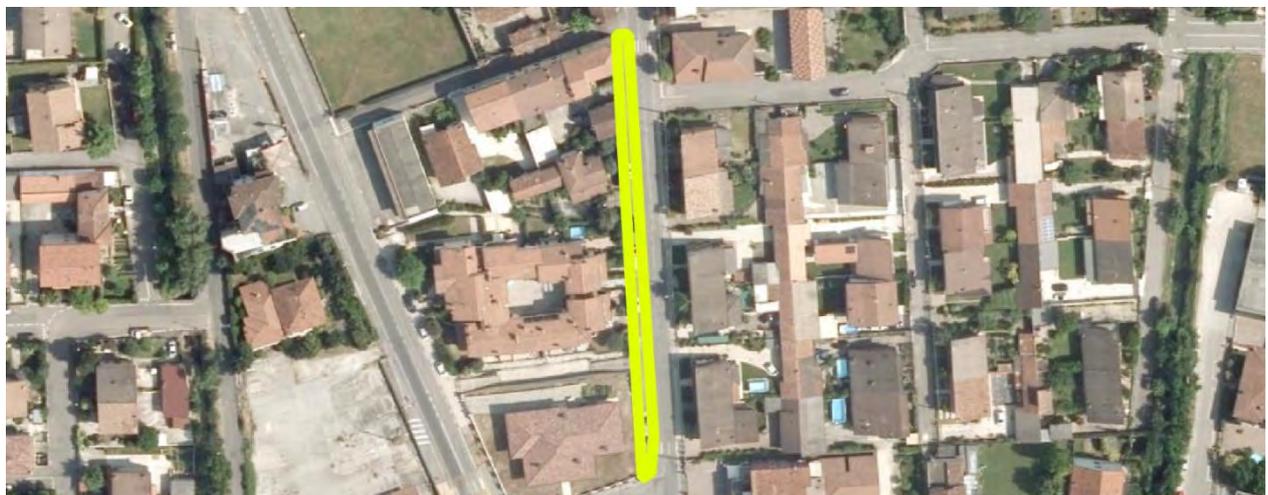
Parcheggio
Via Legnazzi, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	390 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	65 m	
COORDINATE DMS	45°21'41"N, 10°13'19"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area destinata a parcheggio posta in zona residenziale.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.25

Parcheggio
Via Minelli, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	450 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	64 m	
COORDINATE DMS	45°21'30"N, 10°13'27"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio posto in un'area industriale.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.26

Area verde
Via Badia, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	1800 mq	
TIPO DI FONDO	Erba e cemento	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	65 m	
COORDINATE DMS	45°21'46"N, 10°13'11"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Presenti porticati	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

Area interna ad una corte costituita da edifici con destinazione commerciale.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.27

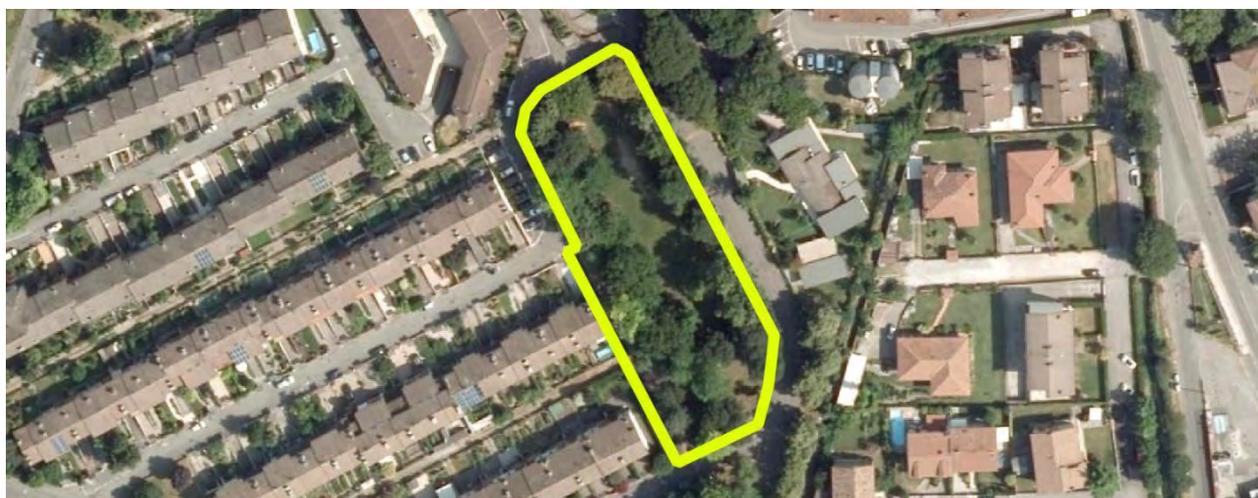
Parchetto
Paolo VI, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	3660 mq	
TIPO DI FONDO	Erba	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	67 m	
COORDINATE DMS	45°21'47"N, 10°13'08"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area verde videosorvegliata, presenti panchine, tavoli e una fontanella. Area utilizzabile anche come Area di Ricovero alternativa.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.28

Area verde

Via Cesare

Beccalossi, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW
SUPERFICIE	1170 mq	
TIPO DI FONDO	Erba e cemento	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	66 m	
COORDINATE DMS	45°21'48"N, 10°13'02"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
All'interno dell'area verde sono presenti alcune panchine.		



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.29

Parcheggio

Via Alcide De Gasperi,
Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 150 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 66 m

COORDINATE DMS 45°21'39"N, 10°13'8"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area costituita da una strada senza uscita e dallo spazio utilizzato come parcheggio.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO

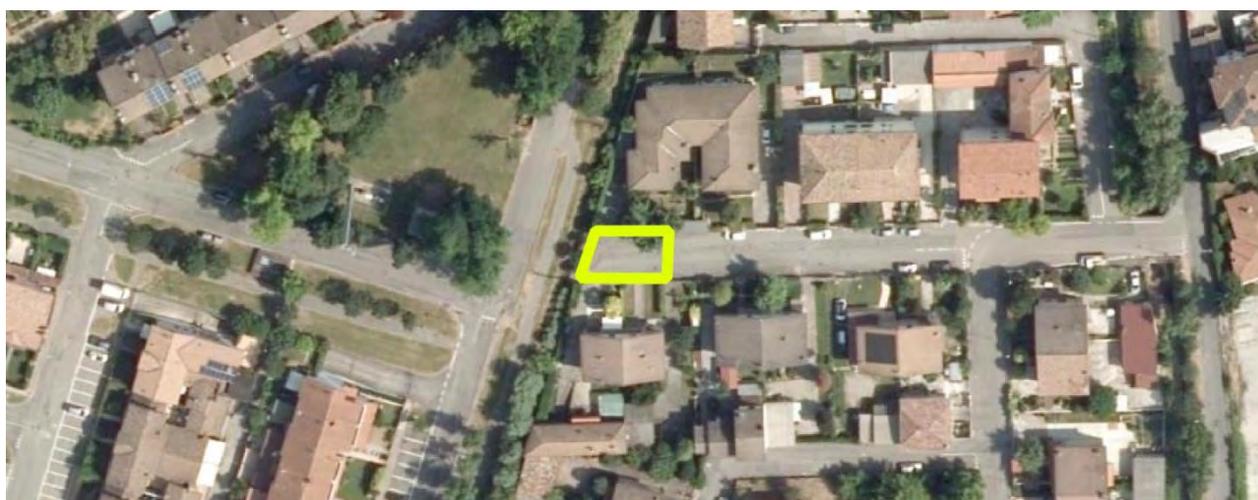


SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.30

Parcheggio, parco e campi sportivi

Via Amendola, Via Moro, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	5600 mq (parco e campi) 940 mq (parcheggi)
TIPO DI FONDO	Erba, asfalto, cemento
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	66m
COORDINATE DMS	45°21'34"N, 10°13'10"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area costituita da alcuni spazi destinati a parcheggio e da un parco che comprende 2 campi sportivi. Area utilizzata anche come Area di Ricovero.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.31

Parcheggio
Via Pasolini, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	450 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	66 m
COORDINATE DMS	45°21'36"N, 10°13'06"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a servizio di un'area residenziale.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.32

Parcheggio

Via Pavese, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 470 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 66 m

COORDINATE DMS 45°21'37"N, 10°13'03"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a servizio di un'area residenziale.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.33

Parcheggio
Via Ungaretti, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW
SUPERFICIE	210 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	66 m	
COORDINATE DMS	45°21'38"N, 10°12'59"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a servizio di un'area residenziale.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.34

Area verde

Via Mazzolari, Via Paolo VI, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	750 mq
TIPO DI FONDO	Erba, asfalto, cemento
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	67 m
COORDINATE DMS	45°21'40"N, 10°12'59"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area costituita da un'aiuola con passaggio pedonale all'incrocio tra due vie.

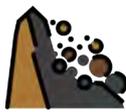
ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.35

Parcheggio
Via Rodari, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Publica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW
SUPERFICIE	110 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	66 m	
COORDINATE DMS	45°21'39"N, 10°12'54"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a servizio di un'area residenziale.		



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.36

Parcheggio
Via Bacchelli, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	110 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	66 m
COORDINATE DMS	45°21'40"N, 10°12'50"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a servizio di un'area residenziale.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.37

Strada senza uscita
Via Palazzeschi, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Publica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW
SUPERFICIE	250 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	66 m	
COORDINATE DMS	45°21'39"N, 10°12'44"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a servizio di un'area residenziale.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.38

Parcheggio

Via Montanelli, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 110 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 66 m

COORDINATE DMS 45°21'37"N, 10°12'45"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a servizio di un'area residenziale.

QR CODE

GOOGLE STREET VIEW



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.39

Parcheggio
Via Calabria, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	250 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	66 m
COORDINATE DMS	45°21'44"N, 10°12'48"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a servizio di un'area residenziale.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.40

Parcheggio

Via Piemonte, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 170 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 67 m

COORDINATE DMS 45°21'49"N, 10°12'43"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a servizio di un'area residenziale.

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO

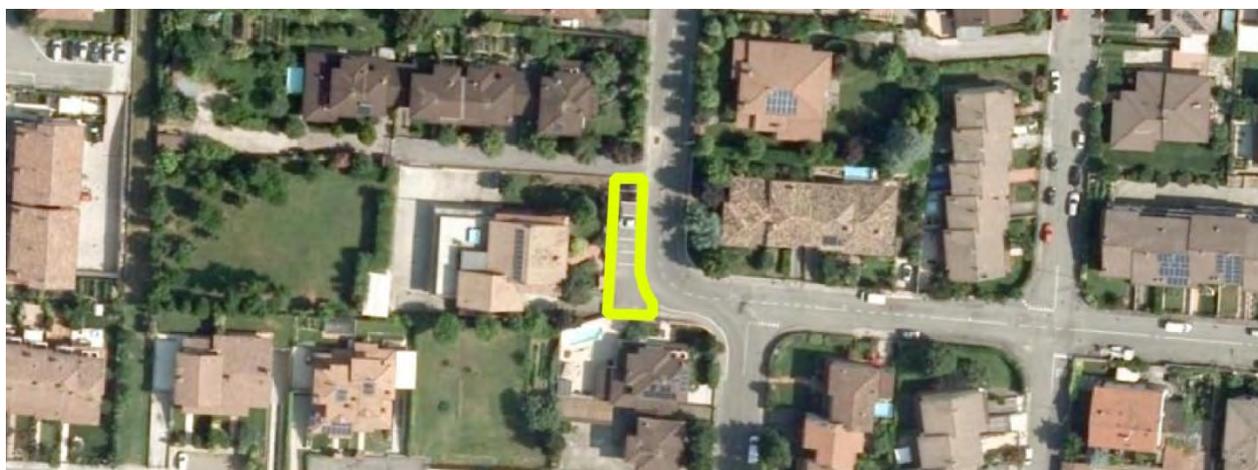


SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.41

Parcheggi
Via Puglia, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 260 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 67 m

COORDINATE DMS 45°21'49"N, 10°12'35"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area costituita da tre spazi destinati a parcheggio a servizio di un'area residenziale, ubicati lungo via Puglia.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.42

Parcheggio
Via Marche, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW
SUPERFICIE	150 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	67 m	
COORDINATE DMS	45°21'51"N, 10°12'37"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area costituita da due spazi destinati a parcheggio a servizio di un'area residenziale, ubicato in una strada senza uscita.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.43

Parcheggio
Via Puglia, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	960 mq
TIPO DI FONDO	Erba, asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	66 m
COORDINATE DMS	45°21'45"N, 10°12'37"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a servizio di un'area residenziale.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.44

Parcheggio
Via Umbria, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW
SUPERFICIE	620 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	67 m	
COORDINATE DMS	45°21'46.84"N, 10°12'30.73"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

Area costituita da due spazi destinati a parcheggio a servizio di un'area residenziale.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.45

Parcheggio

Via Piemonte, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 480 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 67 m

COORDINATE DMS 45°21'56"N, 10°12'44"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area costituita da un piazzale destinato a parcheggio a servizio di un'area residenziale.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.46

Parcheggio
Via Italia, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	130 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	67 m
COORDINATE DMS	45°21'57"N, 10°12'54"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a servizio di un'area residenziale.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.47

Parcheggio
Via Cimabue, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	100 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	67 m
COORDINATE DMS	45°22'01"N, 10°12'45"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a servizio di un'area residenziale.

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.48

Parcheggio

Via Ermengarda, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 1650 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 67 m

COORDINATE DMS 45°21'53"N, 10°12'26"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a e 3d

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a servizio di un'area residenziale.

QR CODE

GOOGLE STREET VIEW



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.49

Parcheggio e slargo

Quartiere Primo

Maggio, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	180 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	67 m
COORDINATE DMS	45°22'00"N, 10°12'26"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a servizio di un'area produttiva.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.50

Parco e parcheggio
Via Buonarroti, Via
Ermengarda, Via
Tiepolo, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	3780 mq (parco) 1500 mq (parcheggio)
TIPO DI FONDO	Erba, asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	67 m
COORDINATE DMS	45°21'56"N, 10°12'30"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area costituita da un ampio parcheggio a servizio di edifici commerciali e da un'area verde in cui sono presenti panchine e fontanella. Area eventualmente utilizzabile come Area di Ricovero alternativa.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.51

Strada senza uscita

Quartiere Primo

Maggio, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW
SUPERFICIE	320 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	67 m	
COORDINATE DMS	45°22'03"N, 10°12'29"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a servizio di un'area residenziale.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.52

Parcheggio e aiuole

Via Buonarroti, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 560 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 67 m

COORDINATE DMS 45°22'07"N, 10°12'35"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio e da un'aiuola adiacente.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.53

Parcheggio
Via Mazzini, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	250 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	67 m	
COORDINATE DMS	45°22'06"N, 10°12'46"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.54

Parcheggio
Via Sant'Anna, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	120 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	67 m
COORDINATE DMS	45°22'08"N, 10°12'32"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.55

Parcheggio e aiuola
Via Buonarroti, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 450 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 67 m

COORDINATE DMS 45°22'08"N, 10°12'41"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio a e da un'aiuola adiacente

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



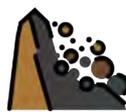
ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.56

Parcheggio

Via Buonarroti, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 202 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 67 m

COORDINATE DMS 45°22'12"N, 10°12'48"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio.

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.57

Strada senza uscita
Via Canaletto, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 100 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 67 m

COORDINATE DMS 45°22'14"N, 10°12'26"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



Area costituita da una via senza sbocco stradale.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.58

Parcheggio
Quartiere Ippodromo,
Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Publica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	70 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	68 m	
COORDINATE DMS	45°22'34"N, 10°12'48"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio in area residenziale.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO

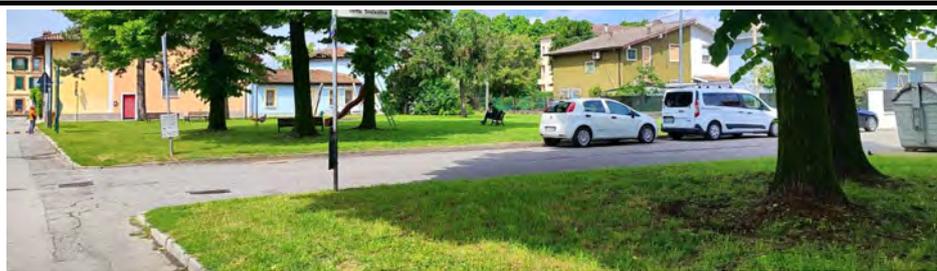




Area di attesa

A.59

Area verde
Via Montecassino,
Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW
SUPERFICIE	2070 mq	
TIPO DI FONDO	Erba	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	68 m	
COORDINATE DMS	45°22'24"N, 10°12'59"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

Area costituita da due spazi verdi. Sono presenti alcune panchine.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.60

Area verde
Via Subiaco,
Via Striaga
Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	770 mq	
TIPO DI FONDO	Erba	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	68 m	
COORDINATE DMS	45°22'28.12"N, 10°13'5.48"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	3d	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Piccola area verde posta in zona residenziale.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.61

Area verde e parcheggi

Via Striaga,

Quartiere Tita Secchi,

Via Marco Polo, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	2950 mq
TIPO DI FONDO	Erba, asfalto, cemento
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	69 m
COORDINATE DMS	45°22'31.47"N, 10°12'58.99"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Cappella
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Sono presenti una piccola cappella coperta, panchine e fontanella pubblica.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.62

Area verde e parcheggi

Via Striaga,
Via Averoldi, Via
Richero, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	1900 mq	
TIPO DI FONDO	Erba, asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	69 m	
COORDINATE DMS	45°22'40"N, 10°12'58"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area costituita da un'area verde e da alcuni parcheggi. Sono presenti panchine.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.63

Parcheggio
Via degli Abati,
Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 350 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 68 m

COORDINATE DMS 45°22'25.40"N, 10°13'13.54"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 3d

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



Area destinata a parcheggio posta in zona residenziale.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.64

Parcheggio
Via Remigio, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 300 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 69 m

COORDINATE DMS 45°22'28.43"N, 10°13'18.31"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 3d

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area costituita da due spazi destinati a parcheggio a servizio di un'area residenziale,

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.65

Parcheggio
Via Tito Speri, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	380 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	69 m	
COORDINATE DMS	45°22'23.66"N, 10°13'22.29"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	3d	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.66

Parcheggio

Eurospin

Via Umberto Nobile,
Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	3150 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto e cemento	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	68 m	
COORDINATE DMS	45°22'31.56"N, 10°13'26.65"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	3d	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Parcheggio del supermercato Eurospin.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.67

Parcheggio
Via Vasco Da Gama,
Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	1650 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	69 m
COORDINATE DMS	45°22'36.92"N, 10°13'23.83"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	3d
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



Area destinata a parcheggio posta in zona industriale.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.68

Area verde
Via Subiaco, Via
Magellano, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 1230 mq

TIPO DI FONDO Erba

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 69 m

COORDINATE DMS 45°22'41"N, 10°13'16"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 3d

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



Area verde posta in zona industriale.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.69

Parcheggio

Via Renato Guttuso,
Porzano



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	340 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	76 m	
COORDINATE DMS	45°24'03"N, 10°11'45"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area videosorvegliata posta nei pressi dell'acquedotto.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.70

Area verde
Via Marconi, Porzano

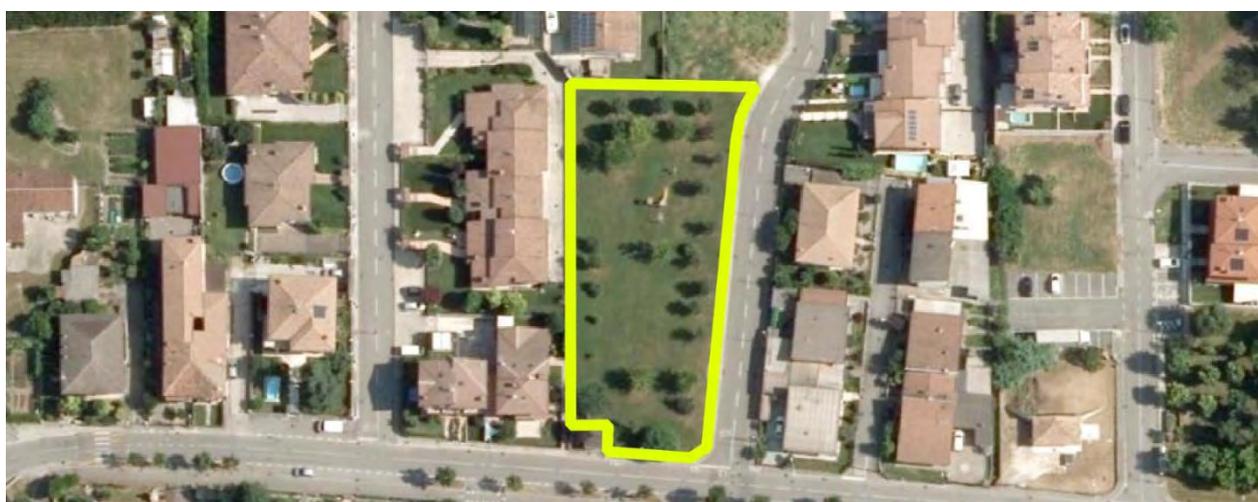


PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW
SUPERFICIE	2150 mq	
TIPO DI FONDO	Erba	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	76 m	
COORDINATE DMS	45°24'03"N, 10°11'41"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

Area verde con panchine e tavoli.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.71

Parcheggio e passaggio pedonale

Via Diaz, Porzano



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 600 mq

TIPO DI FONDO Asfalto e ghiaia

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 75 m

COORDINATE DMS 45°23'58"N, 10°11'36"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area destina a parcheggio e passaggio pedonale posti in zona residenziale nella frazione Porzano.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.72

Parcheggio e area verde
Via San Martino, Via
Vittorio Veneto,
Porzano



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 930 mq

TIPO DI FONDO Cemento

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 73 m

COORDINATE DMS 45°23'54"N, 10°11'29"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Presenti portici

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 3d

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area verde e parcheggio posti nella zona antica della frazione Porzano. Sono presenti una fontanella e alcune panchine.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.73

Parcheggio
Via Luigi Galvani,
Porzano



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	220 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	76 m
COORDINATE DMS	45°24'04"N, 10°12'04"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area destinata a parcheggio posta nella zona industriale di Porzano.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.74

Area verde
Via Castelli, Via Fermi,
Porzano



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	1420 mq	
TIPO DI FONDO	Erba	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	78 m	
COORDINATE DMS	45°24'15"N, 10°11'48"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area verde posta nella zona industriale della frazione Porzano.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.75

Parcheggio
Via Manzoni,
Castelletto



PROPRIETÀ DELL'AREA Privata

SUPERFICIE 510 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 58 m

COORDINATE DMS 45°19'42"N, 10°14'27"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 3d

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area costituita da spazio destinato a parcheggio posto di fronte ad un bar.

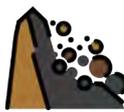
ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.76

Parcheggio e area verde
Via Tosini,
Castelletto



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 860 mq

TIPO DI FONDO Erba e asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 58 m

COORDINATE DMS 45°19'42"N, 10°14'19"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 3d

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area costituita da un'area verde con panchine e un tavolo e da uno spazio destinato a parcheggio.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO

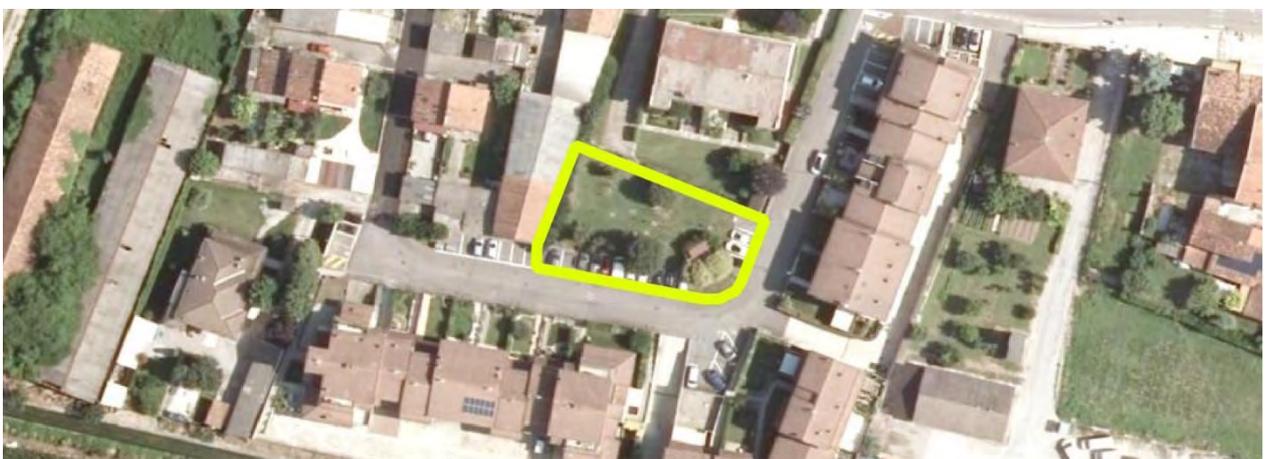


SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.77

Parcheggio alimentari

Via Manzoni,
Castelletto



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	400 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	58 m	
COORDINATE DMS	45°19'45"N, 10°14'15"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Porticato del negozio	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

Area costituita dal parcheggio di un negozio di alimentari.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.78

Incrocio stradale
Via Papa Giovanni
XXIII,
Castelletto



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW
SUPERFICIE	150 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	59 m	
COORDINATE DMS	45°19'49"N, 10°14'12"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	3d	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Incrocio stradale posto lungo Via Papa Giovanni XXIII in zona residenziale nella frazione Castelletto.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.79

Parcheggio
Via Libertà,
Castelletto



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	150 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	58 m	
COORDINATE DMS	45°19'45"N, 10°13'58"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area costituita da spazio destinato a parcheggio in una zona residenziale della frazione Castelletto. Nelle vicinanze è presente una fontana.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.80

Parcheggio e area verde

Via Manzoni, Via
Bedoletto,
Castelletto



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	650 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto e erba
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	58 m
COORDINATE DMS	45°19'48"N, 10°13'52"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area costituita da un parcheggio e da un'area verde posti davanti alla scuola dell'infanzia della frazione Castelletto.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.81

Parcheggio
Via Maria Rosa Favalli,
Castelletto



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	140 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	58 m	
COORDINATE DMS	45°19'56"N, 10°13'57"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

Area destinata a parcheggio posta in zona residenziale.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.82

Parcheggio
Via Sorelle Girelli,
Castelletto



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	220 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	59 m	
COORDINATE DMS	45°19'55"N, 10°13'52"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area costituita da uno spazio destinato a parcheggio posto in zona residenziale nella frazione Castelletto.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.83

Parcheggio e "Parco del sorriso"

Via Forni, Via Laffranchi, Castelletto



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	4110 mq
TIPO DI FONDO	Erba e asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	59 m
COORDINATE DMS	45°19'59"N, 10°14'00"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



Area costituita dal "Parco del sorriso e da uno spazio destinato a parcheggio. Sono presenti panchine, tavoli e una fontanella. Date le dimensioni, l'area è utilizzabile anche come area di ricovero di riserva.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO







Area di attesa

A.84

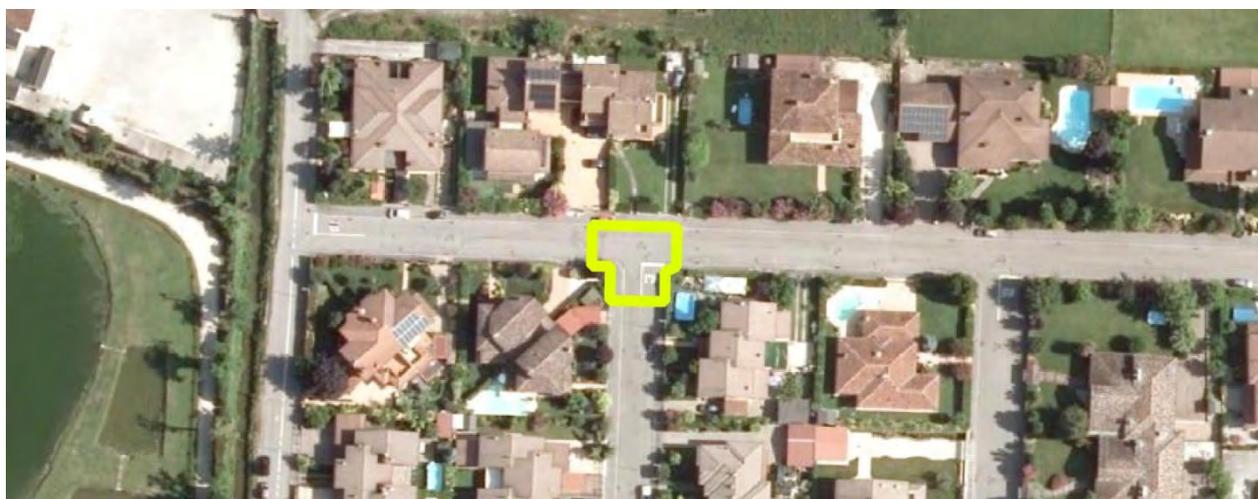
Incroccio stradale
Via Golgi, Via Romero,
Castelletto



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	200 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	59 m	
COORDINATE DMS	45°20'02"N, 10°13'52"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Incroccio stradale tra Via Golgi e Via Romero nella frazione Castelletto.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.85

Parcheggio e strada di ingresso

Via Benedetto Croce,
Castelletto



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 720 mq

TIPO DI FONDO Asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 60 m

COORDINATE DMS 45°20'06"N, 10°14'07"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 3d

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area costituita da un parcheggio e da una strada di accesso ad un edificio industriale.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO

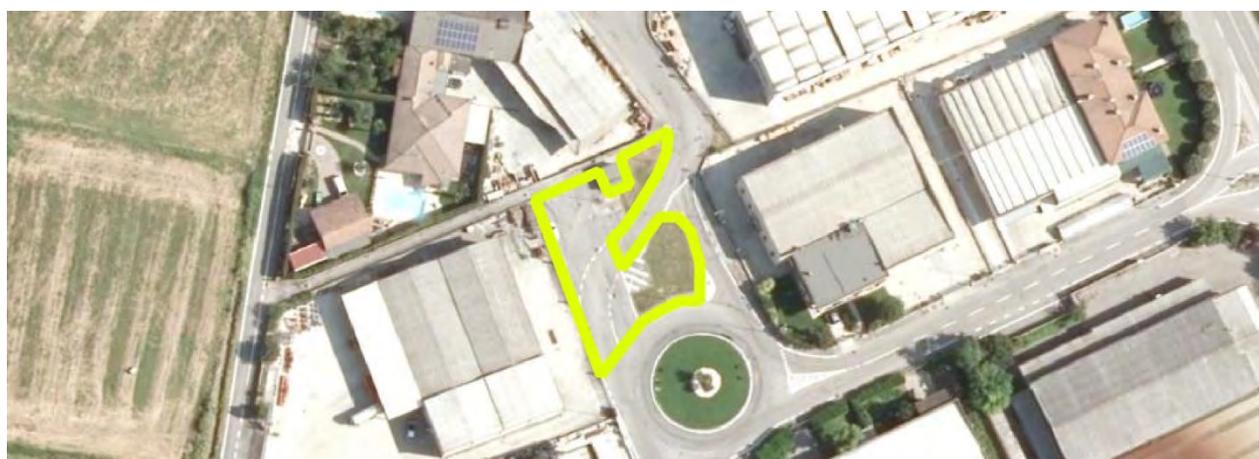


SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**





Area di attesa

A.86

Parcheggio
Via Chiesa,
Milzanello



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 760 mq

TIPO DI FONDO Ghiaia

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 57 m

COORDINATE DMS 45°20'27"N, 10°11'32"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 3d

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area di parcheggio posta nelle vicinanze della chiesa di Milzanello. Porre attenzione in caso di evento sismico.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI, a distanza dalla chiesa

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di attesa

A.87

Strada di accesso
Località Squadretto



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	230 mq	
TIPO DI FONDO	Ghiaia	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	57 m	
COORDINATE DMS	45°19'23.43"N, 10°13'37.11"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area costituita dalla strada di accesso ad un edificio residenziale.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





COMUNE DI
LENO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2024

MO.04

**Aree di ammassamento
soccorritori**



14/05/2024
PIANO DI EMERGENZA
COMUNALE

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

Le Aree di Ammassamento Soccorritori sono le aree che fungono da base logistica per i soccorritori e in cui, in caso di eventi calamitosi di particolare intensità, possano soggiornare anche per più giorni. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, possibilmente anche da mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e fognarie.

Di seguito sono riportate le schede delle aree censite:

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

Leno:

AS.01 Parcheggio del centro sportivo, Via Pastore, Piazza Gentile, Leno

AS.02 Parcheggio, Via Ermoaldo, Leno

Castelletto:

AS.03 Parcheggio, Via Forni, frazione Castelletto

Legende

- Fattibilità Geologica

CLASSE	DESCRIZIONE CLASSE	DESCRIZIONE SOTTOCLASSE
2a	Fattibilità con modeste limitazioni	Aree ad elevata vulnerabilità idrogeologica
3a	Fattibilità con consistenti limitazioni	Fascia B (PAI) e reticolo RP scenari P2/M e P1/L (PGRA)
3b	Fattibilità con consistenti limitazioni	Area allagabile (PGRA) Reticolo RSP scenario P3/H
3c	Fattibilità con consistenti limitazioni	Ara di cava soprafalda
3d	Fattibilità con consistenti limitazioni	Aree con scadenti caratteristiche geotecniche
4a	Fattibilità con gravi limitazioni	Fascia A (PAI) e Reticolo RP scenario P3/H
4b	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di tutela delle testate dei fontanili
4c	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di cava sottofalda

Nota

- Pericolosità Sismica Locale:

CODICE	DESCRIZIONE
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari, coesivi

Rischio Incendio: si fa riferimento a "Incendio Boschivo" come definito dalla normativa vigente



Area di
ammassamento
soccorritori

AS.01

Parcheggio del
centro sportivo
Via Pastore, Piazza
Gentile, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	7000 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	68 m
COORDINATE DMS	45°22'20.44"N, 10°12'38.58"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area videosorvegliata, presente fontanella.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO

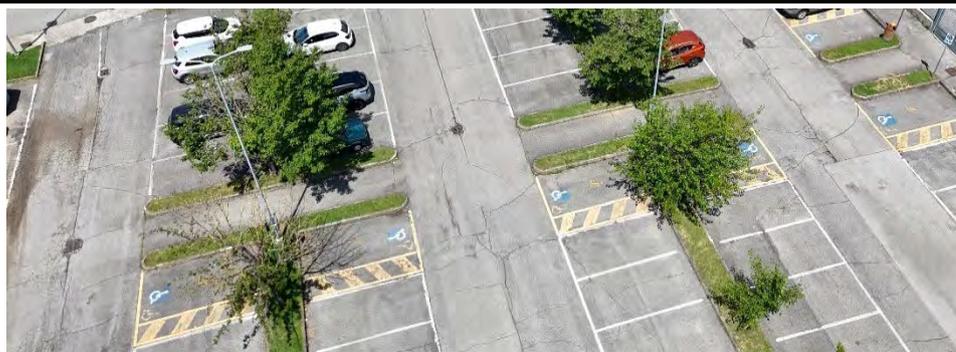




Area di
ammassamento
soccorritori

AS.02

Parcheggio
Via Ermoaldo, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	3000 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	67 m
COORDINATE DMS	45°22'17.73"N, 10°13'6.31"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

Area videosorvegliata, posta nelle immediate vicinanze della caserma dei carabinieri.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di
ammassamento
soccorritori

AS.03

Parcheggio
Via Forni,
frazione Castelletto



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	2000 mq	
TIPO DI FONDO	Asfalto	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	58 m	
COORDINATE DMS	45°19'50.47"N, 10°14'1.47"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Presente	
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Porre attenzione per la vicinanza della chiesa.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGIC	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, a distanza dalla chiesa	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





**COMUNE DI
LENO**

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2024

MO.05

**Aree di ricovero
della popolazione**



14/05/2024
PIANO DI EMERGENZA
COMUNALE

AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE

Le Aree di Accoglienza o Ricovero sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi, a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni, a mesi); Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, possibilmente anche da mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e fognarie.

Di seguito sono riportate le schede delle aree censite:

Leno:

- R.01 Centro sportivo e parco, Via Pastore, Via Martin L. King, Piazza Gentile, Leno
- R.02 Campo sportivo dell'oratorio di Leno e area verde, Leno
- R.03 Parcheggio, parco e campi sportivi, Via Amendola, Via Moro, Leno

Porzano:

- R.04 Piastra polifunzionale e campo, Via Bravi, frazione Porzano
- R.05 Campi sportivi, Oratorio di Porzano

Castelletto:

- R.07 Campi sportivi, Oratorio di Castelletto
- R.08 Parcheggio e "Parco del sorriso", Via Forni, Via Laffranchi, Castelletto

Milzanello:

- R.06 Parcheggio e area verde Via XXIV Maggio, frazione Milzanello

Legende

- Fattibilità Geologica

CLASSE	DESCRIZIONE CLASSE	DESCRIZIONE SOTTOCLASSE
2a	Fattibilità con modeste limitazioni	Aree ad elevata vulnerabilità idrogeologica
3a	Fattibilità con consistenti limitazioni	Fascia B (PAI) e reticolo RP scenari P2/M e P1/L (PGRA)
3b	Fattibilità con consistenti limitazioni	Area allagabile (PGRA) Reticolo RSP scenario P3/H
3c	Fattibilità con consistenti limitazioni	Ara di cava soprafalda
3d	Fattibilità con consistenti limitazioni	Aree con scadenti caratteristiche geotecniche
4a	Fattibilità con gravi limitazioni	Fascia A (PAI) e Reticolo RP scenario P3/H
4b	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di tutela delle testate dei fontanili
4c	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di cava sottofalda

Nota

- Pericolosità Sismica Locale:

CODICE	DESCRIZIONE
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari, coesivi

Rischio Incendio: si fa riferimento a "Incendio Boschivo" come definito dalla normativa vigente



Area di
ricovero

R.01

Centro sportivo e
parco

Via Pastore, Via
Martin L. King,
Piazza Gentile, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	128000 mq
TIPO DI FONDO	Erba
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	68 m
COORDINATE DMS	45°22'23.4"N 10°12'38.9"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Presente
SUPERIFICI COPERTE	Presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area di ricovero da considerarsi di **importanza primaria** in caso di emergenza. Comprende 4 campi sportivi del centro sportivo e 1 parco (l'area dell'ex Ippodromo, parco Gino Vaia). Sono presenti spogliatoi e tribune, chiosco, servizi igienici, allacci. In adiacenza è presente un grande parcheggio con fondo in asfalto utilizzato in emergenza come ammassamento dei soccorritori.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



DA VALUTARE IN BASE
ALL'EVENTO







Area di
ricovero

R.02

Campo sportivo
dell'oratorio di Leno e
area verde, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Parrocchia di San Luigi	QR CODE GOOGLE STREET VIEW
SUPERFICIE	Area verde: 2170 mq, campo da calcio: 2500 mq, campo da basket: 305 mq	
TIPO DI FONDO	Erba, sintetico e cemento	N.D.
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	66 m	
COORDINATE DMS	45°21'54"N, 10°13'20"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non Presente	
SUPERIFICI COPERTE	Porticato e stanze dell'oratorio	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Area di ricovero ricavata all'interno degli spazi dell'oratorio di San Luigi.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO







Area di
ricovero

R.03

Parcheggio, parco e
campi sportivi

Via Amendola, Via
Moro, Leno



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	5600 mq (parco e campi) 940 mq (parcheggi)
TIPO DI FONDO	Erba, asfalto, cemento
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	66m
COORDINATE DMS	45°21'34"N, 10°13'10"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area costituita da alcuni spazi destinati a parcheggio e da un parco che comprende 2 campi sportivi. Area utilizzata anche come Area di Ricovero.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO





Area di
ricovero

R.04

Piastra polifunzionale e
campo, Via Bravi,
frazione Porzano



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	850 mq (campo da basket) + 3500 mq (campo da calcio)
TIPO DI FONDO	Cemento ed erba
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	75 m
COORDINATE DMS	45°23'56.54"N, 10°11'44.20"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



Area composta da un campo da basket in cemento e un campo da calcio in erba.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO







Area di
ricovero

R.05

Campi sportivi
Oratorio di Porzano



PROPRIETÀ DELL'AREA	Parrocchiale	QR CODE GOOGLE STREET VIEW 
SUPERFICIE	3950 mq (campi sportivi)	
TIPO DI FONDO	Erba, sintetico, cemento	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	75 m	
COORDINATE DMS	45°23'51.44"N, 10°11'41.14"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Locali dell'oratorio	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

Area di ricovero composta dai tre campi sportivi dell'Oratorio di Porzano.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di
ricovero

R.06

Parcheggio e area
verde

Via XXIV Maggio,
frazione
Milzanello



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	2100 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto, erba
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	60 m
COORDINATE DMS	45°20'27.54"N, 10°11'42.91"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non Presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

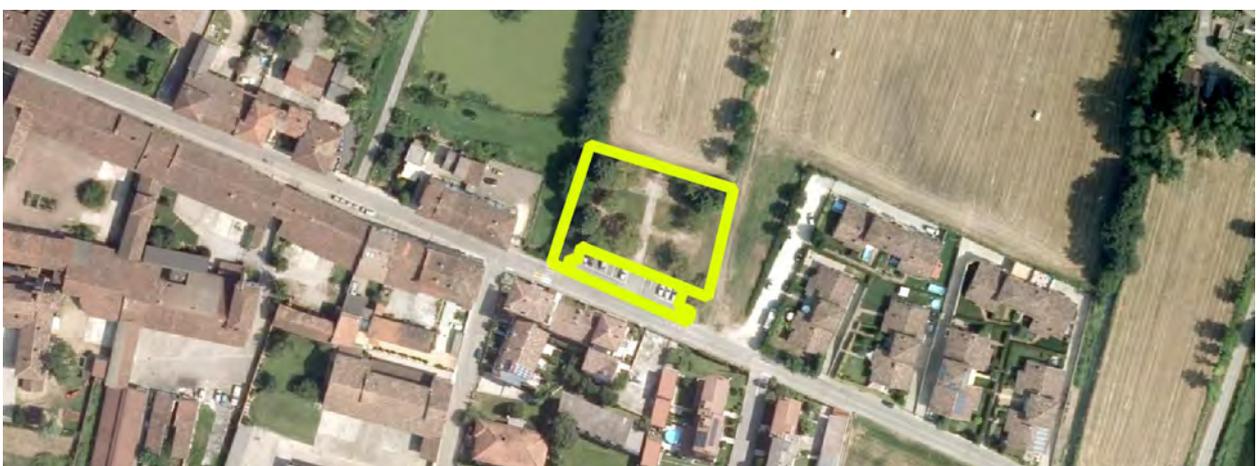
Presenti una fontanella pubblica e panchine. Area videosorvegliata.

QR CODE
GOOGLE STREET VIEW



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di
ricovero

R.07

Campi sportivi
Oratorio di
Castelletto



PROPRIETÀ DELL'AREA	Parrocchiale	QR CODE GOOGLE STREET VIEW
SUPERFICIE	2410 mq	
TIPO DI FONDO	Sintetico	
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante	
QUOTA	58 m	
COORDINATE DMS	45°19'49.30"N, 10°14'6.09"E	
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente	
IDRANTE	Non presente	
SUPERIFICI COPERTE	Locali dell'oratorio	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	N. D.
Area di ricovero costituita dai campi sportivi dell'Oratorio di Castelletto.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Area di
ricovero

R.08

Parcheggio e "Parco del
sorriso"

Via Forni, Via
Laffranchi, Castelletto



PROPRIETÀ DELL'AREA Pubblica

SUPERFICIE 4110 mq

TIPO DI FONDO Erba e asfalto

PENDENZA DEL TERRENO Pianeggiante

QUOTA 59 m

COORDINATE DMS 45°19'59"N, 10°14'00"E

PUBBLICA ILLUMINAZIONE Presente

IDRANTE Non presente

SUPERIFICI COPERTE Non presenti

CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Area costituita dal "Parco del sorriso e da uno spazio destinato a parcheggio. Sono presenti panchine, tavoli e una fontanella. Date le dimensioni, l'area è utilizzabile anche come area di ricovero di riserva.

**QR CODE
GOOGLE STREET VIEW**



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI

INCENDIO

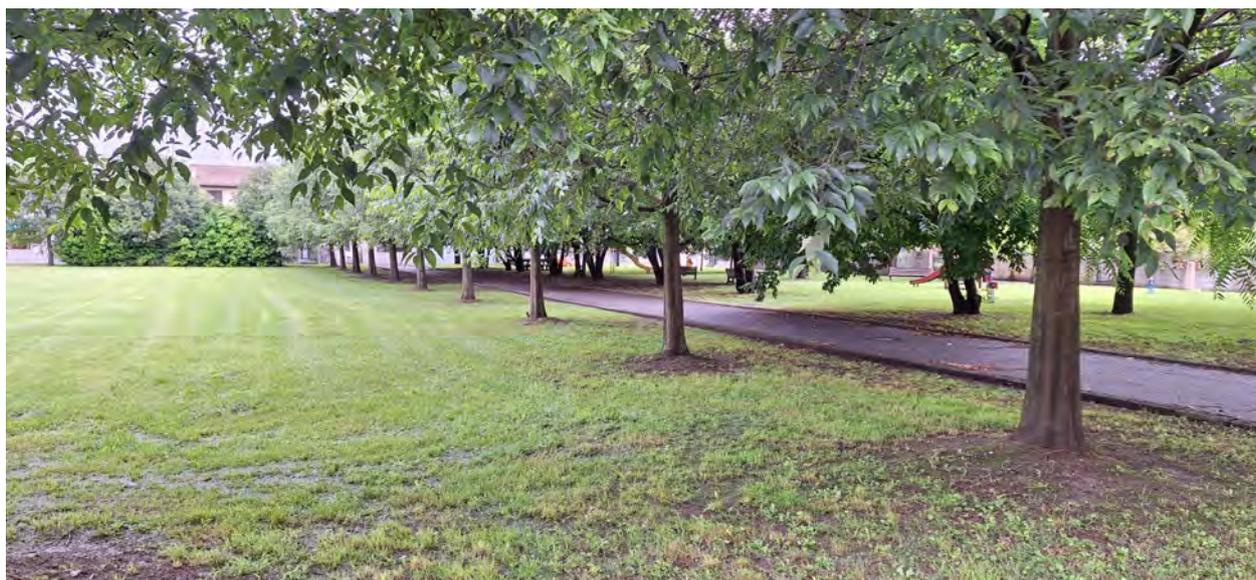


SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**







COMUNE DI
LENO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2024

MO.06
Strutture operative



LAZIO SUD
PIAZZA TEN
TORRE VERDE

STRUTTURE OPERATIVE

Le strutture Operative sono quelle strutture che ricoprono un ruolo strategico per quanto riguarda la logistica della gestione dell'emergenza, ovvero sono i luoghi in cui vengono prese le decisioni, in cui si riuniscono gli operativi, in cui si coordinano le attività in fase emergenziale e post emergenziale.

Di seguito sono riportate le schede operative delle strutture individuate:

COC Centro Operativo Comunale, Municipio, Via Dante, 3
B/COC.2 Biblioteca civica, Via Martin Luther King 13
PL Sede Polizia Locale, Via Castello
CC Comando Carabinieri, Via Pastore 12
PC Sede Protezione Civile, Via Vespucci
AC Associazione Nazionale Carabinieri, Via Brescia 40
CB Pubblica Assistenza Croce Bianca Leno O.D.V., Via Brescia 40
LS Leno Servizi, presso Municipio Via Dante, 3

Legende

- Fattibilità Geologica

CLASSE	DESCRIZIONE CLASSE	DESCRIZIONE SOTTOCLASSE
2a	Fattibilità con modeste limitazioni	Aree ad elevata vulnerabilità idrogeologica
3a	Fattibilità con consistenti limitazioni	Fascia B (PAI) e reticolo RP scenari P2/M e P1/L (PGRA)
3b	Fattibilità con consistenti limitazioni	Area allagabile (PGRA) Reticolo RSP scenario P3/H
3c	Fattibilità con consistenti limitazioni	Ara di cava soprafalda
3d	Fattibilità con consistenti limitazioni	Aree con scadenti caratteristiche geotecniche
4a	Fattibilità con gravi limitazioni	Fascia A (PAI) e Reticolo RP scenario P3/H
4b	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di tutela delle testate dei fontanili
4c	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di cava sottofalda

- Pericolosità Sismica Locale:

CODICE	DESCRIZIONE
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari, coesivi

Nota

Rischio Incendio: si fa riferimento a "Incendio Boschivo" come definito dalla normativa vigente

Sede Operativa



COC

Centro Operativo
Comunale
Municipio
Via Dante, 3



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	835 mq	
NUMERO PIANI	3	
QUOTA	66 m	
COORDINATE DMS	45°21'59"N, 10°13'08"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.90461 protocollo@pec.comune.leno.bs.it	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
<p>La struttura si presenta con una conformazione a L, tetto a padiglione e copertura in coppi. In caso di inutilizzabilità della sede municipale la sede del COC alternativa è localizzata presso la biblioteca civica. Si segnala la presenza di rogge/seriole a nord e ovest a partire da circa 50 m di distanza. In caso di eventi sismico l'utilizzo della struttura va accuratamente valutato</p>		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Sede Operativa 

B/COC.2

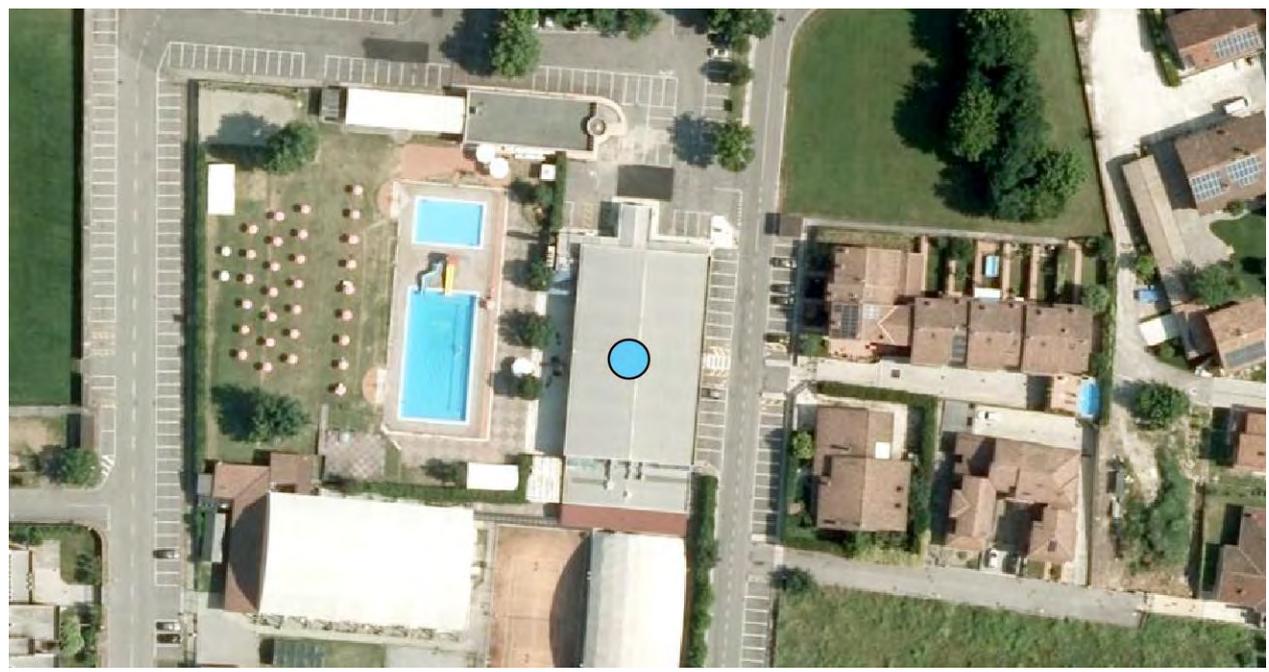
Biblioteca civica
Via Martin Luther
King 13



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	1.350 mq	
NUMERO PIANI	1	
QUOTA	68 m	
COORDINATE DMS	45°22'22"N, 10°12'47"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9067509 biblioteca@comune.lenno.bs.it biblioteca.prenotazioni@comune.lenno.bs.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
<p>Situata nella zona nord dell'abitato principale, a ridosso del centro sportivo comunale a breve distanza dal comando dei Carabinieri. Nella struttura si trovano anche una sala polifunzionale di 14 metri x 14 dotato su due lati di gradinate capaci di ospitare 100 persone, un'area bambini e altri spazi utilizzabili per diverse finalità. La struttura può essere usata come SEDE COC ALTERNATIVA. Presente una seriola a circa 70 m ad est.</p>		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Sede Operativa



PL

Sede Polizia Locale

Via Castello



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	218 mq	
NUMERO PIANI	3	
QUOTA	66 m	
COORDINATE DMS	45°22'00"N, 10°13'09"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9048086; 320.4249549 polizia.locale@comune.lenobrescia.it protocollo@pec.comune.lenobrescia.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
<p>Edificio su due piani, in adiacenza alla sede municipale, a breve distanza dalla chiesa. Posizione centrale rispetto al territorio comunale. Si segnala la presenza di rogge/seriole a nord e ovest a partire da circa 50 m di distanza. In caso di evento sismico la vicinanza dalla chiesa e del relativo campanile sconsiglia l'utilizzo della struttura</p>		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
NO	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Sede Operativa 

CC

Comando Carabinieri

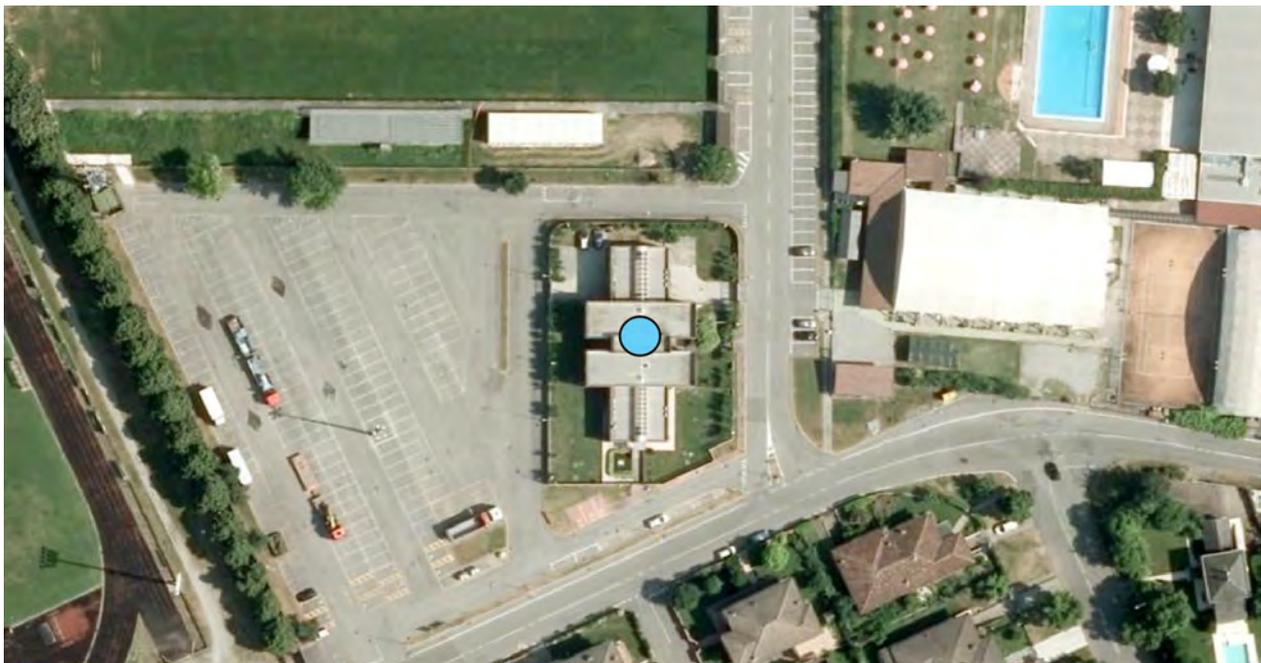
Via Pastore 12



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	550 mq	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	68 m	
COORDINATE DMS	45°22'21"N, 10°12'41"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel: 030.906222 Pec: tbs29339@pec.carabinieri.it Email: stbs127570@carabinieri.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura su due piani, localizzata nella zona nord a ridosso del centro sportivo comunale e relative pertinenze, a breve distanza dalla biblioteca. Si segnala la presenza di una seriola a circa 40 m di distanza		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Sede Operativa



PC

Sede Protezione
Civile

Via Vespucci



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	218 mq	
NUMERO PIANI	3	
QUOTA	69 m	
COORDINATE DMS	45°22'43"N, 10°13'32"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9048086 393 9974216 protezione.civile@comune.lenovo.bs.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	3d, 2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura su un piano, localizzata nella parte nord dell'abitato principale di Leno, a ridosso della viabilità principale. Si segnala la presenza di una seriola a circa 100 m di distanza		

Dal 2010 il Comune di Leno si è dotato di un Regolamento del Servizio di Protezione Civile (D.C.C. n. 22 del 22.06.2010) dove si è organizzata la Protezione Civile a livello locale. Attualmente il Gruppo è composto da 25 volontari di cui 23 operativi e 2 ancora NON operativi. Il Gruppo comunale, è stato iscritto nell'Albo Provinciale e Regionale di Protezione Civile. Le dotazioni attualmente sono n. 1 camioncino, n. 1 fuoristrada, n. 2 carrelli per trasporto attrezzature utili ad intervenire in occasione di allagamenti, gruppi elettrogeni, torri per illuminazione, attrezzi vari: motoseghe, badili, ecc.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Sede Operativa 

AC

Associazione
Nazionale Carabinieri

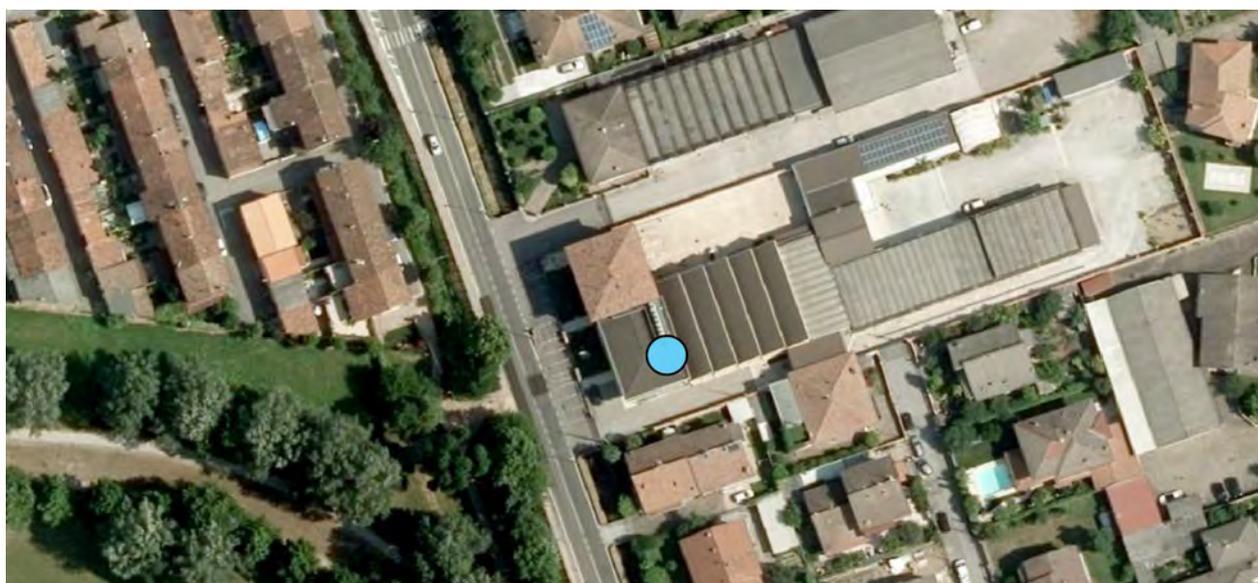
Via Brescia 40



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	68 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'32"N, 10°12'52"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	leno@sezioni-anc.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
<p>Struttura localizzata vicino ai campi sportivi e alla sede della Croce Bianca, lungo la viabilità principale. A breve distanza si segnala la presenza di un vaso/seriola e del Naviglio (a 20 m)</p>		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Sede Operativa



CB

**Pubblica Assistenza
Croce Bianca Leno
O.D.V.**

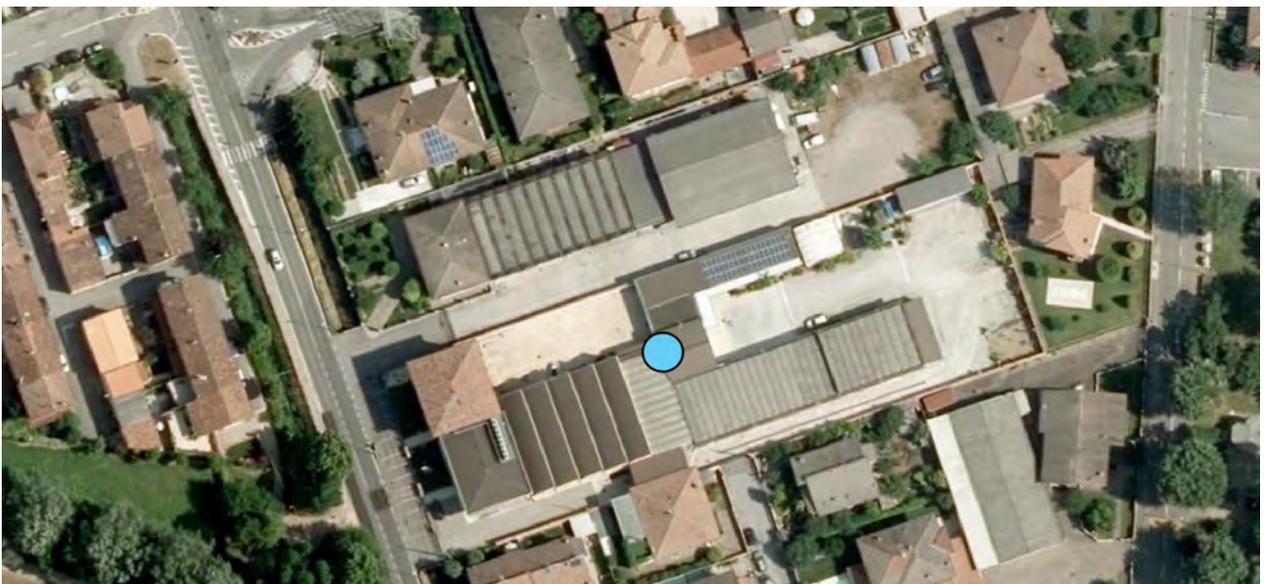
Via Brescia 40



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	68 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'33"N, 10°12'54"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 030.906247; 030.9069132 Email: info@agg.crocebiancaleno.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
<p>L'associazione. Attiva h24, si propone di: Trasportare malati e feriti; Prestare assistenza di Pronto Soccorso ad ammalati, infortunati, portatori di handicap e anziani; Partecipare manifestazioni pubbliche e sportive ai fini di assicurare un adeguato intervento in caso di necessità; Soddisfare richieste di trasporto per dimissioni, ricoveri e dialisi. Presente una seriola a 70 m circa.</p>		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Sede Operativa



LS

Leno Servizi
Municipio
Via Dante, 3



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	3	SITO WEB
QUOTA	66 m	
COORDINATE DMS	45°21'59"N, 10°13'08"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	0309046393 lenoservizi@comune.lenno.bs.it lenoservizi@pec.comune.lenno.bs.it	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Società a Capitale Pubblico "in house providing" partecipata dal Comune di Leno (60%) e da Garda Uno SpA (40%) che si occupa di illuminazione pubblica e gestione rifiuti. La sede è nel palazzo municipale. Si segnala la presenza di rogge a nord e ovest a partire da circa 60 m di distanza		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
NO	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





COMUNE DI
LENO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2024

MO.07
Strutture di ricovero



LAZIO
PIA
TERRA
CIVILE

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA / RICOVERO

Le Strutture di Ricovero sono quelle strutture che vengono opportunamente attrezzate in cui la popolazione evacuata può soggiornare per periodi più o meno lunghi a seconda dell'emergenza in atto.

Di seguito sono riportate le schede operative delle seguenti strutture individuate:

SC.01 Scuola IIS V. Capirola, Via G. Marconi, 7

SC.02 Scuola secondaria Istituto Comprensivo, Via F.lli de Giuli 8/a

SC.03 Scuola Primaria Istituto Comprensivo, Via F.lli De Giuli, 1

SC.04 Scuola Infanzia Istituto Comprensivo, Via Ermoaldo, 8

SC.05 Scuola Materna, Via XXV Aprile

SC.06 Scuola Infanzia Istituto Comprensivo Porzano di Leno, Via Veneto, 31

SC.07 Scuola primaria Istituto Comprensivo Porzano di Leno, Via Veneto 20

SC.08 Scuola dell'infanzia Istituto Comprensivo Castelletto di Leno, Via Manzoni, 3

SC.09 Scuola Primaria Istituto Comprensivo Castelletto di Leno, Via Manzoni, 23

SC.10 Polivalente (Ex asilo Milzanello), Via Pavone Mella

Pa.01 Palestra IIS V. Capirola, Via Marconi 7, via Repubblica

Pa.02 Palestra scuola secondaria I.C., F.lli de Giuli 8a, via Subiaco, via Ermoaldo

Pa.03 Palestra Scuola Primaria I.C., Via F.lli De Giuli 1, via Tito Speri

HA Handball Arena, Via Martin Luther King, 5

Tn Tensostruttura, Via Martin Luther King, 5

H.01 Hotel "Lenotel", Via A. Vespucci, 10/12

H.02 Albergo "Civico 7", Viale Michelangelo

H.03 Hotel "Trotter", Via Brescia, 35

H.04 Albergo "Lucky", Via Alessandro Legnazzi, 47

H.05 B&B "Il Colibrì", Via Matteotti, 3

Legende

- Fattibilità Geologica

CLASSE	DESCRIZIONE CLASSE	DESCRIZIONE SOTTOCLASSE
2a	Fattibilità con modeste limitazioni	Aree ad elevata vulnerabilità idrogeologica
3a	Fattibilità con consistenti limitazioni	Fascia B (PAI) e reticolo RP scenari P2/M e P1/L (PGRA)
3b	Fattibilità con consistenti limitazioni	Area allagabile (PGRA) Reticolo RSP scenario P3/H
3c	Fattibilità con consistenti limitazioni	Ara di cava soprafalda
3d	Fattibilità con consistenti limitazioni	Aree con scadenti caratteristiche geotecniche
4a	Fattibilità con gravi limitazioni	Fascia A (PAI) e Reticolo RP scenario P3/H
4b	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di tutela delle testate dei fontanili
4c	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di cava sottofalda

Nota

- Pericolosità Sismica Locale:

CODICE	DESCRIZIONE
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari, coesivi

Nota

Rischio Incendio: si fa riferimento a "Incendio Boschivo" come definito dalla normativa vigente

Strutture
accoglienza/ricovero

SC.01

Scuola
IIS V. Capirola
Via G. Marconi, 7



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	1.450 mq + 1.105 mq + 165 mq + 470 mq	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	66 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'06"N, 10°13'11"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.906539 – 030.9038588 bsis00900x@istruzione.it BSIS00900X@PEC.ISTRUZIONE.IT info@capirola.com	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

La struttura comprende quattro diversi corpi fabbrica con diversi anni di costruzione a partire dal 1974, per un totale di circa 1.500 studenti. Oltre alle aule sono presenti laboratori e sale utilizzabili con diverse finalità. L'utilizzo dei vari corpi fabbrica in caso di rischio sismico va valutato accuratamente: si consiglia comunque l'utilizzo delle strutture più recenti. A breve distanza si segnala la presenza di seriole/rogge. Struttura dotata di defibrillatore DAE

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI per strutture più recenti, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

SC.02

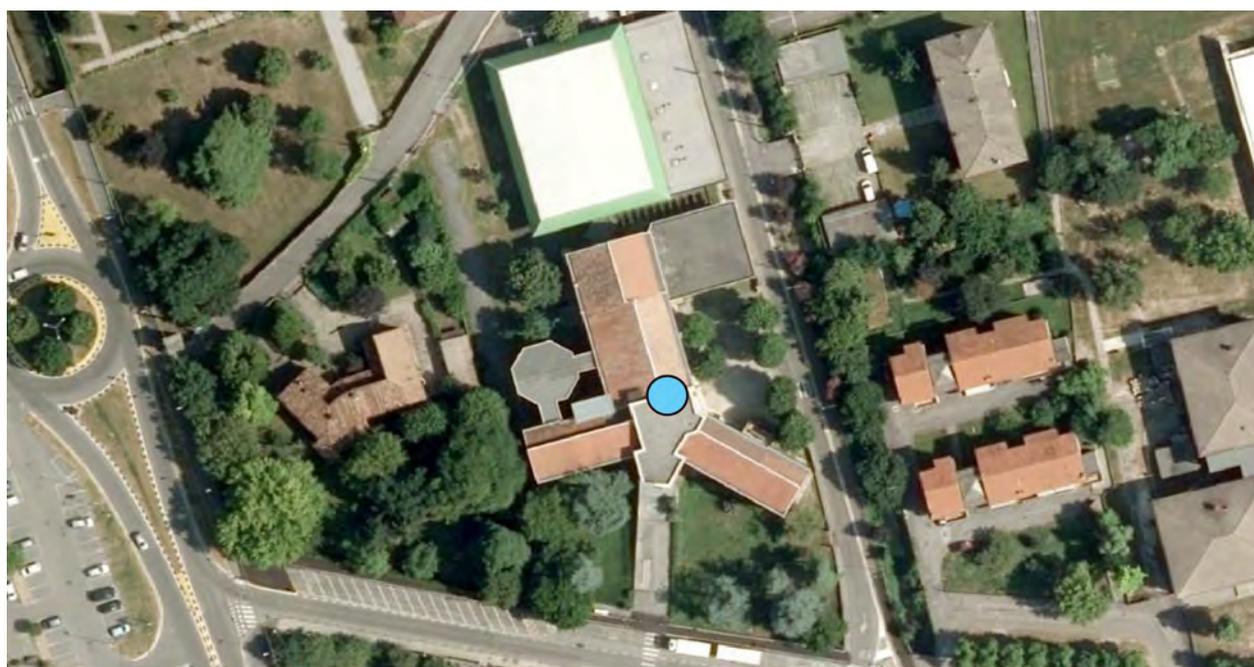
Scuola secondaria
Istituto Comprensivo
Via F.Ili de Giuli 8a



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	1.530 mq	
NUMERO PIANI	3	
QUOTA	66 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'15"N, 10°13'04"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.906137 bsic89600q@istruzione.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nell'abitato principale di Leno, lungo la viabilità principale, comprendente 240 alunni circa. A breve distanza (lato est) è presente una seriola		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

SC.03

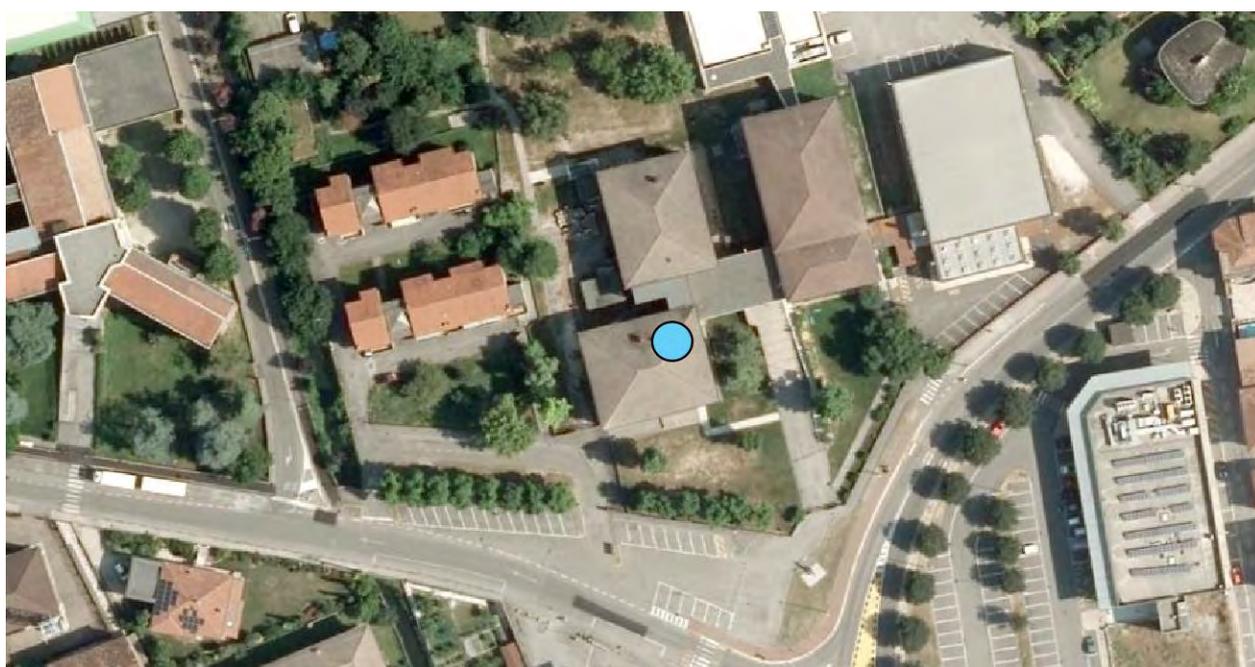
Scuola Primaria
Istituto Comprensivo
Via F.lli De Giuli, 1



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	1.670 mq	
NUMERO PIANI	3	
QUOTA	66 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'19"N, 10°13'11"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9038250 bsic89600q@istruzione.it bsic89600q@pec.istruzione.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata in posizione centrale rispetto alla frazione capoluogo, lungo la viabilità principale. Il complesso comprende anche la Palestra. La scuola comprende circa 230 alunni. A breve distanza (a ovest e a sud) è presente una seriola		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

SC.04

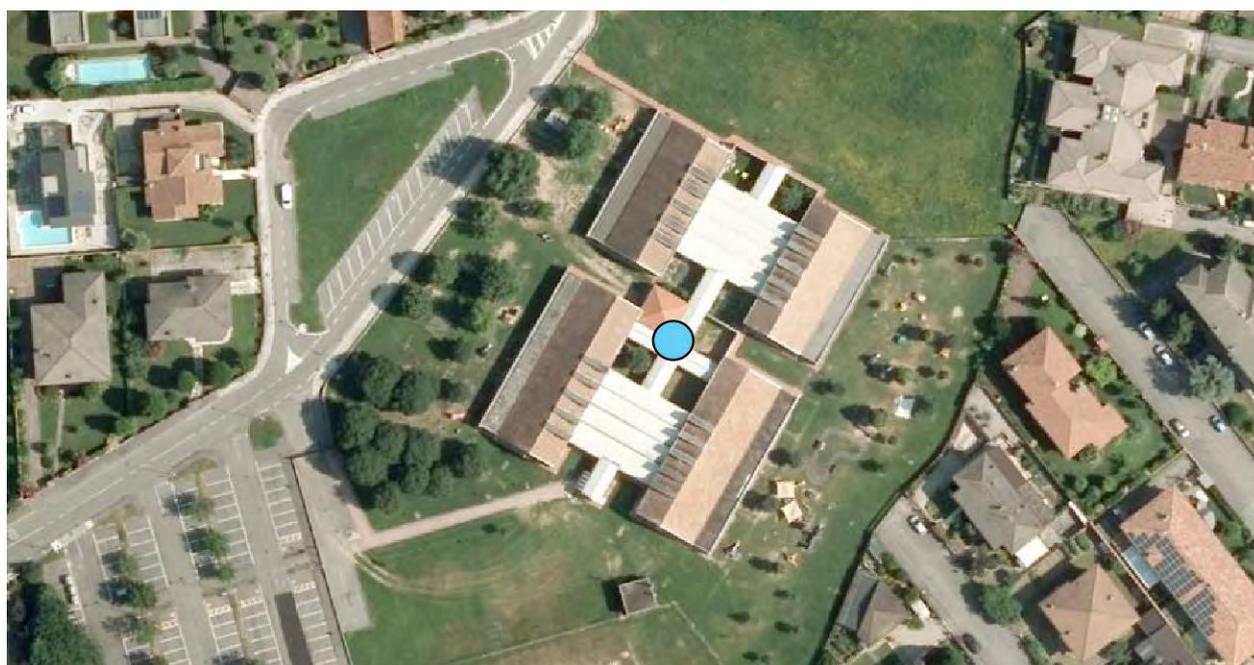
Scuola Infanzia
Istituto Comprensivo
Via Ermoaldo, 8



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	2.000 mq circa	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	67 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'09"N, 10°13'07"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9038250 bsic89600q@istruzione.it bsic89600q@pec.istruzione.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata in posizione nord rispetto alla frazione di capoluogo, lungo la viabilità principale. Il complesso comprende anche la Palestra. La scuola comprende circa 68 alunni. Le pertinenze della scuola comprendono una vasta zona a prato e un parcheggio esterno		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI previa verifica	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





Strutture
accoglienza/ricovero

SC.05

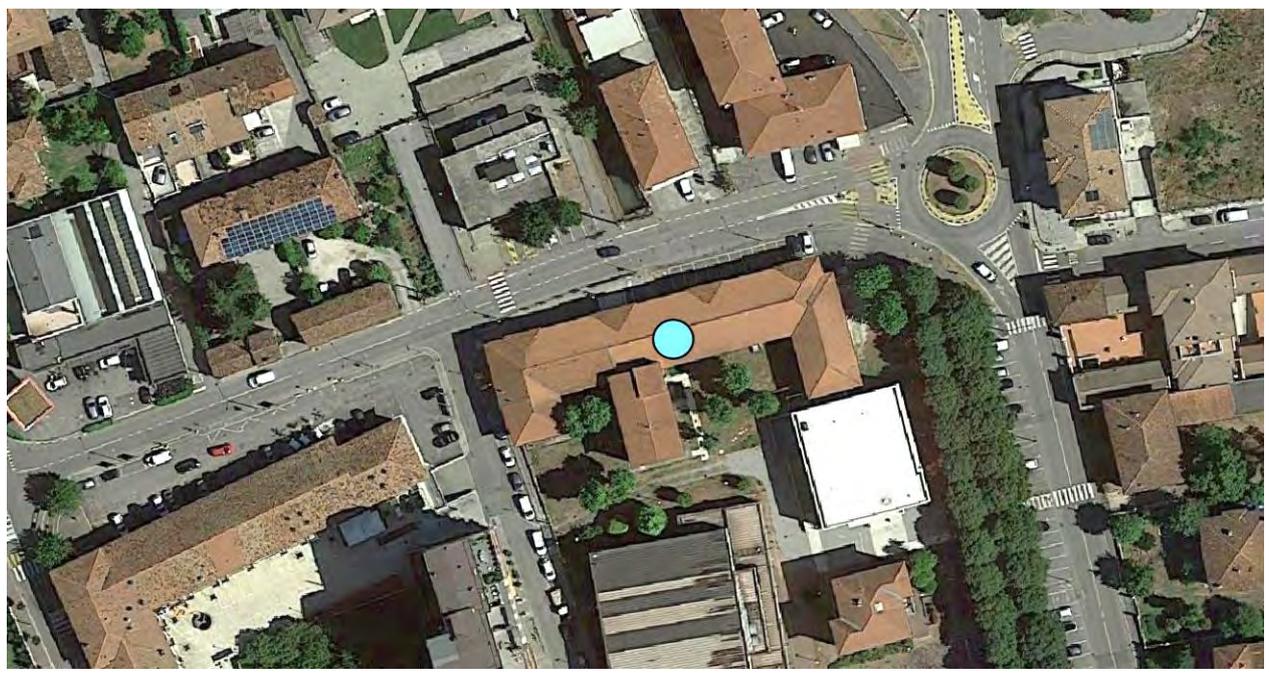
Scuola Materna
Via XXV Aprile



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	1.150 mq	
NUMERO PIANI	1	
QUOTA	66 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'14"N, 10°13'10"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.906539 bsis00900x@istruzione.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata in posizione centrale rispetto alla frazione		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

SC.06

Scuola Infanzia
Istituto Comprensivo
Porzano di Leno
Via Veneto, 31



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	365 mq	
NUMERO PIANI	1	
QUOTA	73 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°24'00"N, 10°11'30"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9038897 bsic89600q@istruzione.it bsic89600q@pec.istruzione.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nella frazione di Porzano. La scuola comprende circa 25 alunni. Le pertinenze della scuola comprendono una zona a prato. A breve distanza è presente una seriola (a nord e a ovest)		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

SC.07

Scuola primaria
Istituto Comprensivo
Porzano di Leno
Via Veneto 20



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	445 mq	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	73 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°23'59"N, 10°11'32"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9067126 bsic89600q@istruzione.it bsic89600q@pec.istruzione.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
<p>Struttura localizzata nella frazione di Porzano. La scuola comprende circa 50 alunni. Le pertinenze della scuola comprendono una zona a prato-cortile. Si segnala la presenza di defibrillatore DAE</p>		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

SC.08

Scuola dell'infanzia
Istituto Comprensivo
Castelletto di Leno
Via Manzoni, 3



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	700 mq	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	58 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°23'59"N, 10°11'29"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9046360 - 030.9046361 bsic89600q@istruzione.it bsic89600q@pec.istruzione.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nella frazione di Castelletto. La scuola comprende circa 40 alunni. Le pertinenze della scuola comprendono una zona a prato. Adiacente alla scuola (lato est) è presente una roggia interrata		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

SC.09

Scuola Primaria
Istituto Comprensivo
Castelletto di Leno
Via Manzoni, 23



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	510 mq	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	58 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°23'58"N, 10°11'31"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.907908 bsic89600q@istruzione.it bsic89600q@pec.istruzione.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	2a Z4a	
Struttura localizzata nella frazione di Castelletto. La scuola comprende circa 95 alunni. Le pertinenze della scuola comprendono una zona a prato/cortile e la palestra		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

SC.10

Polivalente

(Ex asilo Milzanello)

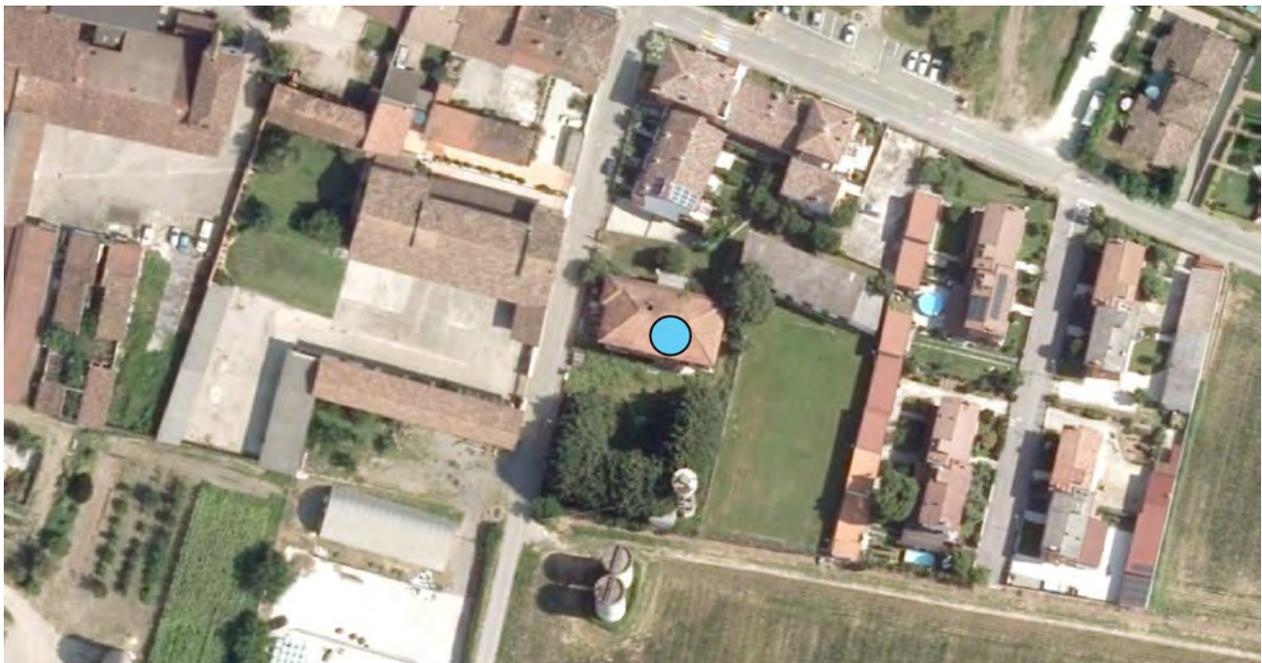
Via Pavone Mella



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	260 mq	
NUMERO PIANI	1	n.d.
QUOTA	60 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°20'25"N, 10°11'41"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.90461 protocollo@pec.comune.lenno.bs.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Edificio in fase di lavori di risanamento conservativo e riqualificazione dei locali (Giugno 2024). Presente una roggia a meno di 50 metri a sud della struttura, ma a quota leggermente inferiore		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

Pa.01

Palestra
IIS V. Capirola
Via Marconi 7, via
Repubblica

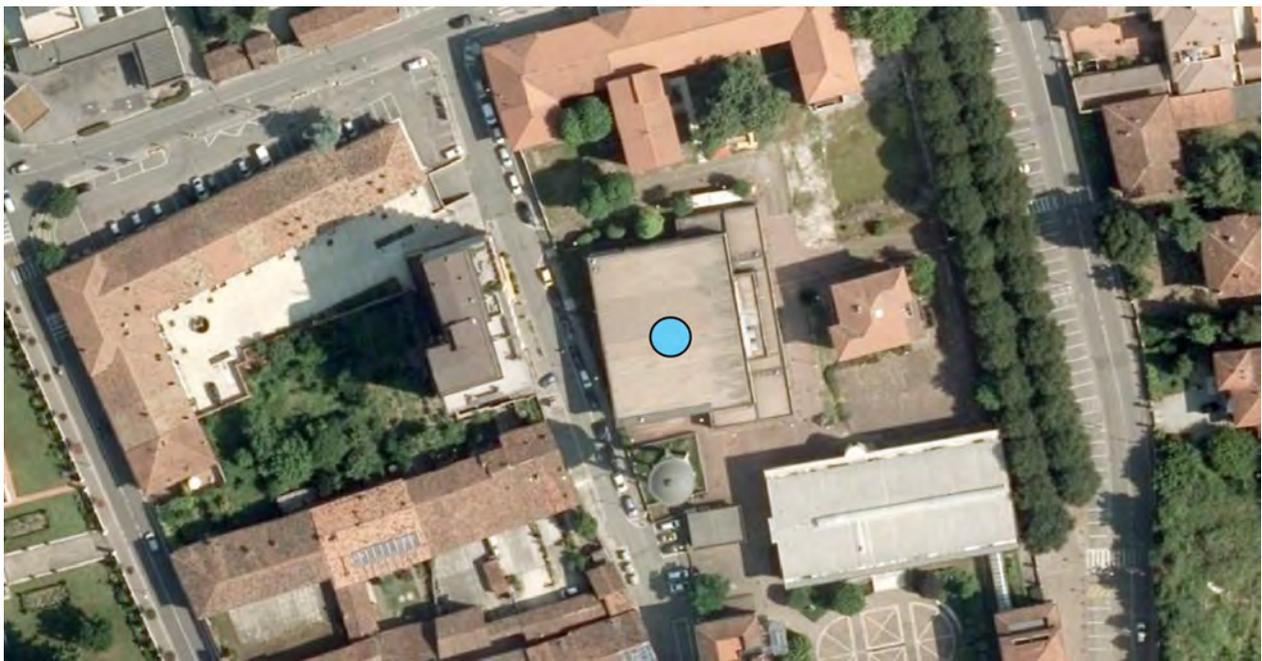


PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	1.175 mq	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	66 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'16"N, 10°13'04"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.906539 – 030.9038588 bsis00900x@istruzione.it BSIS00900X@PEC.ISTRUZIONE.IT info@capirola.com	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

Struttura in posizione centrale rispetto alla frazione capoluogo di Leno. In caso di utilizzo va valutata accuratamente l'eventuale pericolosità della vicina torre dell'acquedotto. Si segnala la presenza di rogge adiacenti al complesso scolastico. Struttura dotata di defibrillatore DAE

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

Pa.02

**Palestra scuola
secondaria I.C.**

F.Ili de Giuli 8a, via
Subiaco, via Ermoaldo



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	1.075 mq	
NUMERO PIANI	1	
QUOTA	67 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'07"N, 10°13'08"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.906137 bsic89600q@istruzione.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nell'abitato principale di Leno, lungo la viabilità principale. Si segnala la presenza di una roggia ad est della struttura a 20 m circa		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

Pa.03

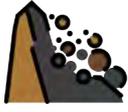
**Palestra Scuola
Primaria I.C.**

Via F.lli De Giuli 1,
via Tito Speri



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	900 mq	
NUMERO PIANI	1	
QUOTA	67 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'46"N, 10°12'51"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9038250 ; 030.906137 bsic89600q@istruzione.it bsic89600q@pec.istruzione.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nell'abitato principale di Leno, lungo la viabilità principale		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

HA

Handball Arena

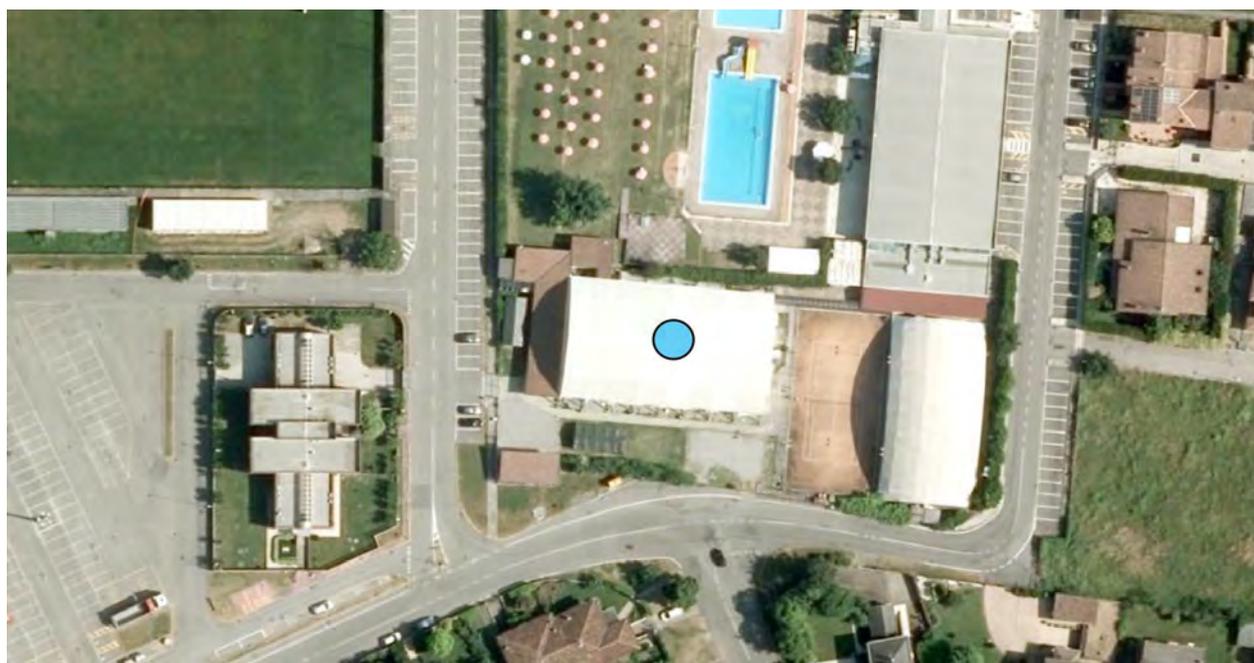
Via Martin Luther
King, 5



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	1.300 mq	
NUMERO PIANI	1	
QUOTA	68 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'21"N, 10°12'45"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	338.3993686 ; 030.9048338 ; 030.6821111 info@pallamanoleno.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Za	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata a nord della frazione capoluogo, adiacente al polo sportivo comunale comprendente varie aree e strutture strategiche. Si segnala la presenza di defibrillatore DAE. Roggia adiacente alla struttura (lato ovest)		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

Tn

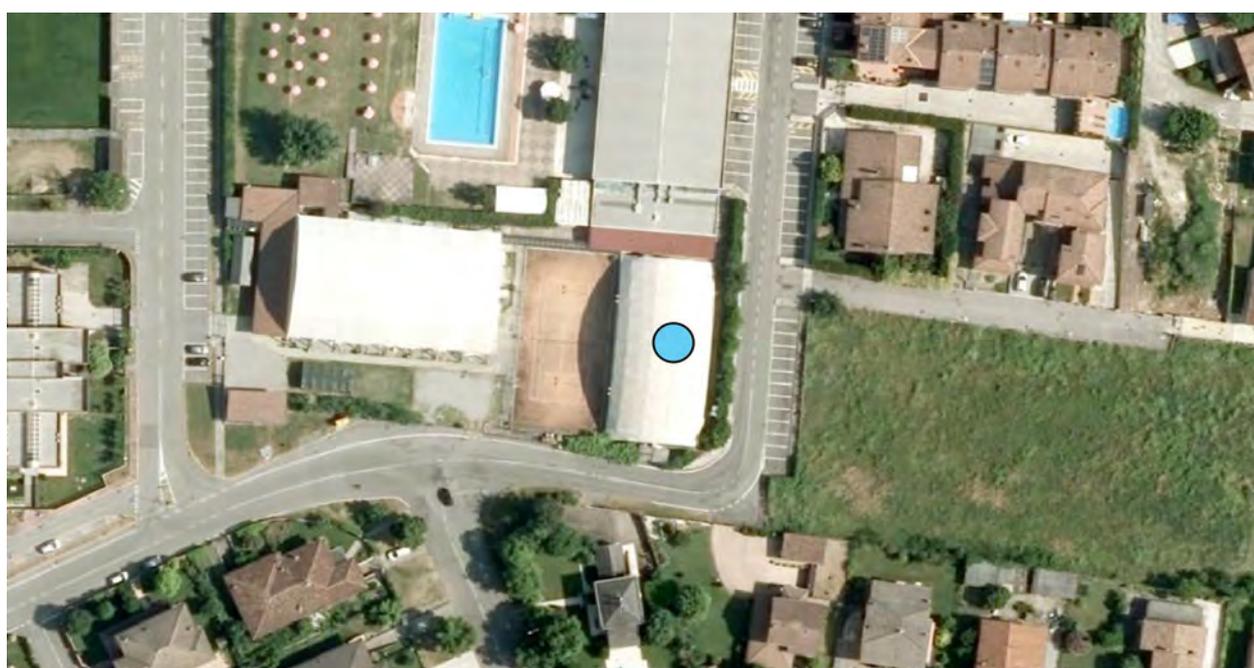
Tensostruttura
Via Martin Luther
King, 5



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	675 mq	
NUMERO PIANI	1	n.d.
QUOTA	68 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'21"N, 10°12'47"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	338.3993686 ; 030.9048338 ; 030.6821111 339.4672852	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata a nord della frazione capoluogo, adiacente al polo sportivo comunale comprendente varie aree e strutture strategiche. Presente una confluenza di due rogge a breve distanza		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

H.01

Hotel "Lenotel"

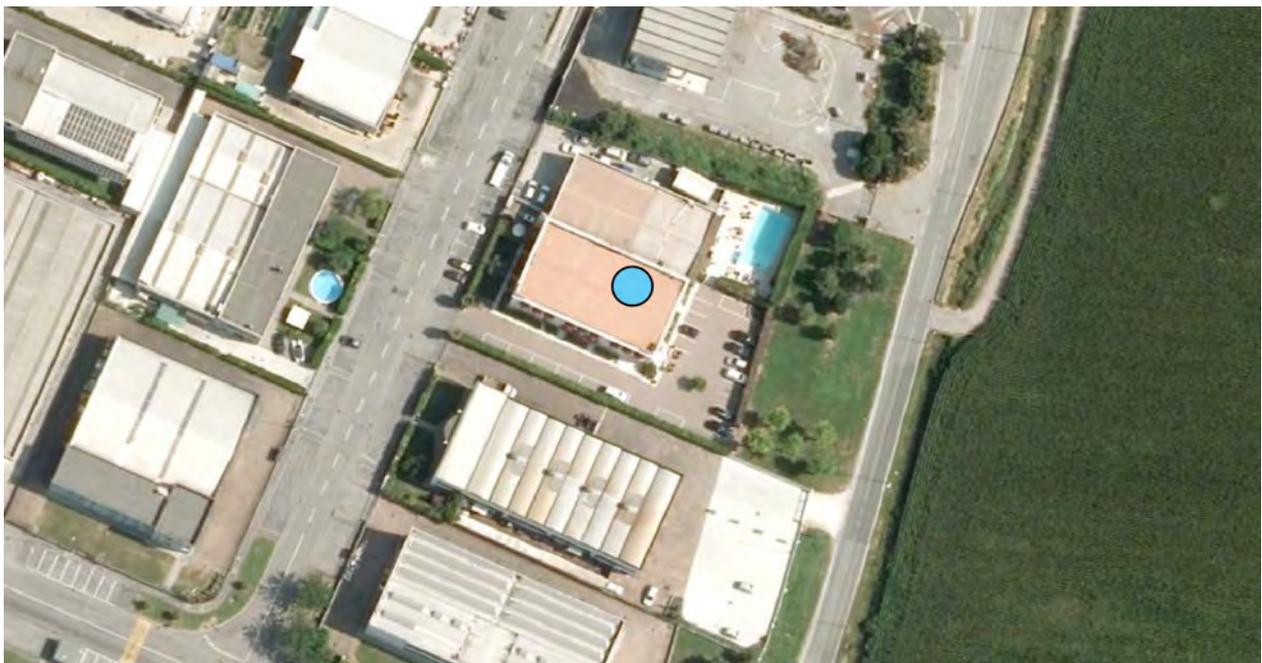
Via A. Vespucci, 10/12



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	70 m	
COORDINATE DMS	45°22'41"N, 10°13'34"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9048490 info@lenotel.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	3d-2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
<p>Struttura localizzata in posizione nord rispetto al nucleo centrale di Leno, a ridosso della viabilità principale. Presenti 23 camere e una sala conferenze con capacità ricettiva fino a 60 persone, attrezzature multimediali. A breve distanza (lato est) sono presenti due rogge</p>		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

H.02

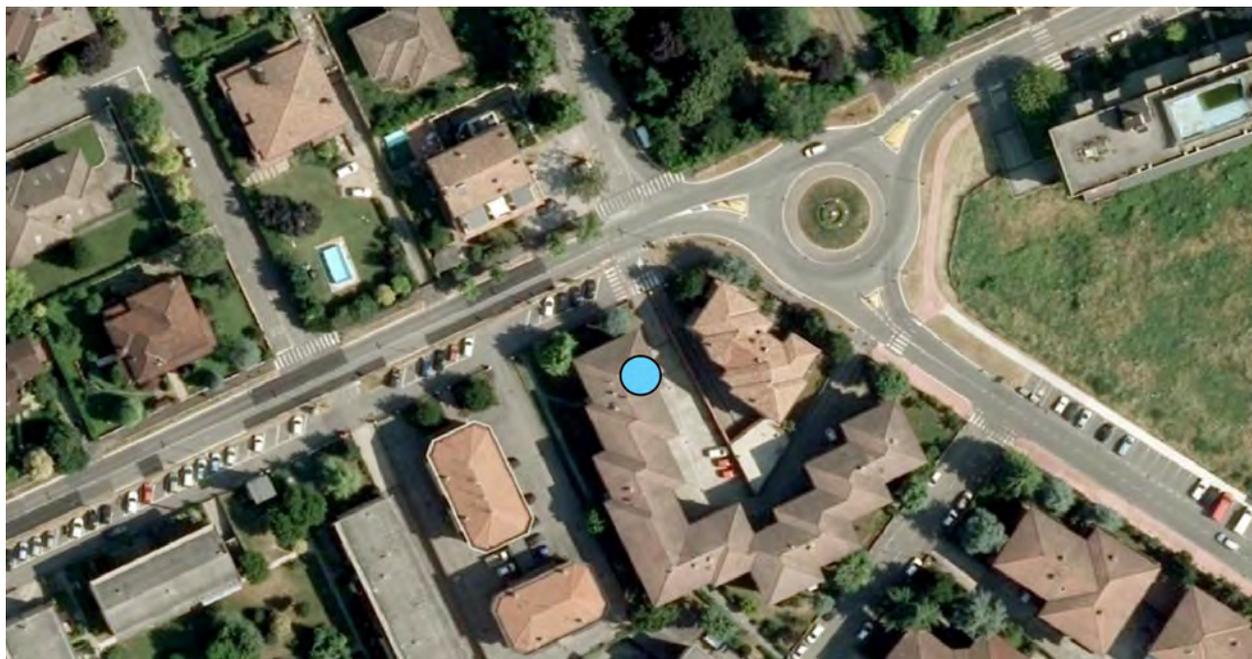
Albergo "Civico 7"
Viale Michelangelo



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	2	n.d.
QUOTA	67 m	
COORDINATE DMS	45°22'11"N, 10°12'49"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	338.9383364	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata a breve distanza dal centro storico della frazione capoluogo, lungo la viabilità principale. Struttura dotata di 9 camere, con wifi, accessibilità per disabili. Adiacente alla struttura (lato nord) è presente una roggia		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

H.03

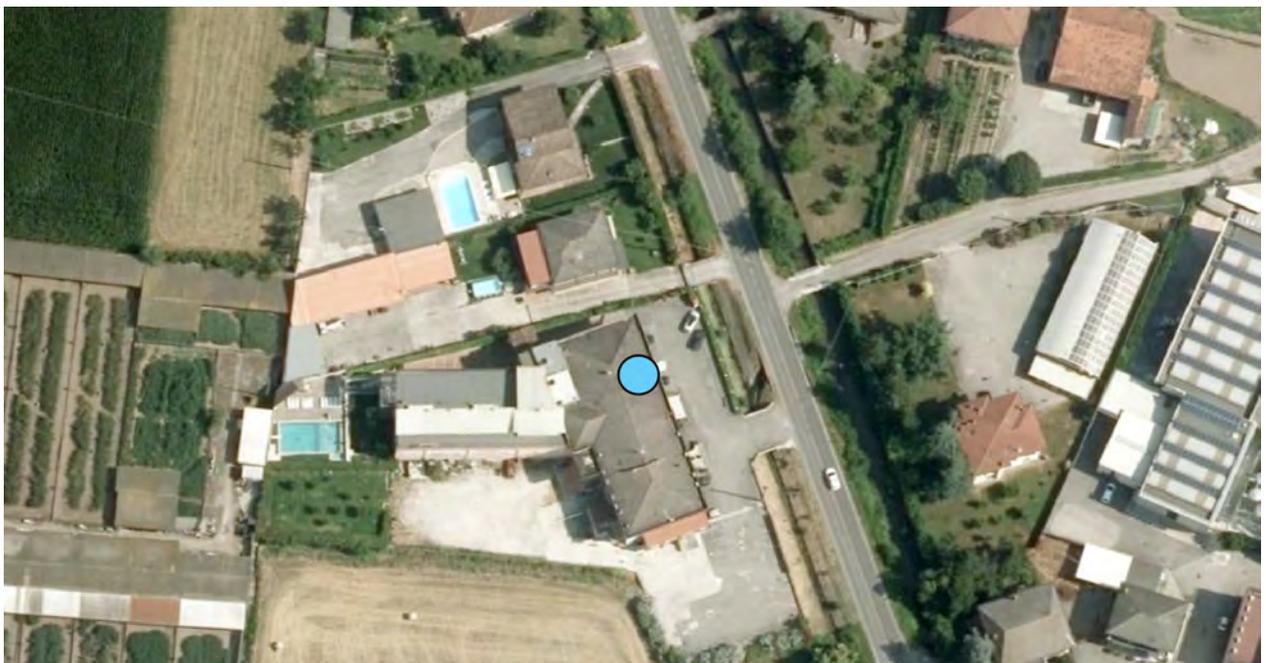
Hotel "Trotter"
Via Brescia, 35



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	750 mq	
NUMERO PIANI	3	
QUOTA	69 m	
COORDINATE DMS	45°22'48"N, 10°12'42"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 030.9038629 ; 320.3452077 Email: trotterhotel@gmail.com	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
<p>Struttura localizzata in posizione nord rispetto al nucleo centrale di Leno, al di fuori dello stesso, lungo la viabilità principale. Presenti 18 camere con wifi. A breve distanza (lato est) sono presenti due rogge.</p>		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

H.04

Albergo "Lucky"

Via Alessandro
Legnazzi, 47

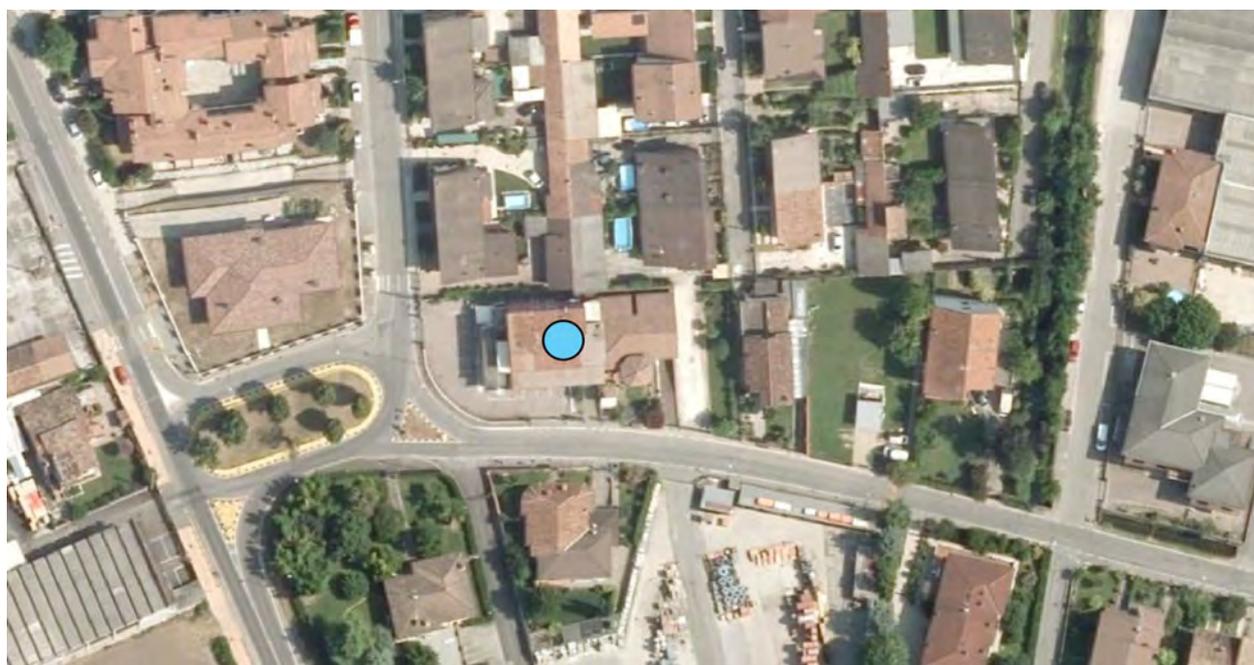


PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	2	n.d.
QUOTA	65 m	
COORDINATE DMS	45°21'38"N, 10°13'20"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 030.9067389 Email: n.d.	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

Struttura localizzata in posizione sud rispetto al nucleo centrale di Leno, lungo la viabilità principale. Presenti 8 camere. Adiacente alla struttura (lato sud) è presente una roggia

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Strutture
accoglienza/ricovero

H.05

B&B "Il Colibrì"
Via Matteotti, 3



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	65 m	
COORDINATE DMS	45°21'50"N, 10°13'11"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 328.9696006 Email: n.d.	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata in posizione centrale. Presenti 3 camere per 8 ospiti complessivi. Adiacenti alla struttura sono presenti due rogge (lato nord e lato est)		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
NO	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





COMUNE DI
LENO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2024

MO.08
Strutture strategiche
generiche



14/05/2024
PIANO DI EMERGENZA
COMUNALE

STRUTTURE STRATEGICHE GENERICHE

Le Strutture Strategiche Generiche sono quelle strutture utilizzabili con diverse finalità a seconda delle esigenze che a seconda dell'evolversi degli eventi diventano urgenti; queste strutture possono essere adibite ad esempi a centri di assistenza, sale operative, centri logistici ecc.

Di seguito sono riportate le schede operative delle seguenti strutture individuate:

CV Ex Centro Vaccinale ASST GARDA, Piazza Donatori di Sangue 1, Castelletto

CT Cinema Teatro, Via Dante Alighieri 7

T Teatro, sede associazione, Villa Badia Via Re Desiderio 1

CI Centro Impiego, Via Re Desiderio, 10

Or.01 Oratorio San Luigi, via Re Desiderio, 35

Or.02 Oratorio San Michele, Via Chiesa n°6 Milzanello

Or.03 Oratorio San Giovanni Bosco, Piazza Chiesa 1 Porzano

Or.04 Oratorio San Giovanni Bosco, Via Forni 1, Castelletto

Legende

- Fattibilità Geologica

CLASSE	DESCRIZIONE CLASSE	DESCRIZIONE SOTTOCLASSE
2a	Fattibilità con modeste limitazioni	Aree ad elevata vulnerabilità idrogeologica
3a	Fattibilità con consistenti limitazioni	Fascia B (PAI) e reticolo RP scenari P2/M e P1/L (PGRA)
3b	Fattibilità con consistenti limitazioni	Area allagabile (PGRA) Reticolo RSP scenario P3/H
3c	Fattibilità con consistenti limitazioni	Ara di cava soprafalda
3d	Fattibilità con consistenti limitazioni	Aree con scadenti caratteristiche geotecniche
4a	Fattibilità con gravi limitazioni	Fascia A (PAI) e Reticolo RP scenario P3/H
4b	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di tutela delle testate dei fontanili
4c	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di cava sottofalda

- Pericolosità Sismica Locale:

CODICE	DESCRIZIONE
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari, coesivi

Nota

Rischio Incendio: si fa riferimento a "Incendio Boschivo" come definito dalla normativa vigente



Struttura strategica generica <h1 style="text-align: center;">CV</h1> <p style="text-align: center;">Ex Centro Vaccinale ASST GARDA</p> <p style="text-align: center;">Piazza Donatori di Sangue 1, Castelletto</p>	
--	--

PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	900 mq circa	
NUMERO PIANI	1	
QUOTA	58 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°19'51"N, 10°13'-58"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030 90461 (Comune di Leno)	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Ex centro vaccinale localizzato a breve distanza dal centro storico. Struttura adattabile a vari utilizzi, a seconda delle esigenze legate all'emergenza in atto		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:				
SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Struttura strategica
generica

CT

Cinema Teatro
Via Dante Alighieri 7



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	66 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°21'59"N, 10°13'10"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	346.6430086 ; 030.90461 (municipio) info@ubifilm.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
<p>Struttura localizzata in centro storico, in adiacenza al palazzo municipale, adattabile a vari utilizzi, a seconda delle esigenze legate all'emergenza in atto. Si segnala la presenza di seriole ad est della struttura (a 50 m) e a nord. Utilizzo in caso di sisma sconsigliato.</p>		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Struttura strategica
generica

T

**Teatro, sede
associazione**

Villa Badia

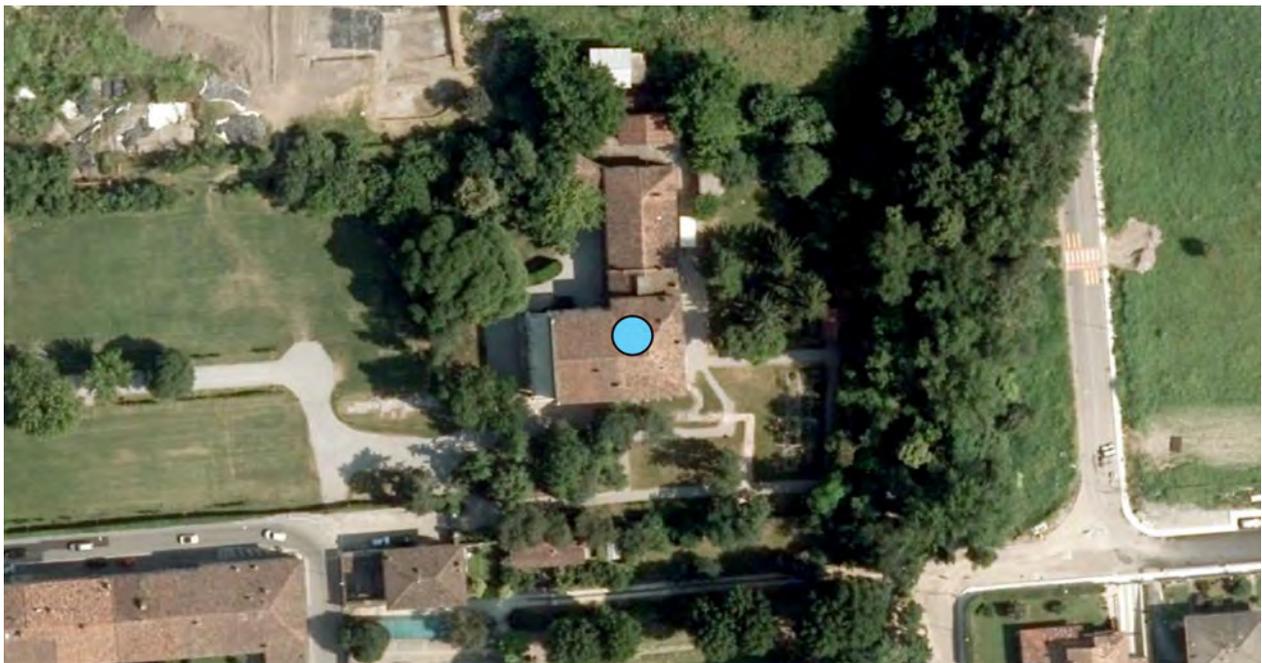
Via Re Desiderio 1



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	810 mq	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	67 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'03"N, 10°13'19"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9038463 info@fondazioneDominatoLeonense.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
<p>Struttura di valenza storica, adattabile a vari utilizzi, a seconda delle esigenze legate all'emergenza in atto. Sono presenti spazi vari, con la capienza per 40 persone (piano terra) e per 70 persone (primo piano). Ampio giardino. Nella struttura (Villa Badia) hanno sede la "Fond. Dominato Leonense ETS" e l'Ass. Culturale Teatrale "Caramella"</p>		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO	SI	SI	SI (incendio a distanza)	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Struttura strategica
generica

CI

Centro Impiego

Via Re Desiderio, 10



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	65 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°21'58"N, 10°13'16"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.374.8331 ci-leno@provincia.brescia.it ci-leno@pec.provincia.bs.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura nella parte centrale della frazione capoluogo, adattabile a vari utilizzi a seconda delle esigenze legate all'emergenza in atto		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Struttura strategica
generica

Or.01

Oratorio San Luigi
via Re Desiderio, 35



PROPRIETÀ	Parrocchiale
SUPERFICIE	8.000 mq circa (intera area)
NUMERO PIANI	2
QUOTA	66 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°21'55"N, 10°13'17"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	030 2386722 ; 030.906259 info@oratorioleno.it
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

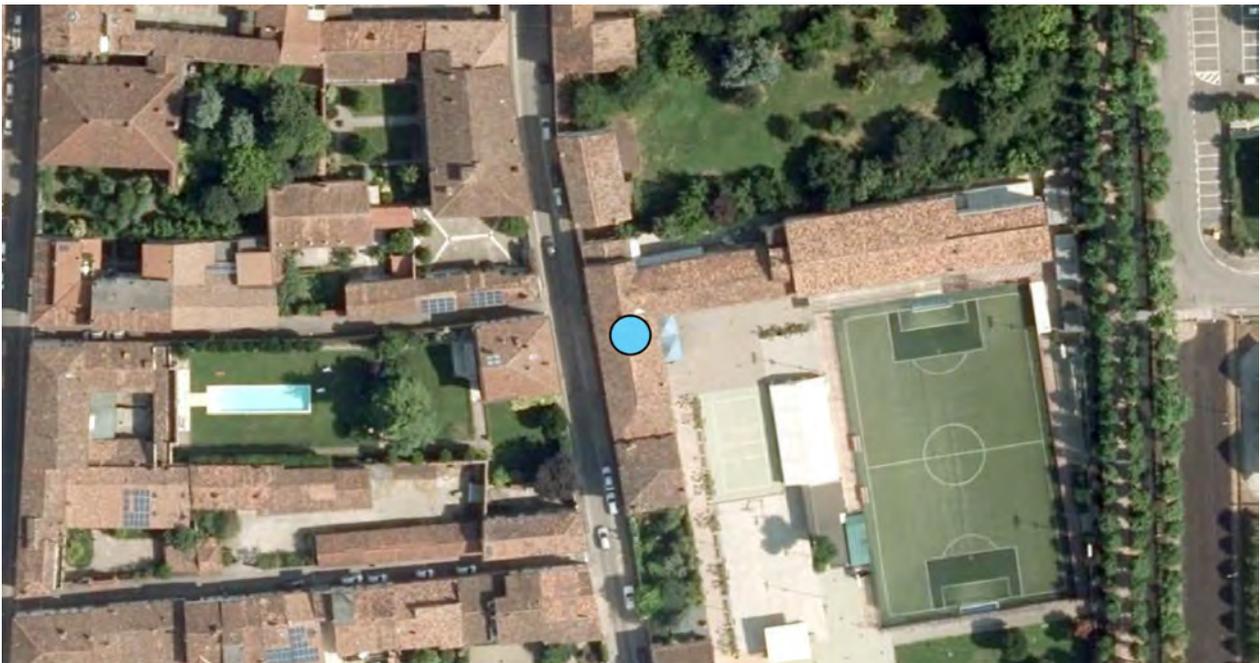
QR CODE
SITO WEB



Struttura adattabile a vari utilizzi, a seconda delle esigenze legate all'emergenza in atto. Il complesso comprende varie strutture circostanti i campi sportivi. Si segnala la presenza di defibrillatore DAE

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Struttura strategica
generica

Or.02

Oratorio San Michele

Via Chiesa n°6
Milzanello



PROPRIETÀ	Parrocchiale
SUPERFICIE	1.500 mq circa (intera area)
NUMERO PIANI	2
QUOTA	58 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°20'27"N, 10°11'34"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	328.2192724 ; 030.906512
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	3d, 2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

**QR CODE
SITO WEB**



Struttura adattabile a vari utilizzi, a seconda delle esigenze legate all'emergenza in atto. Il complesso comprende vari ambienti, circostanti i campi sportivi. A circa 50 m è presente una roggia a quota inferiore rispetto la struttura

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Struttura strategica
generica

Or.03

**Oratorio San
Giovanni Bosco**
Piazza Chiesa 1
Porzano



PROPRIETÀ	Parrocchiale
SUPERFICIE	5.000 mq (intera area centro parrocchiale)
NUMERO PIANI	1
QUOTA	73 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°23'53"N, 10°11'38"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9067376
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

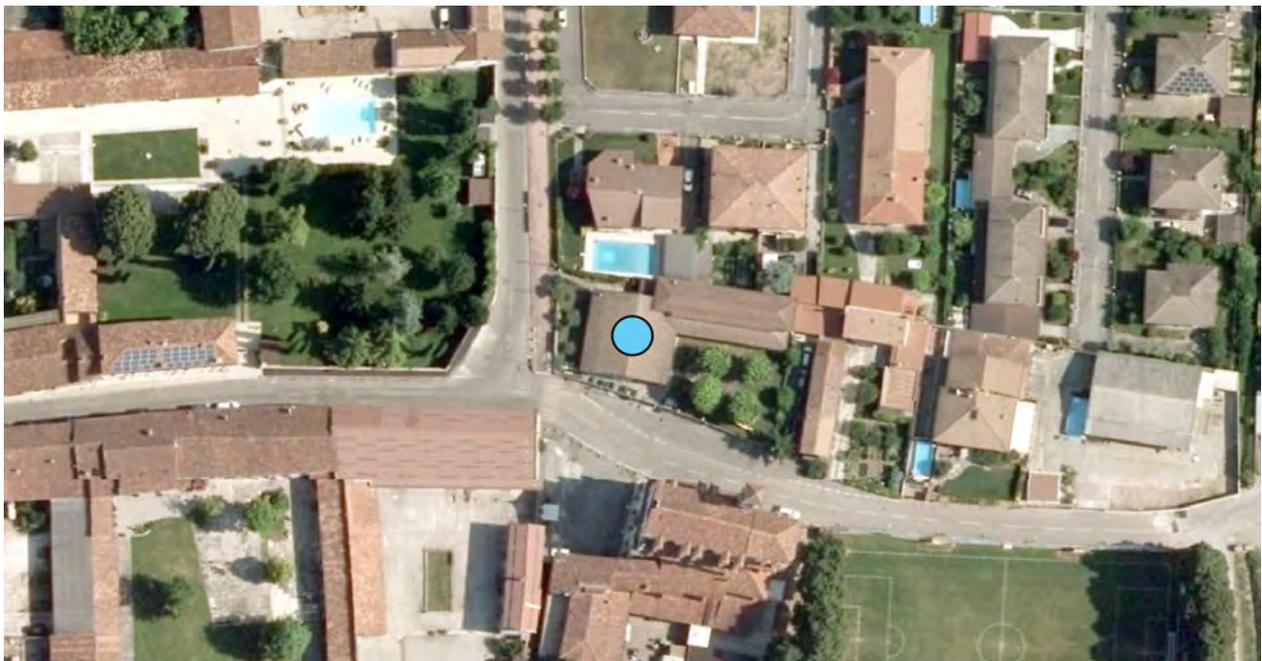
**QR CODE
SITO WEB**



Struttura adattabile a vari utilizzi, a seconda delle esigenze legate all'emergenza in atto. Nelle pertinenze dell'oratorio (campi sportivi) sono presenti altre strutture utilizzabili, comunque non in caso di evento sismico. Si segnala una roggia a breve distanza

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI - solo oratorio, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Struttura strategica
generica

Or.04

**Oratorio San
Giovanni Bosco**

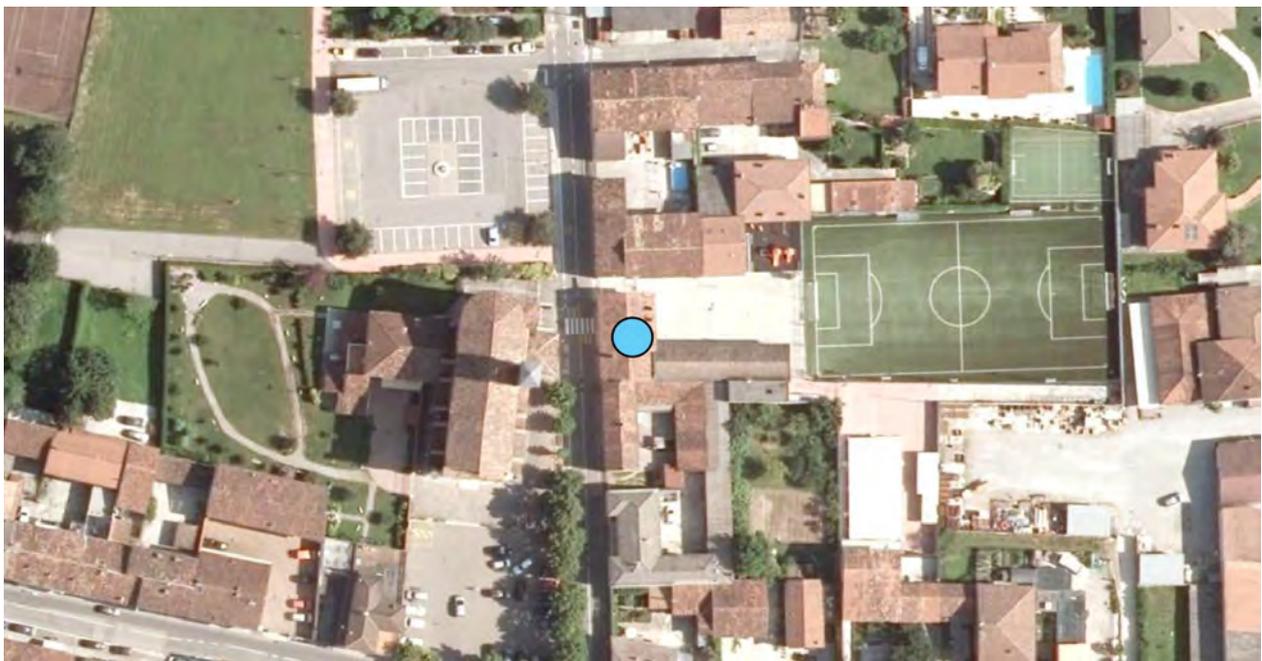
Via Forni 1,
Castelletto



PROPRIETÀ	Parrocchiale	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	3.500 mq (intera area)	
NUMERO PIANI	n.d.	
QUOTA	58 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°19'49"N, 10°14'03"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.23897258 ; 030.907915 castellettodileno@diocesi.brescia.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura adattabile a vari utilizzi, a seconda delle esigenze legate all'emergenza in atto. Nelle pertinenze dell'oratorio (campi sportivi) sono presenti altre strutture utilizzabili		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





COMUNE DI
LENO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2024

MO.09

**Servizi accessori e
altre strutture**



LAZIO S.P.A.
PUBBLICITÀ
E MARKETING

SERVIZI ACCESSORI E ALTRE STRUTTURE

Per servizi accessori e altre strutture si intendono quelle strutture in cui vengono erogati servizi utili per le fasi di emergenza, come ad esempio l'isola ecologica, farmacie, supermercati, distributori di carburante....

Di seguito sono riportate le schede operative delle seguenti strutture individuate:

- Os Ospedale di Leno / ASST Garda, Piazza Donatori di Sangue, 1
- CDD Centro Diurno Disabili Collaboriamo Coop. Soc. Onlus, Via Calvisano, 17
- CR Comunità Residenziale per Anziani "Casa Garda" Coop. Il Gabbiano, Via Ospitale 11
- Cns Consultorio, Via Antonio Dossi, 5
- Cld Sede Coldiretti, Via Tonolini G. B., 14
- P Piscina comunale, Via Martin Luther King, 17
- Cim.01 Cimitero di Leno, Via Badia, 112
- Cim.02 Cimitero di Castelletto, Loc. Squadretto
- Cim.03 Cimitero di Milzanello, Via Pavone Mella
- Acq Acquedotto comunale, Via Trento 47 Porzano di Leno
- DC.01 Distributore carburante Keropetrol, Via Ermengarda, 88
- DC.02 Distributore carburante Esso, Via Ermengarda
- DC.03 Distributore carburante San Marco Petroli, Via Brescia, 52
- DC.04 Distributore carburante San Marco Petroli, Via Badia, 92
- DC.05 Distributore carburante Esso, Via XXV Aprile 1
- Fa.01 Farmacia Sartirana, Via G. Garibaldi, 21
- Fa.02 Farmacia Bravi, Piazza C. Battisti C, 43
- Fa.03 Farmacia Rossi, Via Manzoni 166/a Castelletto di Leno
- Fa.04 Farmacia Comunale, Via Trento 47/b Porzano di Leno
- GP GasPlus, Via Copernico, 13 Porzano di Leno
- Pam.01 Poliambulatorio Galeno, Via Badia, 85
- Pam.02 Poliambulatorio Medical Town, Via Brescia 52/i, 52/f
- PT Ufficio Postale, Via XXV Aprile, 5
- RR Raccolta Rifiuti – Leno Servizi, Via Amerigo Vespucci
- Su.01 Supermercato Italmark, Via Brescia, 1/a
- Su.02 Supermercato Eurospin, Via Umberto Nobile
- Su.03 Supermercato Lidl, Via Tito Speri, 48/50
- Su.04 Supermercato Family Market, Via Ermengarda, 90

Su.05 Supermercato Prix Discount, Piazza del Consorzio 4

Su.06 Supermercato Marchimarket Fratelli Perotti S.A.S., Via A. Manzoni, 107

V ATS Brescia - Distretto veterinario P.za Donatori di Sangue 1

Legende

- Fattibilità Geologica

CLASSE	DESCRIZIONE CLASSE	DESCRIZIONE SOTTOCLASSE
2a	Fattibilità con modeste limitazioni	Aree ad elevata vulnerabilità idrogeologica
3a	Fattibilità con consistenti limitazioni	Fascia B (PAI) e reticolo RP scenari P2/M e P1/L (PGRA)
3b	Fattibilità con consistenti limitazioni	Area allagabile (PGRA) Reticolo RSP scenario P3/H
3c	Fattibilità con consistenti limitazioni	Ara di cava soprafalda
3d	Fattibilità con consistenti limitazioni	Aree con scadenti caratteristiche geotecniche
4a	Fattibilità con gravi limitazioni	Fascia A (PAI) e Reticolo RP scenario P3/H
4b	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di tutela delle testate dei fontanili
4c	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di cava sottofalda

- Pericolosità Sismica Locale:

CODICE	DESCRIZIONE
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari, coesivi

Nota

Rischio Incendio: si fa riferimento a "Incendio Boschivo" come definito dalla normativa vigente

Altre strutture

Os

**Ospedale di Leno /
ASST Garda**

Piazza Donatori di
Sangue, 1



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	3	
QUOTA	64 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°21'56"N, 10°13'00"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.905141 urp@asst-garda.it protocollo.aziendale@asst-garda.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

L'ospedale di Leno può avere fino a 50 posti letto. La struttura è localizzata nella frazione capoluogo. Si segnala la presenza di una seriola a breve distanza

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Altre strutture

CDD

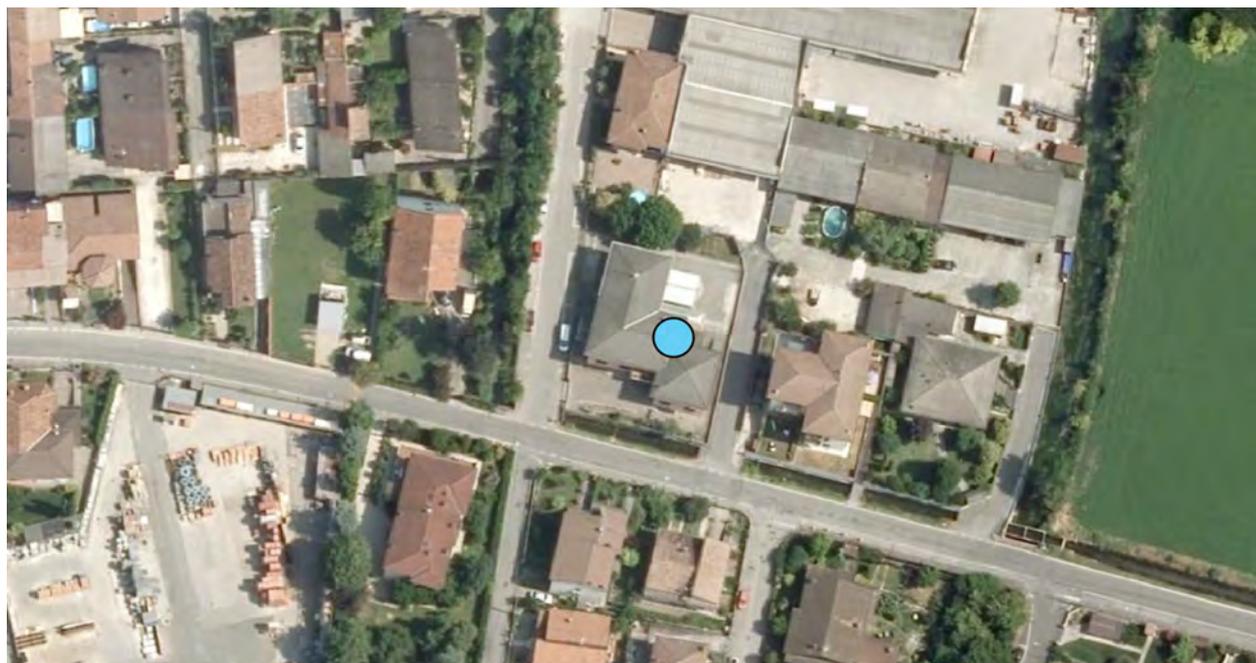
**Centro Diurno
Disabili
Collaboriamo
Coop. Soc. Onlus
Via Calvisano, 17**



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	430 mq	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	65 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°21'36"N, 10°13'25"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9067411 collaboriamo2002@gmail.com collaboriamo@pec.confcooperative.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Cooperativa sociale finalizzata all'inserimento nel sociale di portatori di handicap. La struttura è localizzata nella zona sud della frazione capoluogo. Adiacenti alla struttura si segnalano due rogge/seriole		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Altre strutture

CR

**Comunità
Residenziale per
Anziani "Casa Garda"
Coop. Il Gabbiano
Via Ospitale 11**



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	2 + sottotetto	
QUOTA	66 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°21'55"N, 10°13'08"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.99302 info@ilgabbiano.it82 coop.ilgabbiano@pec.confcooperative.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura dedicata all'assistenza domiciliare semi-residenziale e R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale) con capacità ricettiva di 24 posti letto. Si segnala la presenza di defibrillatore DAE		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Altre strutture

Cns

Consultorio

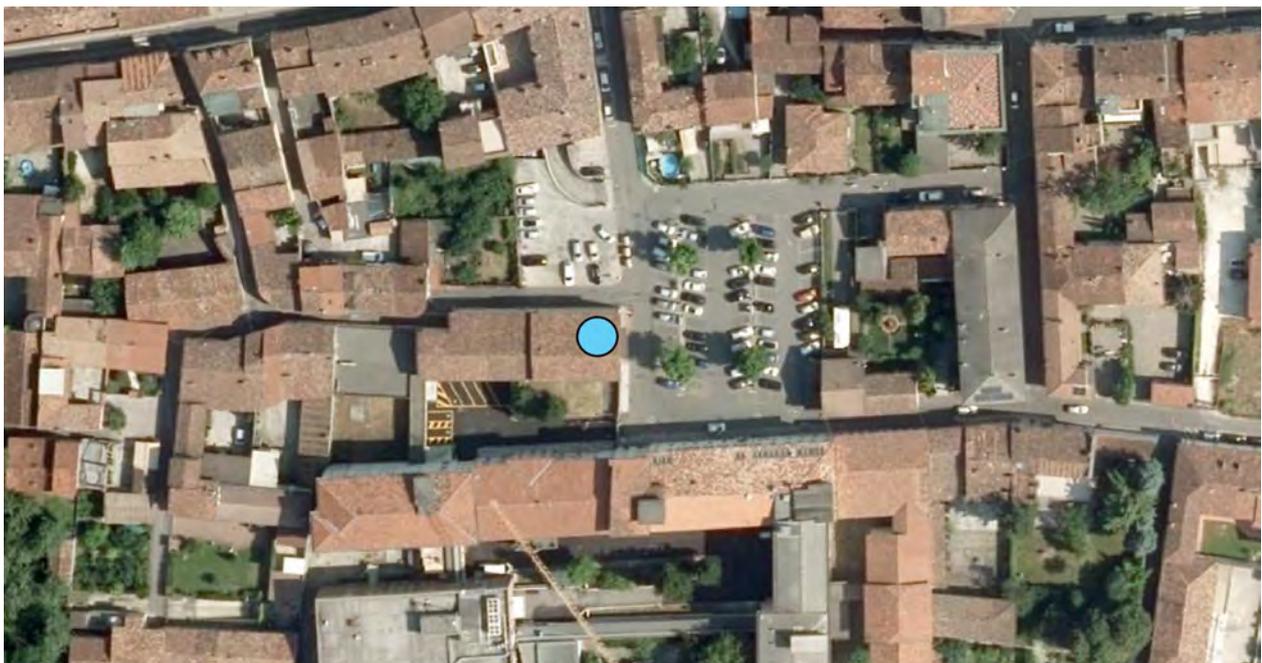
Via Antonio Dossi, 5



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB  albergo civico 7
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	64 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°21'56"N, 10°13'00"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9116.334 Amb. Ostetrico/Ginecologico 030.9116.336 Assistente Sociale 030.9116.337-335 Psicologo consultorio.lenno@asst-garda.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura adiacente all'ospedale		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Altre strutture

Cld

Sede Coldiretti

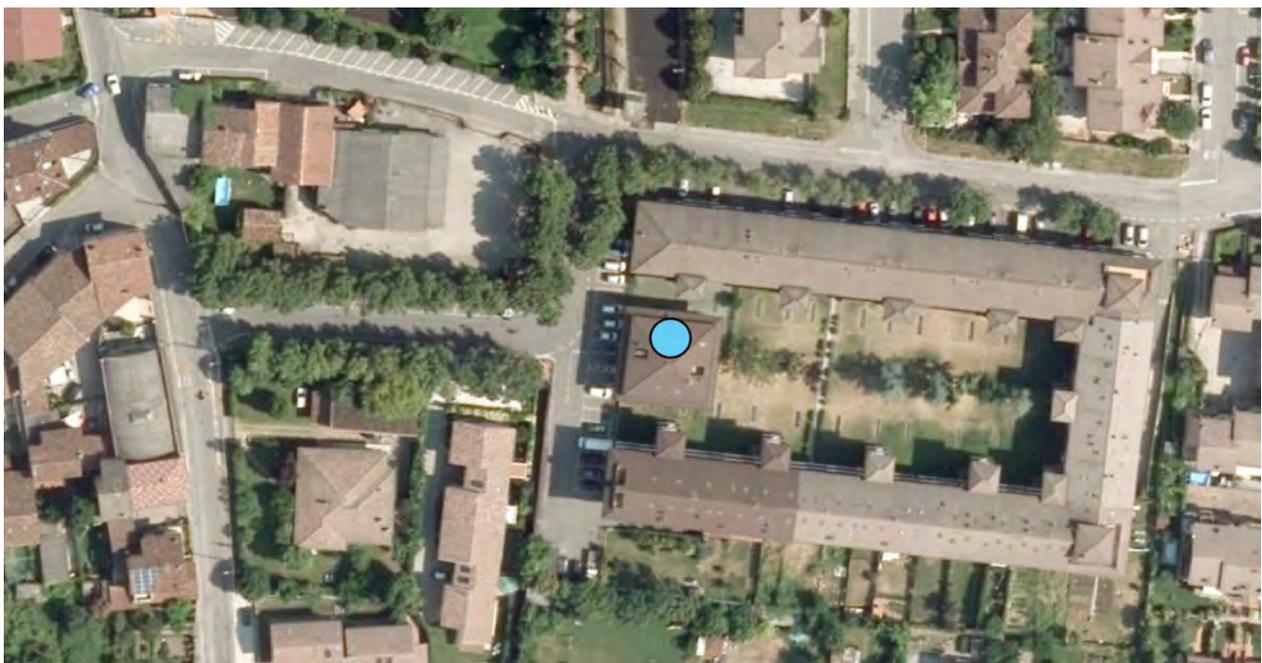
Via Tonolini G. B., 14



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	220 mq	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	66 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°21'49"N, 10°13'22"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.2457660 leno.bs@coldiretti.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nella parte sud della frazione capoluogo. Sui lati nord ed ovest della struttura sono presenti due rogge		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Altre strutture

P

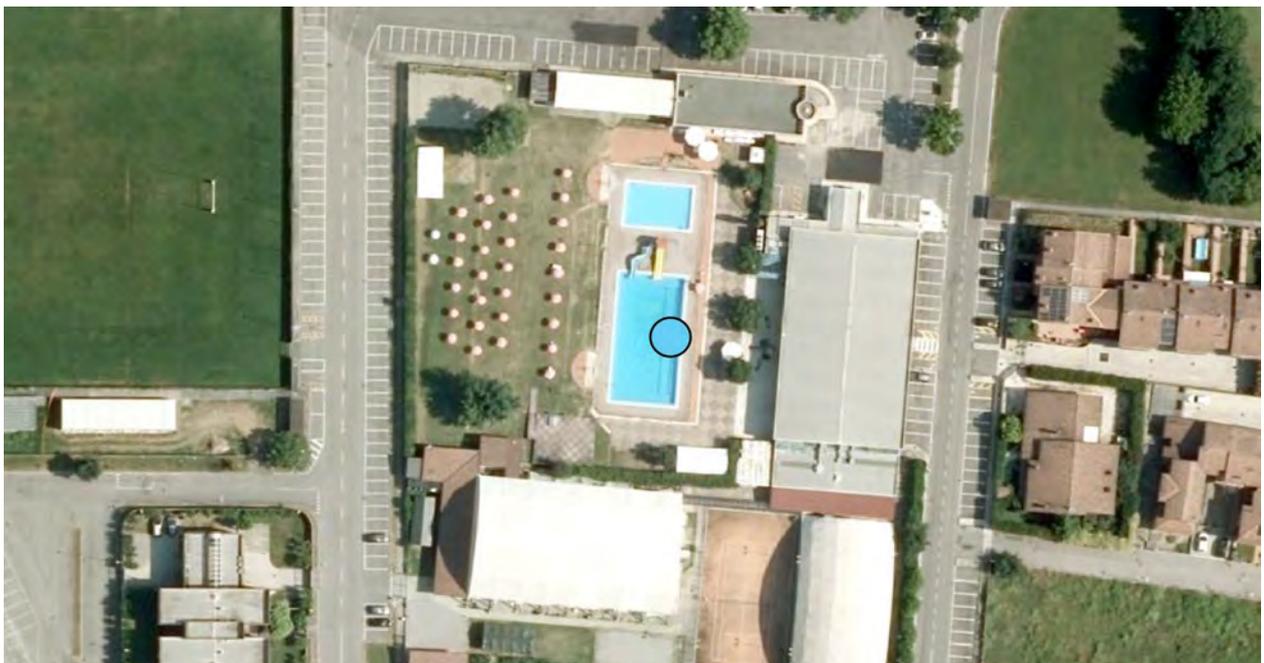
Piscina comunale
Via Martin Luther
King, 17



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE	4.000 mq (intera area)	
NUMERO PIANI	n.d.	n.d.
QUOTA	68 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'22"N, 10°12'45"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	347.6096299 ; 030.9959695	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nella zona nord della frazione capoluogo, nel complesso sportivo comunale. Sul lato ovest della struttura a breve distanza è presente una roggia		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Altre strutture

Cim.01

Cimitero di Leno

Via Badia, 112



COORDINATE DMS

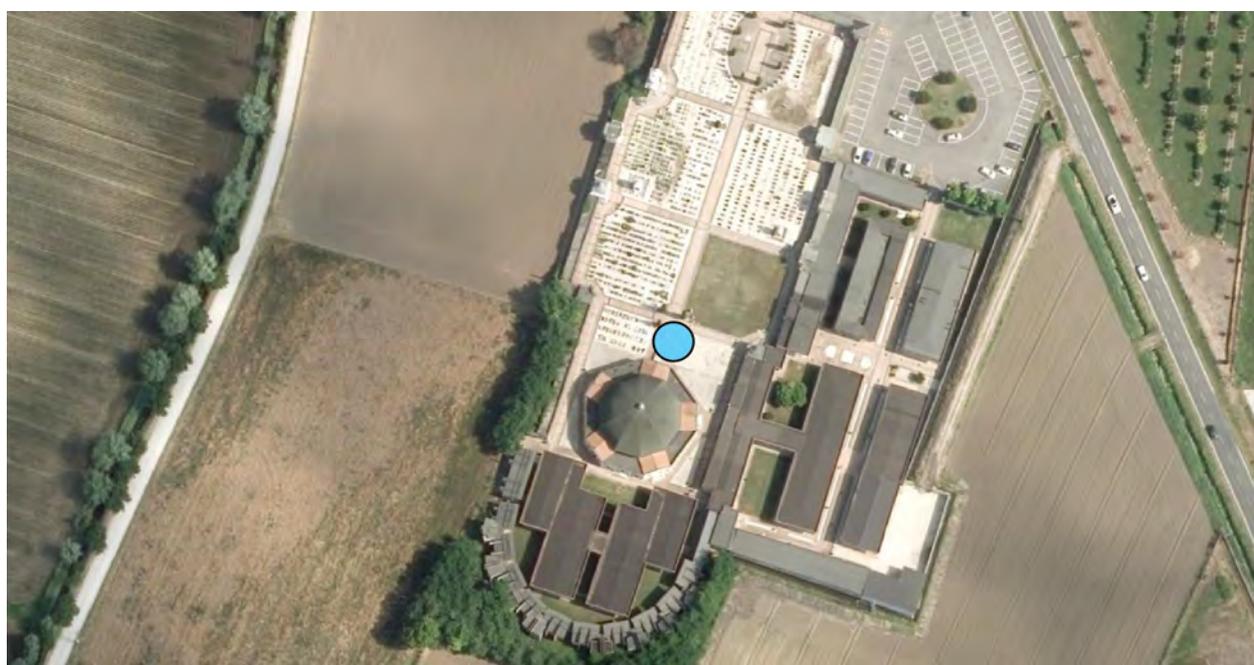
45°21'27"N, 10°13'16"E

REPERIBILITÀ CHIAVI

030.90461

info@comune.leno.bs.it

protocollo@pec.comune.leno.bs.it



Altre strutture

Cim.02

Cimitero di
Castelletto

Loc. Squadretto



COORDINATE DMS

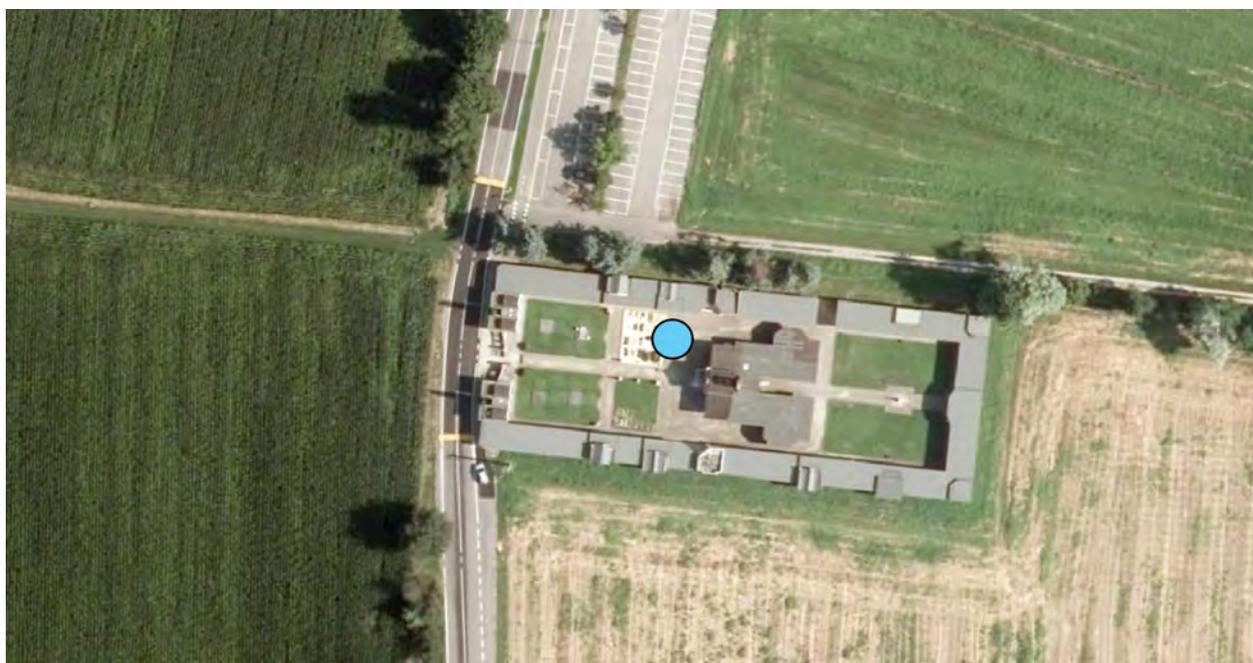
45°19'37"N, 10°13'42"E

REPERIBILITÀ CHIAVI

030.90461

info@comune.leno.bs.it

protocollo@pec.comune.leno.bs.it



Altre strutture

Cim.03

Cimitero di
Milzanello

Via Pavone Mella



COORDINATE DMS

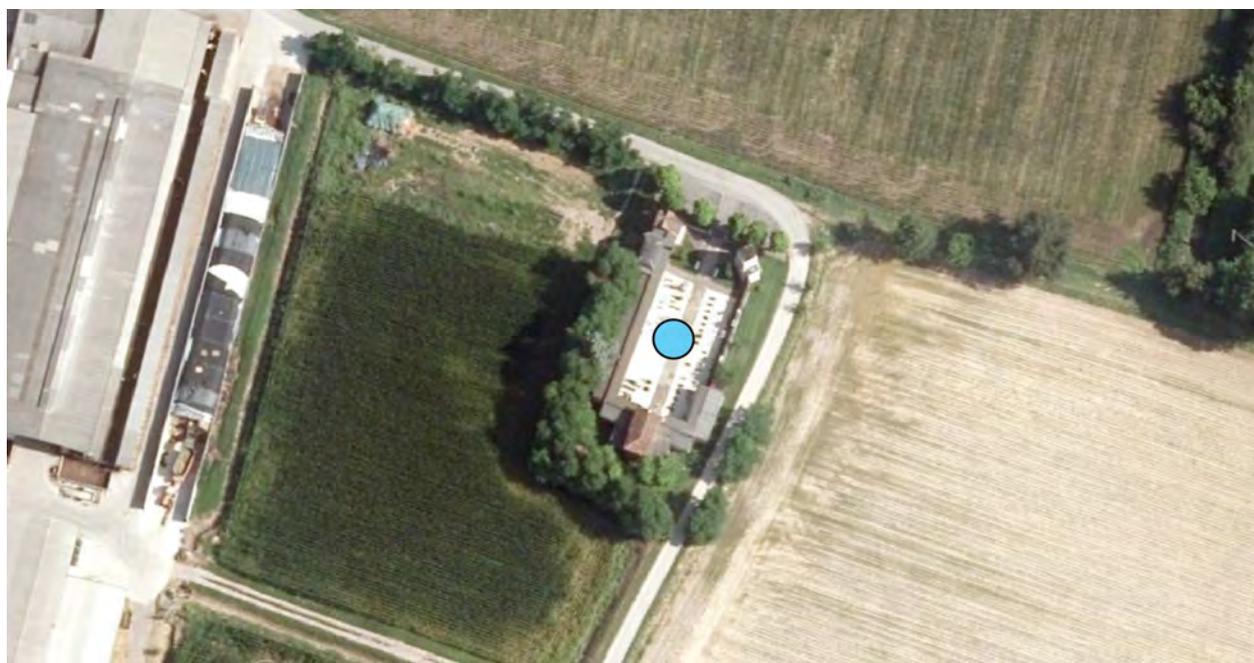
45°20'20"N, 10°11'43"E

REPERIBILITÀ CHIAVI

030.90461

info@comune.leno.bs.it

protocollo@pec.comune.leno.bs.it



Servizi accessori

Acq

Acquedotto comunale

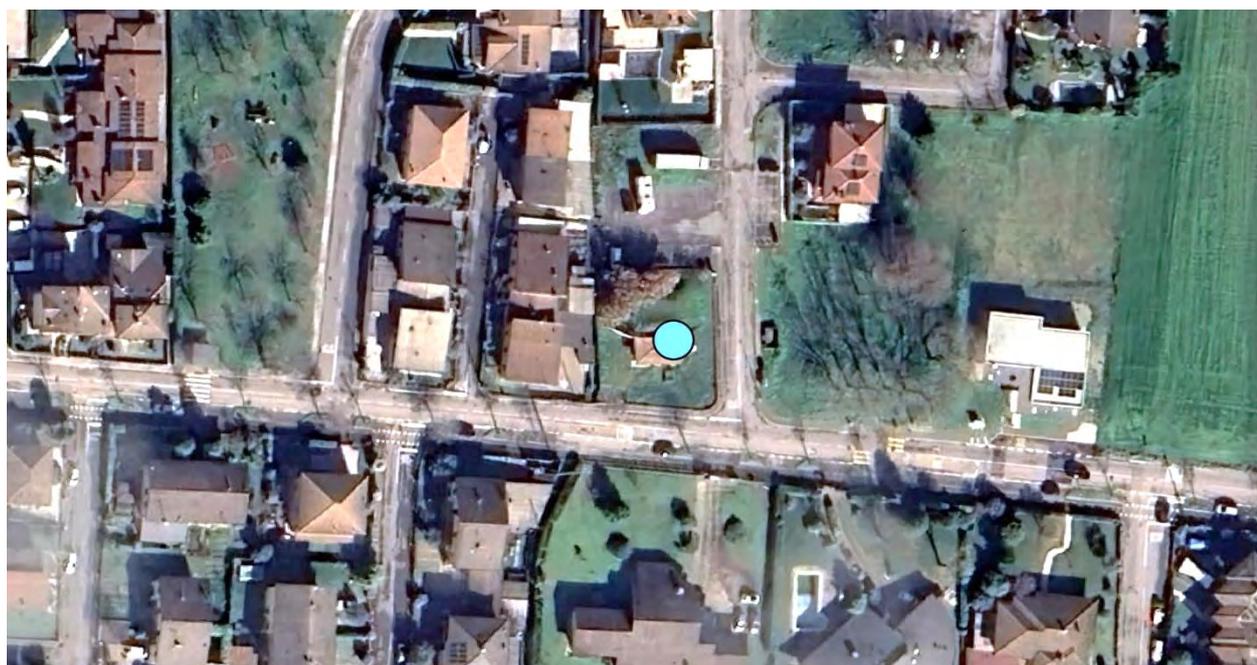
Via Trento 47
Porzano di Leno



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	45 mq	
NUMERO PIANI	1	
QUOTA	74 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°24'01"N, 10°11'45"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	800.556595 segreteria@acquebresciane.it acquebresciane@cert.acquebresciane.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nella frazione di Porzano di Leno, a nord del territorio comunale, lungo la viabilità principale. A breve distanza sono presenti due rogge (ad ovest e sud)		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

DC.01

**Distributore
carburante
Keropetrol**

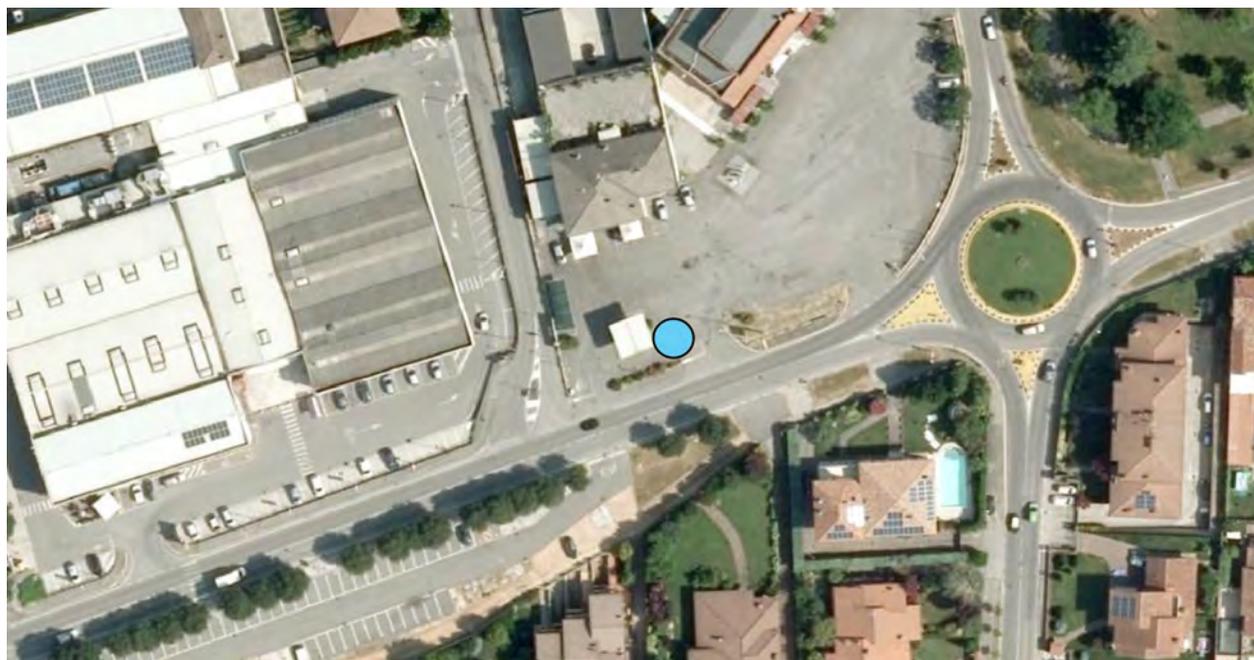
Via Ermengarda, 88



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	n.d.	
QUOTA	66 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°21'55"N, 10°12'28"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	335.5477234 dagani.gbattista@legalmail.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata lungo la viabilità principale ad ovest del centro storico della frazione capoluogo. A breve distanza (lato sud) è presente una seriola		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

DC.02

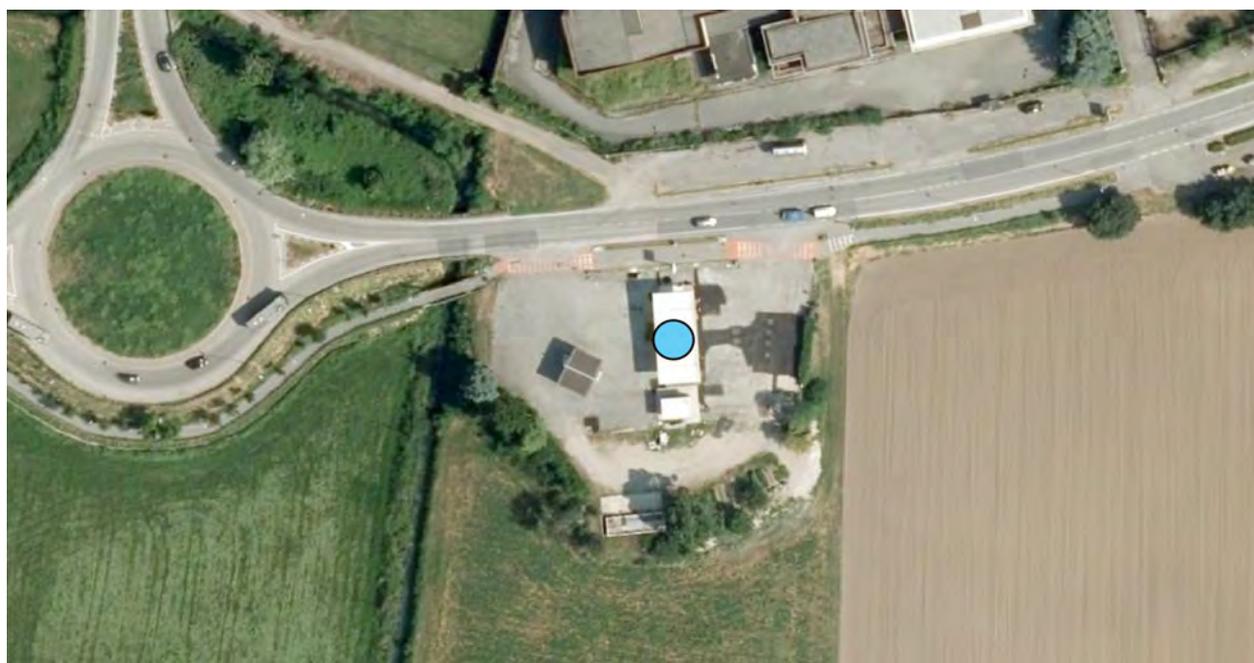
Distributore
carburante Esso
Via Ermengarda



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	n.d.	
QUOTA	64 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°21'51"N, 10°12'16"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.311561	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	3d, 2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata lungo la viabilità principale ad ovest del centro storico della frazione capoluogo. A breve distanza (lato nord) è presente una seriola		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

DC.03

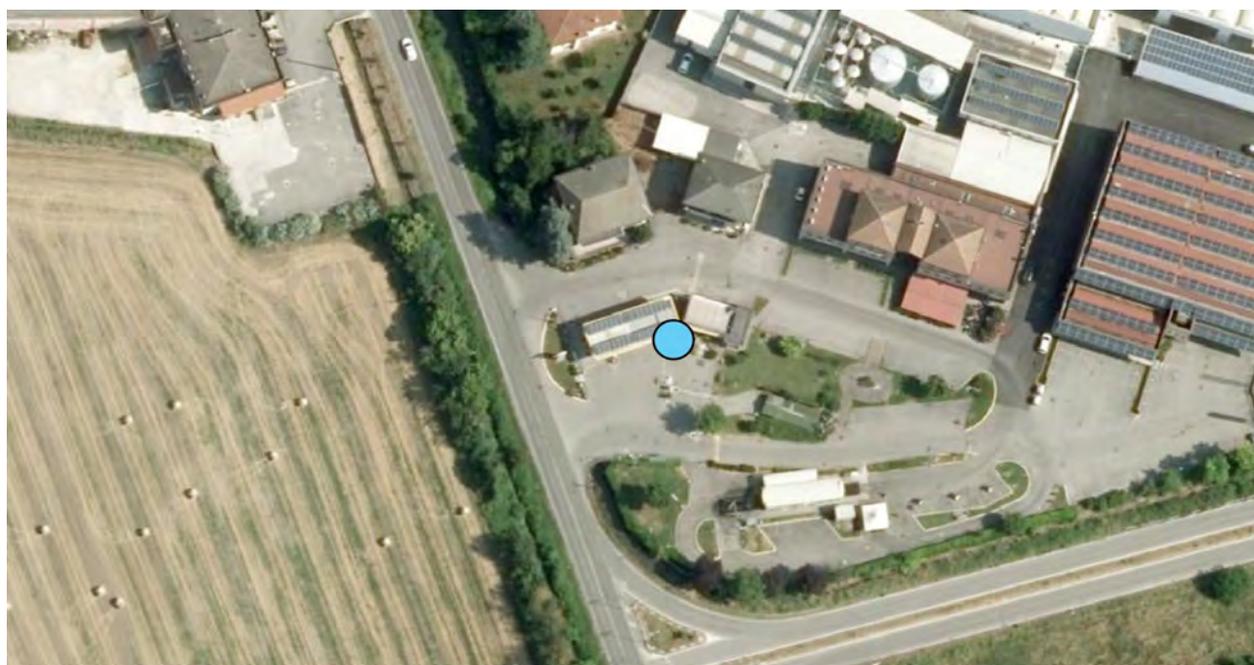
Distributore
carburante San
Marco Petroli
Via Brescia, 52



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	n.d.	
QUOTA	69 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'45"N, 10°12'46"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030 906 8250	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
<p>Struttura localizzata lungo la viabilità principale a nord della frazione capoluogo. A breve distanza (lato ovest) sono presenti una roggia e il Naviglio.</p>		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

DC.04

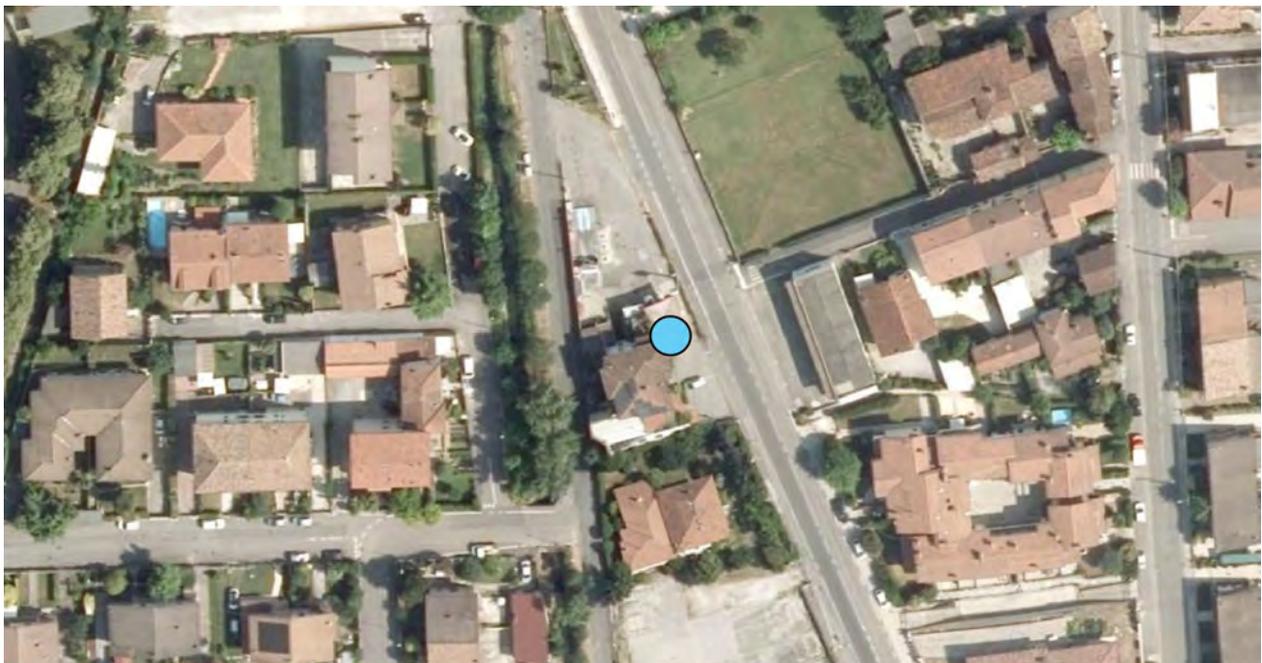
Distributore
carburante San
Marco Petroli
Via Badia, 92



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	n.d.	
QUOTA	65 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°21'41"N, 10°13'14"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9069070	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata lungo la viabilità principale a sud della frazione capoluogo. A breve distanza sono presenti due seriole (ad ovest ed est).		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

DC.05

Distributore
carburante Esso

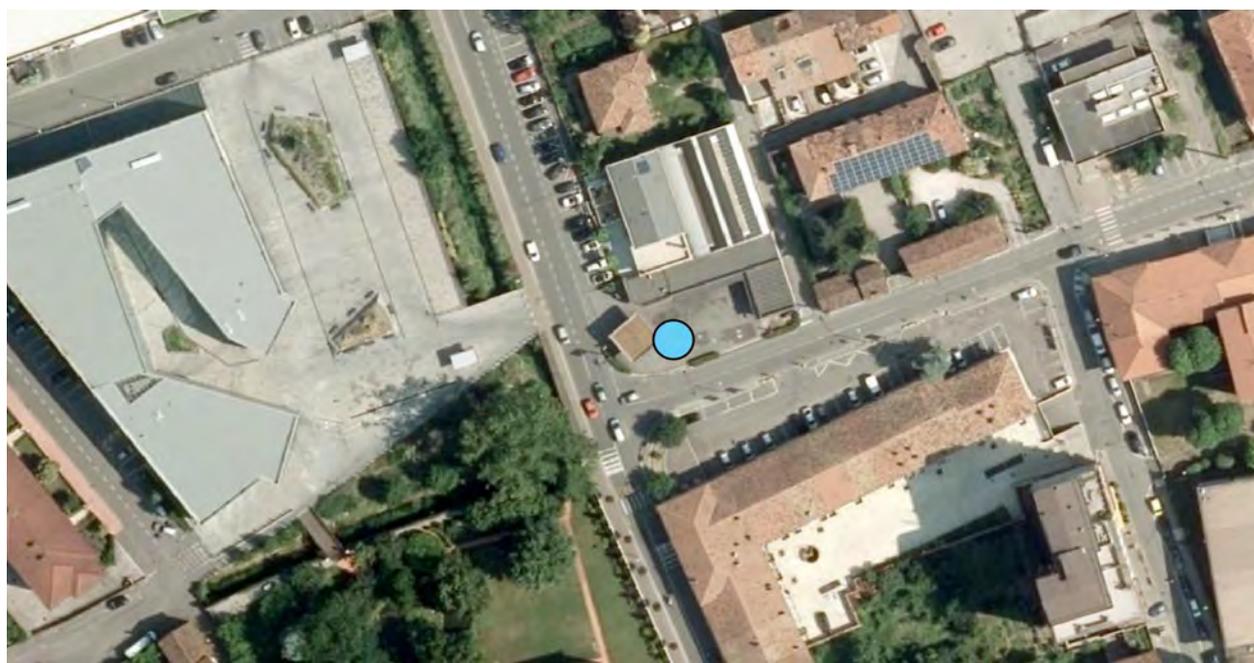
Via XXV Aprile 1



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	n.d.	
QUOTA	67 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'09"N, 10°13'03"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030 906258	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata lungo la viabilità principale a nord del centro storico frazione capoluogo lungo la viabilità principale. A breve distanza sono presenti una roggia (ad est) e il Naviglio (ad ovest).		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

Fa.01

Farmacia Sartirana
Via G. Garibaldi, 21



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	230 mq	
NUMERO PIANI	3	
QUOTA	66 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'05"N, 10°13'04"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.906213 farmsartirana@libero.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata a breve distanza dal centro storico nella frazione capoluogo. Adiacente alla struttura (lato est) è presente una seriola.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

Fa.02

Farmacia Bravi

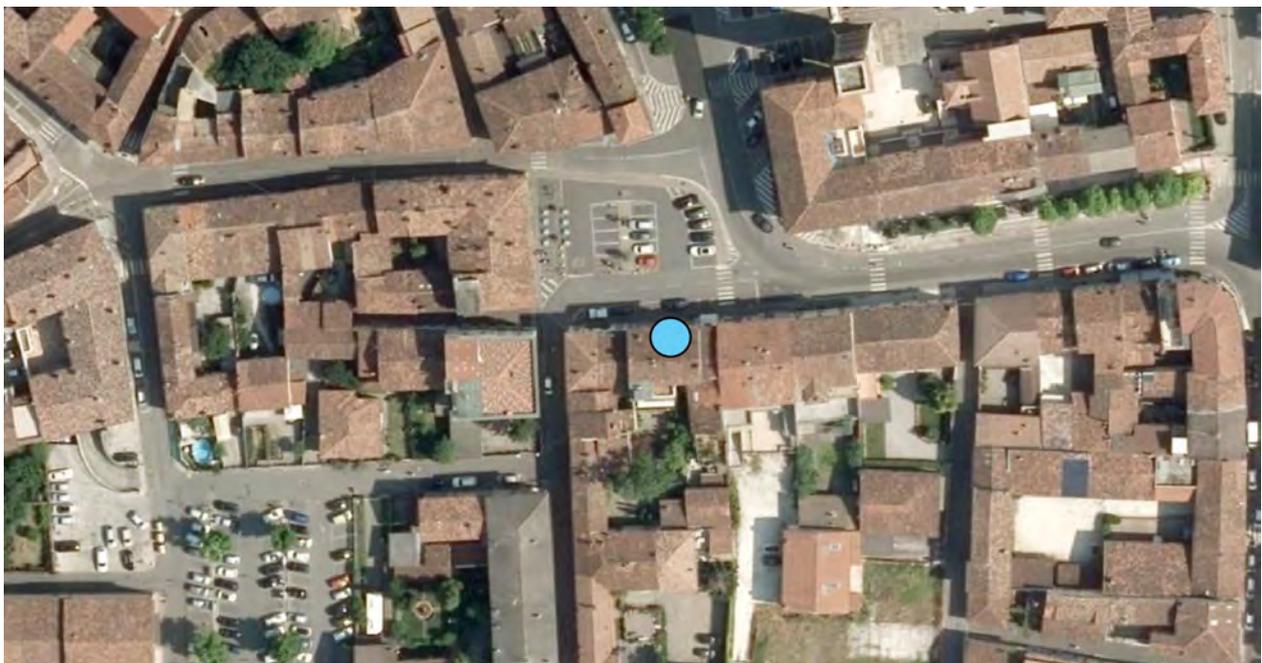
Piazza C. Battisti C, 43



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	155 mq	
NUMERO PIANI	4	
QUOTA	65 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°21'58"N, 10°13'06"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9067735	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nel centro storico della frazione capoluogo, a breve distanza dalla sede municipale		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

Fa.03

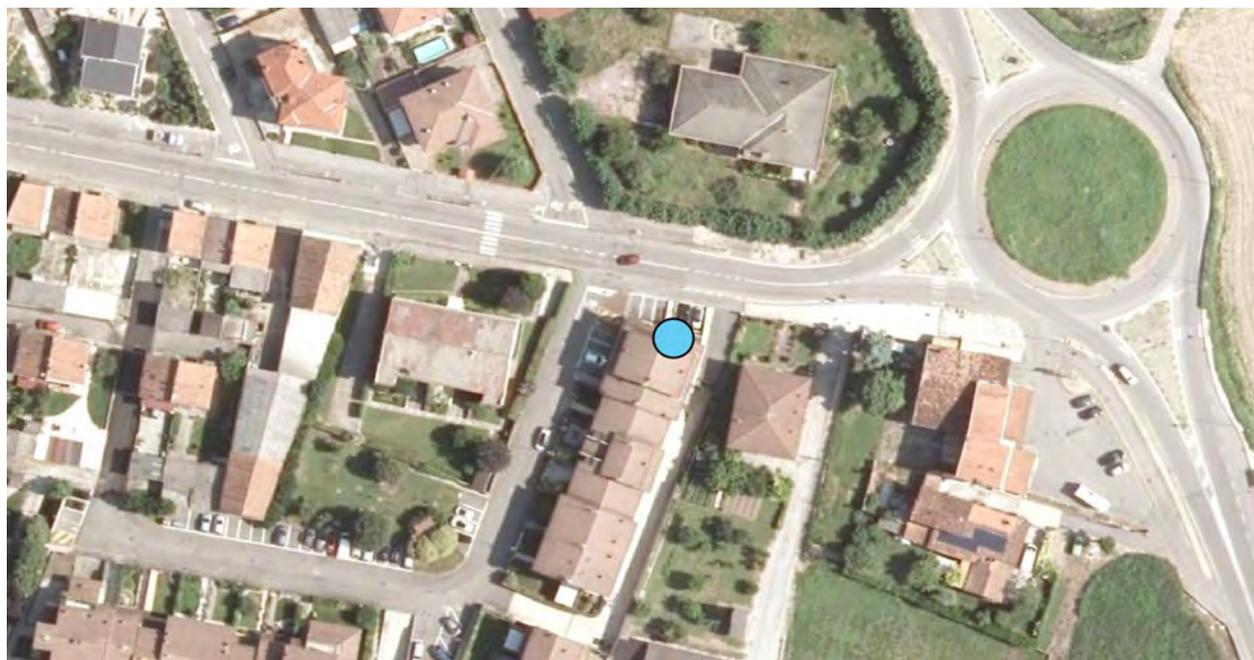
Farmacia Rossi
Via Manzoni 166/a
Castelletto di Leno



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	105 mq	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	57 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°19'43"N, 10°14'23"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9039200 farmacia.rossi@pharmail.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	3d, 2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Parafarmacia localizzata nella frazione di Castelletto di Leno, lungo la viabilità principale		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

Fa.04

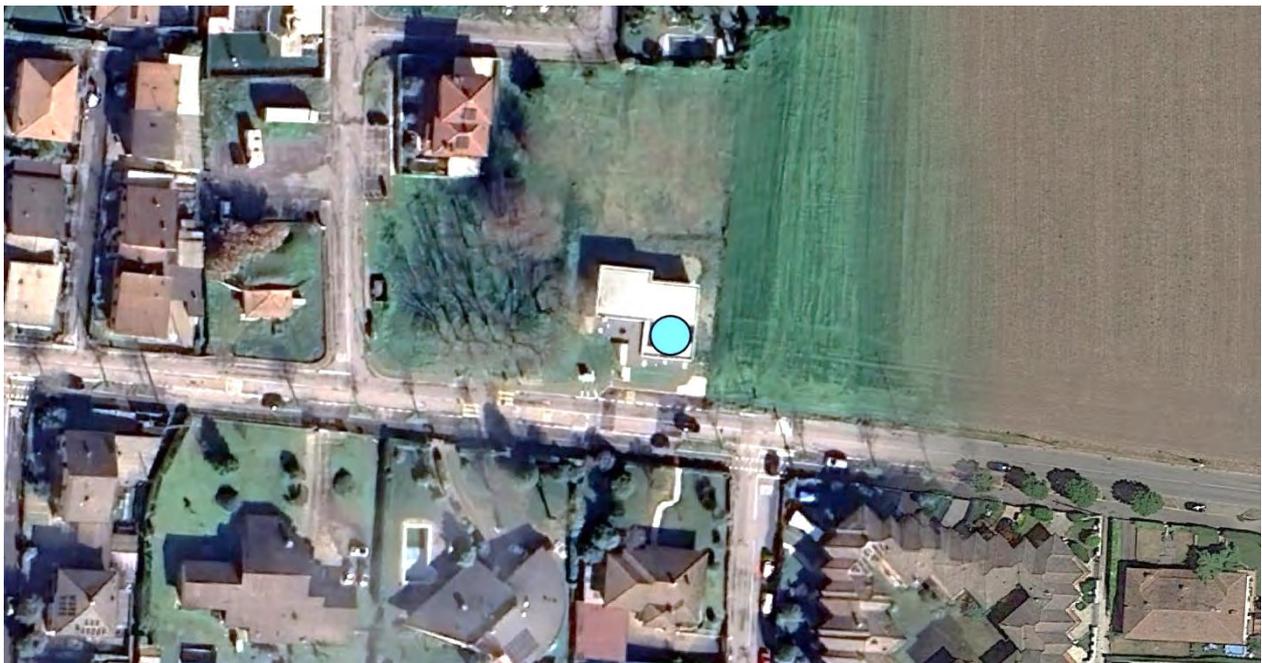
Farmacia Comunale
Via Trento 47/b
Porzano di Leno



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	185 mq	
NUMERO PIANI	1	
QUOTA	74 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°24'01"N, 10°11'48"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.3454448 comunaleleno@farmaciaperte.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nella frazione di Porzano di Leno, di recente costruzione (2023), posizionata lungo la viabilità principale. A breve distanza (lato sud) è presente una seriola		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

GP

GasPlus

Via Copernico, 13
Porzano di Leno



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	1.330 mq	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	76 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°24'14"N, 10°12'00"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9038462 info@gasplus.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nella frazione di Porzano di Leno, nella parte nord del territorio comunale, lungo la viabilità principale. A breve distanza è presente una roggia		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

Pam.01

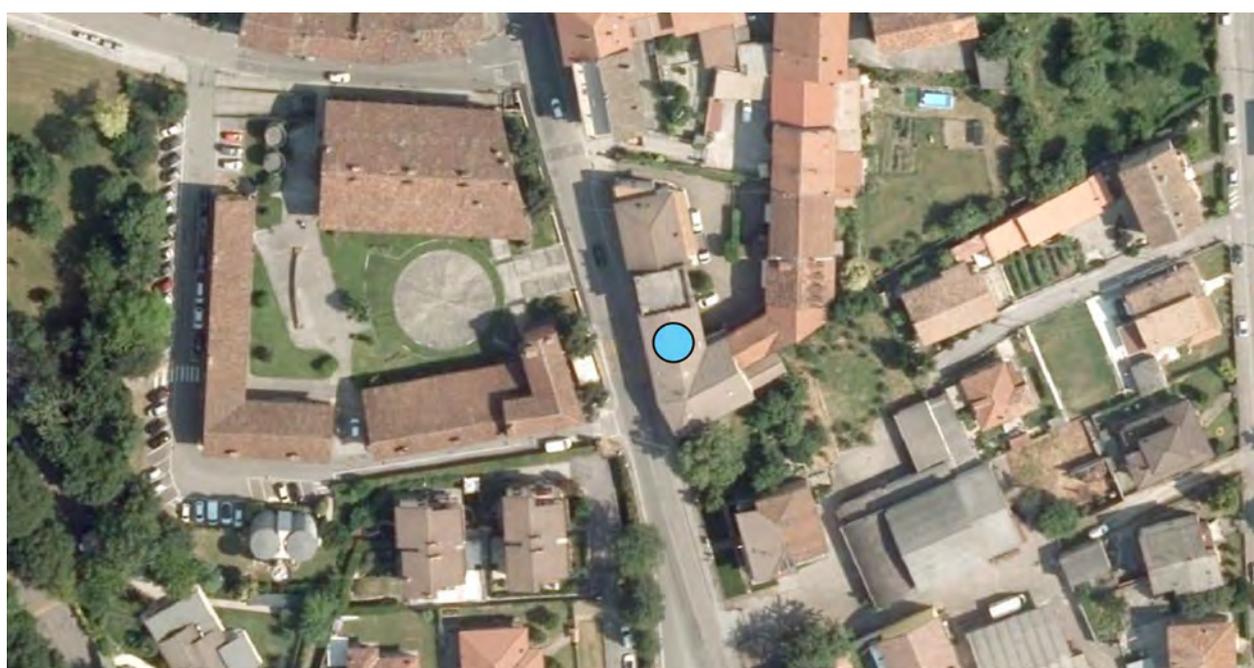
Poliambulatorio
Galeno
Via Badia, 85



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	65 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'45"N, 10°12'47"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9048103 info@poliambulatoriogaleno.it logistica@poliambulatoriogaleno.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nella parte centrale della frazione capoluogo, a breve distanza dal centro storico. Struttura dotata di defibrillatore DAE. Sono presenti tre seriole adiacenti alla struttura nel lato ovest della stessa		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

Pam.02

**Poliambulatorio
Medical Town**

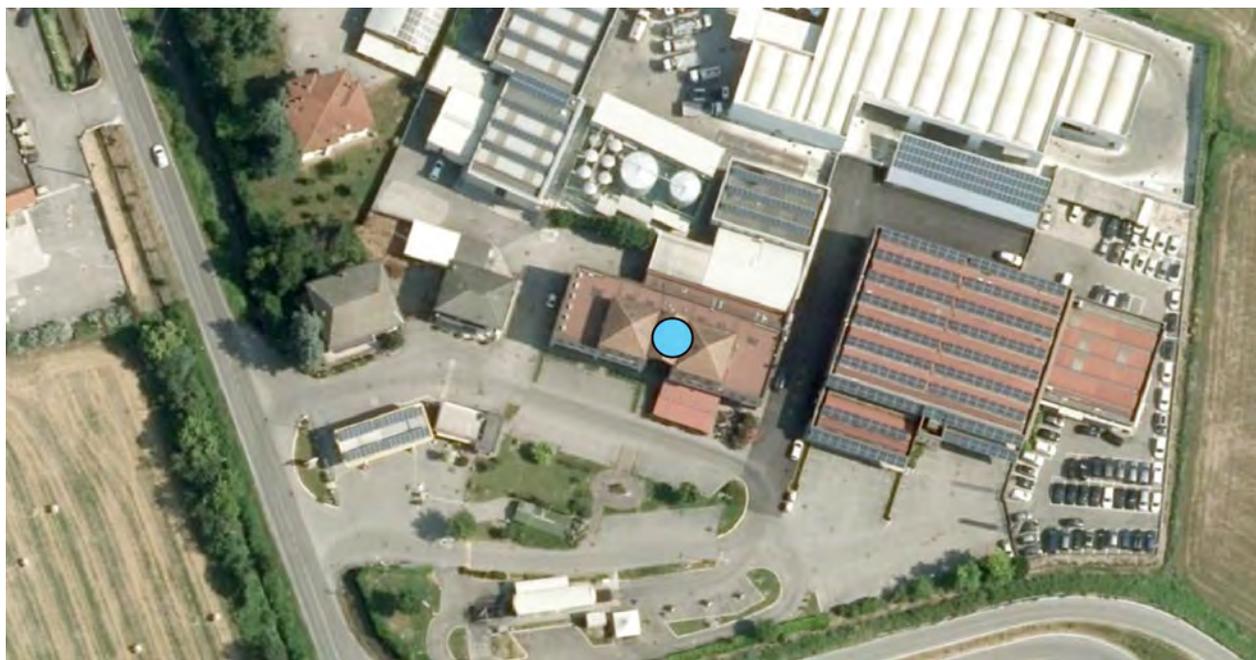
Via Brescia 52/i, 52/f



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	3	
QUOTA	69 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°21'45"N, 10°13'13"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.906669 ; 388.6418560 info@medicaltown.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nella parte nord della frazione capoluogo, lungo la viabilità principale. A circa 50 metri sono presenti una seriola e il Naviglio		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

PT

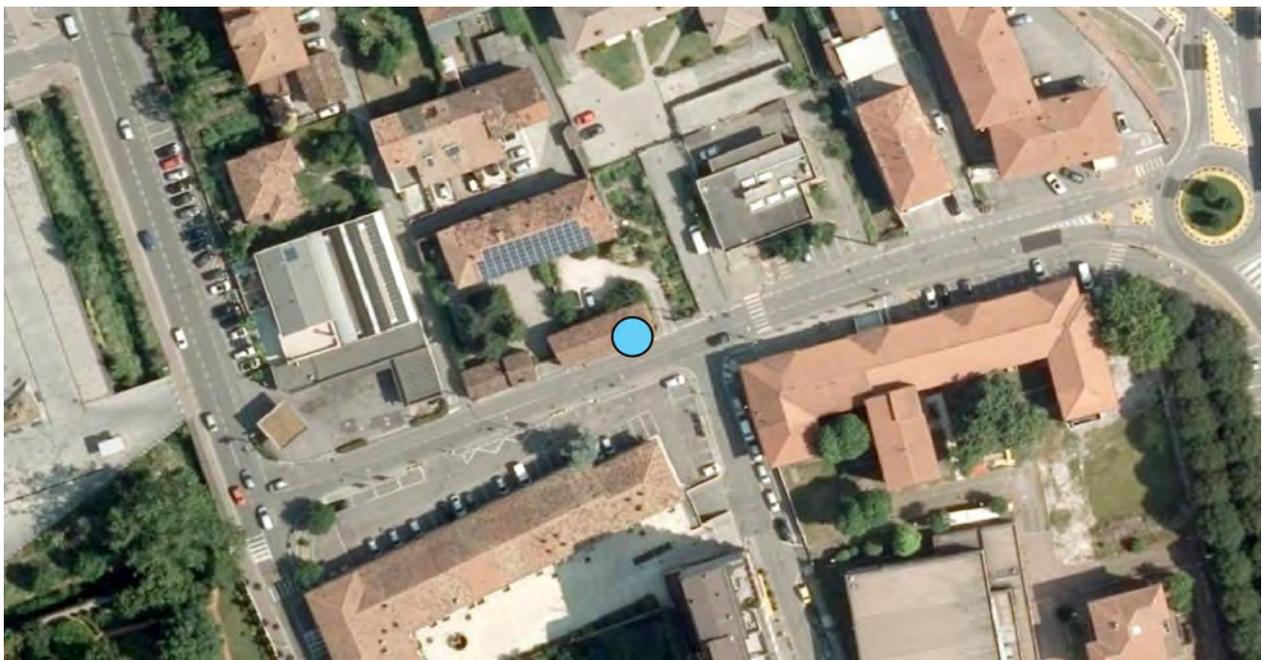
Ufficio Postale
Via XXV Aprile, 5



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	1	
NUMERO PIANI	125 mq	
QUOTA	66 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'09"N, 10°13'06"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9068177	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizza a breve distanza dal centro storico della frazione capoluogo. A breve distanza è presente una seriola (a sud della struttura)		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

RR

**Raccolta Rifiuti –
Leno Servizi**

Via Amerigo Vespucci

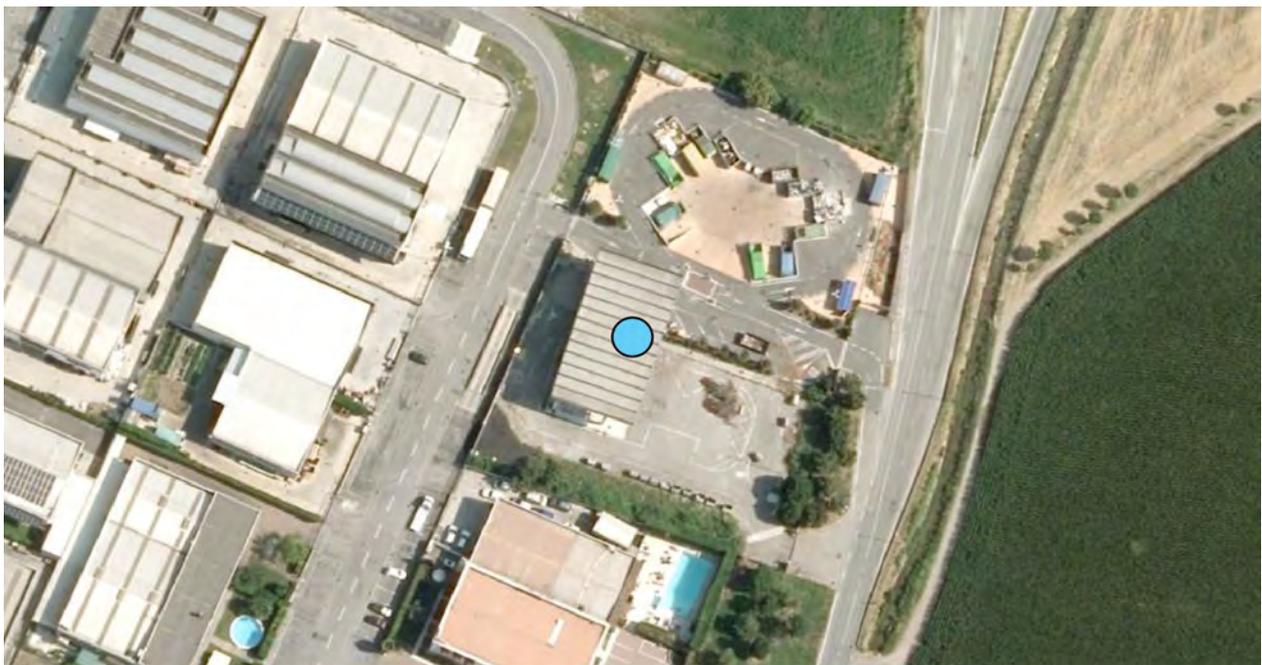


PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	5.000 mq circa (intera area)	
NUMERO PIANI	n.d.	
QUOTA	69 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'43"N, 10°13'35"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9033194 (centro raccolta) tel. 0309046393 (Leno Servizi) lenoservizi@comune.leno.bs.it lenoservizi@pec.comune.leno.bs.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	3d, 2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	

Struttura localizzata nella zona nord della frazione capoluogo, lungo la viabilità principale, gestita dalla società Leno Servizi (sede presso il municipio). Ad est della struttura sono presenti due seriole

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

Su.01

Supermercato
Italmark

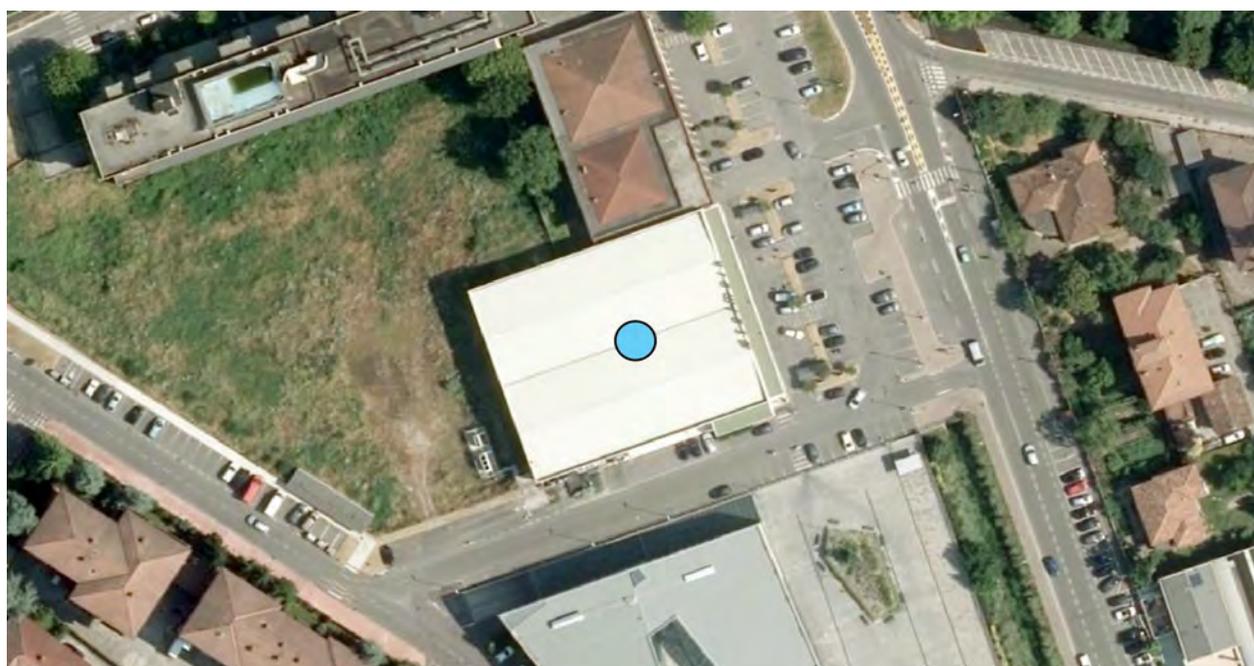
Via Brescia, 1/a



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	1	
NUMERO PIANI	1.910 mq	
QUOTA	66 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'11"N, 10°12'58"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.9067130	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
<p>Struttura localizzata in posizione centrale nella frazione capoluogo, lungo la viabilità principale. Ad est della struttura, a breve distanza, sono presenti il naviglio e una seriola</p>		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

Su.02

**Supermercato
Eurospin**

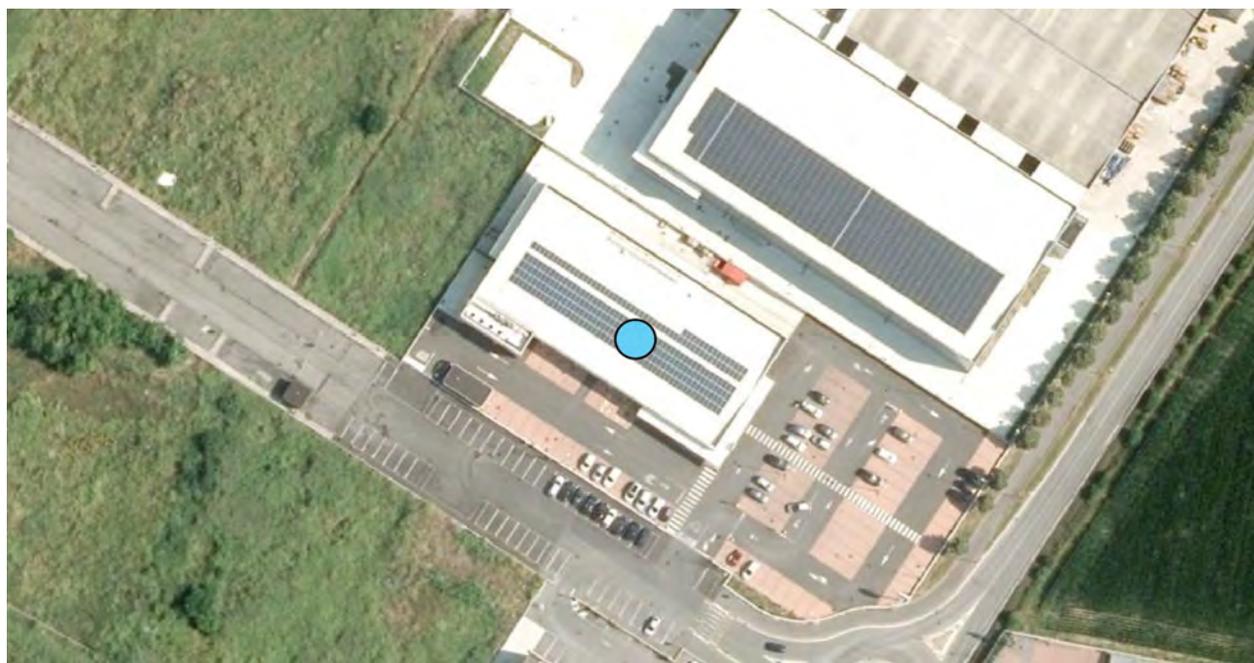
Via Umberto Nobile



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	1.500 mq	
NUMERO PIANI	1	
QUOTA	68 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'33"N, 10°13'25"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	800.595595	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	3d, 2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
<p>Struttura posizionata a nord rispetto alla frazione capoluogo lungo la viabilità principale. A breve distanza dalla struttura sono presenti due seriole.</p>		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

Su.03

Supermercato

Lidl

Via Tito Speri, 48/50



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	2.200 mq	
NUMERO PIANI	1	
QUOTA	69 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'29"N, 10°13'30"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	800 480 048	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura posizionata a nord rispetto alla frazione capoluogo lungo la viabilità principale. A breve distanza dalla struttura sono presenti due seriole.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

Su.04

**Supermercato
Family Market**

Via Ermengarda, 90



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	3.000 mq	
NUMERO PIANI	1	n.d.
QUOTA	65 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°21'55"N, 10°12'25"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	800.687979	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura posizionata a sud ovest della frazione capoluogo, lungo la viabilità principale. A breve distanza dalla struttura (lato sud) è presente una seriola.		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

Su.05

**Supermercato
Prix Discount**

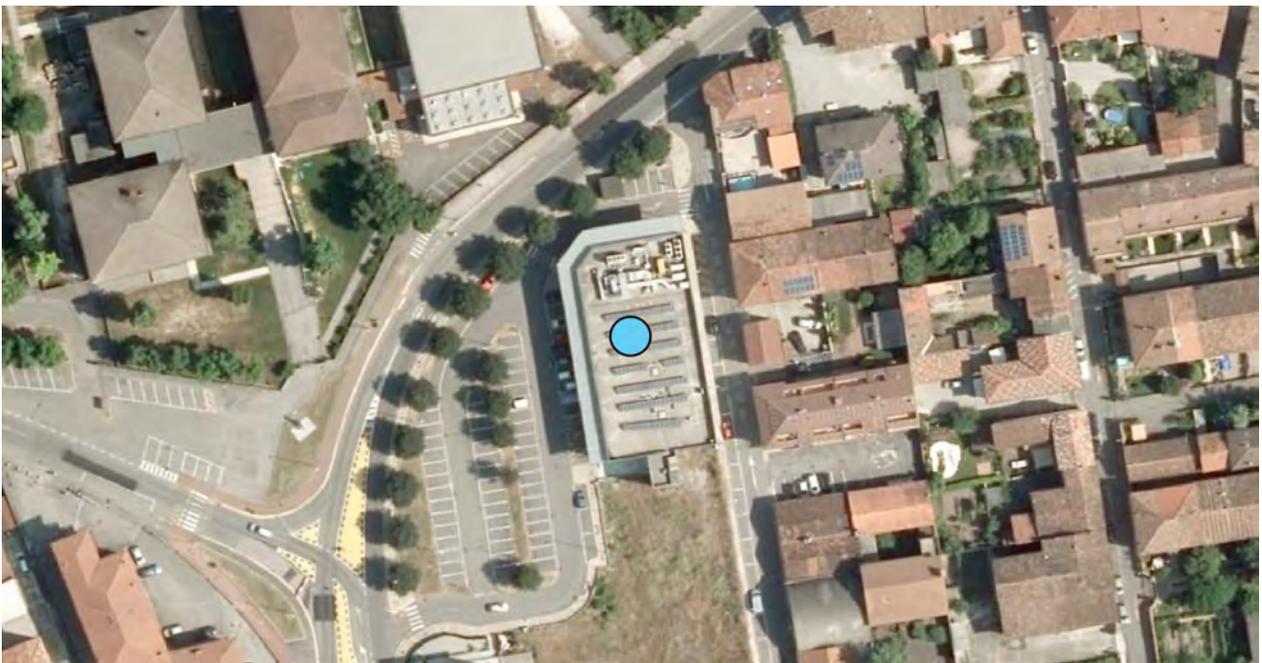
Piazza del Consorzio 4



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	1.245 mq	
NUMERO PIANI	2	
QUOTA	67 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°22'13"N, 10°13'14"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	800.894422	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nella frazione capoluogo, posizionata lungo la viabilità principale a breve distanza dal centro storico		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

Su.06

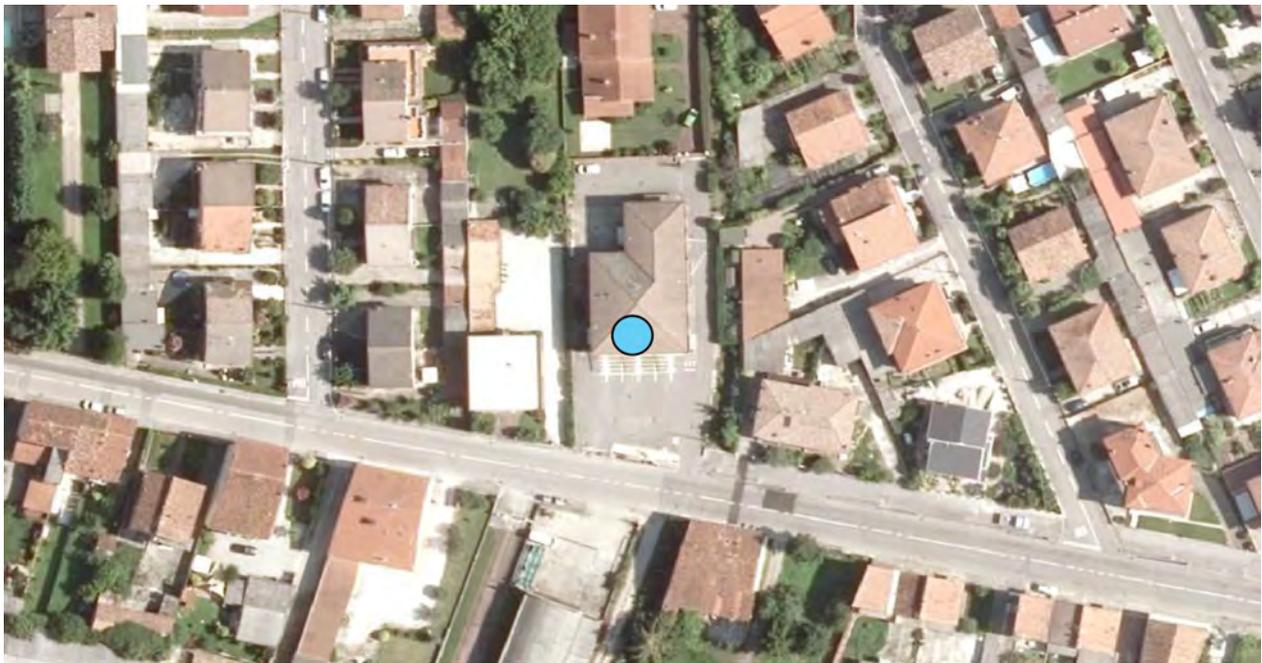
Supermercato
Marchimarket Fratelli
Perotti S.A.S.
Via A. Manzoni, 107



PROPRIETÀ	Privata	QR CODE SITO WEB
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	410 mq	
NUMERO PIANI	2	n.d.
QUOTA	58 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°19'45"N, 10°14'15"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.0977364	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nella frazione di Castelletto di Leno, lungo la viabilità principale. Adiacente alla struttura è presente una seriola (lato est)		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

V

**ATS Brescia -
Distretto veterinario**
P.za Donatori di
Sangue 1



PROPRIETÀ	Pubblica	QR CODE SITO WEB 
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.	
NUMERO PIANI	3	
QUOTA	66 m s.l.m.	
COORDINATE DMS	45°21'56"N, 10°13'03"E	
REPERIBILITÀ CHIAVI	030.3839685 DistrettoVeterinarioLeno@ats-brescia.it	
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a	
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a	
Struttura localizzata nella sede ospedaliera, a ridosso del centro storico, nella frazione capoluogo. Si segnala la presenza di una seriola a breve distanza		

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





COMUNE DI
LENO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2024

MO.10
Strutture vulnerabili



LAZIO
PIAZZA
TORRE

STRUTTURE VULNERABILI

Di seguito sono riportate le schede relative alle strutture vulnerabili censite nel territorio

Legende

- Fattibilità Geologica

CLASSE	DESCRIZIONE CLASSE	DESCRIZIONE SOTTOCLASSE
2a	Fattibilità con modeste limitazioni	Aree ad elevata vulnerabilità idrogeologica
3a	Fattibilità con consistenti limitazioni	Fascia B (PAI) e reticolo RP scenari P2/M e P1/L (PGRA)
3b	Fattibilità con consistenti limitazioni	Area allagabile (PGRA) Reticolo RSP scenario P3/H
3c	Fattibilità con consistenti limitazioni	Ara di cava soprafalda
3d	Fattibilità con consistenti limitazioni	Aree con scadenti caratteristiche geotecniche
4a	Fattibilità con gravi limitazioni	Fascia A (PAI) e Reticolo RP scenario P3/H
4b	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di tutela delle testate dei fontanili
4c	Fattibilità con gravi limitazioni	Aree di cava sottofalda

- Pericolosità Sismica Locale:

CODICE	DESCRIZIONE
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari, coesivi

Nota

Rischio Incendio: si fa riferimento a "Incendio Boschivo" come definito dalla normativa vigente

Struttura vulnerabile

SV.01

Chiesa abbaziale dei
Santi Pietro e Paolo,
Leno



PROPRIETÀ Parrocchiale

QUOTA 66 m s.l.m.

COORDINATE DMS 45°22'0.72"N, 10°13'8.98"E

EPOCA DI COSTRUZIONE XVIII secolo

FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

Chiesa principale di Leno posta in centro al paese. È presente anche un campanile non immediatamente adiacente alla struttura principale. Attualmente in stato di restaurazione. Da porre sotto particolare attenzione in caso di evento sismico. Evitare passaggi ravvicinati senza le dovute precauzioni.

QR CODE
SITO WEB



ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



NO

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI, previa verifica

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



**DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO**



Struttura vulnerabile

SV.02

Villa Badia, Leno



PROPRIETÀ Pubblica
QUOTA 66 m s.l.m.

COORDINATE DMS 45°22'3.09"N, 10°13'18.89"E

EPOCA DI COSTRUZIONE XIX secolo

FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

QR CODE
SITO WEB



Villa che sorge sulle spoglie dell'antica Abbazia di Leno. Da porre sotto particolare attenzione in caso di evento sismico. Evitare passaggi ravvicinati senza le dovute precauzioni.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI, previa verifica

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI, previa verifica

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO



Struttura vulnerabile

SV.03

Giardino d'infanzia,
Leno



PROPRIETÀ Pubblica
QUOTA 66 m s.l.m.

COORDINATE DMS 45°22'8.99"N, 10°13'8.77"E

EPOCA DI COSTRUZIONE 1927

FATTIBILITÀ GEOLOGICA 2a

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE Z4a

QR CODE
SITO WEB



Edificio di pregio che ospita l'Istituto di Istruzione Superiore Vincenzo Capirola. Da porre sotto particolare attenzione in caso di evento sismico. Evitare passaggi ravvicinati senza le dovute precauzioni.

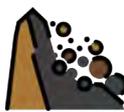
ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO



SI, previa verifica

IDROGEOLOGICO



SI

IDRAULICO



SI, previa verifica

INCENDIO



SI

ALTRA EMERGENZA



DA VALUTARE IN
BASE ALL'EVENTO



Struttura vulnerabile

SV.04

Antica Chiesetta dei
Morti del Letone,
Leno



PROPRIETÀ	Parrocchiale
QUOTA	66 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°21'44.87"N, 10°12'43.27"E
EPOCA DI COSTRUZIONE	-
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
SITO WEB



Chiesetta posta a lato strada in Via Friuli. Da porre sotto particolare attenzione in caso di evento sismico. Evitare passaggi ravvicinati senza le dovute precauzioni.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Struttura vulnerabile

SV.05

Chiesa di San
Martino, Porzano



PROPRIETÀ	Parrocchiale
QUOTA	75 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°23'52.14"N, 10°11'38.13"E
EPOCA DI COSTRUZIONE	XV secolo
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
SITO WEB



Chiesa della frazione Porzano. Da porre sotto particolare attenzione in caso di evento sismico. Evitare passaggi ravvicinati senza le dovute precauzioni.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO!	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Struttura vulnerabile

SV.06

Chiesa della
Trasfigurazione di
Nostro Signore e
Sacro Cuore di Gesù,
Castelletto



PROPRIETÀ	Parrocchiale
QUOTA	58 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°19'48.77"N, 10°14'2.09"E
EPOCA DI COSTRUZIONE	XVIII secolo
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
SITO WEB



Chiesa della frazione Castelletto. Da porre sotto particolare attenzione in caso di evento sismico. Evitare passaggi ravvicinati senza le dovute precauzioni.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
NO!	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Struttura vulnerabile

SV.07

Castelletto



PROPRIETÀ	Privata
QUOTA	59 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°19'49.94"N, 10°13'29.65"E
EPOCA DI COSTRUZIONE	-
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
SITO WEB



Da porre sotto particolare attenzione in caso di evento sismico. Evitare passaggi ravvicinati senza le dovute precauzioni.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO!	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Struttura vulnerabile

SV.08

Chiesa di San Michele
Arcangelo, Milzanello



PROPRIETÀ	Parrocchiale
QUOTA	57 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°20'27.48"N, 10°11'33.51"E
EPOCA DI COSTRUZIONE	XV secolo, ampliata nel XIX secolo
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2a
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE
SITO WEB



Chiesa della frazione Milzanello. Da porre sotto particolare attenzione in caso di evento sismico. Evitare passaggi ravvicinati senza le dovute precauzioni.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO!	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO





**COMUNE DI
LENO**

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

**Aggiornamento:
Anno 2024**

**MO.11
Modulistica**



**UFFICIO
PUBBLICITÀ
E COMUNICAZIONE**

Sommario

Ordinanza attivazione del Centro Operativo Comunale	2
Ordinanza delimitazione aree o chiusura al traffico veicolare o pedonale	5
Ordinanza chiusura / riapertura scuole	6
Ordinanza demolizione fabbricato.....	7
Ordinanza di non potabilità delle acque.....	9
Ordinanza di occupazione temporanea d’urgenza	11
Ordinanza di inagibilità di edifici / aree	13
Modulo A – Segnalazione evento calamitoso	15
Modulo B - traccia di comunicato stampa	16
Modulo C – facsimile di avviso alla popolazione.....	18
Modulo D - Richiesta sopralluogo	19
Modulo E – Stima danni subita	21
Protocollo di emergenza.	40
Diario evento	41
VOLONTARIATO - DPR 194/2001 – Richiesta di attivazione	42
RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO E COMUNICAZIONE DI INIZIO IMPIEGO VOLONTARI IN ATTIVITA’ DI PROTEZIONE CIVILE	43
RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO E COMUNICAZIONE DI INIZIO IMPIEGO VOLONTARI IN ATTIVITA’ DI PROTEZIONE CIVILE	45
VOLONTARIATO - DPR 194/2001 - Attestato all’Organizzazione	47
VOLONTARIATO - DPR 194/2001 - Attestato automezzo/attrezzatura	48
VOLONTARIATO - DPR 194/2001 - Attestato al Volontariato	49



Leno

Provincia di Brescia

Ordinanza n. / 20

Regione Lombardia
Protezione
Civile fax
0269777782

Provincia di Brescia Servizio Protezione Civile
Fax 0303749433

Prefettura – UTG di Brescia
fax 0303743666

Oggetto: Attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il Sindaco

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 (il Sindaco è individuato quale Ufficiale del Governo);

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012 ("Il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale");

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 ("Funzioni di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria");

CONSTATATI gli eventi emergenziali (se necessario fare breve descrizione) del
nel territorio del Comune;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a garantire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione, con particolare riferimento all'integrità della vita e alla salubrità dell'ambiente;

ATTESTATA la necessità di dover garantire il pieno coordinamento di tutte le azioni poste in essere per garantire la sicurezza delle persone e del territorio e altresì la piena integrazione delle attività del Comune con i sistemi Regionali e Nazionali di protezione civile;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

1. L'istituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), al fine di assicurare, nell'ambito del territorio del Comune, la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.
2. Che la sede del C.O.C. sia in
Tel..... Fax
email....., responsabile e Coordinatore del COC è il Sindaco.
3. Che siano attivate le seguenti funzioni di supporto presso il Centro Operativo Comunale con i rispettivi Referenti come indicato in tabella:

Funzione di supporto	Nominativo Referente
Vice-Coordinatore del C.O.C.	
Accessibilità e mobilità	
Assistenza alla popolazione	
Attività aeree e marittime	
Censimento danni e rilievo della agibilità	
Continuità amministrativa	
Logistica	

Rappresentanza dei Beni Culturali	
Rappresentanza delle Strutture Operative	
Sanità e assistenza sociale	
Servizi Essenziali	
Stampa e Comunicazione	
Supporto amministrativo e finanziario	
Tecnica e di valutazione	
Telecomunicazioni di emergenza	
Unità di coordinamento	
Volontariato	
<i>(Le funzioni possono essere anche aggregate fra loro o disposte diversamente e, in funzione della natura dell'emergenza potranno aggiungersene altre)</i>	

4. Che i referenti individuati si mettano immediatamente a disposizione per organizzare le attività per fronteggiare l'emergenza.
5. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo. Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Leno

Il __ / __ /20__

Il Sindaco



Leno

Provincia di Brescia

Ordinanza n. / 20

Oggetto: delimitazione aree (o chiusura al traffico veicolare o pedonale)

Il Sindaco

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

PREMESSO CHE a causa dell'evento

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

1. che le aree (o strade o piazze o località) suddette vengano all'uopo transennate a cura e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;
2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo. Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Leno, Il ___ /___ /20__

Il Sindaco



Leno

Provincia di Brescia

Ordinanza n. / 20

Oggetto: chiusura / riapertura scuole

Il Sindaco

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

PREMESSO CHE a causa dell'evento

verificatosi il giorno __/__/__ risulta necessario per i seguenti motivi_____

_____ procedere alla chiusura delle scuole di ogni ordine e grado sul territorio comunale;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

1. La chiusura delle scuole di ogni ordine e grado sul territorio comunale;
2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo. Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Comune di

Il ___ / ___ / 20__

Il Sindaco

Ordinanza demolizione fabbricato



Leno

Provincia di Brescia

Ordinanza n. / 20

Oggetto: Ordinanza demolizione fabbricato

Il Sindaco

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

PREMESSO CHE a causa dell'evento

verificatosi il giorno ___/___/___ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati in _____ con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

VISTA la relazione redatta dai Vigili del Fuoco (o dai tecnici incaricati) della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della pubblica incolumità;

RAVVISATA l'opportunità e l'urgenza di provvedere, al fine di scongiurare pericoli per la pubblica incolumità, all'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili:

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

1. La transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spesa alcuna a carico degli interessati dei sopraelencati immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di
 - Vigili del Fuoco
 - U.T.C.
 - Ditta incaricata

2. Responsabile del procedimento e' il Sig. _____ presso L'Ufficio Tecnico Comunale

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo. Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Comune di _____

Il __ /__ /20__

Il Sindaco



Leno

Provincia di Brescia

Ordinanza n. / 20

Oggetto: Ordinanza di non potabilità delle acque

Il Sindaco

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTI

- gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236
- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66:

PREMESSO CHE a causa dell'evento

verificatosi il giorno __/__/____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale in località _____ ;

CONSIDERATO che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, di dover sospendere l'erogazione del servizio di acqua potabile del Comune, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

- 6) con effetto immediato, il divieto di utilizzo dell'acqua degli acquedotti comunali della zona di via _____ ;
- 7) agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;
- 8) che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla prefettura e alla provincia.

Responsabile del procedimento e' il Sig. _____ presso L'Ufficio Tecnico _____ Comunale

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Comune di _____

Il ___ /___ /20__

Il Sindaco



Leno

Provincia di Brescia

Ordinanza n. / 20

Oggetto: Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di proprietà privata per finalità di protezione civile.

Il Sindaco

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile (che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche) ;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 (occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio) ;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248 ;

VISTO gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO gli artt. 15, commi 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012 ;

PREMESSO CHE a causa dell'evento

verificatosi il giorno __/__/____ si è determinate la necessità di procedere all'occupazione temporanea d'urgenza dell'area (o fabbricato) posto in _____ ;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

- 1) con effetto immediato, l'occupazione in uso ed in via provvisoria delle seguenti aree/dei seguenti

immobili individuate (catastalmente):

Area/immobile n 1: fg. _ map. Sup Mg. _ Propr. _

Area/immobile n 2: fg. _ map. Sup Mg. _ Propr. _ ;

- 2) il collocamento di presso
....., da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le eventuali e necessarie opere di adeguamento;
- 3) l'immediata immissione in possesso delle aree/degli immobili mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione ([se esiste] gli oneri derivanti sono a carico del , come previsto dalla Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.

del_ e non sono previste anticipazioni da parte del Comune.)

- 4) la riconsegna di tali aree/immobili ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- 5) la notifica del presente provvedimento da parte del Comando di Polizia Municipale ai proprietari di tali aree/immobili:
Area n. 1 Sigg.
Area n. 2 Sigg.
- 6) agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza
- 7) Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla prefettura e alla provincia

Responsabile del procedimento e' il Sig.

presso L'Ufficio Tecnico

Comunale

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Comune di

Il ___ /___ /20__

Il Sindaco



Leno

Provincia di Brescia

Ordinanza n. / 20

Oggetto: Ordinanza di inagibilità di edifici / aree...

Il Sindaco

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 ;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 ;

PREMESSO CHE a causa dell'evento

verificatosi il giorno __/__/____ si è determinate la necessità di procedere alla verifica d'urgenza della sicurezza dell'edificio / area in località _____ ;

VISTA la relazione redatta dai Vigili del Fuoco (o dai tecnici incaricati) della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti relativi agli immobili /aree suindicati, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della pubblica incolumità;

DATO altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati affinché evitino l'utilizzo degli immobili / aree non più idonei per la mancanza di sicurezza;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo degli immobili / aree che presentano situazioni di pericolo;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

- 1) con effetto immediato, il divieto di utilizzo e/o di accesso alle seguenti aree/ dei seguenti immobili individuate (catastralmente):
Area/immobile n 1: fg._ map. Sup Mg._ Propr._
Area/immobile n 2: fg._ map. Sup Mg._ Propr._ ;
- 2) la notifica del presente provvedimento da parte del Comando di Polizia Municipale ai proprietari di tali aree/immobili:
Area n. 1 Sigg.
Area n. 2 Sigg.
- 3) agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;
- 4) Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia

(eventualmente) DISPONE

- 5) che i proprietari su menzionati, procedano ad un urgente intervento di ripristino delle condizioni di stabilità dei locali stessi mediante la realizzazione dei lavori di consolidamento statico delle parti lesionate, riconducendo l'edificio alle norme di sicurezza per la funzione che esplica;

Responsabile del procedimento e' il Sig. _____ presso L'Ufficio Tecnico _____ Comunale

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Comune di _____

Il ___ /___ /20__

Il Sindaco



Modulo A - Segnalazione evento calamitoso

(per l'inoltro da: SINDACO/PREFETTI a ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA...)

Data: _/_/____

Ora: _._._

Da: **SINDACO** del Comune di _____ Provincia: _____

Via _____ CAP _____

Tel: (_____) _____ Fax _____

A: **PREFETTURA** di _____ Regione _____

e, p.c. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE (Via Ulpiano, 11 - 00193 ROMA, Tel: 06 - 6820265 - 6820266 - fax: 06 – 6820360)

Protocollo n° _____

OGGETTO: OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA/EVENTO CALAMITOSO.

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno _/_/____ alle ore _._

causa _____,

che ha interessato il territorio _____,

riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi e poteri propri, rappresentasi urgente necessità di intervento delle SS.LL.

A tal fine si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

F.to IL SINDACO



Leno

Provincia di Brescia

Modulo B - Traccia di comunicato stampa

(per l'inoltro da: SINDACO/PREFETTI a ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA...)

PRIMO COMUNICATO

Data: _/_/_/____

Ora: _:_:___

Da: **SINDACO** del Comune di : Rezzato _____ Prov: Brescia

Via _____ CAP _____

Tel: (_____) _____ Fax _____

AT (To): (ENTI ED ORGANISMI COINVOLTI, MASS-MEDIA, ecc.)

Protocollo n° _____

OGGETTO: COMUNICATO STAMPA.

Sulla base dei dati sinora in nostro possesso si fa presente che alle ore _:_:___ del giorno _/_/_/____
in territorio di _____ si è verificato

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

Sono attualmente impiegate le seguenti forze:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato un servizio "INFORMAZIONI" rispondente ai seguenti numeri:

- _____
- _____

Saranno rese note, se del caso, eventuali misure preventive o particolari prescrizioni da adottare per la Popolazione.

F.to IL SINDACO



Leno

Provincia di Brescia

Modulo C – facsimile di avviso alla popolazione

Il SINDACO

Rende noto che a seguito dell'evento _____
accaduto in data _____ è stata attivata la struttura comunale di protezione civile presso
_____ sita in via _____ n° _____

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato presso _____

sito in Via _____ n° _____

un "Servizio Informazioni", rispondente ai numeri telefonici:

- _____
- _____
- _____

E' stato attivato presso _____

sito in Via _____ n° _____ un "Centro Accoglienza" per i primi soccorsi.

Il personale di riferimento al quale potersi rivolgere è il seguente:

- _____
- _____

Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni diramati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI (SINDACO, PREFETTURA, VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, CARABINIERI, ecc.).



Leno

Provincia di Brescia

Modulo D - Richiesta di sopralluogo

Richiesta n. _____

Al Sindaco del Comune di _____

Evento: _____

Data: / /

Il sottoscritto _____

Reidente nel Leno in via _____ n° _____

In qualità di

- Proprietario
- Inquilino
- Legale rappresentante della proprietà/ società
- Altro (specificare) _____

CHIEDE

Che venga effettuata una verifica delle condizioni di agibilità dell'immobile denominato

_____ sito in via _____ n° _____

Dati Catastali: Foglio n° ___ Allegato: ___ Particella/e n° _____

Usò Prevalente

- Abitazione singola
- Complesso condominiale
- Produttivo
- Altro (specificare)
- Abitazione in condominio (*)
- Commerciale
- Ufficio

(*) singola unità immobiliare abitativa in complesso condominiale

Proprietà

Pubblica

Privata

Attualmente utilizzata

Sì

No

Parzialmente

Data / /

Firma del Richiedente



Leno

Provincia di Brescia

Modulo E - MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

SCHEDA A – PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: _____

PROVINCIA: _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL __/__/____

INVIO DEL: __/__/____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI:	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

STIMA DEI DANNI:	
DANNI AD EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE:	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi

<input type="checkbox"/> ACQUEDOTTI E FOGNATURE	
<input type="checkbox"/> BENI MOBILI	
<input type="checkbox"/> COMPARTO AGRICOLO	
<input type="checkbox"/> EDIFICI DI CULTO	
<input type="checkbox"/> EDIFICI PUBBLICI	
<input type="checkbox"/> VIABILITA'	
Quantificazione di larga massima dei danni: EURO _____	

DANNI AL TERRITORIO:	
Tipologia	Localizzazione e descrizione danni
<input type="checkbox"/> COMPARTO AGRICOLO	
<input type="checkbox"/> IDROGEOLOGICO	
<input type="checkbox"/> PATRIMONIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> RETE IDROGRAFICA	
Quantificazione di larga massima dei danni: EURO _____	

INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE
Interventi ai sensi della l.r. 34/73

per un importo pari a: EURO _____

DANNI A BENE DI PROPRIETA' PRIVATA
NUMERO DI ABITAZIONI DANNEGGIATE
<input type="checkbox"/> Da 1 a 10
<input type="checkbox"/> Da 10 a 50
<input type="checkbox"/> Oltre 50
NUMERO DELLE PERSONE EVACUATE: _____
NUMERO DEI NUCLEI FAMILIARI EVACUATI: _____
ALTRI BENI INTERESSATI: _____
QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: EURO _____

DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE		
Tipologia	Numero di imprese danneggiate	Quantificazione di larga massima dei danni
<input type="checkbox"/> AGRICOLE		
<input type="checkbox"/> INDUSTRIALI		
<input type="checkbox"/> ARTIGIANALI		
<input type="checkbox"/> COMMERCIALI		

<input type="checkbox"/> TURUSTICHE		
Totale quantificazione di larga massima dei danni: EURO _____		

TOTALE STIMATO: EURO _____

SCHEDA B1 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE

RIMBORSO PER SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE DAGLI ENTI RICHIEDENTI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: _____

PROVINCIA: _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL __/__/____

INVIO DEL: __/__/____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI IN LOCALITA' _____	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

DESCRIZIONE DEI DANNI E DEGLI EVENTI
(indicare il valore approssimativo delle singole opere o beni – importi in €)
<input type="checkbox"/> VIABILITA': _____ _____ _____ _____
<input type="checkbox"/> ACQUEDOTTI E FOGNATURE: _____ _____ _____ _____
<input type="checkbox"/> EDIFICI PUBBLICI: _____ _____ _____ _____

<input type="checkbox"/> BENI MOBILI: <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<input type="checkbox"/> SPESE PER VOLONTARI ED ALLOGGIO SFOLLATI: <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

RIEPILOGO (importi in €)	
Tipo di infrastruttura	Ammontare degli interventi
VIABILITA'	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO
BENI MOBILI	EURO
SPESE PER VOLONTARI E SFOLLATI	EURO
TOTALE	EURO

<input type="checkbox"/> L'ENTE RICHIEDENTE DICHIARA DI AVERE INOLTRATO RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 34/73
PER UN TOTALE DI € _____

SCHEDA B2 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE

RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE (Viabilità, acquedotti, fognature ed edifici pubblici)

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: _____

PROVINCIA: _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL __/__/____

INVIO DEL: __/__/____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI NEL COMUNE: _____	
IN LOCALITA' _____	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

DDESCRIZIONE DEI DANNI SUBITI
<input type="checkbox"/> VIABILITA' (max 150 caratteri): _____ _____ _____ _____
<input type="checkbox"/> ACQUEDOTTI E FOGNATURE (max 150 caratteri): _____ _____ _____ _____
<input type="checkbox"/> EDIFICI PUBBLICI (max 150 caratteri): _____ _____ _____ _____
<input type="checkbox"/> EDIFICI DI CULTO (max 150 caratteri): _____ _____ _____

--

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI AL RIPRISTINO (Indicare solo gli interventi necessari al ritorno alla normalità)	
<input type="checkbox"/> VIABILITA': (max 150 caratteri) VIA O LOCALITA': _____ _____ _____ _____	
Importo a base d'asta	EURO: _____
I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
TOTALE	EURO: _____
<input type="checkbox"/> ACQUEDOTTI E FOGNATURE: (max 150 caratteri) VIA O LOCALITA': _____ _____ _____ _____	
Importo a base d'asta	EURO: _____
I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
TOTALE	EURO: _____
<input type="checkbox"/> EDIFICI PUBBLICI: (max 150 caratteri) VIA O LOCALITA': _____ _____ _____ _____	
Importo a base d'asta	EURO: _____
I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
TOTALE	EURO: _____
<input type="checkbox"/> EDIFICI DI CULTO: (max 150 caratteri) VIA O LOCALITA': _____	

Importo a base d'asta	EURO: _____
I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
TOTALE	EURO: _____

RIEPILOGO	
(importi in €)	
Tipo di infrastruttura	Ammontare degli interventi
VIABILITA'	EURO: _____
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO: _____
EDIFICI PUBBLICI	EURO: _____
EDIFICI DI CULTO	EURO: _____
TOTALE	EURO: _____

Allegati alla domanda:

- Corografia a scala 1:10.000 con indicati i punti degli interventi
- Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dagli interventi
- Fotografie

SCHEDA B3 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE

INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: _____

PROVINCIA: _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL __/__/____

INVIO DEL: __/__/____

CORSO D'ACQUA IN OGGETTO: _____
LOCALITA' OGGETTO DEL DISSESTO: _____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI NEL COMUNE: _____	
IN LOCALITA' _____	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

TIPO DI DISSESTO:	
Tipologia	Localizzazione e descrizione danni
<input type="checkbox"/> IDROGEOLOGICO	
<input type="checkbox"/> RETE IDROGRAFICA	
<input type="checkbox"/> PATRIMONIO BOSCHIVO	

ELEMENTI DI RISCHIO (Vulnerabilità)
<input type="checkbox"/> R1 – AREE DISABITATE O IMPRODUTTIVE
<input type="checkbox"/> R2 – EDIFICI ISOLATI, INFRASTRUTTURE VIARIE MINORI, ZONE AGRICOLE
<input type="checkbox"/> R3 – NUCLEI ABITATI, INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, VIABILITA'
<input type="checkbox"/> R4 – CENTRI URBANI, GRANDI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, BENI ARCHITETTONICI, STORICI, ARTISTICI, PRINCIPALI STRUTTURE VIARIE, SERVIZI DI RILEVANTE INTERESSE LOCALE

INTERVENTI PROPOSTI in località: _____

1. Tipologia di intervento

Dissesto idrogeologico

- D.1 – INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO ABITATI
- D.2 – INTERVENTI SUALLA RETE IDRIGRAFICA MINORE INSISTENTE SUL VERSANTE INSTABILE
- D.3 – INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEI VERSANTI
- D.4 – INTERVENTI DI DIFESA DELLE VALANGHE
- D.5 – INTERVENTI DI FORESTAZIONE
- D.6 – SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI
- D.7 – RECUPERO SUOLI ABBANDONATI E RECUPERO NATURALISTICO
- D.8 – SALVAGUARDIA ECOSISTEMI VULNERABILI
- D.9 – ALTRO (specificare): _____

Dissesto rete idrografica

- I.1 – OPERE DI DIFESA ARGINALE E SPONDALE
- I.2 – SISTEMAZIONI DI FOCI DI CORSI D'ACQUA
- I.3 – BACINI DI LAMINAZIONE DELLE PIENE
- I.4 – SCOLMATORI DI PIENE
- I.5 – OPERE DIREZIONALI IN ALVEO
- I.6 – OPERE DI STABILIZZAZIONE DEI PROFILI DI FONDO DEI CORSI D'ACQUA
- I.7 – OPERE DI REGOLAZIONE DEI LAGHI
- I.8 – INTERVENTI DI SISTEMAZIONE INTEGRATA DI ALVEI IN DISSESTO
- I.9 – ALTRO (specificare): _____

2. Costi (stima sintetica; importi in €)

Principali categorie di lavori (scavi, opere murarie, opere in pietra, ...):

_____ EURO _____
_____ EURO _____
_____ EURO _____
_____ EURO _____

Importo a base d'asta EURO _____

I.V.A. 22% EURO _____

Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche (professionista esterno) EURO _____

Altre somme a disposizione EURO _____

TOTALE EURO _____

3. Vincoli da proporre sul territorio a rischio

4. Interventi di polizia idraulica (invasioni d'alveo, abusi, dissesti)

5. Risultati attesi

Allegati alla domanda:

- Corografia a scala 1:10.000 con indicati i punti degli interventi
- Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dagli interventi
- Fotografie

SCHEDA C1 – SEGNALAZIONE DANNI PRIVATI

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL __/__/____

Autocertificazione ai sensi dell'art. 4 della L. 15/1968 e D.P.R 445/2000

COMUNE DI: _____

PROVINCIA: _____

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il __/__/____ residente a _____ indirizzo _____ tel. ____/____; cell. ____/____; fax ____/____ codice fiscale _____		
DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'		
1. Che il proprio nucleo familiare:		
<input type="checkbox"/> evacuato in località _____ dal __/__/____ al __/__/____		
a spese dell'Amministrazione Comunale o di altro Ente <input type="checkbox"/>		
a spese proprie <input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/> non evacuato		
è composto da:		
Cognome e nome	Grado di parentela	Età
	Capofamiglia	

2. che l'abitazione ubicata in via/viale/piazza _____, n. civico: _____;
località e/o frazione: _____

- di proprietà – residenza abituale/prima casa
- in locazione (nome del proprietario: _____)
- abitata ad altro titolo (nome del proprietario: _____)
- di proprietà ma non adibita ad abitazione principale (seconda casa)

È STATA:

- distrutta
- dichiarata inagibile
- danneggiata

Descrizione sommaria dell'abitazione: n. piani, n. stanze e vani accessori (es. garage, magazzini)

3. che i danni riscontrati sono:

DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA

(ex: acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro)

Descrizione dettagliata dei danni (con adeguata documentazione fotografica):

cucina

struttura e muratura (specificare tipologia: intonaco, tappezzeria, legno, rustico, altro):

pavimento (specificare tipologia: piastrelle, parquet, marmo, moquette, altro):

serramenti:

bagni e servizi

struttura e muratura (specificare tipologia):

pavimento (specificare tipologia):

serramenti:

altri vani

struttura e muratura (specificare tipologia):

pavimento (specificare tipologia):

serramenti:

Specificare i danni a pavimenti, murature e serramenti (vedi categorie sopra)

impianti tecnologici

impianto elettrico:

impianto idraulico e sanitario:

impianto termico:

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI ALL'ABITAZIONE (importi in €)						
	Pavimenti	Muratura	Serramenti	Impianti		
				Elettrico	Idraulico	Termico
Cucina						
Bagni e servizi						
Camere da letto						
Soggiorno o salotto						
Scantinati						
Sottotetti						

Autorimessa						
TOTALE						

NB: Per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ricevute fiscali, ecc.

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (indicare il valore approssimativo dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica, importi in €)	
<input type="checkbox"/> Arredamenti:	_____

<input type="checkbox"/> Elettrodomestici di prima necessità:	_____

<input type="checkbox"/> Altri beni:	_____

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (importi in EURO)	
	Valore stimato
Arredamenti	EURO
Elettrodomestici di prima necessità	EURO
Autoveicoli e mezzi di trasporto vari	EURO
Altri beni e suppellettili	EURO
TOTALE	EURO

NB: le categorie di beni oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

Il sottoscritto

DICHIARA

che da una prima sommaria valutazione i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati:

- TOTALE danni all'abitazione EURO _____
- TOTALE danni ai beni mobili EURO _____
- TOTALE DANNI EURO _____

NB: se il totale dei danni ammonta ad una cifra superiore a EURO 15.000,00, il richiedente dovrà allegare alla presente segnalazione danni una perizia asseverata-giurata del valore dei beni e dei danni subiti complessivamente, redatta da un professionista iscritto al relativo albo professionale.

Il sottoscritto dichiara inoltre:

- Di non aver titolo a risarcimenti allo stesso titolo da compagnie assicurative
- Di aver titolo allo stesso titolo da compagnie assicurative per l'importo complessivo di EURO _____
- Che le unità immobiliari danneggiate non sono state realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge
- Che il totale dei danni supera la cifra di EURO 15.000,00 e pertanto allega perizia asseverata-giurativa redatta da professionista al quale è stata corrisposta una parcella pari a EURO _____
- Che i danni denunciati sono stati causati dall'evento del __/__/____

Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo:

ISTITUTO _____ agenzia _____

n. c/c _____ ABI _____ CAB _____

IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALAZIONE DANNI DA' DIRITTO ALLA POSSIBILITA' DI ACCEDERE AL CONTRIBUTO CHE EVENTUALMENTE SARA' EROGATO NELLA MISURA E CON MODALITA' DA DEFINIRSI, MA NON FORNISCE GARANZIA CERTA DI EROGAZIONE, IN QUANTO SUBORDINATA ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI FONDI STATALI O REGIONALI.

Data __/__/____

Firma del dichiarante _____

Si allega (documentazione obbligatoria):

- documentazione fotografica
- fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità
- perizia asseverata-giurata redatta da professionista iscritto al relativo albo professionale (obbligatoria solo per danni superiori a EURO 15.000,00)

- distrutto
- dichiarato inagibile
- danneggiato

Descrizione sommaria del fabbricato: (n. piani, n. vani ed accessori):

DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA (acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro):

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI DANNI (con adeguata documentazione fotografica):

fabbricato principale:

- struttura (specificare: pilastri, solette, ecc.): _____
- muratura (specificare tipologia): _____
- pavimento (specificare tipologia): _____
- serramenti (specificare tipologia): _____

altri fabbricati:

specificare i danni a strutture, muratura, pavimenti e serramenti:

ripristino opere di difesa e viabilità (muri di contenimento, strada di accesso):

impianti tecnologici:

impianto elettrico:

impianto idraulico e sanitario:

impianto termico:

RIEPILOGO DEI DANNI AI BENI IMMOBILI (Importi in EURO)							
	Struttura	Muratura	Pavimenti	Serramenti	Impianti		
					Elettrico	Idraulico	Termico
Fabbricato principale							
Altri fabbricati							
TOTALE							

NB: per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ricevute fiscali, ecc.

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (indicare il valore dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica, importi in EURO)	
<input type="checkbox"/> Macchinari:	_____

<input type="checkbox"/> Attrezzature:	_____

<input type="checkbox"/> Automezzi:	_____

<input type="checkbox"/> Arredi:	_____

<input type="checkbox"/> Scorte:	_____

--

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (importi in EURO)	
Macchinari	EURO
Attrezzature	EURO
Automezzi	EURO
Arredi	EURO
Scorte	EURO
TOTALE	EURO

NB: le categorie di beni in oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

Il sottoscritto

DICHIARA

che, salva ogni stima ulteriore, da una prima sommaria valutazione, i danni sopra descritti possono essere così complessivamente qualificati:

- danni ai fabbricati EURO _____
- danni ai beni mobili EURO _____
- TOTALE danni EURO _____

NB: se il totale dei danni ammonta ad una cifra superiore a EURO 15.000,00, il richiedente dovrà allegare alla presente segnalazione danni, una perizia asseverata-giurata del valore dei beni e dei danni subiti complessivamente, redatta da un professionista iscritto al relativo albo professionale.

Il sottoscritto dichiara, inoltre:

- di non aver titolo a risarcimenti allo stesso titolo da compagnie assicurative
- di aver titolo allo stesso titolo da compagnie assicurative per l'importo complessivo di EURO _____
- che le unità immobiliari danneggiate non sono state realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge
- che il totale dei danni supera la cifra di EURO 15.000,00 e pertanto si impegna a presentare perizia asseverata-giurata redatta da professionista al quale è stata corrisposta una parcella pari a EURO _____

NB: l'obbligo di presentazione della perizia è subordinata all'effettivo stanziamento di fondi a ristoro dei danni

- Che i danni denunciati sono causati dall'evento del __/__/____

Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo:

ISTITUTO _____ agenzia _____

n. c/c _____ ABI _____ CAB _____

IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALAZIONE DANNI DA' DIRITTO ALLA POSSIBILITA' DI ACCEDERE AL CONTRIBUTO CHE EVENTUALMENTE SARA' EROGATO NELLA MISURA E CON MODALITA' DA DEFINIRSI, MA NON FORNISCE GARANZIA CERTA DI EROGAZIONE, IN QUANTO SUBORDINATA ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI FONDI STATALI O REGIONALI.

Data __/__/____

Firma del dichiarante _____

Si allega (documentazione obbligatoria):

- documentazione fotografica
- fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità
- perizia asseverata-giurata redatta da professionista iscritto al relativo albo professionale (obbligatoria solo per danni superiori a EURO 15.000,00). NB: l'obbligo di presentazione della perizia è subordinata all'effettivo stanziamento di fondi a ristoro dei danni.

Protocollo di emergenza.

Durante qualsiasi emergenza è necessario che venga sempre utilizzato il protocollo comunale per le comunicazioni ufficiali.

In caso non si potesse avere a disposizione il protocollo informatizzato è necessario provvedere a aprire immediatamente un protocollo di emergenza [vedere tabella sottostante] (il protocollo n. 1 sarà l'atto di istituzione del protocollo con ordinanza del Sindaco o funzionario delegato).

Protocollo di emergenza

Protocollo / data	Oggetto	Mittente	Destinatario	Assign. funzione	Fascicolo	Precedente nota prot./data

VOLONTARIATO - DPR 194/2001 – Richiesta di attivazione

Le richieste di attivazione, di norma, dovranno essere inoltrate ufficialmente con le seguenti modalità:

- Posta elettronica certificata, all'indirizzo: sicurezza@pec.regione.lombardia.it
- Fax 02.3936165

In ogni caso, per consentire l'eventuale intervento del sistema regionale di protezione civile, dovrà essere data contestuale informazione alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile ad uno dei seguenti recapiti:

- Numero Verde Sala Operativa Protezione Civile 800.061.160
- E-mail Sala Operativa Protezione Civile salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

Esclusivamente in caso di estrema urgenza ed impossibilità ad impiegare le modalità indicate, la richiesta potrà essere anticipata per le seguenti vie brevi:

- Numero Verde Sala Operativa Protezione Civile 800.061.160
- E-mail Sala Operativa Protezione Civile salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

e successivamente confermata entro 24 ore in via ufficiale, ai recapiti sopra specificati

CARTA INTESTATA DELLA PUBBLICA AUTORITA'

Alla Regione Lombardia Servizio
Protezione Civile fax:

02.3936165

sicurezza@pec.regione.lombardia.it salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO E COMUNICAZIONE DI INIZIO IMPIEGO VOLONTARI IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

(compilare una scheda per ciascuna organizzazione di volontariato impiegata)

Il sottoscritto

In qualità di

Responsabile della pubblica autorità

sede legale (Comune):

Indirizzo:

CAP

Per esigenze connesse all'emergenza/ evento:

--

Richiede l'ATTIVAZIONE e l'impiego dell'Organizzazione di volontariato di protezione civile:

Comune Sede Organizzazione	Nome Organizzazione

a partire dalle h. _ : _ del giorno _ / / ; e sino a _
(in caso di emergenza può essere specificato che è valido sino a cassata emergenza):

trasmette il seguente elenco dei volontari dell'Organizzazione Impiegati

	COGNOME	NOME	Benefici DPR 194/01 ART.9
1			
2			
3			
4			
5			

trasmette il seguente elenco dei mezzi e attrezzature (Benefici DPR 194/01 art. 10).

	Automezzo o tipologia di attrezzatura	Targa (per automezzi) o altri dati identificativi
1		
2		
3		
4		
5		

L'accreditamento avviene presso _____ dalle ore _____ alle ore _____

Gli attestati saranno rilasciati da_

Con la presente si chiede l'autorizzazione dei benefici ex artt 9 e 10 del D.P.R 194/200

Gli attestati saranno rilasciati da_

Con la presente si chiede l'autorizzazione dei benefici ex artt 9 e 10 del D.P.R 194/200

Il Responsabile della pubblica autorità (o
suo delegato)

CARTA INTESTATA DELLA PUBBLICA AUTORITA'

Alla Regione Lombardia Servizio
Protezione Civile fax:

02.3936165

sicurezza@pec.regione.lombardia.it salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO E COMUNICAZIONE DI INIZIO IMPIEGO VOLONTARI IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

(compilare una scheda per ciascuna organizzazione di volontariato impiegata)

Il sottoscritto

In qualità di

Responsabile della pubblica autorità

sede legale (Comune):

Indirizzo:

CAP

Per esigenze connesse all'emergenza/ evento:

--

Richiede l'ATTIVAZIONE e l'impiego dell'Organizzazione di volontariato di protezione civile:

Comune Sede Organizzazione	Nome Organizzazione

a partire dalle h._ : _ del giorno_ / / ; e sino a_
(in caso di emergenza può essere specificato che è valido sino a cassata emergenza):

trasmette il seguente elenco dei volontari dell'Organizzazione Impiegati

	COGNOME	NOME	Benefici DPR 194/01 ART.9
1			
2			
3			
4			
5			

trasmette il seguente elenco dei mezzi e attrezzature (Benefici DPR 194/01 art. 10).

	Automezzo o tipologia di attrezzatura	Targa (per automezzi) o altri dati identificativi
1		
2		
3		
4		
5		

L'accreditamento avviene presso _____ dalle ore _____ alle ore _____

Gli attestati saranno rilasciati da_

Con la presente si chiede l'autorizzazione dei benefici ex artt 9 e 10 del D.P.R 194/200

Gli attestati saranno rilasciati da_

Con la presente si chiede l'autorizzazione dei benefici ex artt 9 e 10 del D.P.R 194/200

Il Responsabile della pubblica autorità (o suo delegato)



COMUNE DI
LENO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento: **Anno 2024**

COMUNE DI

MO.12

Segnalazione Eventi Calamitosi

SCHEDE RASDA



14/05/2024
PIANO DI EMERGENZA
COMUNALE

AI SINDACI DEI COMUNI DELLA
PROVINCIA DI BRESCIA

**Oggetto: INFORMATIVA AI COMUNI PER L'INSERIMENTO DELLA SCHEDA "RASDA" A
SEGUITO DEGLI EVENTI CALAMITOSI REGISTRATI SUL TERRITORIO BRESCIANO.**

Visti i fenomeni metereologici avversi, nonché gli eventi calamitosi registrati sul territorio bresciano nel corso dell'ultima settimana, con la presente si informano le S.V. che gli Enti comunali, **entro 7 giorni dalla data di constatazione dei danni riportati**, possono procedere spontaneamente con la compilazione del modello RASDA (Raccolta Scheda Danni) accedendo al portale regionale: <https://sicurezza.servizirl.it/web/protezione-civile/rasda>, ai sensi delle D.G.R. n. 8755 del 22/12/2008 "Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi" e n. 1779 del 17/07/2019 "Criteri e modalità per il finanziamento regionale delle opere di pronto intervento di cui all'art. 3, legge regionale 1/2000" (allegate alla presente),

Nella Scheda A di primo accertamento dei danni è presente la "sezione C", con la quale gli Enti compilatori devono fornire una stima di larga massima dei danni subiti dal comparto privato (abitazioni di privati cittadini e sedi/impianti di attività economiche e produttive, anche appartenenti al settore agricolo) e che contribuisce a fornire a Regione Lombardia un ordine di grandezza degli impatti di un evento calamitoso sul territorio.

Si precisa che **soltanto se verrà riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale** (per eventi emergenziali di cui all'art. 7, comma 1, lettera c del d.lgs 1/2018), **sarà successivamente attivata la ricognizione dettagliata dei danni secondo le modalità e i tempi previsti dall'eventuale Ordinanza e attraverso modulistica dedicata.**

Gli Enti comunali sono altresì invitati a specificare se i danneggiati siano in possesso, o meno, di copertura assicurativa per gli eventi in oggetto.

Si coglie l'occasione per riportare le principali scadenze operative:

Azioni	Tempistiche
RASDA	Entro 7 giorni dalla constatazione dell'evento
VERBALE S.U.	Entro 24 ore dalla constatazione del danno
ORDINE SI SERVIZIO	Entro 48 ore dal Verbale di S.U.

Per assistenza tecnica e informatica è possibile contattare il numero verde 800.070.090, mentre per l'accreditamento al sistema e profilazione è possibile contattare il numero 02-39331.187, ovvero scrivere alla casella di posta elettronica: ass_servizisicurezza@ariaspa.it.

Cordiali saluti

Il Dirigente

ENRICA GENNARI

DGR 8755 del 22.12.2008 direttiva post-emergenza.pdf

dgr-1779-2019-criteri-modalita-finanziamento-opere-
pronto-intervento.pdf

Responsabile UO Pronti interventi, Risorse idriche e Ambiente: FRANCESCA BALLERINI

(BUR20090127)

(5.5.0)

D.g.r. 22 dicembre 2008 - n. 8/8755

Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi (art. 2, comma 1, lettera b), l. 225/1992)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 24 febbraio 1992 n. 225 «Istituzione del servizio nazionale della protezione civile», che all'art. 6, comma 1, prevede che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le regioni, provvedano «all'attuazione delle attività di protezione civile»;

Vista la medesima legge 24 febbraio 1992 n. 225 che, all'art. 2,

comma 1, definisce le tipologie di eventi e gli ambiti di competenza dei soggetti istituzionali interessati;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» che, all'art. 108, conferisce le funzioni inerenti l'attività di protezione civile alle regioni e agli enti locali ed in particolare quelle riguardanti «l'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225» nonché quelle relative «all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi»;

Vista la legge 23 dicembre 2000 n. 388 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)» in particolare l'art. 138 comma 16, con il quale viene istituito il Fondo Regionale di Protezione Civile, destinato a finanziare interventi «diretti a fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'articolo 108 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle regioni e degli enti locali»;

Vista la legge regionale 5 gennaio 2000 n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)» che, all'art. 3, comma 131, lettera i) assegna alla regione il compito di definire gli indirizzi ed i principi direttivi in materia di protezione civile;

Vista la legge regionale 22 maggio 2004 n. 16 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile» che disciplina «le attività degli enti locali, delle organizzazioni di volontariato e di altri enti pubblici e privati nel sistema regionale di protezione civile sul territorio della Regione Lombardia»;

Vista la d.g.r. 8 maggio 2008 n. 7243 che ha approvato il PRIM «Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi, 2007-2010» che definisce i rischi maggiori presenti sul territorio regionale;

Vista la d.g.r. 23 dicembre 2003 n. 15803 che ha approvato la «Direttiva per la gestione della post-emergenza»;

Vista la d.g.r. 7 febbraio 2005 n. 20486 che ha approvato «Direttiva per la gestione della post-emergenza (modifiche e integrazioni della direttiva approvata con d.g.r. 15803 del 23 dicembre 2003)»;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'VIII legislatura approvato con d.c.r. del 26 ottobre 2005 n. VIII/25, Linea Strategica 4.1 (Sistema Integrato di Sicurezza) che prevede attività per il superamento delle emergenze sul territorio regionale;

Visto il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR) 2007-2009 approvato con d.g.r. del 27 giugno 2006 n. 8/2786

Considerato che il quadro normativo sovraordinato, seppur non modificato, rende necessario apportare una serie di modifiche alla Direttiva vigente per meglio specificare le procedure e le funzioni dei soggetti coinvolti, nonché le procedure di assegnazione dei contributi regionali e il sistema dei controlli;

Considerato che gli eventi di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) della legge 24 febbraio 1992 n. 225 (livello regionale) devono essere dichiarati con provvedimento dell'Assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, come previsto dall'art. 8 della l.r. 22 maggio 2004 n. 16;

Considerato che, per una più equa assegnazione dei contributi regionali agli enti locali colpiti dagli eventi calamitosi dichiarati di livello b) occorre tenere conto dello stato di salute economico dell'ente locale beneficiario;

Ritenuto pertanto di introdurre, sentito l'Osservatorio Statistico Regionale, un indicatore definito ISS (Indicatore di Stato di Salute) che consente di individuare i Comuni economicamente meno fiorenti e i Comuni che versano in migliori condizioni di salute economica;

Considerato che la bozza di Direttiva per la gestione della post-emergenza è stata presentata ed illustrata ai componenti del Gruppo Tecnico Interdirezionale di cui alla d.g.r. 15803 del 23 dicembre 2003 ed ai dirigenti delle Sedi Territoriali regionali in data 7 ottobre 2008 e successivamente trasmessa per le eventuali osservazioni con nota Y1.2008.0009313 del 10 ottobre 2008;

Considerato che, sulla base delle osservazioni pervenute, la

medesima bozza è stata nuovamente discussa e condivisa con i medesimi soggetti di cui sopra in data 20 ottobre 2008;

Considerato che la bozza di Direttiva è stata presentata ed illustrata alle province in data 24 ottobre 2008;

Considerato che la Direttiva per la gestione della post-emergenza è stata presentata ai tavoli istituzionali del Patto per lo Sviluppo in data 27 novembre 2008 e successivamente, in data 28 novembre 2008, della Conferenza Regionale delle Autonomie;

Delibera

– di approvare la nuova «Direttiva regionale per la gestione della post-emergenza. Procedure di assegnazione dei contributi per gli eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della legge 24 febbraio 1992 n. 225.», quale Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

– di stabilire che gli eventi di livello regionale di cui all'art. 2, comma 1 lettera b) della legge 24 febbraio 1992 saranno dichiarati con apposito provvedimento dell'Assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia locale come stabilito dall'art. 8 della l.r. 22 maggio 2004 n. 16;

– di stabilire che, per l'individuazione delle priorità di intervento e delle percentuali di contributo regionale da assegnare agli enti locali colpiti da eventi calamitosi naturali dichiarati di livello b) (regionale), si farà riferimento all'ISS (Indicatore di Stato di Salute economico dell'ente) come meglio specificato nella nuova direttiva di cui sopra;

– di stabilire che la nuova direttiva di cui sopra sostituisce integralmente la direttiva approvata con d.g.r. 7 febbraio 2005 n. 20486 tranne che per gli Allegati da 1 a 8 (schede di segnalazione danni A, B, C, prospetti D);

– di stabilire che le nuove schede di segnalazione danni (schede A, B, C, prospetti D), saranno successivamente predisposte ed approvate con provvedimento dirigenziale;

– di stabilire che fino all'adeguamento del sistema on-line per la segnalazione danni (sistema Ra.S.Da.), che verrà formalizzato con successivo provvedimento dirigenziale, i prospetti riepilogativi D continuano ad essere trasmessi alla Sede Territoriale di competenza in formato cartaceo;

– di disporre la pubblicazione del presente atto e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

Direttiva regionale per la gestione della post-emergenza Procedure di assegnazione dei contributi per gli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge 24 febbraio 1992 n. 225

1. PREMESSE
2. DEFINIZIONI
 - 2.1 Tipologie di eventi naturali
 - 2.2 Eventi di livello a) – locale
 - 2.3 Eventi di livello b) – regionale
 - 2.4 Eventi di livello c) – nazionale
 - 2.5 Danni
 - 2.6 Danni non riconoscibili
 - 2.7 Contributi per danni conseguenti ad eventi di livello b)
 - 2.8 Contributi per danni conseguenti ad eventi di livello c)
 - 2.9 Spese di prima emergenza
 - 2.10 Pronto intervento (l.r. 34/1973)
 - 2.11 Indicatore di Stato di Salute (ISS) dell'ente
3. SOGGETTI e FUNZIONI
 - 3.1 Regione Lombardia – Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale
 - 3.2 Regione Lombardia – Sede Territoriale
 - 3.3 Ente locale
 - 3.4 Gruppo Tecnico Interdirezionale
4. PROCEDURE
 - 4.1 Segnalazione e Sistema Ra.S.Da.
 - 4.1.1 Esclusioni
 - 4.1.2 Stima dei danni

4.2 Ammissibilità formale alla procedura

4.3 Validazione

4.4 Quadro Regionale di Sintesi

4.4.1 Procedura per gli eventi dichiarati di livello b)

4.4.2 Procedura per gli eventi dichiarati di livello c)

5. RENDICONTAZIONE e SISTEMA DEI CONTROLLI

ALLEGATO A – Criteri di ammissibilità e condizioni per l'erogazione di contributi a soggetti privati colpiti da eventi calamitosi naturali dichiarati di livello b) ai sensi dell'art. 2, comma 1, l. 225/1992.

ALLEGATO B – Codifica beni danneggiati – Comparti, Tipologie e Utilizzi

ALLEGATO C – Riferimenti uffici regionali

1. Premesse

La presente Direttiva definisce le procedure che gli enti locali devono applicare per segnalare a Regione Lombardia i danni conseguenti ad eventi calamitosi naturali definiti ai sensi dell'art. 2 della l. 225/1992.

Le segnalazioni dei danni devono essere effettuate dagli enti locali esclusivamente tramite il sistema regionale on-line Ra.S.-Da. (**R**accolta **S**chede **D**anni) entro 7 giorni dal verificarsi dell'evento all'indirizzo www.rasda.regione.lombardia.it accedendo dal portale della Protezione Civile regionale (<http://www.protezione.civile.regione.lombardia.it/>)

Le segnalazioni del sistema Ra.S.Da. concorrono a definire un quadro conoscitivo della situazione in atto sul territorio interessato (Quadro Regionale di Sintesi).

Il Quadro Regionale di Sintesi è uno strumento necessario per una eventuale dichiarazione regionale di evento di livello b) di cui all'art. 2, comma 1 lettera b) della l. 225/1992 ovvero, in presenza di eventi particolarmente intensi, per una eventuale richiesta al governo di «stato di emergenza» finalizzata al riconoscimento di evento di livello c) di cui alla lettera c) del medesimo art. 2.

Ove non venissero riconosciute dal governo le condizioni per la dichiarazione dello «stato di emergenza», l'evento in questione verrebbe automaticamente definito di livello regionale (livello b).

Le segnalazioni degli enti locali interessati da eventi naturali di livello b) potranno essere oggetto di contributo regionale secondo i criteri, modalità e procedure definite dalla presente Direttiva.

I medesimi criteri saranno applicati anche nel caso di finanziamenti statali per i quali venga richiesto un parere o l'intesa da parte della Regione.

2. Definizioni

2.1. Tipologie di eventi naturali

Le tipologie di eventi naturali che trovano applicazione nella presente Direttiva sono quelli connessi con i rischi maggiori definiti dalla d.g.r. 7243 dell'8 maggio 2008 («PRIM – Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi – 2007-2010») e successive modifiche e integrazioni al PRIM). In particolare quelli in grado di produrre danni di rilievo sovra-locale:

Eventi connessi con il rischio idrogeologico

- frane profonde e superficiali
- colate detritiche
- crolli di roccia
- esondazioni fluviali e torrentizie
- esondazioni lacuali
- valanghe

Eventi connessi con il rischio sismico

- terremoti

Eventi connessi con il rischio meteorologico

- temporali, nubifragi
- grandinate
- trombe d'aria
- fulminazioni
- eventi siccitosi (solo spese di prima emergenza)

Eventi connessi con il rischio incendi boschivi

- incendi boschivi di origine naturale.

2.2. Eventi di livello a) – locale

Gli eventi di livello a) – locale – sono eventi naturali che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria (livello locale – art. 2, comma 1, lettera a) della l. 225/1992). La Regione Lombardia non concorre con fondi propri di bilancio per il ristoro dei danni conseguenti ad eventi naturali definibili di livello a).

2.3. Eventi di livello b) – regionale

Gli eventi di livello b) – sovralocale o regionale – sono eventi naturali che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria (livello sovralocale o regionale – art. 2, comma 1, lettera b) della l. 225/1992). Gli eventi di livello b) sono dichiarati con decreto dell'assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, come stabilito dall'art. 8 della l.r. 16/2004 secondo quanto dettagliato al paragrafo 4 – «Procedure».

2.4. Eventi di livello c) – nazionale

Gli eventi di livello c) – nazionale – sono calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (livello nazionale art. 2, comma 1, lettera c) della l. 225/1992). Gli eventi di livello c) sono dichiarati dal governo su richiesta del presidente della giunta della regione.

2.5. Danni

Gli ambiti naturali o le opere dell'uomo che possono essere danneggiate a seguito di un evento calamitoso naturale sono classificati secondo tre livelli di dettaglio, e più precisamente: comparti, tipologie ed utilizzi (Allegato B). Di seguito si riporta il primo livello di suddivisione in comparti:

SETTORE PUBBLICO

1. edifici ed infrastrutture pubbliche
 2. territorio
- ##### SETTORE PRIVATO
3. residenziale privato
 4. attività produttive non agricole

2.6. Danni non riconoscibili

Ai sensi della presente Direttiva non sono definibili come danni al settore pubblico e non vengono pertanto riconosciuti come tali, le seguenti tipologie di interventi:

- manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e infrastrutture pubbliche come:
 - ricostruzione manto stradale, ove questo fosse l'unico elemento danneggiato;
 - sgombero neve dalle strade;
 - manufatti di attraversamento stradale come ponti e/o tombotti;
 - muri di sottoscarpa e/o controripa in precario stato di stabilità per mancata manutenzione;
- manutenzione ordinaria e straordinaria sui corsi d'acqua di reticolo minore e/o principale come:
 - taglio vegetazione e pulizia sterpaglie in alveo e sulle sponde;
 - ripristino di soglie, briglie, manufatti di sponda, ove non risultino direttamente e gravemente danneggiati dall'evento calamitoso segnalato ed ove tale danno non comporti un rischio per l'incolumità pubblica;
 - svaso di materiale in alveo, tranne nel caso in cui tale situazione si sia determinata a seguito del singolo evento e comporti contemporaneamente un rischio per l'incolumità pubblica;
 - ripristino di sponde e/o di manufatti di sponda nei casi riconducibili alle situazioni di cui all'art. 12 del r.d. 25 luglio 1904 n. 523 (proprietari frontisti);
- danni alla viabilità delle aree montane che non comportano rischi per centri permanentemente abitati o per infrastrutture viarie localmente strategiche;
 - danni alle reti di servizi, se questi siano riconducibili al sottodimensionamento delle stesse o ad errori di progettazione;
 - danni riconducibili a criticità circoscritte che risultano presentarsi ciclicamente ogni qualvolta si manifestano eventi piovosi anche di moderata entità.

2.7. Contributi per danni conseguenti ad eventi di livello b)

Nel caso in cui un evento naturale venga dichiarato di livello b) – regionale, Regione Lombardia con provvedimento di giunta,

in base alle disponibilità bilancio regionale, può erogare contributi agli enti locali colpiti secondo le procedure e la tempistica riportate nel successivo paragrafo 4, con le modalità e i criteri in esso dettagliati.

I contributi sono subordinati alla effettiva disponibilità di fondi regionali o statali nonché alla valutazione delle priorità da parte della regione.

SETTORE PUBBLICO

Per quanto riguarda i danni ai beni di proprietà pubblica e di interesse pubblico (strutture/infrastrutture e territorio), i contributi sono erogati in *conto capitale* da un minimo del 75% ad un massimo del 100% dell'importo del danno accertato e validato dalla Sede Territoriale regionale ed al netto della eventuale copertura assicurativa presente. Qualora la percentuale di contributo regionale fosse minore del 100%, la restante parte è a carico dell'ente richiedente.

La percentuale di contributo viene stabilita sulla base dell'ISS dell'ente (Indicatore di Stato di Salute, par. 2.11) secondo la Tabella 1.

Sono esclusi dal contributo regionale i danni segnalati dalle province nonché dai Comuni con più di 20.000 abitanti (fonte ISTAT 2001).

In subordine rispetto ai beni di cui sopra e fatta salva la disponibilità di risorse finanziarie da dedicare allo scopo, sono riconosciuti contributi anche per il ripristino di strutture private che svolgono un accertato servizio di interesse pubblico, con particolare riguardo per quei soggetti privati la cui attività viene svolta senza fini di lucro. In questi casi la percentuale di contributo regionale riconosciuta è pari a quella prevista per i beni di proprietà pubblica, ma il privato proprietario delle strutture è chiamato a concorrere nella spesa per il ripristino del bene di sua proprietà fino all'occorrenza del 100% dell'importo validato dalla Sede Territoriale. Il Comune può compartecipare con fondi propri alla spesa a carico del privato interessato. Una volta beneficiato del contributo regionale, il privato interessato dovrà proseguire l'attività di interesse pubblico per almeno i successivi 5 anni, pena la restituzione delle somme erogate.

SETTORE PRIVATO

Regione Lombardia riconosce contributi, fatta salva la disponibilità a bilancio di risorse finanziarie, solo per gli immobili distrutti o di cui risulti gravemente compromessa la stabilità strutturale e funzionale in conseguenza del danno subito. L'immobile in questione deve costituire abitazione principale del proprietario, che vi risiede. Si rimanda all'allegato A relativamente ai limiti e alle condizioni previste per l'erogazione del contributo.

Si ricorda che i soggetti privati non possono presentare domanda di contributo se non è stata trasmessa dal Comune, nei tempi e modi previsti, la scheda A relativa all'evento.

Non sono previsti contributi per beni mobili, ancorché registrati, e per attività produttive.

2.8. Contributi per danni conseguenti ad eventi di livello c)

Nel caso un evento calamitoso naturale venga dichiarato di livello c) (livello nazionale) e quindi dichiarato lo «stato di emergenza» con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 5 della l. 225/1992, viene emanata apposita Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri ed eventuali fondi speciali per fronteggiare l'emergenza. I fondi potranno essere destinati al ristoro dei danni del settore pubblico e/o privato (comparto sia residenziale che produttivo). La Regione Lombardia può concorrere autonomamente con proprie risorse di bilancio.

2.9. Spese di prima emergenza

Sono le spese per interventi urgenti e indifferibili di ripristino delle condizioni minime indispensabili per la sicurezza delle persone e/o di ripristino della funzionalità di servizi pubblici essenziali. Tali interventi sono attivati e conclusi dall'ente durante la fase dell'emergenza, nell'immediata fase successiva e comunque non oltre **7 giorni** dal verificarsi dell'evento.

Gli interventi di prima emergenza devono essere puntualmente dettagliati e verificabili dalla Sede Territoriale.

La Regione Lombardia riconosce fino al 100% delle spese di prima emergenza sostenute dall'ente solamente per gli eventi dichiarati di livello regionale (livello b) e fino ad un importo massimo complessivo di **€ 25.000,00**. L'eventuale eccedenza rimane a carico dell'ente richiedente.

Le spese per le ore di lavoro straordinario effettuate dal perso-

nale dell'ente locale durante l'emergenza non sono riconosciute, così come le spese per sopralluoghi e incarichi attribuiti dall'ente a professionisti esterni durante la fase dell'emergenza.

In caso di opere di prima emergenza realizzate in regime di somma urgenza (art. 147 d.P.R. 554/1999), la Regione Lombardia riconosce fino ad un massimo del 2% delle spese tecniche, ove necessarie, e comunque fino ad un massimo di € 500,00.

Per quanto riguarda gli eventi siccitosi, sono ammesse, nei limiti di cui sopra, le sole spese di prima emergenza connesse con la fornitura di acqua potabile alla popolazione mediante autobotti. Condizione necessaria è l'esistenza di dichiarazione di stato di emergenza idrica del presidente della giunta regionale.

2.10. Pronto intervento (l.r. 34/1973)

Le procedure previste dalla d.g.r. 26 ottobre 2006 n. 8/3400 ai sensi della l.r. 14 agosto 1973 n. 34 sono definite «pronti interventi». I pronti interventi possono essere di urgenza o di somma urgenza (artt. 146 e 147 del d.P.R. 554/1999) e, fatta salva la segnalazione da effettuarsi con scheda A, non trovano applicazione nella presente Direttiva, anche se concorrono all'eventuale contributo regionale erogato all'ente che ne fa richiesta.

2.11. Indicatore di Stato di Salute (ISS) dell'ente

L'indicatore di Stato di Salute dell'ente rappresenta uno degli indicatori necessari a determinare l'Indicatore Sintetico di Priorità (ISP), che consente di effettuare la valutazione delle ricadute territoriali delle programmazioni strategiche e settoriali a valenza territoriale. In particolare, L'Indicatore di Stato di Salute (ISS), sulla base di una serie di dati economici specifici dell'ente (fonte SISEL - Osservatorio Statistico Regionale), permette di individuare i Comuni economicamente meno fiorenti e i Comuni che versano in migliori condizioni di salute economica. È un valore aggiornato periodicamente ed è compreso tra 0 e 1 (migliore condizione economica avvicinandosi al valore 1).

L'ISS viene utilizzato per le istruttorie degli eventi di livello b), nonché nell'ambito del Gruppo Tecnico Interdirezionale per stabilire le priorità a livello regionale. La percentuale di contributo regionale è stabilita in base all'ISS del Comune secondo quanto riportato in Tabella 1.

La percentuale risultante dall'ISS è quella massima riconosciuta per i danni alle strutture e infrastrutture pubbliche di proprietà pubblica e per i danni al territorio di interesse pubblico.

Tabella 1

Indicatore ISS	% contributo regionale
ISS ≤ 0.10000	100
0.10001 ≤ ISS ≤ 0.20000	90
0.20001 ≤ ISS ≤ 0.30000	80
ISS ≥ 0.30001	75

3. Soggetti e Funzioni

3.1. Regione Lombardia - Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale

La Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale della Regione Lombardia coordina tutta l'attività inerente il sistema Ra.S.Da. e la procedura di post-emergenza e rappresenta l'interlocutore unico con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri; si raccorda con le Sedi Territoriali ed in particolare con le figure tecniche dei reperibili, acquisisce le proposte presentate dalle Sedi Territoriali medesime, effettua eventuali sopralluoghi sia in fase di validazione che di controllo finale, svolge gli approfondimenti tecnici, definisce il Quadro Regionale di Sintesi e delimita le aree colpite dagli eventi da dichiarare di livello b) regionale.

Durante la fase di predisposizione del piano dei contributi, convoca il Gruppo Tecnico Interdirezionale, ne coordina l'attività e formula al medesimo proposte e valutazioni concernenti le ipotesi di riparto dei fondi disponibili.

Stabilisce inoltre le linee di indirizzo e fornisce disposizioni e chiarimenti su aspetti procedurali e tecnici con opportune circolari.

3.2. Regione Lombardia - Sede Territoriale

Le Sedi Territoriali della Regione Lombardia raccolgono, verificano e validano le segnalazioni trasmesse dagli enti locali abilitati ad accedere al sistema Ra.S.Da., propongono alla D.G. Prote-

zione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, sulla base degli elementi conoscitivi acquisiti e sulla base di valutazioni interne, quelle che ritengono siano da considerare di livello b) (regionale) secondo un ordine di priorità. Durante la fase di predisposizione del piano di utilizzo, partecipano alle sedute del Gruppo Tecnico Interdirezionale fornendo tutti gli elementi utili alla predisposizione dei criteri. Nella successiva fase di istruttoria delle richieste oggetto di contributo, provvedono alla redazione degli atti necessari a firma del dirigente della Sede Territoriale, valutano la corrispondenza dei progetti presentati con la finalità del contributo assegnato anche mediante la partecipazione alle conferenze di servizi. Durante la fase di rendicontazione, verificano i documenti presentati dagli enti locali, curano la fase di controlli ispettivi sull'utilizzo effettivo dei fondi regionali e/o statali, assumono i relativi provvedimenti di revoca dei contributi ovvero di accertamento in entrata sul bilancio regionale di contributi in eccesso o non dovuti.

Per il territorio della provincia di Milano e di Monza e Brianza, le funzioni attribuite alle Sedi Territoriali sono svolte dalla D.G. Casa e Opere Pubbliche.

3.3. Ente locale

Gli enti locali abilitati all'accesso al sistema Ra.S.Da. per la segnalazione di danni conseguenti ad eventi calamitosi sono Comuni, province, Comunità montane. Le province ed i Comuni con più di 20.000 abitanti non accedono ai contributi regionali per gli eventi dichiarati di livello b).

3.4. Gruppo Tecnico Interdirezionale

Il Gruppo Tecnico Interdirezionale è un Gruppo di Lavoro regionale che stabilisce i criteri per la predisposizione del piano di utilizzo dei contributi di post-emergenza relativo agli eventi dichiarati di livello b) ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 1992 n. 225.

Il Gruppo Tecnico Interdirezionale viene nominato con provvedimento della D.G. Protezione Civile Prevenzione e Polizia Locale, che ne coordina l'attività, e ha una durata di 2 anni.

Il Gruppo Tecnico Interdirezionale è composto da un dirigente titolare e un funzionario tecnico supplente delle seguenti Direzioni Generali della Regione Lombardia:

- D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale (coordinatore)
- D.G. Presidenza - DC Programmazione
- D.G. Presidenza - Programmazione Integrata Sedi Territoriali
- D.G. Territorio e Urbanistica
- D.G. Infrastrutture e Mobilità
- D.G. Agricoltura
- D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro
- D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità
- D.G. Casa e OO.PP.
- D.G. Industria, PMI e Cooperazione
- D.G. Commercio, Fiere e Mercati
- D.G. Artigianato e Servizi

Il Gruppo Tecnico Interdirezionale viene convocato dalla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, una volta dichiarati gli eventi di livello regionale e secondo la tempistica riportata al successivo paragrafo 4.4.1, per discutere, mettere a punto i criteri e infine predisporre il piano di utilizzo dei contributi regionali di post-emergenza.

4. Procedure

La procedura di post-emergenza è costituita dalle seguenti fasi cronologiche alle quali viene associato il principale soggetto attore delle medesime.

- Segnalazione e sistema Ra.S.Da. (ente locale)
- Ammissibilità (Sede Territoriale)
- Validazione (Sede Territoriale, eventualmente con la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale)
- Quadro Regionale di Sintesi (D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale)
- Dichiarazione eventi livello b) ovvero richiesta stato di calamità al governo (assessore regionale alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale/presidente della giunta regionale)

- Erogazione dei contributi (Sede Territoriale/Commissario Delegato)

Le Figure 1 e 2 riportano in sintesi le procedure dettagliatamente descritte di seguito.

4.1. Segnalazione e Sistema Ra.S.Da.

Tenendo conto delle condizioni di cui ai paragrafi 2.1 (Tipologie di eventi), 2.5 (Danni) e 2.6 (Danni non riconosciuti) e fatta salva l'applicazione durante l'emergenza della l.r. 34/1973 sui pronti interventi, ogni qualvolta un evento calamitoso naturale significativo provoca danni sul proprio territorio, l'ente locale informa la Regione Lombardia mediante la compilazione della **scheda A** che deve essere effettuata **entro 7 giorni** dal verificarsi dell'evento esclusivamente on-line accedendo dal portale di protezione civile regionale <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it/> e quindi al sistema Ra.S.Da. (www.rasda.regione.lombardia.it). La trasmissione della scheda A dà avvio al procedimento.

L'accesso avviene mediante inserimento di *user name* e *password* fornite a cura della D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale. Ad ogni ente locale abilitato all'accesso al sistema Ra.S.Da. viene fornita un'unica *user name* e *password*.

La responsabilità dei dati di accesso al sistema Ra.S.Da. è in capo all'autorità amministrativa dell'ente, mentre la responsabilità dei dati trasmessi con scheda A afferisce al responsabile dell'ufficio o Servizio Tecnico competente. I dati di accesso non possono essere utilizzati o ceduti a soggetti diversi dalle figure tecniche in organico all'ente. In caso di smarrimento deve essere tempestivamente effettuata una richiesta da parte dell'ente alla Regione Lombardia, Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, utilizzando la casella e-mail rasda@regione.lombardia.it, che provvederà a fornire i nuovi dati di accesso al sistema.

Le schede trasmesse esclusivamente in formato cartaceo, anche se nei termini, non danno luogo ad alcun procedimento da parte della Sede Territoriale.

L'ente locale deve compilare un'unica scheda A, anche se l'evento avesse provocato diversi danni o dissesti sul territorio. Qualora fosse necessario integrare la scheda A già inviata (accertamento di danni prima non riconosciuti, nuovo dissesto riconducibile allo stesso evento, ecc.), la nuova scheda dovrà essere integralmente sostitutiva della precedente e dovrà comunque essere inviata entro lo stesso termine (7 giorni dall'evento). Sono ammesse più schede A riferite allo stesso evento solo nel caso in cui fosse necessario richiedere, nei tempi previsti, altrettanti pronti interventi ai sensi della l.r. 34/1973.

La scheda A di segnalazione danni sarà accompagnata da adeguata documentazione fotografica in formato digitale che illustri con chiarezza gli effetti causati dall'evento calamitoso e l'elemento (o gli elementi) a rischio. Le principali aree colpite dovranno inoltre essere georeferenziate. Tale documentazione deve poter consentire alla Sede Territoriale una prima valutazione sulla ammissibilità della segnalazione e su tipo e consistenza dei danni occorsi.

Nella scheda A vanno riportate anche eventuali spese di prima emergenza sostenute dall'ente secondo quanto riportato al precedente punto 2.9.

Condizione indispensabile affinché le spese di prima emergenza possano essere considerate ammissibili ai fini di eventuali contributi è la necessità di garantire la sicurezza delle persone e/o il ripristino della funzionalità di servizi pubblici essenziali.

La Sede Territoriale, ove non riconoscesse tali condizioni o qualora gli elementi conoscitivi non fossero sufficienti a comprovare i presupposti di cui sopra, dovrà considerare le spese non ammissibili restando pertanto le stesse a carico dell'ente che ne fa richiesta.

La compilazione della scheda A è di esclusiva competenza di figure tecniche interne all'ente. La scheda A compilata dal tecnico e sottoscritta dal Sindaco deve essere trasmessa on-line **entro 7 giorni** dall'evento. Le schede A trasmesse oltre tale termine non verranno prese in considerazione ai fini degli accertamenti tecnici e della validazione della segnalazione effettuata dalla Sede Territoriale della Regione Lombardia, eventualmente di concerto con la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale.

4.1.1. Esclusioni

Benché vadano segnalati con scheda A, sono esclusi dall'applicazione della presente Direttiva:

- i danni al comparto territoriale – boschivo attraversati da incendi di origine non naturale;
- i pronti interventi (paragrafo 2.10) poiché disciplinati dalla d.g.r. 26 ottobre 2006 n. 3400. Per la richiesta di un pronto intervento deve essere comunque compilata la scheda A con le modalità e la tempistica previste dalla d.g.r. 3400/2006 medesima.

I danni al comparto agricolo non vanno invece segnalati con la scheda A poiché disciplinati dal d.d.u.o. 19 marzo 2007 n. 2680 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Se.O. n. 14 del 2 aprile 2007);

4.1.2. Stima dei danni

Gli importi relativi ai danni segnalati nella scheda A devono costituire stime attendibili basate su valori di costo di ricostruzione o per la realizzazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza.

Relativamente al settore pubblico, il tecnico del Comune che ha compilato la scheda deve poter giustificare alla Sede Territoriale tali importi descrivendo, anche sommariamente, gli interventi previsti per la ricostruzione e/o per il superamento dell'emergenza. La Sede Territoriale può richiedere al tecnico dell'ente locale l'invio formale di una scheda economica di maggior dettaglio, che deve comunque pervenire non oltre il termine fissato per la trasmissione del rapporto sintetico dalla Sede Territoriale alla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale (60 giorni dall'evento – termine della procedura di validazione).

Per quanto riguarda le **spese di prima emergenza**, l'ente deve essere in grado di fornire alla Sede Territoriale, cui spetta la verifica, tutta la documentazione idonea a comprovare i presupposti di cui al precedente punto 2.9. Entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della eventuale dichiarazione di evento di livello regionale, devono pertanto essere prodotti i seguenti documenti:

- *scheda di dettaglio B1* da compilarsi esclusivamente on-line all'indirizzo www.rasda.regione.lombardia.it nella quale il sindaco dichiara il nesso di causalità;
- *determina di impegno*;
- *ordinanza del sindaco* o, in alternativa, *verbale di somma urgenza* ai sensi dell'art. 147 del d.P.R. 554/1999 a firma del responsabile dell'ufficio Tecnico, col quale si dichiarano indifferibili e urgenti i lavori di messa in sicurezza;
- *ordine di servizio* all'impresa
- *determina di pagamento*
- *fatture* dell'impresa, che devono riportare gli estremi di uno dei provvedimenti d'urgenza sopra indicati e le lavorazioni effettuate per cause eccezionali. Tale documentazione è necessaria anche qualora l'impresa avesse già in essere con l'ente contratti di manutenzione.

Ad eccezione della scheda B1, tutti i documenti devono essere prodotti alla Sede Territoriale in originale o copia conforme.

L'assenza di uno o più documenti sopra indicati, comporta l'automatica inammissibilità delle spese di prima emergenza.

4.2. Ammissibilità formale alla procedura

La scheda A trasmessa on-line viene presa in carico dalla Sede Territoriale regionale competente per territorio, la quale ne verifica l'ammissibilità. Fatto salvo quanto già detto al punto precedente relativamente alla tempistica da rispettare, affinché la scheda A sia considerata ammissibile deve riportare i seguenti contenuti minimi indispensabili (standard minimo):

- descrizione particolareggiata dell'evento o degli eventi (grandinata, frane, ecc.);
- località interessate dall'evento su Carta Tecnica Regionale (CTR);
- localizzazione e descrizione dei danni occorsi;
- localizzazione e descrizione degli elementi a rischio presenti;
- stima economica dei danni, comprensiva degli importi necessari per gli interventi necessari per il superamento dell'emergenza;
- documentazione fotografica descrittiva dei danni (facoltativa).

Le schede A compilate sommariamente, incomplete, prive di precisi riferimenti sulle località interessate dall'evento ed elementi a rischio presenti sono considerate non ammissibili e non

sono oggetto di procedura di validazione da parte della Sede Territoriale. In caso di non ammissibilità della segnalazione, la Sede Territoriale, entro **60 giorni** dall'invio, informa l'ente sulle motivazioni di tale inammissibilità.

4.3. Validazione

Fatto salvo quanto previsto dalla d.g.r. 26 ottobre 2006 n. 3400 sui pronti interventi, la fase di validazione è la procedura attraverso la quale la Sede Territoriale, eventualmente di concerto con la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, verifica le condizioni affinché una segnalazione effettuata dall'ente locale possa essere considerata di livello regionale (livello b).

Sulle schede A ritenute ammissibili la Sede Territoriale procede pertanto con la validazione entro **30 giorni** dall'evento trasmettendone l'esito, entro i successivi **30 giorni**, alla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale.

La procedura di validazione deve essere effettuata mediante sopralluogo dal tecnico della Sede Territoriale alla presenza del tecnico dell'ente che ha effettuato la segnalazione e che ha avviato il procedimento. Il Comune deve garantire la presenza e la reperibilità del tecnico incaricato, che deve fornire tutte le informazioni e i documenti utili alla verifica. Il tecnico della Sede Territoriale valuta i danni, verifica le modalità ed i criteri della compilazione della scheda, accerta gli importi segnalati, fornisce indicazioni procedurali sull'ammissibilità o la non compatibilità di alcune tipologie di interventi. Per gli interventi che possono rientrare nei criteri di ammissibilità acquisisce tutti gli elementi ritenuti necessari per una valutazione tecnico-economica al fine di definire una proposta di validazione in prima istanza al dirigente della Sede. La fase di verifica di congruità degli importi segnalati è successiva; non va pertanto effettuata in sede di sopralluogo di validazione.

In sede di accertamento dovranno essere valutati i seguenti elementi:

- nesso di causalità evento-danno;
- intensità significativa dell'evento calamitoso naturale;
- estensione territoriale del fenomeno e rilevanza dei danni riscontrati;
- assenza di concause antropiche che possano aver favorito/innescato l'evento che ha causato il danno o possa aver provocato il danno medesimo;
- presenza di rischio per la pubblica incolumità con particolare riferimento alla presenza di centri permanentemente abitati e/o di infrastrutture viarie strategiche e/o di reti di servizi essenziali (acquedotti, fognature, depurazione). Tale elemento è da considerarsi prioritario e determinante rispetto a tutti i precedenti.

La presenza di una o più ordinanze sindacali connesse con l'evento calamitoso concorrono alla definizione di un quadro di conoscenze riconducibile ad un evento di livello b) – regionale.

Sulle schede A che segnalano importi del settore pubblico (danni a edifici ed infrastrutture pubbliche e danni al territorio) superiori a € 500.000, se ammissibili, la validazione potrà essere effettuata congiuntamente con un tecnico della D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale.

L'esito della procedura di validazione è un rapporto sintetico nel quale la Sede Territoriale propone alla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale di classificare l'evento che ha colpito un determinato territorio di livello a) o b).

Per gli eventi di livello b) (regionale) il rapporto sintetico dovrà indicare, previa verifica, relativamente al solo settore pubblico, gli importi validati e ritenuti congrui, comprese le spese di prima emergenza ammissibili.

4.4. Quadro Regionale di Sintesi

Sulla base delle segnalazioni provenienti dal sistema Ra.S.Da. e validate dalle Sedi Territoriali, la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale predispone con cadenza semestrale, e comunque ogni qualvolta vi sia la necessità, un Quadro di Sintesi nel quale vengono riportati gli eventi proposti di livello regionale dalle Sedi Territoriali e il territorio interessato dai medesimi, unitamente agli importi dei danni validati (settore pubblico) o segnalati dagli enti locali (settore privato).

Nel caso di eventi ritenuti dalla D.G. competente già in prima fase di livello c), il Quadro di Sintesi potrà riportare, anche per il settore pubblico, gli importi segnalati dagli enti locali e non ancora validati dalle Sedi Territoriali; in questo caso il Quadro

di Sintesi dovrà essere aggiornato non appena le informazioni acquisite dalle Sedi Territoriali saranno disponibili.

Il Quadro di Sintesi valuta gli eventi di livello b) proposti dalle Sedi Territoriali integrandoli con le seguenti informazioni:

- dati dalle reti di monitoraggio disponibili presso il Centro Funzionale nella sala operativa della Protezione Civile regionale (Sinergie, CESI, Arpa CMG Sondrio, AIB);
- dati del Servizio Meteorologico Regionale di Arpa Lombardia.

Sulla base di quanto sopra, la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale predispose un elenco di eventi e di relativi territori interessati per i quali si ravvisano i presupposti tecnici affinché possano essere considerati di livello b) (regionale) ovvero per i quali si rende necessaria una richiesta di stato di calamità al governo.

In base a quanto sopra, possono distinguersi i seguenti casi, anche coesistenti:

- 1) eventi dichiarati di livello b) – regionale
- 2) eventi dichiarati di livello c) – nazionale

4.4.1. Procedura per gli eventi dichiarati di livello b)

Gli eventi di livello b) – regionale – sono dichiarati con decreto dell'assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, secondo quanto previsto dall'art. 8 della l.r. 24 maggio 2004 n. 16.

La dichiarazione di eventi di livello b) viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ha di norma cadenza semestrale, e può riguardare uno o più eventi verificatisi nel corso dell'anno di riferimento.

Gli eventi che non vengono riconosciuti dal governo di livello c) – nazionale sono automaticamente classificati di livello regionale; anche in questi casi sono comunque dichiarati con decreto di presa d'atto dell'Assessore regionale alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale.

Il provvedimento con il quale vengono riconosciuti gli eventi di livello regionale riporta l'elenco degli eventi e, per ognuno di questi, il territorio e gli enti locali interessati.

A decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del provvedimento regionale con il quale l'evento calamitoso viene dichiarato di livello regionale:

- entro il termine di **30 giorni**, gli enti locali compilano le schede di dettaglio B1 (spese di prima emergenza) e/o B2/B3 (danni alle infrastrutture e/o danni al territorio). La compilazione è effettuata esclusivamente on-line e deve tenere conto degli esiti della validazione sulle relative schede A delle Sedi Territoriali regionali. I prezzi applicati dovranno inoltre essere congrui con quelli riportati nel prezzario regionale delle opere pubbliche. Per le spese di prima emergenza dovrà inoltre essere presentata alla Sede Territoriale la documentazione richiamata al precedente punto 4.1.2;
- entro il termine di **30 giorni**, i soggetti privati proprietari di abitazioni distrutte o gravemente danneggiate che rientrano nei criteri di ammissibilità richiamati al punto 2.7 e alle condizioni e nei limiti previsti dall'Allegato A, devono compilare e trasmettere al Comune in cui è ubicato l'immobile la scheda di segnalazione danni C1; per i danni superiori a € 15.000 è obbligatoria una perizia asseverata e giurata, redatta secondo le indicazioni di cui all'allegato A, che potrà essere comunque prodotta anche successivamente alla disponibilità di contributi regionali.
- entro il termine di **60 giorni**, sulle schede C1 trasmesse dai soggetti privati, il Comune effettua una visita ispettiva, acquisisce la documentazione atta a comprovare quanto dichiarato e certifica l'effettivo nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento. In caso di accertata insussistenza di tale nesso, la domanda di contributo è respinta. Compila on-line il prospetto riepilogativo D1 con l'esito degli accertamenti effettuati.

In assenza delle schede di dettaglio B e/o dei riepiloghi D1 o nel caso in cui queste non fossero presentate nei termini sopra indicati, la relativa segnalazione verrà automaticamente esclusa dalla proposta di piano di utilizzo e quindi dagli eventuali contributi regionali che si renderanno disponibili.

Entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello degli eventi dichiarati di livello regionale, la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale convoca il Gruppo Tecnico Interdi-

regionale che, sulla base delle risorse disponibili, stabilisce i criteri per la predisposizione del piano di utilizzo dei contributi regionali di post-emergenza per gli eventi in questione.

Le Sedi Territoriali, in occasione della prima convocazione del Gruppo Tecnico, presentano l'elenco delle segnalazioni validate secondo un ordine di priorità di intervento.

La capacità economica dell'ente, valutata attraverso l'ISS – Indicatore di Stato di Salute (vedi par. 2.11) – concorrerà nella predisposizione dei criteri di cui sopra e nella percentuale di contributo regionale assegnata, secondo quanto riportato nei precedenti paragrafi 2.7 e 2.11.

Il Gruppo Tecnico Interdirezionale fissa l'ordine di priorità degli interventi e propone il piano di utilizzo dei contributi all'assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale.

L'assessore propone quindi tale piano alla giunta regionale per la relativa approvazione.

La d.g.r. di approvazione del piano di utilizzo è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Erogazione dei contributi

La d.g.r. che approva il piano di utilizzo dei contributi regionali di post-emergenza per eventi classificati di livello regionale viene trasmessa agli enti beneficiari a cura della D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale. Le Sedi Territoriali provvedono successivamente alla effettiva erogazione dei contributi con provvedimento a firma del dirigente della Sede.

Gli eventuali contributi per danni a privati sono corrisposti dalla Regione al Comune, che provvederà poi all'effettiva erogazione a favore dei privati medesimi.

A decorrere dalla data di pubblicazione della d.g.r. di approvazione del piano di utilizzo che individua gli enti beneficiari e i relativi contributi:

- entro il termine di **90 giorni**, dovranno essere concluse le seguenti attività:

- in presenza di spese di prima emergenza e verificata l'ammissibilità della documentazione presentata, predisposizione del provvedimento di impegno e contestuale liquidazione delle relative somme;
- verifica, da parte della Sede Territoriale, della disponibilità degli enti beneficiari del contributo regionale a cofinanziare l'intervento (o gli interventi). Qualora l'ente (o il soggetto privato che eroga un pubblico servizio) non intendesse cofinanziare l'intervento, quest'ultimo verrà stralciato dal piano di utilizzo e le relative somme non verranno pertanto impegnate;
- predisposizione, da parte della Sede Territoriale, del provvedimento di impegno e contestuale liquidazione a favore del Comune degli eventuali contributi a privati;
- espressione del parere da parte della Sede Territoriale sui progetti nel frattempo predisposti dagli enti beneficiari del contributo regionale per danni al settore pubblico. Tale parere può anche essere espresso in sede di conferenza dei servizi appositamente convocata;

- entro il termine di **120 giorni** gli enti beneficiari provvedono ad appaltare i lavori dandone Comunicazione alla Sede Territoriale. Entro i successivi **30 giorni**, la Sede Territoriale impegna e liquida le corrispettive somme al netto del ribasso d'asta e tenendo conto della percentuale di contributo regionale assegnata.

La liquidazione avviene come di seguito indicato:

- 60% all'inizio dei lavori;
- 40% all'atto di approvazione del collaudo o di certificato di regolare esecuzione dei lavori.

Qualora l'ente avesse già provveduto a realizzare l'intervento di ripristino danni prima della approvazione della d.g.r. di cui sopra, il contributo verrà comunque assegnato nella percentuale stabilita, previo parere della Sede Territoriale ed alle seguenti condizioni:

- la percentuale di contributo prevista sarà calcolata sull'importo dei lavori appaltati al netto del ribasso d'asta, cui andranno sommati gli oneri della sicurezza, IVA 20% e spese tecniche (massimo 10%);

- non verranno riconosciute eventuali perizie di variante;
- l'importo massimo erogato non potrà in ogni caso essere superiore a quello approvato con d.g.r.

4.4.2. Procedura per gli eventi dichiarati di livello c)

Gli eventi di livello c) – nazionale – sono dichiarati, su richiesta della Regione Lombardia, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale riporta l'evento (o gli eventi) oggetto della dichiarazione e il relativo territorio interessato. A tale decreto segue una Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri che normalmente stanziava i fondi per fronteggiare l'emergenza e riporta le deroghe alla normativa vigente per fronteggiare la medesima.

Gli eventi di livello c) sono gestiti inizialmente dalla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale che rappresenta l'interlocutore unico con il governo.

La successiva gestione delle procedure di erogazione dei fondi di Ordinanza è attribuita al Commissario Delegato eventualmente nominato, che potrà avvalersi di personale delle direzioni generali regionali competenti.

A decorrere dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- entro il termine di **30 giorni**, gli enti locali compilano le schede di dettaglio B1 (spese di prima emergenza) e/o B2/B3 (danni alle infrastrutture e/o danni al territorio). La compilazione è effettuata esclusivamente on-line e deve tenere conto degli esiti della validazione sulle relative schede A delle Sedi Territoriali regionali. Per le spese di prima emergenza dovrà inoltre essere presentata alla Sede Territoriale la documentazione richiamata al precedente punto 4.1.2;
- entro il termine di **30 giorni**, qualora l'Ordinanza mettesse a disposizione contributi al settore privato, i proprietari di abitazioni danneggiate e gli esercenti di attività produttive devono compilare e trasmettere al Comune in cui è ubicato l'immobile rispettivamente la scheda di segnalazione danni C1 e C2;
- entro il termine di **60 giorni**, il Comune effettua delle verifiche a campione su almeno il 20% delle segnalazioni di danno dei soggetti privati di cui sopra (schede C1 e C2), acquisisce la documentazione atta a comprovare quanto dichiarato e certifica l'effettivo nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento. In caso di accertata insussistenza di tale nesso, la domanda di contributo è respinta. Compila on-line i prospetti riepilogativi D1 e/o D2 e li trasmette alla Sede Territoriale con l'esito degli accertamenti effettuati.

La successiva gestione del piano degli interventi sia del settore pubblico che di quello privato è demandata alla gestione commissariale, che curerà anche l'erogazione dei contributi ed i controlli sulla rendicontazione degli enti beneficiari.

5. Rendicontazione e sistema dei controlli

Il presente paragrafo riguarda i controlli da eseguirsi sugli interventi oggetto di contributo regionale per gli eventi dichiarati di livello b).

Il Commissario Delegato per la gestione degli eventi dichiarati di livello c) – nazionale – valuta se applicare quanto stabilito del presente paragrafo.

Gli interventi del settore pubblico e privato dichiarati di livello b) e oggetto di contributo regionale dovranno essere rendicontati dall'ente locale alla Sede Territoriale regionale competente per territorio entro **24 mesi** dalla data di pubblicazione della d.g.r. che approva il piano di utilizzo dei contributi regionali di post-emergenza per gli eventi in questione.

Le Sedi Territoriali, di concerto con la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale e successivamente al termine stabilito per la rendicontazione, dispongono controlli e verifiche sugli interventi oggetto di contributo regionale.

I controlli, effettuati mediante sopralluoghi in sito e presso gli uffici degli enti beneficiari, sono finalizzati a verificare sia l'effettiva e corretta esecuzione degli interventi e dei lavori, sia la coerenza dei medesimi agli obiettivi e alle finalità dei contributi regionali di post-emergenza.

La scelta degli interventi pubblici su cui effettuare i controlli è di responsabilità del dirigente della Sede Territoriale e terrà conto di considerazioni di varia natura come la significatività dell'intervento, le difficoltà tecniche di realizzazione del medesimo, ecc. In questi casi i controlli potranno essere disposti anche in corso d'opera.

In ogni caso, gli interventi pubblici su cui effettuare i controlli non potrà essere inferiore al 30% del totale, su base provinciale, e comunque in numero di almeno 3.

Per quanto riguarda i contributi a privati erogati per gli eventi di livello b), la Sede Territoriale, acquisita la documentazione contabile da parte del Comune, effettuerà controlli sul 100% degli interventi a favore dei soggetti privati beneficiari del contributo regionale, al fine di verificare documenti, comprovare quanto dichiarato con istanza di contributo, accertare l'effettiva esecuzione degli interventi nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dalla presente Direttiva.

Fatta salva ogni conseguenza prevista dalla legge, in caso di false dichiarazioni, esclusi i casi di mero errore materiale, il contributo erogato dovrà essere interamente restituito; la Sede Territoriale provvederà pertanto ad accertare le somme nei confronti del Comune.

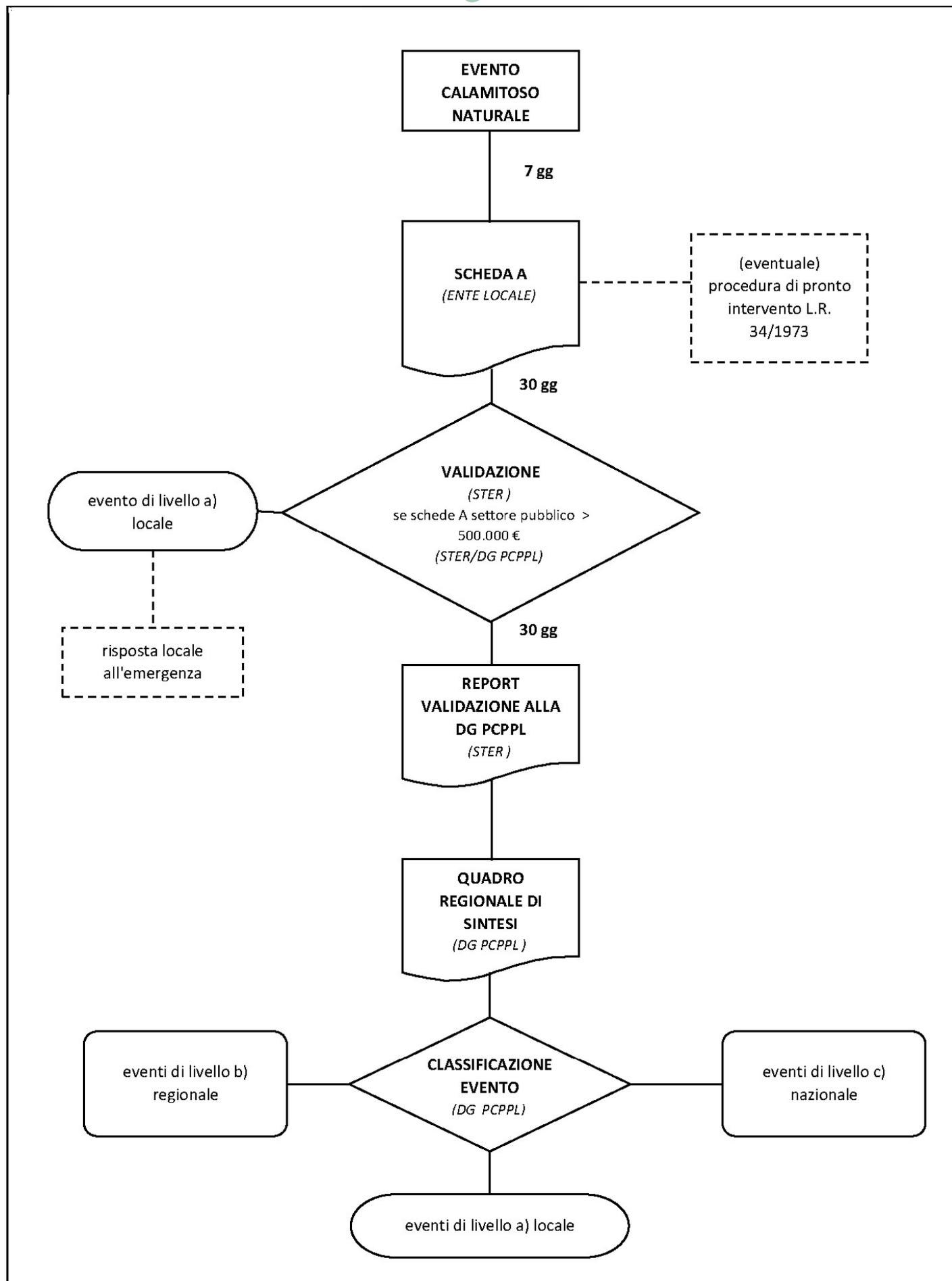


FIGURA 1

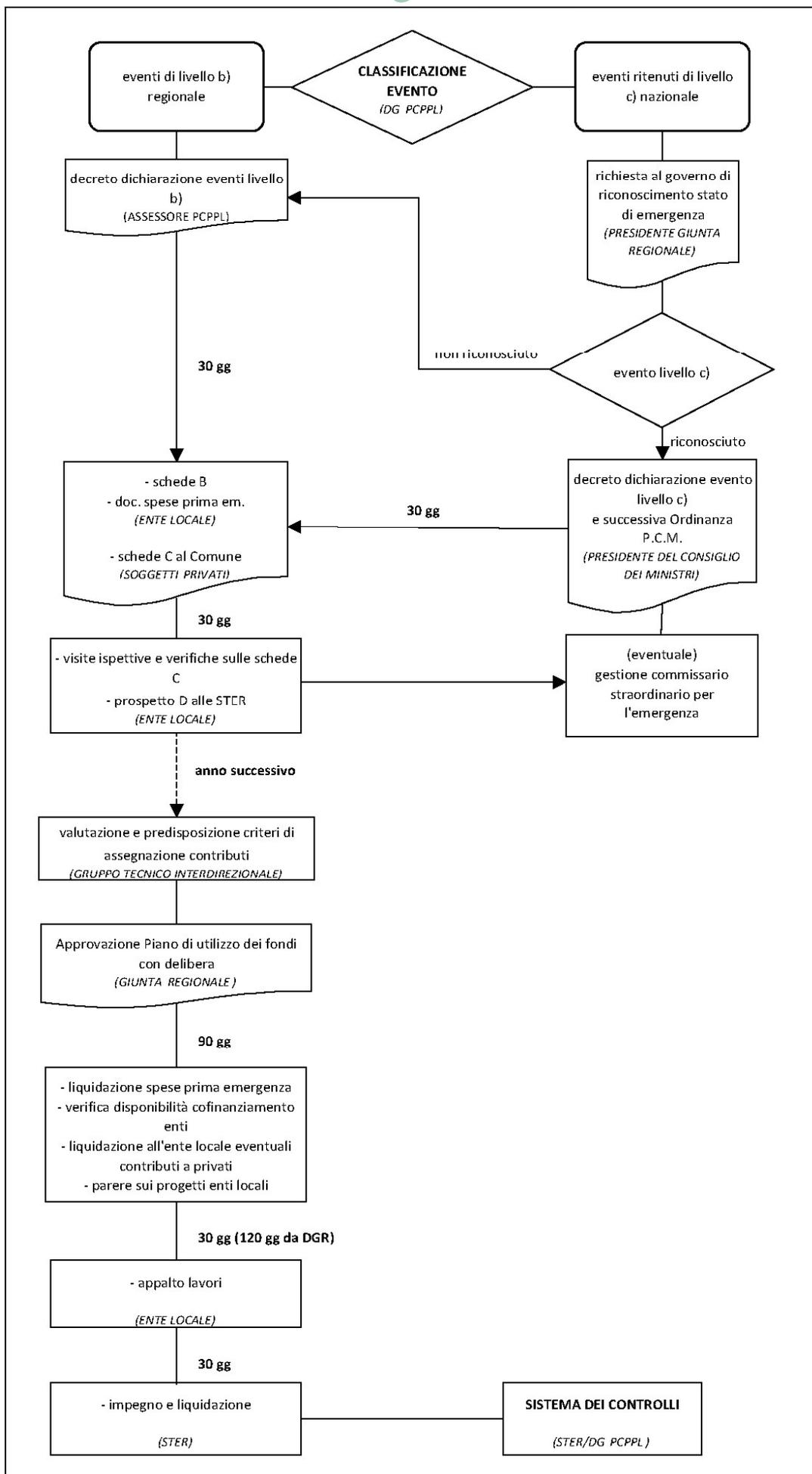


FIGURA 2

ALLEGATO A

Criteri di ammissibilità e condizioni per l'erogazione di contributi a soggetti privati colpiti da eventi calamitosi naturali dichiarati di livello b) ai sensi dell'art. 2, comma 1, l. 225/1992

Fatto salvo quanto stabilito dal paragrafo 4 «Procedure», sono di seguito riportati i criteri di ammissibilità e le condizioni per i contributi a soggetti privati danneggiati da eventi calamitosi naturali dichiarati di livello b) – regionale.

In merito a quanto riportato relativamente agli aspetti procedurali nonché ai contenuti del presente allegato, il Comune provvede, con le modalità ritenute più opportune ed efficaci, a darne la massima pubblicità assicurando in ogni caso la consultazione presso i propri uffici della presente Direttiva. In caso contrario, ogni eventuale contenzioso insorto al riguardo rientrerà nell'esclusivo ambito di responsabilità del Comune.

Beni ammissibili a contributo

Sono ammissibili al contributo, alle condizioni e nei limiti previsti dalla presente Direttiva, i seguenti beni:

- unità immobiliari distrutte;
- unità immobiliari di cui risulti gravemente compromessa la stabilità strutturale e funzionale.

Le unità immobiliari di cui sopra devono essere destinate ad abitazione principale del proprietario, che vi risiede, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 504/1992 e succ. modifiche e integrazioni.

La residenza, costituita dai locali principali (appartamento) e dalle sole pertinenze strutturalmente connesse, deve risultare nel Comune fin dalla data in cui l'evento si è verificato.

È inoltre indispensabile la presenza di una ordinanza sindacale di sgombero.

Le domande di contributo di cui al paragrafo 4.4.1 devono essere corredate di perizia asseverata da professionista abilitato, il quale sotto la propria personale responsabilità, oltre a descrivere la tipologia dei danni verificatisi, ed ammissibili a contributo ai sensi della presente Direttiva, nonché il nesso di causalità dei danni medesimi con l'evento calamitoso, deve stimare il costo di ripristino attraverso un computo metrico estimativo.

Nel caso di spese già sostenute, la perizia asseverata deve inoltre attestare la congruità delle stesse con i valori normali di mercato.

Beni non ammissibili a contributo

Sono esclusi dal contributo i danni:

- a beni mobili anche se registrati;
- di importo inferiore a € 5.000,00 (franchigia);
- a opere di recinzione e difesa (muri, cancellate, ecc.);
- alle pertinenze (es. box, cantina, garage, ecc.) che non risultino strutturalmente connesse all'unità immobiliare;
- a immobili o porzioni di immobili realizzati in difformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ove tale difformità comporti variazioni essenziali ai sensi della l. 28/02/1985 n. 47 e successive modifiche e integrazioni, salvo che sia intervenuta sanatoria;
- ad immobili o porzioni di immobili realizzati in difformità alle disposizioni ed ai vincoli previsti dal r.d. 25 luglio 1904 n. 523;
- ad unità immobiliari adibite ad abitazione principale non censite al nuovo catasto edilizio urbano o per le quali non sia stata presentata nei termini di legge apposita domanda di accatastamento.

Limitazioni al contributo per beni immobili danneggiati

Sono ammissibili al contributo unicamente le spese finalizzate al ripristino dei seguenti elementi strutturali nonché dei seguenti impianti tecnologici:

- tetto/copertura;
- murature;
- solai/sottofondi/pavimentazioni;
- scale;
- fondazioni;
- impianti tecnologici (termico, elettrico, idro-sanitario, fognario);
- infissi.

Sono ammissibili a contributo anche le spese tecniche per progettazione e direzione lavori ove necessarie per specifiche categorie di intervento ed in quanto previste dalla normativa vigente. A tal fine la regione riconosce fino ad un massimo del 10% del totale di ciascuna categoria di intervento.

Entità e modalità di calcolo del contributo

Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del proprietario distrutte il contributo è concesso sulla base della spesa sostenuta per la ricostruzione, la nuova costruzione o l'acquisto di una nuova unità abitativa nello stesso Comune o in Comune limitrofo.

Il contributo sarà calcolato considerando una superficie non superiore a quella dell'abitazione distrutta e comunque farà riferimento ai parametri minimi definiti dal regolamento d'igiene locale.

Il contributo è concesso fino ad un massimo del 50% della spesa sostenuta di cui sopra, compresi i lavori necessari per la demolizione dell'unità immobiliare non recuperata e lo smaltimento delle relative macerie al netto della franchigia di € 5.000,00.

L'importo massimo erogabile è comunque stabilito in € 150.000,00.

Il contributo deve essere calcolato come segue: all'importo del danno dichiarato nella domanda o delle spese sostenute – come di seguito meglio precisato – ivi compreso il costo della perizia asseverata, al netto della franchigia di € 5.000,00, viene applicata la percentuale determinata dalla regione nell'atto di assegnazione dei finanziamenti.

Qualora l'importo delle spese effettivamente sostenute non coincidesse con il valore dei danni dichiarato nella domanda si procederà come segue:

- importo delle spese sostenute maggiore del valore dei danni dichiarati: il contributo è calcolato sul valore dei danni dichiarati;
- importo delle spese sostenute minore del valore dei danni dichiarati: il contributo è calcolato sull'importo delle spese sostenute.

In ogni caso, il danno dichiarato o la spesa sostenuta devono rientrare tra quelle ammissibili a contributo.

In presenza di indennizzi assicurativi e/o contributi corrisposti o da corrispondersi allo stesso titolo rispettivamente dalle Compagnie assicuratrici e da altri enti pubblici, il contributo di cui alla presente Direttiva può essere erogato, entro il massimale previsto dalla presente Direttiva, decurtando gli indennizzi e/o i contributi di cui sopra.

Le eventuali detrazioni di imposta previste dalla normativa vigente per le ristrutturazioni edilizie e per il contenimento energetico concorrono alla determinazione del rimborso totale del danno.

In ogni caso, il soggetto danneggiato, non può comunque percepire, tra contributi, indennizzi e detrazioni d'imposta, più del valore del danno sofferto.

CODIFICA BENI DANNEGGIATI - COMPARTI, TIPOLOGIE E UTILIZZI

COMPARTI		TIPOLOGIE		UTILIZZI	
Codice	Denominazione	Codice	Denominazione	Codice	Denominazione
1	Edifici ed infrastrutture pubbliche	1.1	Acquedotto	1.1.1	Opera di presa
				1.1.2	Rete di distribuzione
				1.1.3	Vasca e serbatoio di accumulo
		1.2	Fognatura	1.2.1	Rete di raccolta
				1.2.2	Depuratore
				1.2.3	Opera di scarico
		1.3	Apparato per telecomunicazione ed elettricità	1.3.1	Palo/traliccio
				1.3.2	Rete di distribuzione
				1.3.3	Centralina telefonica
				1.3.4	Antenna radio
				1.3.5	Centralina elettrica
				1.3.5	Centralina elettrica
		1.4	Patrimonio architettonico e culturale	1.4.1	Statua/scultura/monumento
				1.4.2	Bene archeologico
		1.5	Infrastruttura ed attrezzatura nel settore dei pubblici servizi	1.5.1	Ospedale e struttura sanitaria
				1.5.2	Edificio generico
				1.5.3	Edificio scolastico
				1.5.4	Museo/Fiera espositiva
				1.5.5	Teatro
				1.5.6	Cinema
				1.5.7	Centro sportivo
1.5.8	Biblioteca				
1.5.9	Edificio di culto				
1.6	Viabilità e trasporti	1.6.1	Strada		
		1.6.2	Ponte		
		1.6.3	Galleria		
		1.6.4	Opera di difesa		
		1.6.5	Stazione/Edificio legato alla viabilità		
		1.6.6	Linea ferroviaria		
1.7	Beni mobili	1.7.1	Bene mobile		
		1.7.1	Bene mobile		
2	Territorio	2.1	Patrimonio boschivo	2.1.1	Bosco
				2.1.1	Bosco
		2.2	Idrogeologico	2.2.1	Alveo
				2.2.2	Sponda
				2.2.3	Golena
				2.2.4	Opera idraulica trasversale
				2.2.5	Opera idraulica longitudinale
				2.2.6	Canale scolmatore
				2.2.7	Vasca di laminazione piene
				2.2.8	Versante
2.2.9	Opere di consolidamento dei versanti				
3	Residenziale	3.1	Abitazione privata	3.1.1	Abitazione
				3.1.2	Pertinenza
				3.1.3	Mobilio
4	Attività produttive	4.1	Industriale	4.1.1	Sede (*) e/o unità locale (²)
				4.1.1	Sede e/o unità locale
		4.2	Artigianale	4.2.1	Sede e/o unità locale
				4.2.1	Sede e/o unità locale
4.3	Commerciale	4.3.1	Sede e/o unità locale		
		4.3.1	Sede e/o unità locale		
4.4	Turistico	4.4.1	Sede e/o unità locale		
		4.4.1	Sede e/o unità locale		

(¹) La nozione di SEDE rimanda al luogo cui fanno riferimento tutti gli atti legali e formali dell'impresa. La sede è il principale elemento identificativo dell'impresa assieme alla sua denominazione. La sede di una impresa è unica, fa capo ad una sola provincia di iscrizione al registro CCIAA ed è convenzionalmente definita come *unità locale numero 0*. Se una impresa ha sede all'estero ed opera in Italia, esiste comunque una iscrizione presso una provincia italiana che funge da sede.

(²) La nozione di UNITÀ LOCALE rimanda, nella sua accezione più rigorosa, all'impianto operativo oppure amministrativo/gestionale, ubicato in un luogo diverso da quello della sede locale, nel quale, o a partire del quale, si esercitano stabilmente una o più attività economiche specifiche tra quelle esercitate dall'impresa. Un'impresa può avere una o più unità locali - laboratori, officine, stabilimenti, magazzini, depositi, uffici, negozi, filiali, etc.

ALLEGATO C

RIFERIMENTI UFFICI REGIONALI

- Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale
Unità Organizzativa Sistema Integrato di Prevenzione
Struttura Prevenzione Rischi Naturali
Via Rosellini, 17
20124 Milano
Tel. 02 6765 4647 – fax 02 6765 7251
- Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche
Unità Organizzativa Opere Pubbliche e Welfare Abitativo
Via Pola 12/14
20124 Milano
Tel. 02 6765 4019 – fax 02 6765 2992
- Sede Territoriale di BERGAMO
Via XX Settembre, 18/A
24122 Bergamo
Tel. 035 273111 – fax 035 237794
- Sede Territoriale di BRESCIA
Via Dalmazia 92/94
25125 Brescia
Tel. 030 34621 – fax 030 3462461
- Sede Territoriale di COMO
Via Luigi Einaudi, 1
22100 Como
Tel. 031 3201 – fax 031 262752
- Sede Territoriale di CREMONA
Via Dante 136
26100 Cremona
Tel. 0372 4851 – 0372 457167
- Sede Territoriale di LECCO
C.so Promessi Sposi 132
23900 Lecco
Tel. 0341 358911 – fax 0341 250263
- Sede Territoriale di LODI
Via Haussmann 7
26900 Lodi
Tel. 0371 4581 – fax 0371 31707
- Sede Territoriale di MANTOVA
Corso Vittorio Emanuele 57
46100 Mantova
Tel. 0376 2321 – fax 0376 220867
- Sede Territoriale di PAVIA
Viale Cesare Battisti 150
27100 Pavia
Tel. 0382 5941 – 0382 35177
- Sede Territoriale di SONDRIO
Via Del Gesù 17
23100 Sondrio
Tel. 0342 530111 – 0342 512426
- Sede Territoriale di VARESE
Viale Belforte 22
21100 Varese
Tel. 0332 338511 – 0332 331833